

Il governo non intende concedere proroghe, ma pensa a un programma di rientri articolato in maniera morbida Albanesi, rimpatrio scaglionato

L'opposizione invece chiede l'espulsione immediata attraverso un decreto



Dei settemilento profughi ospiti, primi a partire sarebbero i sospetti criminali, poi i «single». Entro novembre tutti dovrebbero lasciare l'Italia.

ROMA Rimpatrio scaglionato, ultime partenze entro novembre: albanesi a casa un po' alla volta. I 7100 albanesi ospitati nei centri di accoglienza italiani saranno rimpatriati, non in massa ma a scaglioni. I primi a lasciare l'Italia con rimpatrio «immediato e forzoso» saranno quelli che risultano legati ad organizzazioni criminali, abbiano commesso reati o si siano resi responsabili di disordini. Poi toccherà agli altri tenendo conto delle loro particolari condizioni: stato di «single», problemi di cure medi-

che, ricongiungimento con i familiari, richiesta di asilo politico oppure la disponibilità di un posto di lavoro.

Il governo non intende concedere alcuna proroga al rimpatrio che dovrebbe scattare il 31 agosto, ma per molti albanesi il rinvio della partenza ci sarà di fatto a causa degli scaglionamenti i cui criteri devono essere ancora decisi. Il rimpatrio, secondo le previsioni del ministro dell'Interno Napolitano, dovrebbe ultimarsi entro il 30 novembre. Queste le linee generali

della direttiva che il presidente del Consiglio Prodi sta per impartire. I vari problemi sono stati discussi ieri mattina dal Consiglio dei ministri che non ha però preso decisioni. La discussione sul tema si è invece trasferita nel pomeriggio alle Camere. Il risultato è che il Polo accusa il governo di «ritardi ed omissioni» nel rimpatrio degli albanesi, e chiede un decreto leg-



ge che permetta di respingere od espellere immediatamente gli immigrati clandestini.

Sia Forza Italia che An, il Ccd e il Cdu, nel dibattito in commissione al Senato sulle dichiarazioni dei ministri Napolitano e Dini, hanno dunque bocciato la linea del governo in merito ai profughi albanesi ritenendola inadeguata e destinata a favorire invece che scoraggiare nuove «invasioni». La Lega Nord ha invece accusato Napolitano di essere stato «reticente» sul numero dei clandestini.

La richiesta di un decreto legge contro i clandestini è stata respinta dal ministro Napolitano.

● A pagina 2

E Bertinotti tuona: abbraccio mortale, suicida un'intesa Polo-governo

Anche se sindacati e Confindustria sono ancora piuttosto scettici sulla stabilizzazione di questa tendenza Pil in crescita, deficit in calo: è ripresa

ROMA Oltre le previsioni, la conferma di una congiuntura in ripresa, il miglior risultato dall'inizio del '95: è la performance del Prodotto interno lordo italiano, +1,5% nel secondo trimestre del '97, dopo sei mesi di variazioni a ritroso, quasi recessive. Un ottimo risultato per lo sviluppo dell'economia italiana grazie al quale l'obiettivo di crescita di fine anno, previsto dall'

agenda europea del governo Prodi, sembra più che mai alla portata.

Se il risultato è comunque roseo rispetto al passato, più di un'interpretazione è però all'insegna del «si doveva cercare di più». Considerazioni che qui trovano accomunati sindacati e Confindustria, per i quali bisognerà vedere se questi dati saranno confermati in autunno. Intanto comunque il deficit di cassa ita-

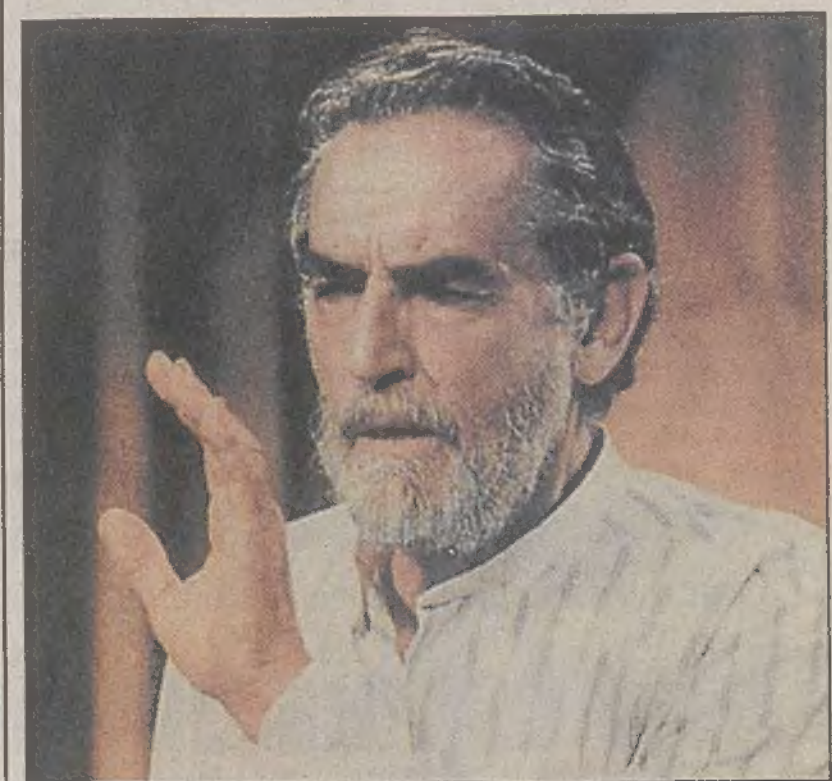
liano è stato più che dimezzato nei primi otto mesi del '97: è quanto emerge dagli ultimi dati dei tecnici del ministero del Tesoro. Il fabbisogno di agosto dovrebbe infatti attestarsi intorno ai 2500 miliardi, una buca più che dimezzata rispetto al deficit di agosto di un anno fa, pari a 8400 miliardi.

E questi dati (ne parliamo in Politica) rincuorano Bertinotti nel chiedere una revisione morbida dello stato sociale.

Il leader di Prc si scaglia contro l'apertura al dialogo (accolta) di Prodi a Berlusconi. «Quello che va bene alla destra - dice - non va bene alla sinistra. Se il governo seguisse la politica della destra, sarebbe un suicidio, sarebbe la crisi di questa maggioranza: schieramento sarebbe l'abbraccio mortale delle destre nei confronti del governo di centrosinistra».

● A pagina 7

Presentato un ricco cartellone Attorno al «mattatore» stagione grandi firme per lo Stabile triestino



TRIESTE Un'altra stagione «grandi firme» per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Nel cartellone teatrale della stagione 1997-98, infatti, trovano posto il ritorno attesissimo del grande «mattatore» Vittorio Gassman (nella foto), che reciterà «Dante» e dirigerà la figlia Paola e Ugo Pagliaro nello spettacolo «Bugie sincere. I due Ke-an», ma anche gli incontri ravvicinati con altri grandi nomi del teatro italiano: Roberto Herlitzka e Gabriele Lavia, Franco Branciaroli e Cesare Lievi, Luca Ronconi e Marco Paolini, Mariangela Melato ed Elena Sofia Ricci, Marina Malfatti e Sabrina Ferilli.

E il pubblico, che ha già risposto l'anno scorso con grande entusiasmo alle proposte teatrali del direttore Antonio Calenda, potrà spaziare dai testi classici alle commedie. Già previsti un paio di «fuori programma», tra cui il concerto di Fabrizio De André.

● In Cultura

Sotto la minaccia di un coltello da sub e di due pistole Vigile sequestrato da un folle Un'ora di terrore a Gorizia

GORIZIA Mezz'ora in balia un uomo armato di coltello. Una lunga mezz'ora vissuta nel terrore. Poi, l'intervento della squadra mobile lo ha salvato.

E' accaduto nella serata di giovedì a un vigile urbano goriziano in servizio all'esterno del palasport, dove si era appena concluso l'incontro di basket Dinamica-Forlì, valido per la coppa Italia. Mentre era intento a dirigere il traffico il vigile, Mario Gregori, 45 anni di Gradisca, è stato avvicinato da un uomo apparso subito visibilmente alterato, Massimiliano Visini: «Adesso tu fai tutto quello che dico io perché ho due pistole con venti colpi ciascuna e un coltello» ha detto al vigile. Visini, un gradiscano di 41 anni dal fisico imponente, appassionato di culturismo, puntando il coltello da sub al fianco destro di Gregori, lo ha costretto a farsi consegnare da un collega che si trovava poco lontano, Massimo Bevilacqua, la chiave della Uno di servizio parcheggiata nei pressi.

Con il lampeggiante acceso, la Uno con a bordo il vigile sotto la costante minaccia del coltello («se non fai quello che ti dico ti ammazzo») urlava Visini, «agitatissimo» durante quei lunghi minuti ha ricordato poi Gregori si è allontanata a gran velocità in direzione

La fuga con la macchina di servizio dell'ostaggio, l'inseguimento del collega, l'intervento della polizia, la resa del pregiudicato

di Gradisca d'Isonzo, sorpassando la coda di tifosi che tornavano a casa dopo la partita. Il vigile Bevilacqua ha invece fermato un'auto di passaggio e si è posto all'inseguimento, indicando continuamente via radio alla centrale operativa il tragitto seguito. E' così stata fatta intervenire una pattuglia della squadra mobile composta dal di-

rigente Carlo Lorito e dagli ispettori Mario Beggi e Vito Surace che mezz'ora più tardi ha intercettato la Uno della polizia municipale nelle campagne tra Morano e Corona.

Sono stati attimi drammatici: Massimiliano Visini, accortosi della presenza della polizia, ha puntato il coltello alla gola del vigile Mario Gregori e minacciando anche i poliziotti ha urlato che avrebbe ammazzato il suo ostaggio se fossero intervenuti. E' stata necessaria tutta l'esperienza dei poliziotti per convincere Visini a desistere dalle minacce. L'uomo è stato quindi ammanettato e condotto in carcere. E' stato arrestato sotto l'accusa di sequestro di persona, porto abusivo del coltello e minacce a pubblico ufficiale.

Nessuno però è riuscito a comprendere il perché dell'incredibile, folle gesto dell'uomo: lo stesso Mario Gregori, compaesano di Visini, non riesce a spiegarne le motivazioni dell'accaduto.

Guido Barella

Nel mirino le fonti della propaganda inscenata contro la Forza di pace dai «falchi» di Pale

Brcko, la Nato passa alla linea dura

Altri «caschi blu» aggrediti - Bomba a Banja Luka, un morto

INTEGRALISTI



Algeria, orrenda carneficina: trecento morti

ALGERIA Almeno cento morti e 120 feriti secondo le fonti ufficiali sono l'ultimo, sconvolgente bilancio del terrorismo islamico che la notte scorsa ha colpito a Sidi Moussa, 20 chilometri a Sud di Algeri. Ma testimoni parlano purtroppo di almeno 300 morti. 20 sono le vittime invece di autobombe esplose a Orano e Algeri: nella foto, uno sconvolgente tentativo di recupero di miseri resti.

● A pagina 8

BRUXELLES L'Alleanza atlantica ha deciso. Di fronte all'aggressività dei «falchi» dell'ex leader serbo-bosniaco Karadzic e allo scontro di potere in atto tra le due parti della Repubblica Srpska, l'entità serba nata in territorio bosniaco, la Nato ha scelto le misure forti. Le truppe Sfor in Bosnia saranno autorizzate a usare tutte le misure necessarie, inclusa la forza, contro i mezzi di comunicazione che incitano alla violenza contro le forze di pace e i membri delle organizzazioni internazionali. Questo dopo gli incidenti di Brcko nel corso dei quali sono stati feriti due soldati americani. Ieri intanto - mentre il fedelissimo di Karadzic, Momcilo Krajisnik, ha continuato a minacciare ben poco velatamente il comando Nato - le forze internazionali a Brcko sono state prese ancora a sassate. E una bomba è esplosa alla stazione ferroviaria di Banja Luka, quartier generale della presidente Plavsic, causando un morto e numerosi feriti.

● A pagina 8

Mauro Manzin

ALL'INTERNO



DOPING Maradona ha fatto tris di coca

● In Sport

IPPICA

Doppio attentato a S. Siro

● A pagina 4

ARRESTATI

Bonnie e Clyde delle Poste

● A pagina 4

NECCI

«Se muoio non sarà un suicidio»

● A pagina 3

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni"
anche con firma singola
lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

mutui liquidità fino a 100 milioni

Direzione Generale: Milano

Attribuita una ricca serie di perversioni all'autore del celebre «rapporto» Kinsey? Un maniaco del sesso



NEW YORK Una bomba sul «Rapporto Kinsey»: il celebre studio che nel 1948 mise a nudo il comportamento sessuale dei maschi americani sarebbe stato viziato dalle perversioni del suo autore. Filmini a luci rosse, sesso di gruppo, scambi di coppie; James Jones, uno storico dell'università di Houston, ha scritto una caustica biografia del dottor Alfred Kinsey (nella foto assieme alla moglie Clara, nel '55) che approderà in libreria in ottobre, lo stesso mese in cui il Kinsey Institute for Sex Research fondato dal sessuologo a Bloomington in Indiana si accinge a celebrare i suoi primi 50 anni di attività.

Un po' leader di una setta, un po' maniaco sessuale: ma l'ombra più critica, e senza dubbio la più controversa, che lo studio di Jones getta sull'opera di Kinsey è quella sul capitolo omosessualità.

● A pagina 8

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Latte Coop

lt 1 UHT PS

880

LIRE

L'ex amministratore delle Fs ha chiesto alla procura romana di essere sentito nell'ambito dell'inchiesta sull'alta velocità ferroviaria

Necci è pronto a parlare ma teme per la sua vita

«Se muoio, non sarà per suicidio» - I magistrati si sono riservati di farlo comparire a fine settembre

TOGHE SPORCHE

Li pagò il costruttore perugino Briziarelli
**L'affare dei palazzi d'oro:
tre ex funzionari pubblici
si divisero quasi 3 miliardi**

PERUGIA Quasi tre miliardi a tre ex funzionari dell'Inad, ora dell'Inpdap, sarebbero stati pagati dal costruttore perugino Angelo Briziarelli come tangente per facilitare una compravendita immobiliare. Lo sostiene la procura di Perugia che, nell'ambito di uno dei filoni d'inchiesta sulle cosiddette «toghe sporche», ha indagato per concorso in corruzione, oltre a Briziarelli, i funzionari dell'Inpdap Antonio Carta, Luigi Marchione e Emanuele Luigi Perricone.

I tre, «nelle qualità di pubblici funzionari addetti alla stipulazione di contratti dell'Inad, ora Inpdap, al fine di propiziare la vendita da Cogefim srl (una società riconducibile a Briziarelli - ndr) allo stesso Inad di un immobile a Latina», avrebbero ricevuto dall'imprenditore umbro - secondo l'accusa - «somme di denaro allo stato non determinate, ma di entità sicuramente superiore ai due miliardi e 500 milioni di lire per compiere atti contrari ai doveri dei rispettivi uffici».

In particolare, sarebbe stato scelto Briziarelli (che agiva tramite la Cogefim srl) come contraente, «senza l'adeguata considerazione della convenienza economica di altri possibili investimenti»; inoltre, sarebbe stato fissato un prezzo «conveniente per la sola Cogefim». I fatti sarebbero avvenuti a Roma, nel 1990. A questo episodio viene dedicato un accenno anche nell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Domenico Bonifazi, Orazio Savia e Sergio Melpignano, quest'ultimo ritenuto un «fratello amico» di Briziarelli. Proprio in un colloquio tra i due, intercettato, si fa riferimento al pagamento da parte dell'imprenditore di «due miliardi e mezzo di illeciti compensi a più persone, tra le quali un senatore». Briziarelli ha sempre negato l'esistenza di questo «senatore» e, dal riascolto del nastro, sarebbe stato chiarito che la parola pronunciata sarebbe un'altra.

Nell'indagine di Perugia ha uno spazio importante il filone delle compravendite immobiliari degli enti previdenziali, che fu oggetto a Roma dell'inchiesta sui «Palazzi d'oro», coordinata dal pm Antonino Vinci, che è ora tra gli indagati dai magistrati umbri. Ieri, proprio su questo troncone, è stato sentito per due ore come testimone l'ex vicepresidente dell'Inail Franco Pesci, che nel '93 venne fatto arrestare proprio da Vinci.

PERUGIA «Sia chiaro, se muoio, non è per suicidio». Parole di Lorenzo Necci. Raccolte da un cronista del TG1 e subito diffuse nei notiziari televisivi. Parole che Necci avrebbe pronunciato a microfoni spenti, dopo l'intervista concessa, ma che, assicura il cronista, c'è chi, presente in quel momento, può confermare siano state pronunciate dall'ex amministratore delegato delle Ferrovie.

All'indomani dell'interrogatorio-fiume a Perugia, Necci ieri ha offerto la sua collaborazione anche alla procura romana che indaga sulla Tav, cioè sul colossale progetto dell'Alta velocità ferroviaria in Italia. Necci ha detto di voler chiarire una volta per tutte il suo

ruolo all'interno delle Fs e definire la sua posizione giudiziaria. Manager protetto verso brillanti destini politici brutalmente interrotti con l'arresto di un anno fa disposto dalla procura di La Spezia, sarebbe stanco di subire attacchi; è disposto ad assumersi le sue responsabilità, come ha detto ai magistrati, ma non è disposto a pagare anche per altri.

Agli inquirenti, Necci ha fornito nuovi e importanti elementi sui numerosi filoni d'inchiesta di cui si stanno occupando: dalle «toghe sporche» romane alla maxitangente Enimont, ai colossali appalti legati alle Ferrovie e all'Alta velocità. «Ora chi lo ferma più, Lorenzo Necci?», sono in tanti a chiederselo. I timori espressi dall'ex amministratore delegato delle Fs sulla

sua incolumità personale sono stati subito letti in chiave di paura che qualcuno voglia farlo tacere prima che parli davanti ai giudici. Una soluzione estrema che la storia dei grandi misteri italiani purtroppo conosce.

Ma la risposta alla sua profferta di audizione da parte del pm Geremia, che ha incontrato ieri mattina uno dei difensori di Necci, l'avvocato Alfonso Stile, è stata lapidaria. Si «faccia vedere» alla fine di settembre. Il pubblico ministero ha preso tempo perché attende di ricevere dalle «Fiamme gialle» un rapporto sulle indagini commissionate nei mesi scorsi alla Finanza.

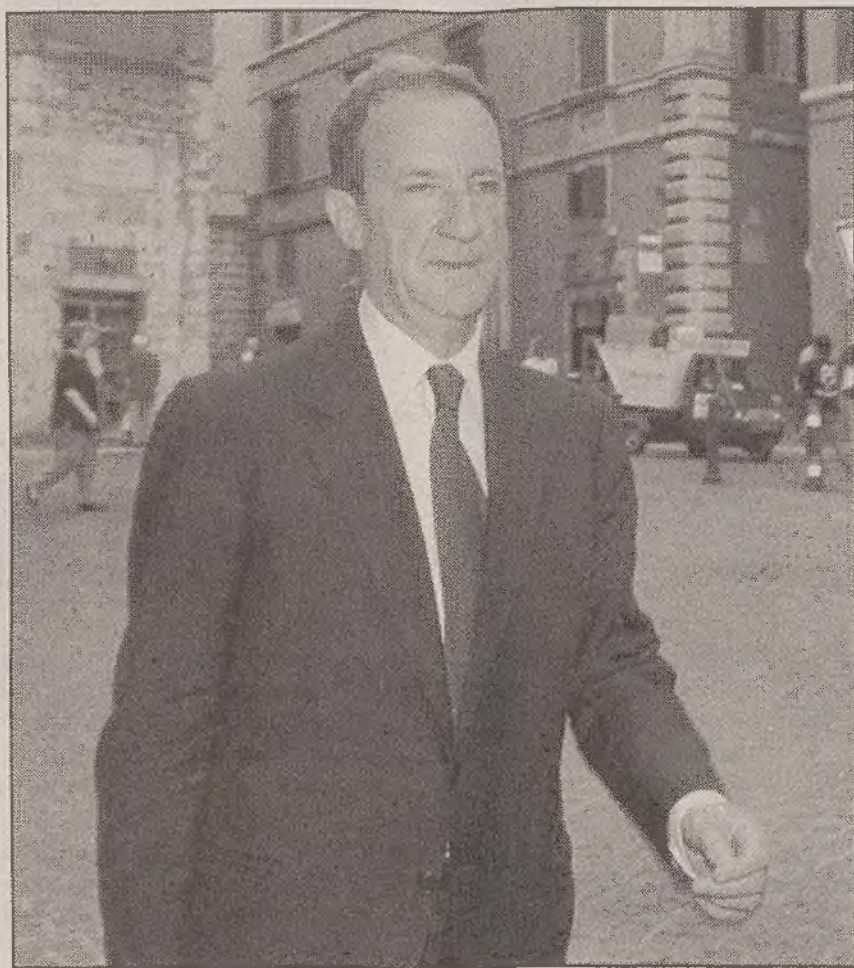
Quanto alla frase che tradisce la preoccupazione di

Necci di rimanere vittima di attentati, l'avvocato Stile scuote la testa: «Il mio cliente non è stato, o non si è mai sentito minacciato per gli equilibri che avrebbe turbato». «Non è vero», dice a proposito della notizia circolata. «Piuttosto abbiamo rilevato una pressione continua su di lui. Non è possibile che se crolla una gru alla stazione Casilina, poi si pubblichi la fotografia di Necci».

Necci, nel corso del lunghissimo interrogatorio dei magistrati che indagano sulla Tangentopoli romana (oltre otto ore, senza interruzione, se non per qualche caffè), avrebbe fatto i nomi di alcuni politici. Per l'avvocato Stile non c'è da sorprendersi: «L'avvocato Nec-

ci ha ricostruito il suo prestigioso curriculum professionale. E' chiaro che in questi anni abbia conosciuto una quantità di personalità politiche di rilievo».

Le indiscrezioni sui nomi più che a Perugia, circolavano a Roma. Era appena finito l'interrogatorio di Necci (rigorosamente secretato, negata la copia del verbale alla difesa), gli inquirenti erano impegnati in un altro interrogatorio (quello del costruttore romano Franco Pesci), e «gole profonde» si erano già incaricate di diffondere a Montecitorio la voce che Necci aveva parlato, stava parlando: e faceva nomi. O forse c'era chi si augurava che la «polpetta avvelenata» diffusa a Roma provocasse nuove intossicazioni e veleni.



«Prodi l'ho conosciuto
quando era al vertice Iri,
di Maccanico sono amico»

PERUGIA «Con Antonio Maccanico sono legato da un'amicizia trentennale, mentre con Romano Prodi i rapporti risalgono al periodo in cui era presidente dell'Iri, ma, in precedenza, ci eravamo conosciuti anche per Nomisma». Lorenzo Necci ha ricostruito la sua carriera in quasi sei ore di interrogatorio davanti ai pm di Perugia, facendo molti nomi importanti. Lo spiega l'avvocato Alfonso Stile, uno dei difensori dell'ex amministratore delegato delle Ferrovie, secondo il quale «di nomi Necci ne ha indicati tanti e, se posso permetter-

mi - ha detto - anche di rilevanza superiore a quelli circolati, nonostante la segretezza del verbale. Ma nomi che non hanno nulla a che vedere con le indagini».

«Necci dice, per esempio - prosegue Stile - che lo avevano proposto per la presi-

denza dell'Eni e poi, dalla sera alla mattina, quella offerta ufficiale venne meno. E' chiaro che tutti coloro che sono intervenuti nella vicenda sono personaggi di primissimo piano, ma, ribadisco, non sono coinvolti nell'inchiesta perugina e,

anche per questo, non dico di chi si tratta». «Dei rapporti con Prodi e Maccanico - afferma Stile - se ne è parlato in un discorso ad ampio raggio, in un quadro generale relativo alla personalità professionale di Necci».

Circa la vicenda delle cosiddette «toghe sporche», l'avvocato Stile afferma che «la nostra posizione è qui solo per connessione - aggiunge - e sarebbe assurdo che non si fosse parlato anche di questo. Ci tengo a sottolineare invece che Necci non è mai stato accusato di avere corrotto dei magistrati».

«Vorremmo sapere - dice

poi Stile - perché è nata l'indagine della Spezia che, secondo me, all'origine non era probabilmente diretta contro Necci. Vogliamo capire come sono andate le cose. Qualcuno ha voluto colpire Necci. Un complotto? Giudicate voi».

Nel corso dell'interrogatorio sarebbe poi emerso che Necci venne sentito, come persona informata sui fatti, dal magistrato Ettore Torri nell'ambito dell'inchiesta su Enimont. Secondo i pm della Spezia - i quali avviavano l'indagine che ha portato in carcere anche l'ex amministratore delle

Fs - gli indagati avrebbero cercato di conseguire «ingiusti profitti attraverso lo sfruttamento di aziende di Stato, tra cui, oltre alle Ferrovie, l'Eni».

A Necci - secondo quanto si è appreso - i pubblici ministeri hanno anche chiesto quali fossero i suoi rapporti con l'attuale amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, il nome del quale ricorre più volte nelle intercettazioni disposte dalla magistratura della Spezia a carico di Pier Francesco Pacini Battaglia. «Erano buoni», sarebbe stata la risposta.

Parla la nipote dell'ex presidente dell'Eni dopo che l'inchiesta di Pavia attribuisce la morte a una bomba collocata sul suo aereo

«È stata la mafia a uccidere mio zio Enrico Mattei»

«Aveva toccato interessi rilevanti, non solo petroliferi: aveva aperto agli africani e allo Scia»

MATELICA «Lo sapevano tutti che mio zio è stato ammazzato». Tutti i parenti che in questi anni si sono ribellati all'archiviazione del caso Mattei e l'hanno riaperto, e la gente della tranquilla cittadina marchigiana in cui nacque l'ex presidente dell'Eni.

L'aereo sul quale il 27 ottobre '62 viaggiava Enrico Mattei, affermerebbe la perizia ordinata dalla procura di Pavia che ha ripreso in mano il fascicolo tre anni fa, è esploso in volo a causa di una bomba, pochi minuti prima di atterrare. Insomma, Mattei è stato fatto fuori.

«Io l'ho sempre saputo - dice la nipote di Mattei, Rosangela, figlia del fratello Italo - per noi non è una novità. Per ora aspetto quello che dirà il giudice Calia. Oggi ho parlato con la procura di Pavia, ma non ho avuto, a dire il vero, grosse notizie».

Ma li ha letti i giornali? «Sì - risponde Rosangela - noi siamo sempre stati convinti dell'attentato, tanto che oramai da oltre trent'anni stiamo dietro la vicenda per scoprire la verità e fare giustizia. Volevano chiudere il caso, ma grazie alla tenacia di mio padre Italo e alla nostra, negli ultimi anni siamo riusciti a farlo riaprire. Loro avevano dei grossi interessi a far tacere tutto».

Ma loro chi, signora Rosangela? «Loro. Andiamo avanti, un giorno scopriremo chi è stato. Non sta a me dirlo oggi, chi».

Quale sarebbe la causa

per cui hanno ammazzato suo zio, a vostro giudizio? «Aveva toccato dei grossi interessi, lo sanno tutti - risponde - non solo in campo petrolifero dando fastidio alle sette sorelle... ma aveva aperto il mondo agli africani, allo Scia, e questa credo fosse per molti una colpa assai grave».

E' assediata, Rosangela Mattei, da cronisti e televisioni internazionali, che hanno molto seguito in questi anni l'affaire Mattei, specie dopo le rivelazioni del pentito Buscetta che ha detto ai giudici che a fare fuori Mattei era stata la mafia siciliana. «La mafia - ci corregge la signora - non è solo siciliana, è mafia di tutto il mondo, ce n'è una sola».

Dopo le indiscrezioni provenienti da Pavia, prova dei sentimenti particolari?

«Una grande soddisfazione, certo, ma che non è solo personale. La soddisfazione - su un caso che sta trovando giustizia - deve essere di tutti gli italiani, a cui Enrico ha fatto veramente tanto. E' stato lui a riportare il nostro Paese in auge nel mondo, a darci lustro internazionale. E' durata poco, ma nessuno potrà dimenticare questa verità».

Oltre alla conferma dei risultati della perizia, cosa si aspetta dall'indagine dei giudici di Pavia? «Noi come famiglia - conclude la signora Rosangela - e io personalmente vogliamo sapere nomi e cognomi dei mandanti. Niente altro».

Giovanni Giacchi

IL CASO

Nordafricano malmenato in un quartiere di Modena, immigrato pedofilo sottratto al linciaggio a Eboli

Extracomunitari in balia della folla

MODENA Un immigrato nordafricano considerato uno spacciatore di droga è stato aggredito e malmenato e un altro è stato inseguito l'altra sera nel quartiere «Crocetta» di Modena dagli abitanti della zona - circa un centinaio - che per la seconda volta sono scesi in strada per protestare contro la massiccia presenza di tossicodipendenti e trafficanti di droga.

Secondo il sindaco di Modena «E' intollerabile che gli abitanti di una intera zona della città non possano esercitare il diritto di cittadinanza. Sono consapevole del senso di disagio e frustrazione di alcuni, però - ha detto - l'ordine va raggiunto con gli strumenti consentiti dalla legge».

Il questore ha riferito che nel corso degli interventi per calmare gli animi gli agenti hanno sequestrato anche un'arma rudimentale composta da due bastoni agganciati agli estremi di una catena. L'Ascom-Confcommercio denuncia - in una nota - la drammaticità della situazione prendendo atto che «finalmente» anche il sindaco «pur con grave e colpevole ritardo», l'ha definita non più sostenibile da parte dei cittadini. La Cisl provinciale - secondo la quale con gli immigrati servono regole certe - esprime solidarietà ai cittadini del quartiere Crocetta, che da tempo vivono una situazione di prevaricazione e paura.

Anche sulla litoranea di

Eboli (Salerno) un giovane extracomunitario di 29 anni è stato sottratto dai carabinieri della compagnia di Eboli al linciaggio da parte di una trentina di persone che lo accusavano di aver molestato sessualmente due bambine dopo averle attirato in una baracca.

Le bimbe hanno raccontato alle madri di essere state avvicinate sulla spiaggia da un extracomunitario. L'uomo, con la scusa di voler offrire loro gelati e giocattoli, si era fatto seguire dalle bambine fino ad una baracca che si trovava nei pressi della spiaggia. Qui, per alcune ore, era rimasto in compagnia delle piccole compiendo su di loro atti di libidine. Quindi, dopo alcune ore, le

aveva lasciate tornare dai genitori. La voce delle violenze si è rapidamente diffusa in spiaggia e le madri delle due bambine, insieme con altri bagnanti e addetti ad una bar, si sono diretti verso la baracca dell'extracomunitario. Alla vista delle due madri e delle altre persone che si avvicinavano minacciosamente all'abitazione, il giovane extracomunitario ha tentato di fuggire a bordo della propria auto. Ma la vettura è stata accerchiata e fermata. Una pattuglia di carabinieri, attirata dalle urla è intervenuta riuscendo a stento a sottrarre l'algerino, che stava per essere tirato fuori dall'auto, alla furia della piccola folla. L'immigrato è stato comunque arrestato.

NUOVE MODE



Pedalando verso l'alto

E' la «vertibike», una bicicletta trasformata in modo da muoversi in verticale, come sta facendo la bella ragazza pedalando con vigore. Secondo i tifosi di questo nuovo sport, la «vertibike» è destinata a costituire la forma estrema di agonismo fra gli appassionati di «mountain bike». I primi campionati sono in programma ad Amburgo.

Emanato un regolamento che assicura processi più garantisti verso gli imputati nelle cause contro i teologi davanti all'ex «Sant'ufficio»

La Chiesa fa cadere anche gli ultimi residui dell'Inquisizione

ROMA Santa Inquisizione addio. Sul quadrante della storia della suprema sacra congregazione per la Dottrina della fede sta scoccando l'ora del garantismo. E l'altra lancetta dell'ideale orologio segnerà la trasparenza. Con queste credenziali si presenta il nuovo «Regolamento per l'esame delle dottrine», elaborato dallo «staff» del cardinale prefetto, Joseph Ratzinger, e firmato lo scorso mese di maggio da Giovanni Paolo II.

Da quel giorno, dunque, contro i teologi dissidenti e contestatori non saranno

più applicate le norme in uso nei processi del tempo andato fino a quello della domenicana Inquisizione. I teologi che incorreranno in errori dottrinali o ne trasgrediranno i postulati, potranno essere assistiti, anche nel corso degli interrogatori che precedono ovviamente il processo, da ben due «avvocati della difesa», uno nominato dal dicastero vaticano, l'altro dalla persona inquisita. Ma c'è dell'altro, anche la Chiesa locale sarà coinvolta in tutti i livelli del procedimento. Tuttavia, non sono tutte

rose e fiori queste riforme: nei casi ritenuti più gravi, la congregazione dell'Ex Sant'ufficio potrà ricorrere alla cosiddetta «procedura urgente» glissando alcuni dei passaggi più garantisti del processo per punire i colpevoli; inoltre, contro i responsabili di «delitti» quali l'eresia, lo scisma e l'epistasia si procederà d'ufficio conminando pene «lateae sententiae», cioè inflitte su due piedi, automaticamente; e contro di esse non saranno ammessi ricorsi di sorta.

Il nuovo regolamento

non ha valore retroattivo, sicché per tutti i teologi condannati nel passato anche recente, come l'austriaco Hans Kung, il brasiliano Leonardo Boff e lo srilankese Balasuriya, non ci sono speranze di riapertura dei rispettivi processi: restano condannati e basta; se vorranno essere assolti e reintegrati nella Chiesa, dovranno fare atto di remissione, di obbedienza e di ripulsa delle tesi condannate.

Ma perché si è reso necessario emanare un regolamento come questo che è il

primo nella storia della Chiesa? La spiegazione viene dalla stessa Congregazione diretta dal cardinale Ratzinger. «Il regolamento nasce dall'esigenza - dicono i portavoce della Congregazione - di non prestarsi ad arbitri o a discussioni senza fine nell'esaminare gli scritti e le opinioni che appaiono contrari alla retta fede e pericolosi». Anche se, inevitabilmente, i tempi dei processi si allungheranno coinvolgendo molte persone, anche perché agli interrogatori saranno presenti fino a due avvocati difen-

sori, mentre prima non erano ammessi testimoni di alcun genere. Ma in questo modo - è la valutazione che danno all'Ex Sant'ufficio - sarà praticamente impossibile accusare la Congregazione vaticana di «frettolosità e superficialità», come talvolta è avvenuto in chiave decisamente polemica.

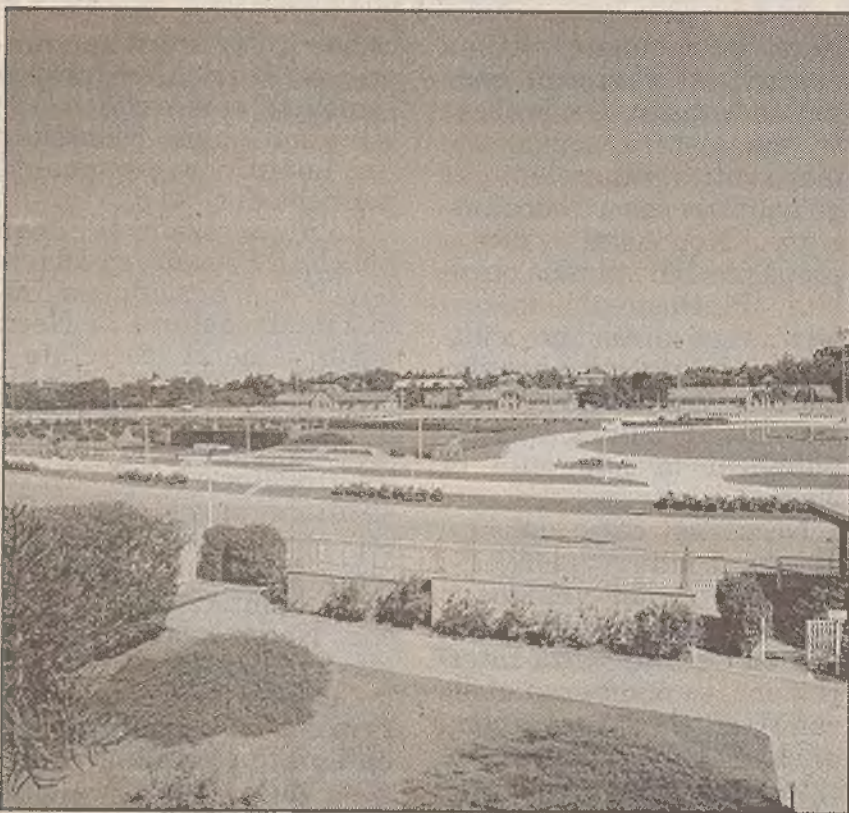
Saranno al contempo anche garantiti i diritti dei fedeli a chiedere alla Chiesa se un certo tipo di dottrina è valida oppure negativa. E in tempi confusi come quelli attuali, è una garanzia di tutto rispetto.

e.cav.

L'altra sera due attentati nel giro di un'ora e mezzo all'ippodromo milanese

La mala albanese galoppa a S. Siro

Molotov in un box, a fuoco una palazzina: il racket «schipetaro» punta sui cavalli



MILANO Due attentati nel giro di un'ora e mezzo all'ippodromo di San Siro. L'altra notte alcuni sconosciuti hanno fatto saltare in aria un box nel settore dove si trovano le scuderie del trotto e appiccato il fuoco in una palazzina del galoppo. Nel primo raid sono rimasti feriti in modo lieve il titolare di una scuderia e il nipote. I sospetti degli inquirenti si concentrano sul racket delle scommesse clandestine e soprattutto sulla mala vita albanese. Alcune settimane fa i gestori dell'ippodromo avevano denunciato violenze e minacce proprio da parte di una banda di Tirana.

Insomma, dopo il giro della prostituzione, il traffico di droga e il contrabbando

di sigarette, gli albanesi a Milano cercano di allargare il controllo anche all'ippodromo. Un ennesimo segnale di allarme che segue di poche settimane l'attentato al San Carlo di Milano: in quell'occasione due killer albanesi non esitarono a entrare in ospedale per ammazzare in corsia un loro connazionale.

La prima esplosione l'altra notte è avvenuta alle 23.30. I due feriti, Pierino Carro, 51 anni, e suo nipote Francesco Baiano, 24, sono stati subito trasportati in ospedale. Ma le loro condizioni non destano preoccupazione.



contraddistinta da due passioni - per il ballo liscio e per la politica - e dal grande amore per il marito, Claudio Marchetti, un muratore che aveva conosciuto alcuni anni fa. Un legame intenso, il loro coronato con il matrimonio e che stava

per rinforzarsi ancor più con la nascita del loro primo figlio. Un evento atteso per la fine di settembre, quando Angela avrebbe portato a termine la gravidanza. Poi meno di due mesi fa la svolta cruciale, la giovane donna ha cominciato ad accusare fortissimi dolori alla testa.

All'inizio ne lei né il marito hanno dato troppo peso alla cosa, collegando probabilmente l'emicrania ad un malessere dovuto alla gravidanza. Ma quando dopo una decina di giorni quel dolore insopportabile ha continuato a non darle tre-

All'una è poi scattato il secondo attentato all'ippodromo del galoppo, a poca distanza da quello del trotto. Due uomini sono entrati nella palazzina dove si trova la segreteria, hanno appiccato il fuoco e sono scappati. L'incendio fortunatamente è stato domato in pochi minuti. Nelle settimane scorse la polizia ha condotto varie operazioni contro i gruppi di delinquenti che ruotano attorno all'ippodromo.

I responsabili del centro ippico hanno sottolineato che gli attentati sono contro l'opera di risanamento messa in atto dalla nuova proprietà dopo anni durante i quali piccola e grande malavita hanno potuto allargare.

Rosario Calazzo

IL CASO

Le contraddizioni dell'estate

In Costa Smeralda esaurite le stanze da 7 milioni

Piemonte: muore di fame

In Costa Smeralda tutto esaurito. È talmente tutto esaurito che si sgomitano persino per strappare la «suite» del Cala di Volpe: circa 300 metri quadrati contenente tre camere da letto e una piccola piscina interna con robot auto-pulente. Per una notte il cliente è chiamato a sgravarsi della modica cifra di 7 milioni. Ripetiamo: per una notte, che non potrà non essere comodissima e romanticissima. È inutile rilevare cosa significhino 7 milioni nel bilancio di una famiglia media italiana.

Bene. Adesso stacciamo il proiettore della nostra fantasia balneare dalle coste sarde, dove anche le «marine» di Porto Cervo e Porto Rotondo hanno fatto «en plein», e trasferiamoci sulla meno celebre tangenziale di Alessandria, città piemontese il cui titolo di maggiore celebrità era la produzione dei cappelli «Borsalino». Un paio di settimane orsono, a bordo di un'auto, è stato trovato un uomo privo di vita. Il suo nome era Massimiliano Leporini, aveva 57 anni, era domiciliato presso una pensione del Lido di Venezia da dove mancava da circa 4 anni. Aveva tentato di aprire un negozietto a Varese, ma gli era andata male. È morto, probabilmente, per cause naturali, ma sul decesso ha inciso un grave stato di denutrizione. Pesava 35 chilogrammi.

mag

IN BREVE

Palermo, grave carabiniere dopo uno scontro a fuoco

PALERMO Un carabiniere in servizio di pattuglia a Terrasini, a 30 chilometri da Palermo, è stato ferito gravemente durante una sparatoria avvenuta a tarda ora. Il militare, Giovanni Persico, raggiunto da almeno tre colpi di pistola, aveva intimato l'alt ad un'auto con due persone a bordo ma il conducente non si è fermato e il passeggero ha sparato con una pistola. Persico e i commilitoni di pattuglia avrebbero riconosciuto dentro l'auto un latitante della zona. Trecento carabinieri hanno setacciato nella notte il paese alla ricerca del malvivente.

Ventimiglia: mostrano la carta d'identità padana i francesi tentennano, poi li fanno entrare in Italia

SONDRIO Problemi, non si sa quanto reali, al confine franco-italiano di Ventimiglia per due trentenni della provincia di Sondrio che, al posto di frontiera, avrebbero mostrato solo la «Carta d'identità padana», un «documento legittimo». Dopo un po' di discussioni i due, di ritorno dalla Spagna avrebbero ottenuto in via eccezionale, il benestare a rientrare in Italia, visto che tutti i controlli nei loro confronti erano risultati negativi. La notizia di questo singolare episodio è circolata in Valtellina, terra dei due protagonisti, ma non ha trovato conferme.

Vince uno scooter alla festa dell'Unità di Crotone

Il fortunato è un esponente di Alleanza Nazionale

CROTONE C'è una persona, a Crotone, che in questi giorni sta preparando i documenti per immatricolare uno scooter. E' il capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio comunale e che lo scooter l'ha vinto nientemeno che ad una festa dell'Unità. Uno scooter, ovviamente di colore rosso, sorteggiato con una lotteria alla quale Stelvio Marini ha partecipato acquistando una decina di biglietti. «Me li ha venduti un consigliere comunale del Pds, promettendomi che l'anno prossimo lui acquisterà quelli della festa di An», dice Marini.

Dramma familiare a Siena: donna gravemente malata uccide con tre colpi al petto il marito poliziotto

SIENA Un ispettore di polizia Giuliano de Robbio, di 39 anni, in servizio al commissariato di Monteverdi, è stato ucciso poco prima delle 20 dalla moglie, Rosaria Cannizzaro. La donna ha ucciso il marito con i tre colpi mirati al petto e l'ispettore è crollato a terra supino davanti alla moglie, nel salotto-tinello della loro abitazione. Secondi alcuni abitanti della frazione, i litigi fra i due coniugi si erano fatti frequenti negli ultimi mesi, legati, pare, anche al progressivo peggioramento delle condizioni di salute della donna.

Napoli, anziana donna picchiata e scippata

Ricoverata in ospedale, muore dopo l'intervento

NAPOLI Una anziana donna, Elena Schiani di 80 anni, è morta in ospedale a Napoli dopo essere stata aggredita nei pressi di casa da uno scippatore che l'ha trascinata per terra. Nella caduta e per le botte ricevute la donna ha riportato lesioni a vari organi ed ha subito una copiosa emorragia interna: operata, è morta poco dopo l'intervento chirurgico. Secondo una prima ricostruzione, la donna stava rincasando quando, davanti al palazzo, si è avvicinato un giovane che l'ha spinta e le ha strappato la borsa.

All'ospedale Santa Chiara di Pisa è venuto alla luce il piccolo Gianluca

LUCCA E' riuscita a dare alla luce Gianluca prima di morire, stroncata ad appena 31 anni, da un tumore alla testa. E' una storia in cui si intrecciano il dramma della morte e la gioia della vita, quella di Angela Fiorentini. Una ragazza sana, bella presenza, un sorriso dolce, tanta voglia di vivere. Nulla, proprio nulla lasciava presagire una tragedia simile. Energica e vigorosa, Angela gestiva il frequentatissimo circolo ricreativo operaio di Capriglia, un piccolo paese sulle colline di Pietrasanta. Una vita assolutamente normale la sua,

La triste vicenda di Angela Fiorentini, che è riuscita a portare a termine la gravidanza

Malata di tumore, partorisce e muore

per rinforzarsi ancor più con la nascita del loro primo figlio. Un evento atteso per la fine di settembre, quando Angela avrebbe portato a termine la gravidanza. Poi meno di due mesi fa la svolta cruciale, la giovane donna ha cominciato ad accusare fortissimi dolori alla testa.

All'inizio ne lei né il marito hanno dato troppo peso alla cosa, collegando probabilmente l'emicrania ad un malessere dovuto alla gravidanza. Ma quando dopo una decina di giorni quel dolore insopportabile ha continuato a non darle tre-

denza naturale per il parto - era ancora troppo lontana.

Passato Ferragosto le condizioni di salute della donna sono andate via via peggiorando. E così il 18 agosto il ginecologo che seguiva la sua gravidanza decideva di anticipare la nascita del bambino. E grazie al taglio cesareo a cui è stata sottoposta Angela, con un mese e mezzo di anticipo Gianluca è finalmente venuto alla luce. Il piccolo Gianluca nonostante sia nato sotto peso (poco più di un chilo e 180 grammi), ma in buone condizioni di salute,

se la caverà. E adesso con l'aiuto dell'incubatrice sta recuperando rapidamente tanto che tra qualche giorno potrà finalmente lasciare il reparto di ostetricia del Santa Chiara per regalare qualche attimo di serenità al padre. Dopo il parto Angela, trasferita all'ospedale di Pietrasanta, è entrata in coma ed è morta giovedì notte senza riprendere conoscenza. Ieri pomeriggio si sono svolti i suoi funerali con la partecipazione di tutta la gente di Capriglia che si è stretta attorno al giovane padre e al piccolo Gianluca.

Serena Sgherri

Ivan Cella e la fidanzata Cristina Quaglia sono implicati nella rapina alle Poste del capoluogo piemontese

I «Bonnie & Clyde» torinesi presi in Bolivia

Era il giugno del '96: un bottino di 2 miliardi - Due complici furono uccisi

Una fuga rocambolesca per i due terribili innamorati: riuscirono a riparare a Tirana, vennero arrestati, ma scapparono dal carcere della capitale albanese

TORINO Poche righe di una agenzia di stampa sudamericana con la notizia dell'arresto di due torinesi. I nomi sono inesatti, si parla di mafia, ma è sufficiente a far scattare la molla della curiosità. Una verifica al comando dei carabinieri e arriva la conferma: la fuga di Ivan Cella e della fidanzata Cristina Quaglia è finita, almeno per il momento. Erano ricercati da mesi, rincorsi da mandati di cattura internazionali, ma sembravano spariti nel nulla. Sono stati arrestati in Bolivia perché trovati in possesso di documenti falsi. E naturalmente la polizia boliviana non poteva immaginare che su di loro pendeva un'accusa molto pesante: omicidio premeditato e peculato per lui, favoreggiamento per lei.

Né poteva immaginare che dietro ai documenti falsi di Cella c'era il colpo miliardario alle Poste di Torino

del giugno '96. Un colpo sorprendente per le modalità e per il bottino: due miliardi in contanti e altri tre in assegni, non tutti esigibili. A compierlo, secondo la Procura di Torino, tre dipendenti modello delle Poste, Enrico Ughini, Giuliano, Guerzoni e Domenico Cante. Per settimane le forze dell'ordine li cercano, finché il 13 luglio '96 in un campo vicino a Susa, in provincia di Torino, vengono recuperati i corpi di Ughini e Guerzoni uccisi a revolverate. Cante, che abita a Susa, viene arrestato immediatamente. Il suo socio in affari Ivan Cella, 42 anni, è un tipo sveglio che divide con lui la gestione della birreria «La nuova frontiera», è interrogato e poi rilasciato. Secondo l'accusa sarebbero diventati assassini con premeditazione per non dividere il bottino, ma da quel momento il barista svanisce nel nulla e con lui la fi-

danzata Cristina Quaglia, 28 anni. Li cercano per tutta Italia e poi in mezza Europa, inutilmente. La contemporanea scomparsa di due camerieri albanesi dalla birreria di Susa insospettisce gli inquirenti che si rivolgono alle autorità di Tirana.

L'alba del 16 dicembre scorso è fatale ai due: Ivan e Cristina sono sorpresi in un piccolo appartamento alla periferia della capitale albanese con documenti falsi e negano di essere i due ricercati, ma un confronto con i carabinieri italiani scioglie ogni dubbio. Le pratiche per l'estradizione vanno però talmente per le lunghe che a marzo è la Storia ad aiutare la coppia d'oro. Gli assalti al carcere di Tirana per liberare i prigionieri politici aprono le porte per tutti, anche per i due italiani. La rabbia e il disappunto degli inquirenti subalpini sono comprensibili: nel rinvio a giudizio del luglio scorso, i magistrati sono costretti a scrivere accanto ai nomi di Ivan Cella e Cristina Quaglia la

parola contumaci e accanto al bottino, introvabile (recuperate solo poche decine di milioni). Sono svaniti nel nulla, impossibile avere collaborazione dalla polizia albanese, alle prese con ben altri problemi. E così mentre Domenico Cante in carcere continua a proclamarsi innocente e mentre si è in attesa di un processo che comincerà a gennaio con alla sbarra figure minori come le fidanzate dei due postini uccisi e

due complici che dovevano progettare la fuga in Costarica, ieri mattina arriva il colpo di scena. Un arresto però ancora circondato da tanti misteri: come sono finiti Cella e la Quaglia da Tirana a la Paz, cosa hanno fatto in questi mesi, che fine hanno fatto i miliardi? Gli inquirenti italiani però hanno già preparato tutte le carte: stavolta l'estradizione dovrebbe essere più rapida.

Lisa Gandolfo



Elisabetta Gregorace, miss Calabria, con Suor Paola

Le miss saranno scelte, oltre che dalla giuria, dal pubblico tramite il televoto. La giuria, presieduta da Brigitte Nielsen, sarà composta tra gli altri da Dong Mei, dalla Top Model Afef, da Ramona Badescu, dalla

ballerina Ana Paola Pereira, dagli stilisti Graziella Pera (Grace Pear) e Franco Pignatelli, dalle Miss Italia nel mondo Barbara Bernardi (91) e Erika Verolin (92) e dal comico Luciano Caizzi.

Maurò Garelli

Stasera in Tv la finalissima della settima edizione, che attirerà gioia e nostalgia di tanti emigrati

In cento milioni a guardare Miss Italia «mondiale»

Trenta le aspiranti vincitrici in rappresentanza di 27 Paesi. Gli onori di casa toccano a Carlo Conti, presidente della giuria sarà Brigitte Nielsen

SALSMAGGIORE I «numeri» dicono che stasera potrebbero esserci oltre cento milioni di italiani incollati davanti alla tivù per seguire la finalissima della settima edizione di Miss Italia in the World. Oltre 50 milioni sul suolo nativo, oltre 60 milioni all'estero.

Quest'ultima cifra è relativa agli emigrati fino alla terza generazione, dal 1900 in poi. Insomma sarà un grande evento televisivo

che patron Mirigliani e il suo fidato collaboratore Saverio Insalata, hanno preparato da undici mesi con oltre trecento selezioni in tutto il mondo. Saranno trenta le aspiranti miss in rappresentanza di 27 paesi. A fare gli onori di casa il bravissimo Carlo Conti, al suo debutto a Miss Italia in the World, che sarà affiancato da Wendy Windham.

«E' per me un grande onore - ha detto Conti reduce

dal grande successo della trasmissione «Va ora in onda» - non solo perché si tratta di una manifestazione importante e seguita in tutto il mondo, quanto perché porteremo, almeno questa è la nostra speranza e per questo ci impegneremo al massimo, un pezzetto di Italia nelle case dei nostri connazionali che vivono lontano. E si badi bene, non sono certo più gli emigrati con la valigia di cartone legata con lo spago, ma si sono affermati portando ovunque l'intelligenza, l'intelligenza, lo spirito creativo e manageriale, del popolo italiano».

La trasmissione va in onda per la prima volta, oltre che in Eurovisione, nei paesi raggiunti dai satelliti di Rai International. E dove non arrivano le antenne di Rai International ci si sta organizzando con speciali ricevitori parabolici. E' il caso, per esempio, della signora Alba Corti madre della candidata algerina Yasmina Oussayef, che lavora in un'impresa italiana in una zona desertica. La Rai International non arriva, ma la Corti si è organizzata per captare il programma e seguire la figlia in tivù grazie a un sofisticato sistema di antenne paraboliche.

Il clima familiare è stato ricostruito dagli autori Federico Moccia, e Marco Lucci nei giardini antistanti il palazzo dei Congressi di Salsomaggiore all'interno del quale avrà luogo la finale vera e propria. E' stato allestito un simpatico «quadrone» dove il tricolore a farla da padrone conferendo alla scenografia l'inconfondibile aspetto di una vera e propria «Little Italy». Wendy intervisterà i parenti delle concorrenti, i familiari e gli amici giunti a Salsomaggiore. Particolarmente numerosa la «colonia» arrivata dall'Uruguay.

Lettera aperta a Gae Aulenti Piccola, cara Sala ballo, anima della «Fenice» che non deve sparire

Gentilissima Gae Aulenti, sono tre settimane che desidero scriverti e lei capirà certamente perché lo faccio, mandando questa lettera a un giornale e non a lei direttamente, che l'avrebbe letta con tanta attenzione nel silenzio segreto del suo bellissimo studio. Lei sa che la stimo e anzi voglio dirle che proprio oggi pomeriggio sono salita fino a San Casciano Val di Pesa, a pochi passi dalla nostra casa sulla Volterrana, per immaginarmi come risulterebbe bene le mura della bellissima cittadina, dopo il suo intervento.

Lei non si può immaginare perché le scrivo: qualche settimana fa mi sono prestata a un paio di pose cinematografiche per una poverissima troupe bosniaca che realizzava, con il permesso del sindaco Cacciari, un parte filmata all'interno del povero Teatro la Fenice, arso vivo, ma non a morte, secondo me. Non ero mai entrata nel teatro dal giorno della violenta cataris, quindi l'emozione è stata immensa... Era in quel luogo che avevo vissuto molte bellissime, ed ora perdute, ore, lavorando... Proprio in quello spazio, ora scheletrico dal rogo, erano bruciate e volate via le ceneri di un tenerissimo pianto consolato di mio figlio bambino, quando dalla seconda galleria mi guardava morire come Gelsomina, intirizzita dal freddo, nel balletto «La strada» di Fellini e Nino Rota, ed io sentivo, morente in scena, il pianto del mio bambino. Le ripeto: l'emozione è stata enorme.

Finito di lavorare al film, mi sono fatta coraggio ed ho voluto cercare dove si era rifugiata l'anima di quel bellissimo teatro. Per me tutti i teatri hanno un'anima, poiché credo fermamente che tutti gli uomini ne hanno una, perché non ce la dovrebbero avere anche i teatri? Ho affrontato dei rischi fra le macerie, sempre più sopraelevata e travolta dai sentimenti, con un nodo alla gola, ho raccolto qualche vecchissimo chiodo di ferro, fatto a mano e separato dal fuoco dalle antichissime travi carbonizzate. Sono scesa negli resti ridotti, ho vagato fra i resti affumicati delle sale Apollinee, ho vissuto insomma un itinerario sentimentale e pericoloso alla ricerca di dove si era rifugiata la bellissima Anima, per salvarsi senza bruciarsi nell'immense falò. Tra intonaci arrostiti ho inforcato i resti della vecchia scala che porta ai camerini, ho continuato a salire tra i resti carbonizzati, sono arrivata ancora più in alto all'altezza del ballatoio del palcoscenico. C'era qualche rischio, ma non sentivo di rischiare. C'era qualcosa che mi guidava nel punto dove la bella Anima si era rifugiata: in alto, sempre più in alto... ho appoggiato la mano sulla maniglia ad occhi chiusi... ho aperto la porta... ho riaperto gli occhi ed ho guardato: la piccola Sala Ballo, intatta. Polverosa, piena di fuliggini, di rifiuti, ma intatta. Preservata dalla cataris,

Fontana del Bernini e tempi passati

Era l'anno 1936. Le mie compagne di scuola ed io eravamo in piazza dell'Unità vestite in divisa di «piccole italiane». Avevamo appena finito la prova generale di una di quelle manifestazioni tanto in uso a quei tempi. Eravamo finalmente libere dopo ore di immobilità e di comandi: avanti marsh, destra, sinistra, alti! Là in capo alla piazza c'erano i due bei pennoni con le bandiere sventolanti e quelle rotonde basi monumentali a scacchiera così invitanti per fare quattro salti. Ma, ahimè, ne avevo fatto uno o due, non ricordo bene, quando un vigile urbano, con la faccia scura scura, si avvicinava... tuona: «Via di qua, questo è un monumento per sorreggere il pennone della bandiera e non per saltarci sopra come fate voi, vergognatevi».

Ed io veramente ho provato vergogna dei miei innocenti salti. Quel vigile era stato certamente un po' eccessivo, anche per il tono usato verso delle ignare ragazzine, ma le sue parole non le ho mai dimenticate. Sono salita su quella base, ancora una volta, molti anni dopo, per salutare le truppe italiane.

Ora i vigili urbani, evidentemente, hanno altri compiti, ma qualcosa si deve pur fare affinché tutti capiscano che le opere pubbliche sono di tutti e, abbiano o non abbiano valore artistico, devono essere rispettate. Deve pur esserci qualcuno che vigili affinché qualche sempliciotto non dia ragione all'avvocato difensore di quei tre sconsiderati che hanno detto: «Uno di loro faceva il salto mortale in quella fontana e gli astanti battevano le mani, che c'era di male?». Difendiamoci dagli imbecilli che non rimbecillire tutti finendo per ridere di azioni che non sono giordaniache ma soltanto incivili.

Silvana Vernier

Non c'è scelta senza libertà

«Nei due libri sulle foibe, pubblicati recentemente da G. Valdevit e da C. Cernigoi, ritroviamo le note tesi sull'inesistenza di un progetto di pulizia etnica a danno degli italiani e sull'eccidio delle foibe, visto come esplosione improvvisa e incontrollata di un risentimento represso. La Cernigoi parla di manifestazione del tipo «jacquerie». Ciò benché ci sia la testimonianza, stranamente ignorata, di uno dei massimi dirigenti jugoslavi, M. Gilas, che dice esattamente il contrario, mentre altri personaggi di primo piano come Kidric, Kraigher, Ribicic, parlano di «strage di massa», difficilmente spiegabile con la teoria delle iniziative individuali. Manca nei due libri qualsiasi tipo di indagine sull'attendibilità delle accuse mosse all'Italia per il periodo fascista.

Per poter valutare le cosiddette ritorsioni e dire se sono state legittime e proporzionate, ancorché moralmente esecrabili, bisogna conoscere il passato nella sua interezza, senza confusioni e senza manipolazioni propagandistiche; e forse ancora non basta. Se c'è stato un progetto di pulizia etnica è difficile che lei l'aveva concepito abbia lasciato qualche traccia in grado di svelarlo; ma poiché tutto si tiene,

SESSO DOLCE



Evoluzioni erotiche su un letto di pan di Spagna

RAPALLO I pupazzi sono di pasta di marzapane su un «letto» di pan di Spagna: tutto commestibile. Vanno a ruba le torte erotiche create da Nicola Benedetto e Maria Adelaide Mazzucco, intraprendenti pasticciere di Rapallo.

ne, può darsi che una risposta chiarificatrice la si trovi nel «po». Infatti le popolazioni dei territori ceduti, dopo il 1945, erano venute a trovarsi in una condizione nemmeno lontanamente confrontabile con quella esistente nel ventennio fascista. Si poteva essere licenziati dal lavoro senza motivo, estromessi dalla propria abitazione, privati delle tessere anonarie, aggrediti per strada, bastonati a sangue, scaraventati in mare in pieno inverno, obbligati a lavorare come schiavi nelle cave di bauxite o nelle miniere di carbone, imprigionati, torturati, internati in lager del tipo Goli Otok, eretti in varie zone della Jugoslavia. Che cos'altro ci voleva per costringere anche chi non ne aveva voglia ad andarsene al più presto, approfittando di quell'ancora di salvezza che furono le opzioni? Non serve dire che la violenza col-

piva anche gli slavi, perché gli artefici di quel disegno sapevano benissimo che ad andarsene sarebbero stati soprattutto gli italiani, i soli che potevano avvalersi del diritto di opzione.

Può darsi che il progetto, preparato da una dirigenza, che interpretava alla perfezione le antiche aspirazioni dell'espansionismo slavo, abbia trovato un terreno particolarmente favorevole nel rancore depositato negli anni, più che da torti in gran parte immaginari, dalla consapevolezza di non poter competere con l'Italia sul piano della cultura e della civiltà; ma parlare di foibe come di una manifestazione di «jacquerie» mi sembra arbitrario. Al comando jugoslavo non era mai sfuggito il controllo della situazione e, nonostante il cambiamento dei regimi e la nascita dei nuovi Stati, quel disegno non sembra ancora accantonato. Lo provano l'atteggiamento di totale chiusura nei confronti degli esuli, indicata sempre con l'ambiguo termine di «opanti», quasi a voler significare che la loro, in fondo, era stata una scelta, anche se è evidente che non può esserci scelta senza libertà e la crescente pressione assimilatrice esercitata sulla nostra minoranza, a dispetto delle promesse e degli accordi sottoscritti e subito disattesi.

Le foibe, come elemento di terrore, avevano funzionato egregiamente nel disegno generale della pulizia etnica. Per chiudere il triste capitolo, qualcuno ha suggerito un gesto simbolico in segno di riconoscimento dei torti inflitti e mai riparati. Ma può servire un gesto del genere, suggerito o peggio ancora concordato e non scaturito spontaneamente dall'animo? Da che mondo è mondo, quando qualcuno subisce un furto, la condizione minimale perché possa riconciliarsi con chi l'ha derubato, è la restituzione del malto. E da qui che si deve cominciare, lasciando perdere la retorica, che non convince nessuno e che potrebbe suonare per gli esuli come un'ultima amara beffa.

Sergio Borme

Pavia

nato della Camera dei Deputati, perché si deve sapere che ci sono tante oasi felici (naturalmente per chi ci vive).

Quando il ministro Bassanini parla di spostare impiegati statali presso le Regioni, ci dice pure con quali stipendi verranno retribuiti: con quelli statali o quelli regionali? Credo che qualsiasi impiegato statale farebbe i salti mortali per andare a lavorare in Regione, dove un qualsiasi dipendente guadagna mediamente più di un professore di scuola superiore con molti anni di stressante attività.

I nostri politici, e anche i sindacati, spieghino una volta per tutte alla gente comune perché i soldi non utilizzati nell'esercizio finanziario della Camera dei Deputati non possono essere utilizzati l'anno successivo, ma devono essere suddivisi tra il personale in servizio e in quiescenza!

E da questi casi che dovrebbe iniziare la moralizzazione del Paese e dovrebbe essere anche compito dei media stuzzicare continuamente i politici ad agire in modo diverso da come hanno fatto finora. Qui non si tratta di spaccare l'Italia, si tratta di applicare la giustizia e il buon senso.

Antonio Coslovich

Trieste

Porto franco e TIT strettamente legati

Nella sua lettera pubblicata su «Il Piccolo» del 23 agosto il signor Nereo Franchi, ricordando giustamente come l'Allegato VIII del Trattato di pace sia stato «per mezzo secolo disatteso dal legislatore italiano» dice peraltro di non capire «come alti papaveri locali, regionali e nazionali continuino a rinnegare quel trattato, spingendo tuttora i partiti e il governo a tradirli. A mio parere, il motivo principale di questo persistente comportamento è che costoro sanno benissimo che l'applicazione integrale dell'Allegato VIII (Strumento relativo al Porto Franco di Trieste) implica in realtà la creazione del Territorio libero di Trieste, cosa a loro sicuramente sgradita. E infatti l'art. 34 dell'Allegato VI (Statuto permanente del TIT) a stabilire che: «Verrà creato, nel Territorio Libero, un Porto Franco, che sarà amministrato in conformità delle disposizioni contenute nello Strumento internazionale redatto dal Consiglio dei ministri degli Esteri, approvato dal Consiglio di sicurezza e allegato al presente Trattato (Allegato VIII). Il governo del Territorio libero dovrà adottare i provvedimenti legislativi necessari e prendere tutte le misure necessarie per dare esecuzione alle disposizioni di detto strumento». Ma il TIT non è mai stato costituito, e quindi non poteva esserlo nemmeno il Porto Franco che, in base all'Allegato VIII, avrebbe dovuto essere amministrato quale Ente pubblico del TIT da un direttore (né cittadino italiano né jugoslavo) nominato e revocabile dal (mai designato) governatore del TIT, sotto la supervisione di una (mai istituita) commissione internazionale presieduta dal rappresentante del TIT e formata, oltre che da costui, da un rappresentante di Francia, Regno Unito, Urss, Usa, Jugoslavia, Italia, Cecoslovacchia, Polonia, Svizzera, Austria e Ungheria. Tutti i be-

ni italiani statali e parastatali entro i limiti del Porto Franco che, ai sensi delle disposizioni del Trattato di Parigi, avrebbero dovuto passare in proprietà al TIT, sarebbero stati trasferiti senza pagamento al porto Franco stesso (art. 2 comma 2 dell'Allegato VIII): cosa che ovviamente non è potuta avvenire in mancanza del TIT. In base poi all'art. 3 comma 4, l'area del Porto Franco avrebbe potuto essere allargata su proposta del direttore del Porto Franco (mai nominato), con decisione del Consiglio di governo (mai istituito) e con l'approvazione dell'Assemblea popolare (mai eletta). Ancor meno applicabile è poi l'art. 4, secondo cui «le leggi e i regolamenti in vigore nel Territorio Libero si applicheranno alle persone e ai beni entro i confini del Porto Franco, e le autorità incaricate di assicurare la loro osservanza nel Territorio Libero eserciteranno le loro funzioni entro i confini del Porto Franco». E potrei continuare con gli altri articoli dell'Allegato VI che, come i precedenti, presuppongono tutti l'esistenza effettiva del mai nato TIT, ma mi pare che ormai il concetto sia stato più che chiaramente espresso. Per giunta è l'art. 33 dell'Allegato VI a parlare dell'immatricolazione delle navi, comprese quelle cecoslovacche, svizzere, ungheresi, austriache, per le quali sarebbero stati aperti speciali registri marittimi e che avrebbero potuto battere bandiera nei rispettivi Paesi. Se quindi vogliamo il Porto Franco, non possiamo che batterci per il TIT, richiedendo l'attuazione integrale del Trattato di pace.

Paolo Radivo

Trieste

Il personale del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Università di Trieste partecipa commosso al lutto del collega p.i. CLAUDIO PREDONZAN per la perdita della madre

Silvana Clai ved. Predonzan

Trieste, 30 agosto 1997

I ANNIVERSARIO 30.8.1996 30.8.1997

Emilio Cechet

Caro EMILIO, un anno dopo con lo stesso immutato affetto ti ricordo tua moglie EUFEMIA EMMA e ti associo nel ricordo i parenti e gli amici tutti.

Partecipano con stima e affetto MARIELLA, PAOLO e famiglia, la famiglia ZURLO, gli amici di Bibione e di Rovigno. Ricorda con stima e rispetto il

MARESCIALLO CAPO

Emilio Cechet

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIARI. Il giorno 9 settembre, nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, alle 18.30, monsignor PIERGIORGIO RAGAZZONI celebrerà una Santa Messa in ricordo e suffragio.

Trieste, 30 agosto 1997

IV ANNIVERSARIO

Loredana Florio

Ti ricordano con tanto amore mamma, papà, SANDRO, fam. STEFFE e parenti tutti.

Trieste, 30 agosto 1997

Loredana

sei sempre viva nel mio cuore.

Tuo ENZO

Trieste, 30 agosto 1997

XX ANNIVERSARIO della scomparsa del

PROF. DOTT. Giulio Frandoli

Lo ricordano con profondo rimpianto e l'amore di sempre

NIVES con GIULIANA e FABRIZIO

Trieste, 30 agosto 1997

1996 1997

Gianni Deste

La moglie DORINA, il figlio DIEGO lo ricordano.

Muggia, 30 agosto 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia LAURA e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 1 settembre, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 1997

Partecipano al dolore di ANGELA e LAURA per la perdita del carissimo amico

Vittorio

LICIA e NARCISO CALUZZI.

Trieste, 30 agosto 1997

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Vittorio

sono vicini alla famiglia: LAURA, NEREO, CLAUDIO, NADIA e CRISTINA e SERGIO NASSIGUERRA.

Trieste, 30 agosto 1997

ALICE e TULLIO PERIZZI ricordano costernati il caro

Vittorio

amico e compagno di gioco.

Trieste, 30 agosto 1997

Gli amministratori e i dipendenti della SATA S.r.l. partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 30 agosto 1997

Lo Studio NASSIGUERRA MATTUCCI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore.

Trieste, 30 agosto 1997

Ciao

Vittorio

- ANNA e GIORGIO

Trieste, 30 agosto 1997

Le officine CONTENTO ricordano con stima il caro

Vittorio Ferraro

Trieste, 30 agosto 1997

Il consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Vittorio Ferraro

Trieste, 30 agosto 1997

Ciao, carissimo amico

Vittorio

Siamo affettuosamente vicini ad ANGELA e LAURA: SILVIO e LAURA CAGNUS; LIBERO e LUISA COSLOVICH; PAOLO e FULVIA SEGANTI; TITO e FRANCESCA TRIBEL.

Trieste, 30 agosto 1997

Partecipano al lutto della famiglia: GIANFRANCO VERNIER, ADA VENIER, MARIANELLA BATTELLO, SABRINA SCARPELLINI, DAVIDE LOFFREDO, gli ex colleghi e amici della CONTECH ex Saldanavi tutta.

Trieste, 30 agosto 1997

ANNIVERSARIO

Orietto Guastini

"Non so nessun nome che il tuo non posso piangere per nessun dolore e per nessun piacere che per te mio cuore"

Herman Hesse

Con tutto il mio amore io sono con te, adorato.

Mamma

Trieste, 30 agosto 1997

II ANNIVERSARIO

Maria Grazia Basile in Luin

Il tuo sorriso, il tuo ricordo ci aiuta a vivere, sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 agosto 1997

XXX ANNIVERSARIO

Guerrino Zanon

La moglie e il figlio PAOLO lo ricordano sempre.

Trieste, 30 agosto 1997

CHI ERA

Rita Busà, la passione dei viaggi più forte del male

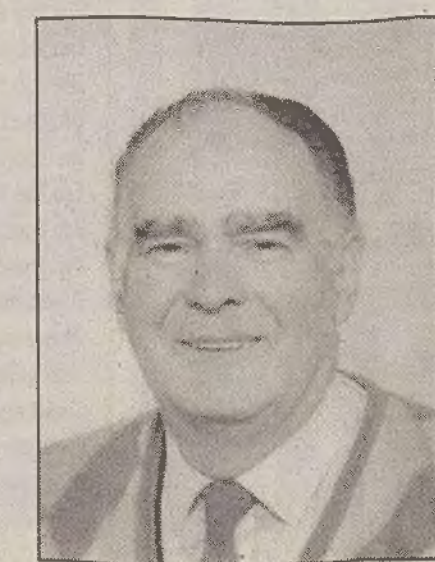
Rita Busà nacque a Trieste nel 1920. Primogenita di cinque figli, dovette imparare fin da piccola a diventare autonoma e a prendersi cura di una famiglia numerosa. Il padre, originario di Acireale, si era fermato a Trieste alla fine della prima guerra mondiale e aveva trovato occupazione all'Inam dove anche Rita fu assunta giovanissima. Grazie alle sue capacità bruciò le tappe della carriera giungendo in breve a svolgere le mansioni di segretaria di direzione collaborando in questa veste all'organizzazione di numerosi convegni locali e nazionali. Dopo il '45 conobbe Eugenio Mattarelli, che era stato a lungo in Africa come ufficiale nei reparti coloniali ed era rientrato a Trieste dopo una lunga prigionia in India e si sposò con lui dopo pochi mesi di conoscenza. Era una donna concreta, dolce e decisa, dotata di quella forza tranquilla



che rassicura chi è vicino. La sua vita fu intensa e attiva nonostante un diabete scompensato che la colpì un anno dopo il matrimonio e a causa del quale dovette sottoporsi a lunghe terapie e a lunghe sofferenze pur di poter continuare la vita di sempre. Il diabete non le impedì infatti di affrontare i lunghi viaggi che erano la sua passione. Con il marito si recò in India e in Etiopia e soprattutto questa fu la terra che le entrò nel cuore per il fascino della sua natura ma soprattutto per il candore e l'umanità di quelle popolazioni.

Giordano Zacchigna, la sua casa rifugio degli esuli

Giordano Zacchigna nacque a Umago d'Istria nel 1920, primo di tre figli. Fin da piccolo, vivace e indipendente com'era, cominciò ad andare a pescare da solo, nel mare di fronte a casa sua, in Punta. A undici anni dovette abbandonare i cari luoghi della sua prima infanzia per seguire a Fiume il padre Antonio, per aiutarlo nell'apertura di un'osteria e per preparare l'alloggio per il resto della famiglia che di lì a poco li seguì. Cominciò a quattordici anni il suo apprendistato nella pasticceria Centenari continuando ad aiutare la famiglia nella gelateria che intanto aveva preso in gestione. Scoppiò la seconda guerra mondiale; fu arruolato e mandato al fronte. L'8 settembre 1943 lo trovò a Casale Monferrato: riuscì a fuggire e attraverso varie peripezie si ricongiunse a Fiume con la famiglia. Esule a Trieste con il fratello dal '47, soprav-



visse in condizioni durissime, senza aiuto alcuno. Provato da quest'esperienza e soprattutto in virtù della sua innata generosità, offrì in seguito molti esuli, offrendo loro appoggio, affetto e alloggio nella sua casa che nel frattempo era riuscito a procurarsi. Nel '51 si sposò con Benita Coslovich ed ebbero una figlia, Luciana. Nel 1961 un incidente stradale segnò la sua vita: subì l'amputazione della parte inferiore della gamba destra. Reagì con il consueto coraggio e continuò a provvedere alla famiglia svolgendo il suo lavoro di pasticciere.

È la migliore «performance» dal '95 a oggi. Ciampi: «Un dato molto positivo». Veltroni: «Si riparte su basi solide»

E' ripresa: il Pil cresce dell'1,5%

Confindustria e Confcommercio scettici: «E' una crescita poco appariscente»

Auto, gomma e carta i settori che hanno dato fiato all'economia

ROMA Oltre le previsioni, la conferma di una congiuntura in ripresa, il miglior risultato dall'inizio del '95: è la performance del prodotto interno lordo italiano, +1,5% nel secondo trimestre del '97, dopo sei mesi di variazioni a ritroso, quasi recessive. Un ottimo risultato per lo sviluppo dell'economia italiana grazie al quale l'obiettivo di crescita di fine anno, previsto dall'agenda europea del governo Prodi, sembra ora più abbordabile: basterà mantenere un ritmo di crescita pari allo 0,5%, sino a dicembre, per centrare quel



+1,2% del Pil inserito nel documento di programmazione economica. Secondo gli analisti dell'

Istat il risultato è stato ottenuto grazie alla crescita sostenuta dell'industria, trainata soprattutto dal settore auto, che ha beneficiato degli incentivi governativi alla rottamazione. Forti progressi anche per i settori dell'industria della gomma, della carta e delle bevande. Se il risultato è comunque roseo rispetto al passato, più di un'interpretazione è però all'insegna del «si doveva cercare di più». Così se il ministro del Tesoro Ciampi parla di «dato molto positivo, che pone le basi per una crescita del 2% nel '98 e ci incita a proseguire nella strada di risanamento intrapresa» e il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni è più che soddi-

safatto per «una crescita del Pil che va al di là di ogni previsione, che indica in maniera trasparente l'avvio su basi solide della ripresa dell'economia italiana», non dello stesso parere è la principale associazione degli industriali, la Confindustria, che sintetizza il commento parlando di «crescita poco appariscente». Spiega il consigliere incaricato per il centro studi Guido Guidi: «Sarà neces-

sario attendere l'autunno per vedere se questo stop all'andamento negativo dei mesi precedenti saprà trasformarsi in vera e propria ripresa. Difficile comunque ipotizzare un apprezzabile rilancio dell'occupazione da questi ritmi di crescita economica».

Un orientamento che in questo caso collima con quello della Uil: «Il dato è ancora largamente insufficiente verso quelle aspetta-

tive di ripresa della nostra economia necessaria per affrontare positivamente i problemi dell'occupazione».

Il bicchiere è «mezzo vuoto» anche per la Confindustria. «Nonostante si tratti della variazione più sostenuta riscontrata negli ultimi due anni questa crescita non va enfatizzata perché della ripresa beneficiano solo alcuni settori produttivi (mezzi di trasporto in particolare) ed aree del Paese dove si concentra un'industria export-oriented». Negativo infine il giudizio dell'economista del Polo Antonio Marzano: «È un tasso di sviluppo modesto, comunque non idoneo a creare posti di lavoro, alla fine del '97 il Pil crescerà poco meno dell'1%».

Marco Galluzzo



Un altro punto a favore verso la Ume. Ciampi: «Premiati i nostri sforzi»

con molta convinzione Renato Ruggiero, direttore generale dell'organizzazione mondiale del commercio, durante un incontro stampa nell'ambito del meeting dell'Amicizia.

A chi gli chiedeva un giudizio sulle stime del Fondo Monetario Internazionale, secondo il quale Francia, Germania e Italia non raggiungeranno a fine anno il parametro del 3 per cento nel rapporto tra deficit e Pil, Ruggiero ha risposto: «Non ho letto il rapporto, ma differenziali di 0,1 o 0,2 possono essere errori statistici, non hanno rilevanza».

Le casse italiane migliorano sensibilmente: adesso il «buco» è fermo a 32 mila miliardi

Deficit dimezzato in otto mesi

ROMA Il deficit di cassa italiano è stato più che dimezzato nei primi otto mesi del '97: è quanto emerge dagli ultimi dati dei tecnici del ministero del Tesoro. Il fabbisogno di agosto dovrebbe infatti attestarsi intorno ai 2500 miliardi, una «buca» più che dimezzata rispetto al deficit di agosto di un anno fa, pari a 8400 miliardi.

Buone notizie dunque. La contabilità italiana formata Maastricht continua a «tenere». Adesso, ovviamente, la sfida più grossa riguarda la riforma più «dura», quella del welfare per «modularlo» in base alle ef-

fettive capacità del Paese. E' qui che gli aspetti più squisitamente tecnici ed economici si sposano con scelte politiche ed è questo «mix» a rendere più complicata la materia.

Tuttavia, se il dato (come tutto lascia prevedere) verrà confermato lunedì il fabbisogno dei primi 8 mesi dell'anno non supererà i 32 mila miliardi, meno della metà rispetto ai 71.650 accumulati l'anno scorso. Un risparmio che dovrebbe consentire di centrare il rapporto del 3 per cento fra deficit e Pil a fine anno, uno dei «lasciapassare» verso la

moneta unica europea.

Ed è alla luce di questi progressi che il ministro del Tesoro Ciampi ha interpretato positivamente i dati del Fondo monetario internazionale, diffusi giovedì, che vedono Italia, Francia e Germania poco al di sopra del limite del 3%. «Le stime del fondo monetario - ha detto Ciampi - attestano gli enormi sforzi fatti dal Paese. La riforma dello stato sociale va fatta con il consenso dei sindacati e non fiducioso circa una conclusione positiva. Oggi ci troviamo in condizioni simili a quelle di Francia e Germa-

nia, solo che un anno fa mentre questi due paesi si trovavano intorno a valori tra il 3 ed il 4%, l'Italia si trovava intorno al 7% nel rapporto fra deficit e Pil. Oggi siamo ritenuti prossimi all'obiettivo del 3 per cento e questo mi pare un riconoscimento importante».

«Sappiamo - ha continuato Ciampi - che dobbiamo completare la correzione

della riforma delle pensioni con una revisione di tutta la spesa sociale ed è quello che stiamo facendo».

E sempre in relazione al rapporto del Fondo monetario internazionale sulla capacità dei «grandi» d'Europa di far decollare l'euro secondo i tempi (e i parametri) di Maastricht, si registrano altri interventi. «L'Euro si farà e l'Italia vi parteciperà», ha affermato

TASSE

Visco dà via libera alle ultime tre deleghe Irap, Dit, e nuova Irpef: il fisco cambia le sigle e promette più equità

ROMA Settembre rovente per il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. Non solo dovrà mettere a punto la prossima manovra economica ma dovrà dare il via libera anche alle ultime tre «deleghe», le più importanti, previste dalla passata legge finanziaria. Irap e Dit sono due nuove sigle alle quali gli italiani si abitueranno presto. L'Irap è la nuova imposta regionale e mentre Dit (dall'inglese Dual Income Tax, doppio meccanismo di tassazione) è il nuovo regime tributario che interesserà le grandi imprese e favorirà gli investimenti. Ma per i contribuenti è in arrivo anche la nuova Irpef.

IRAP - E' la sigla dell'imposta regionale sulle attività produttive. Servirà ad attribuire alle regioni un'autonomia fiscale (coprirà il 50% delle spese) riducendo nel contempo i trasferimenti dal centro alla periferia. Con l'arrivo dell'Irap scompariranno Ilor, Iciap, Patrimoniale delle imprese, tassa di concessione sulla partita Iva, contributi sanitari a carico di lavoratori e datori di lavoro, Tassa sulla salute. L'Irap si pagherà con la dichiarazione dei redditi. Sarà - assicurano alle Finanze - un tributo a «prova di elusione». Si applicherà sul «valore aggiunto prodotto» nel territorio regionale da imprese, lavoratori autonomi e professionisti. Avrà aliquote molto basse (tra il 3,5 e il 4,5 per cento) e sarà accompagnata anche da una riforma dei tributi comunali e provinciali.

NUOVA IRPEF Avrà meno aliquote e, quindi, sarà ridotta la forte progressività della vecchia Irpef. In pratica, poiché i redditi alti saranno già penalizza-

ti dall'Irap, sarà cancellata l'aliquota più alta (quella del 51%), che, quindi, scenderà di fatto al 46%. Contemporaneamente saranno unificati i primi due scaglioni (con aliquota tra il 18 e il 20%). Maggiori «sconti» sono previsti per le famiglie numerose. Una novità già stabilita è l'arrivo di un'addizionale regionale Irpef a favore delle regioni: in pratica una quota compresa tra lo 0,5 e l'1 per cento dell'Irpef servirà a finanziare il decentramento fiscale.

DIT La Dual Income Tax sarà il nuovo sistema di tassazione delle imprese. Sarà basato su una divisione del reddito con l'applicazione di due diverse modalità di prelievo: ci sarà un'aliquota ridotta che si applicherà alla parte degli utili corrispondenti alla remunerazione «ordinaria» dei nuovi apporti di capitale (o degli accantonamenti degli utili); l'aliquota normale sarà invece applicata sulla parte residua dei guadagni.

In pratica l'imprenditore che rafforzerà la propria impresa in modo da autofinanziare i propri investimenti dovrebbe avere sulla quota degli utili «di ritorno» una tassazione analoga a quella dei titoli di stato (del 12,5%). I guadagni che non sono invece dovuti a questo rafforzamento patrimoniale saranno invece tassati in base alle vecchie regole. Il meccanismo è più complesso di quello attuale ma servirà ad invertire l'attuale tendenza che le imprese hanno di ricorrere all'indebitamento (che ora consente di ridurre il carico fiscale). In futuro, invece, avrà un vantaggio fiscale che investirà su se stesso.

Anna Maria Casazza

Le rappresentanze dei lavoratori pordenonesi sostengono che il tasso di efficienza aziendale è già molto alto e insistono sui vantaggi del sistema-Italia

I sindacati all'Electrolux: «Ai ricatti non ci stiamo»

«I tagli non risolvono i problemi organizzativi». Ma gli svedesi ribadiscono: «Più produttività»

PORDENONE «Se produrrete di più avrete il posto di lavoro». Così, sinteticamente, fuori da ogni «piano segreto» è stato commentato un paio di giorni fa a Stoccolma, da Michael Treschow, amministratore delegato di Electrolux, il piano di ristrutturazione già approvato dall'assemblea degli azionisti. Una sfolata che, a conti fatti, mette essenzialmente sulla pentola bollente circa 200 dipendenti Zanussi (interamente controllata dagli svedesi) dislocati in unità produttive ubicate solo nel Pordenone. E proprio dalla Destra Tagliamento sono giunte sonore proteste agli intendimenti «boreali». In particolare dal mondo politico e sindacale che non ha assorbito nel migliore dei modi gli aridi dettami dell'amministratore delegato.

Per Donato Vece, segretario regionale della Fim-Cisl «Treschow apre una porta aperta quando ci rammenta che in alcuni Paesi, segnatamente quelli dell'Est Europeo, la manodopera costa meno. La questione è un'altra: il nodo è che l'efficienza degli stabilimenti pordenonesi non va recuperata solo dal punto di vista della produttività, che è già alta. Devono essere migliorati i sistemi organizzativi interni, questo pensiamo

noi. Riteniamo che in questo modo è possibile incrementare maggiormente l'efficienza globale senza pensare solo ai tagli occupazionali». La Cisl è disponibile al confronto per definire gli standard di efficienza, ma la ristrutturazione non può essere fatta solo pensando all'aumento dei volumi produttivi. Del resto di tutte queste cose abbiamo già parlato con l'Electrolux quando abbiamo sottoscritto gli accordi sulla partecipazione, ai quali noi ci atteniamo». Già, la partecipazione: Fim, Fiom e Uil si sono affrettate a riaprire il dialogo con Electrolux Zanussi dopo la rottura di novembre proprio per garantire all'azienda Italia un biglietto da visita migliore, in previsione dei tagli, rispetto a quello di cui avremmo potuto disporre con le relazioni sindacali a pezzi. Eppure, stando all'umore imperante tra le parti sociali, tutto questo è servito a ben poco.

Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, crede sia opportuno attendere «il confronto con l'azienda» ma allo stesso tempo respinge a priori «la fermezza una linea che punti solo al taglio di pezzi dell'apparato produttivo». «Gli stabilimenti in Italia - ha aggiunto - hanno garanti-

to forti aumenti di profitto e di produttività alla Electrolux e ora non si può non partire da questo dato di fatto. I livelli di produttività nelle aziende Electrolux-Zanussi sono molto alti e una maggiore efficienza andrà perciò trovata puntando sul miglioramento di altre componenti».

Alfredo Pasini, sindaco del capoluogo, ne fa invece una questione di tempi: «Nel breve periodo - ha detto - non mi ritengo preoccupato visto che la situazione occupazionale nella nostra provincia è già pesante (vedi il caso Seleco, ndr). Nel medio-lungo periodo, però, penso che difficilmente Electrolux possa rinunciare alle aziende italiane. Una multinazionale deve valutare i vari sistemi Paese, ma non può non guardare al costo globale per unità di prodotto. In questo senso non credo che i Paesi dell'Est Europa, dove la manodopera costa meno, siano più competitivi dell'Italia. Da questo punto di vista sono meno preoccupato. Molto dipenderà però dalla reazione del sindacato: è questa che sta a cuore agli svedesi». Il 4 settembre prossimo l'azienda incontrerà a Roma Fiom, Fim e Uil per relazionare sugli eventuali effetti sugli stabilimenti italiani.

Massimo Boni

IN BREVE

Il porto è nella lista dei 12 scali importanti

Burlando conferma il «piano container»: Trieste scalo strategico

NAPOLI Burlando conferma: c'è anche Trieste tra i 12 scali sui quali si punta per migliorare l'entrata delle merci che i cinesi della Cosco intendono far affluire verso l'Italia. Il ministro lo ha ribadito nel corso dell'incontro col collega cinese Huang Zhendong, a Napoli insieme ai vertici della Cosco, uno dei colossi dell'armamento mondiale. Burlando ha ricordato il progetto di concentrare gli investimenti pubblici su una dozzina di scali per container. «In Italia - ha detto Burlando - abbiamo 140 porti ed è impensabile continuare ad investire su tutti. Per i container pensiamo di puntare su una dozzina di scali: Genova, La Spezia, Livorno, Salerno, Napoli, Gioia Tauro, Cagliari, Trieste, Venezia, Ravenna ed Ancona. C'è un buco in Puglia, se Bari o Brindisi si attrezzassero... Noi tendiamo ad investire nei porti che dimostrano di saperci fare».

Caro-benzina: l'Italia perde la «pole position» Belgio e Regno Unito hanno prezzi più salati

ROMA L'Italia perde il podio europeo del caro-benzina. Secondo gli ultimi dati disponibili (elaborati da fonti del settore al 25 agosto) un litro di benzina super costa in Italia mediamente 1.922 lire, 15 lire in più rispetto al primo luglio e 5 in più rispetto al primo agosto. Ma un pieno diventa ora più salato se ci si reca in Belgio e soprattutto nel Regno Unito dove la super è quotata rispettivamente 1.956 e 2.025 lire, con un aumento, rispetto alle stesse date, di 119 lire in Belgio e di 202 nel Regno Unito.

Nuovo ribasso per le tariffe del gas metano Quest'inverno scaldarsi costerà di meno

ROMA Buone notizie per i consumatori: da lunedì diminuiranno, per la seconda volta in due mesi, le tariffe del gas metano: il ribasso sarà di 11,4 lire al metro cubo e segue quello di 6,6 lire scattato il primo luglio scorso dopo un anno di aumenti quasi costanti. Il ribasso, quindi, riguarderà in sostanza soprattutto il metano da riscaldamento.

Quote latte: dopo le beffe anche i danni L'Italia ha pagato 2 mila miliardi di troppo

MILANO L'Italia ha pagato alla Comunità Europea 2207 miliardi non dovuti di superprelievo (multa) per il superamento delle quote latte. E quanto afferma la Corte dei conti in una relazione fatta nell'ottobre del 1995 e ora divenuta una dei tanti allegati ai lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sulle quote latte. Insomma, dopo le beffe anche i danni.

Fondi pensione e capitalismo: Treu al meeting delle Generali

«Fondi pensione per un capitalismo più responsabile»: questo il tema di viva attualità al centro, venerdì 12 settembre a Villa Manin di Passariano, della decima edizione degli incontri organizzati dalle Assicurazioni Generali d'intesa con la Confindustria e con la partecipazione dell'Ania. Il convegno, la cui parte conclusiva prevede gli interventi dei ministri dell'Industria Bersani e del Lavoro e della Previdenza sociale Treu, sarà presieduto dal presidente delle Assicurazioni Generali Antoine Bernheim.

Le relazioni di base saranno tenute dal direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, e dal vicepresidente-amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty.

Particolarmente interessante si preannuncia la tavola rotonda con la partecipazione di autorevoli studiosi e di esponenti del mondo imprenditoriale, sindacale e assicurativo, cui faranno seguito gli interventi in videoconferenza di Mario Monti, commissario Unione europea e dell'economista Franco Modigliani, rispettivamente da Bruxelles e da Boston; concluderanno le considerazioni e le proposte dei presidenti dell'Ania, Desiato, e della Confindustria, Fossa.

La diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato spinge a cercare fortuna e tassi più convenienti all'estero. Cresce però l'indebitamento delle famiglie

Addio Bot, gli italiani scoprono fondi e obbligazioni

ROMA Italiani popolo di poeti, navigatori ma anche di risparmiatori delusi e alla ricerca di nuovi approdi per i redditi per il gruzzoletto sottratto ai consumi. Un dato è comunque ormai assodato: cresce il «disamore» per i Bot delle famiglie italiane che cercano sempre di più forme di risparmio più redditizie come le obbligazioni e «riscono» i fondi comuni; dal cuore degli italiani non esce però la più tradizionale delle forme di investimento, quella dei depositi bancari.

Complice la curva calan-

te dei rendimenti dei titoli pubblici e la politica di indebitamento del Tesoro che sta lentamente limando l'offerta, gli italiani, insomma, stanno lentamente riorientando le proprie scelte. A fare un po' di conti nelle abitudini finanziarie delle famiglie è la Banca d'Italia nel supplemento al Bollettino statistico relativo al primo trimestre di quest'anno.

A fine marzo 1997, il volume complessivo dei Bot in possesso delle famiglie è calato di un ulteriore 5,6%, passando da 252.242 mi-

liardi di fine 1996 a 237.909 miliardi. Rispetto al marzo '96 il calo è ancora più marcato: -23,5%. Nello stesso periodo i titoli a medio e lungo termine emessi dalle banche (prevalentemente obbligazioni) hanno proseguito la loro crescita sistematica: 179.633 miliardi contro i 164.256 miliardi di fine '96 ed i 116.464 di marzo dell'anno scorso. In pratica, la loro presenza nel portafoglio delle famiglie è cresciuta del 54,2%. Da notare che il peso dei fondi comuni ormai «bracca» da vicino

i tradizionali Bot: 235.559 miliardi, il 21,2% in più rispetto a fine '96 (194.292) e l'80,2% in più rispetto a marzo '96.

La diminuzione dei rendimenti non risparmia neppure le altre forme di investimento pubblico: prova ne è che i Cct hanno subito un altro «taglio» del 5,2% (-9,8% rispetto a fine marzo '96) a quota 208.603 miliardi.

Cresce invece il numero di italiani che cerca fortuna e tassi più convenienti all'estero: il valore di azioni e partecipazioni quotate

oltre frontiera in possesso dei nuclei familiari italiani è aumentato in un anno di ben il 24,4%, superando per la prima volta il valore complessivo dei 60.000 miliardi (61.281 alla fine del primo trimestre '97). Nessuna variazione di rilievo per quanto concerne la consistenza delle partecipazioni azionarie italiane, che hanno subito comunque una riduzione di 10 mila miliardi (da 557.756 a 545.716 miliardi); visto il recente rialzo di Borsa l'andamento del secondo trimestre sarà probabilmente diverso.

A conferma di un anno

economicamente «difficile», le famiglie italiane si trovano a fine marzo '97 più indebitate rispetto ad un anno prima per circa 6 miliardi: il peso dei debiti a medio-lungo termine verso le banche, infatti, ammontava a 136.116 miliardi (220.096 miliardi calcolando altre forme di prestito) contro i 131.051 miliardi (209.534) della fine dell'analogo periodo di un anno prima: come dire che gli italiani preferiscono non ancora mettere mano al portafoglio aspettando tempi congiunturalmente migliori.

A Breko, dopo gli scontri di giovedì, le truppe delle Nazioni Unite anche ieri sono state bersagliate da violente sassaiole

Bosnia: nuova «intifada» contro l'Onu

Krajisnik, il rivale della Plavsic, minaccia «altri 100 attacchi se necessario»

LA RISPOSTA

Deciso il giro di vite contro stampa e Tv

Via libera dai vertici Nato: la Sfor utilizzerà la forza per zittire chi incita all'odio

BRUXELLES L'Alleanza atlantica ha deciso. Di fronte all'avanzata dei «falchi» dell'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, fomentati da stampa e Tv locali, e allo scontro di potere in atto tra le due parti della Repubblica Srpska, la Nato ha scelto le maniere forti. Le truppe Sfor in Bosnia saranno autorizzate a usare tutte le misure necessarie, inclusa la forza, contro i mezzi di comunicazione che incitano alla violenza contro le forze di pace e i membri delle organizzazioni internazionali. Dopo gli incidenti di Breko, il Consiglio atlantico ha dunque sferrato il contrattacco. Lo ha reso noto il segretario generale Javier Solana, con un comunicato emesso al termine della riunione straordinaria del Consiglio atlantico a Bruxelles, convocato appunto dopo i gravi incidenti nel corso dei quali sono stati feriti due soldati Usa.

Ma le difficoltà per raggiungere questa «opzione dura» ci sono state. L'ipote-

si di mettere il bavaglio alla stampa ultra nazionalista serbo-bosniaca, soprattutto alla Tv di Pale, che continua a spingere la popolazione a «resistere» alle truppe Sfor e che paragona da tempo la presenza Nato all'occupazione nazista, aveva sollevato diverse perplessità. Dal punto di vista tecnico, un'operazione «dissuasiva» nei confronti dei «duri» della stampa serbo-bosniaca non è assolutamente complicata per le forze Nato che possono disturbare le emissioni della Tv di Pale, sequestrare rotative ed emittenti. Ma questo tipo di opzione - se è vero che la Nato e la comunità internazionale hanno comunque già fatto capire da che parte stanno, quella della Plavsic - sembrava rivestire connotazioni politiche molto delicate. Poi, finalmente, è arrivata la decisione. Suffragata dalla ferma condanna del segretario Solana che ha detto di appoggiare «in pieno le misure decise dalla Sfor».

Le forze internazionali tecnicamente sono in grado di compiere la missione ma la politica impone prudenza

Una bomba esplode alla stazione di Banja Luka e provoca un morto. Non si allenta la tensione e i «falchi» di Pale vanno a consulto da Milosevic

BELGRADO Continua a Breko l'intifada contro le truppe dell'Onu. I sostenitori di Radovan Karadzic anche ieri hanno preso di mira i militari della «Sfor» costretti a battere in ritirata dopo essere stati assaltati a sassate. Il drappello delle Nazioni Unite era entrato in città (Breko è circondata dalle truppe americane) per appurare se la situazione consentiva il ritorno della polizia internazionale evacuata dopo gli incidenti di giovedì, ma ha dovuto rapidamente fare marcia indietro verso le proprie postazioni attestate su un ponte sul fiume Sava. L'assemblea municipale di Breko, dominata dai duri di Pale, ha intanto nominato il fedele pretoriano Petko Budisa nuovo capo della polizia al posto di Andrija Bjelosevic, schierato con la presidente Biljana Plavsic.

La tensione nell'area resta, dunque, altissima e potrebbe precipitare da un momento all'altro. Anche un banale incidente potrebbe innescare una miccia che farebbe esplodere l'intera polveriera-Breko. L'intervento speciale Usa, Richard Holbrooke, l'artefice degli accordi di Dayton, ha commentato gli incidenti sottolineando quanto sia «importante che i serbo-bosniaci comprendano che stanno giocando col fuoco». Una dichiarazione che fa seguito all'altrettanto forte monito lanciato già giovedì sera dal presidente Bill Clinton. Holbrooke ha altresì affer-

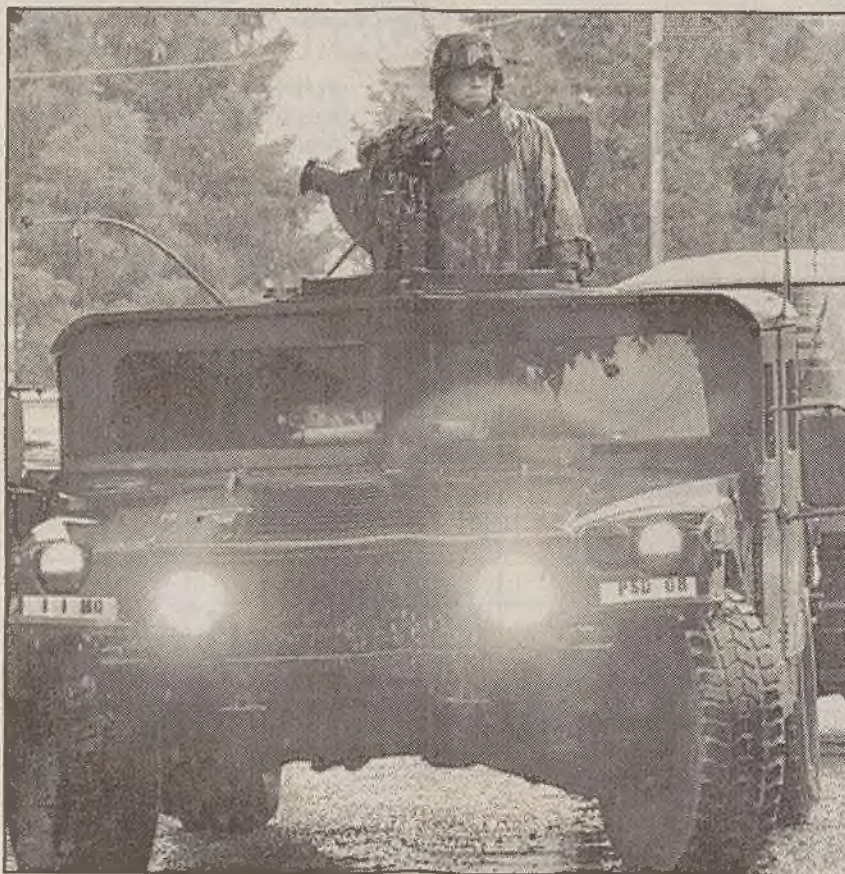
mato che se i sostenitori di Karadzic continueranno a «tentare di riguadagnare terreno e se utilizzeranno mezzi non leciti, la Nato reagirà con rapidità e severità». Intanto il generale statunitense, Wesley Clarke, comandante dell'Alleanza atlantica in Europa, si è re-

te Momcilo Krajisnik, membro serbo alla presidenza collegiale bosniaca, Gojko Kljickovic, primo ministro della Repubblica Srpska e Dragan Kalinic, presidente del Parlamento. Anche la signora Plavsic sarebbe stata, invano, invitata al summit, dopo che ieri mattina, poco prima delle 9.30, lo stesso Milosevic, per ragioni che non sono state precisate, ha rinunciato a recarsi a Banja Luka, terra del-

Bijeljina, deve avviare contatti con i seguaci di Karadzic a Pale, «se no - ha avvertito - temo che la situazione sarà davvero ardua da controllare». Quanto alla presidente Plavsic e al suo nuovo partito lo stesso Krajisnik ha sostenuto davanti a migliaia di sostenitori che la donna «non agisce per proprio conto», ribadendo così l'accusa alla «lady d'acciaio» dei Balcani di essere passata dalla parte degli occidentali e di brigare contro gli interessi serbo-bosniaci. Poi rivolgendosi alla gente ha detto: «Spero che vorrete ripetere gli stessi atti di coraggio (riferendosi all'assalto contro le truppe Onu) altre 100 volte se saremo in pericolo». Un appello che ha sortito il suo effetto se a Breko c'erano persone che si aggiravano per la città armate di bastoni e con atteggiamento aggressivo.

Infine a Doboj, la scorsa notte due esplosioni sono avvenute contro la sede del Partito socialista e contro la redazione del giornale «Alternativa» entrambi allineati sulle posizioni della Plavsic. Contro «Alternativa» sarebbe stata lanciata una granata, mentre l'esplosione nei locali dei socialisti è stata provocata da una bomba collocata all'interno dell'edificio, ma non si segnalano feriti. E a Banja Luka ieri pomeriggio una bomba è esplosa alla stazione ferroviaria causando un morto e ingenti danneggiamenti all'edificio. La tensione, dunque, non si allenta e la resa dei conti tra i serbi di Bosnia sembra essere solo agli inizi.

Mauro Manzin



Una pattuglia americana della Sfor sulle strade di Breko.

cato a Sarajevo per colloqui con i dirigenti politici coinvolti nel processo di pace.

I principali dirigenti di Pale, invece, hanno tenuto una riunione ieri a Belgrado con il presidente jugoslavo, Slobodan Milosevic. All'incontro hanno preso par-

la «dissidenza» dei serbi di Bosnia.

E Krajisnik, prima di andare a Belgrado, è riuscito a pronunciare nuovi discorsi minacciosi nei confronti degli uomini dell'Alleanza atlantica. Il comando Nato, ha detto in un comizio a

DAL MONDO

Conseguenza della tregua dell'Ira

Blair invita il Sinn Fein ai negoziati sul futuro dell'Irlanda del Nord

BELFAST Il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, l'esercito indipendentista, è stato invitato dal premier Blair (foto) a partecipare ai negoziati sul futuro dell'Irlanda del Nord. Lo ha annunciato il ministro britannico per l'Ulster, signora Mo Mowlam, manifestando la propria «soddisfazione per la cessazione degli attacchi dell'Ira». Gli esponenti del Sinn Fein saranno formalmente ammessi alle trattative il 9 settembre. L'ultima tregua dell'Ira è entrata in vigore il 20 luglio scorso e da allora all'organizzazione irrendentista non è stata attribuita la responsabilità di azioni violente. Il precedente cessate il fuoco era scattato il 1 settembre '94 ed era stato rotto il 9 febbraio '96. Soddisfazione a Dublino.



Agente abile nelle imitazioni «abbai» come un cane nell'inseguire un ladro che, spaventato, s'arrende

LANCASTER Per arrestare un ladro che stava riuscendo a seminarlo tra gli alberi di un boschetto, un agente di polizia ha abbaiato come un segugio alternando ai latrati incantamenti del tipo «Vai, acciappalo». Il ladro si è spaventato e si è fermato, pregando di richiamare i «cani». Il poliziotto, Vincent Barzani, ha smesso di abbaiare e ha ammanettato il fuggitivo, che aveva appena derubato un supermercato ed era ricercato per reati di droga. L'agente è noto tra i colleghi per la sua particolare capacità di imitare molto bene i cani in ogni loro espressione, modulando con l'aiuto delle mani portate alla bocca come megafono sia il ringhio sia il latrato degli animali usati dalla polizia. Fingersi un cane gli è molto utile nel lavoro. «Funziona il 90% delle volte, la gente ha paura di beccarsi un morso perché sa che i nostri cani mordono», ha detto.

Berlino infine intitola una piazza a Marlene A New York invece la sua casa sarà venduta



BERLINO Dopo lunghe polemiche, Berlino ha infine detto di sì all'intitolazione di una piazza a Marlene Dietrich. Alla diva sarà dedicato un settore all'interno del grande complesso urbanistico della Potsdamer Platz, ancora in piena costruzione in quello che è il più grande cantiere d'Europa. L'ok è venuto dal consiglio della municipalità berlinese di Tiergarten, che ha approvato all'unanimità la proposta (ai direttori d'orchestra von Buelow e von Karajan saranno intitolati altri settori della Potsdamer Platz). Frattanto a New York spariranno le tracce del suo passaggio. La figlia Maria Riva ha posto in vendita l'appartamento su Park Avenue e i mobili all'asta, in novembre da Sotheby.

L'italiano rapito in Slovacchia sarebbe stato ferito Nella sua auto un proiettile con il suo sangue

ROMA Le tracce di sangue all'interno della «Golf» ritrovata il 25 agosto a Nitra, e sulla quale viaggiava l'italiano Daniele Seno rapito a Partizanske, in Slovacchia, sono dello stesso gruppo dello sfortunato ingegnere veneto. E' quanto si apprende da fonti investigative, secondo le quali nella vettura è stato trovato anche un proiettile calibro 7.65, sporco di sangue sempre dello stesso gruppo sanguigno del rapito. Anche se bisognerà attendere i risultati di eventuali verifiche del Dna, è stato fatto notare dagli investigatori che la circostanza fa supporre che l'italiano sia stato ferito. A Bratislava due giorni fa erano giunti due funzionari italiani dell'Interpol per contribuire alle indagini che finora non hanno segnato consistenti passi in avanti. Ogni pista viene valutata.

Ladra jugoslava nascondeva nelle parti intime il gioielli rubati: scoperta con una radiografia

PARIGI Una giovane «sans-papiers» (come sono chiamati in Francia gli immigrati clandestini) di origine jugoslava, fermata per accertamenti a Strasburgo, si è rivelata una vera «cassaforte»: nelle parti intime aveva nascosto il bottino dei suoi ultimi furti. Lo ha reso noto la polizia, che aveva chiesto una radiografia per determinare l'età della ragazza, che sembra avere 16-17 anni. Ai raggi X, sono stati così scoperti - nella vagina della ragazza - una medaglia della Vergine col Bambino, un anello con sigillo, cinque anelli, una fede, due catene e almeno dieci paia di orecchini. Immediatamente, gli agenti hanno collegato la consistenza del bottino con un furto compiuto il giorno prima in città.

Trecento morti (ma fonti ufficiali ridimensionano il bilancio) in una sola notte a 20 chilometri dalla capitale

In Algeria la «madre di tutte le stragi» islamiche

La carneficina è durata ben cinque ore: teste mozzate poste davanti alle case, ragazze rapite

Fusione di due società Negli Usa è nato il colosso dello spionaggio industriale

NEW YORK Con la fusione andata in porto nei giorni scorsi tra la Kroll Associates e la Equifax Inc., è nata la società leader mondiale dello spionaggio industriale, con 950 dipendenti tra amministratori e «spie a tempo pieno», 39 uffici nei cinque continenti e un fatturato annuo di quasi 350 miliardi di lire.

Artefice dell'operazione è Jules Kroll, fondatore dell'azienda d'investigazioni più nota del mondo. Kroll non indossa impermeabili sdrucciati, ma costosi vestiti di sartoria, non porta pistole né rischia la morte in agguati. Incontra i clienti nei migliori ristoranti di Parigi, più che nei bassifondi di Phnom Penh.

Il servizio offerto da Kroll non sarebbe stato pensabile una decina di anni fa. E' il mondo aziendale a fornire materia di lavoro: la Kroll è spesso assoldata dalle grandi multinazionali per verificare, in segreto, la situazione finanziaria di possibili partner, o per controllare i piani della concorrenza. L'attuale strategia di espansione è giustificata dal fatto che il business dello spionaggio industriale è in forte crescita e il mercato comincia a essere affollato e concorrenziale. Nuove società offrono guardie armate, auto blindate, autisti allenati alla James Bond, kit di telefoni satellitari, sistemi d'ascolto computerizzati. Per Kroll la scommessa è aperta.

ALGERI Un massacro feroce, costato la vita ad almeno 300 persone. L'ultimo round della guerra tra governo algerino e integralisti islamici si è svolto ieri notte nel villaggio di Rais, nei pressi di Sidi Moussa, 20 chilometri a Sud di Algeri. Gli assassini - il volto coperto, armati di coltelli e di asce - sono arrivati all'improvviso a bordo di camion e auto. Sono piombati nelle abitazioni, hanno strappato le vittime (prevalentemente donne e bambini) al sonno, le hanno sgozzate, hanno bruciato i cadaveri, ne hanno decapitati altri, per lasciarne poi il capo mozzato sulle soglie delle case. Una carneficina perpetrata nella più totale effertezza.

Non è finita qui: gli assassini hanno anche rubato tutto ciò che potevano, dal denaro ai vestiti. Poi hanno fatto esplodere alcune case e sono fuggiti rapendo 20 ragazze. L'incubo, hanno raccontato i pochi sopravvissuti, è durato cinque interminabili ore. «Si sono presi tutto il tempo di cui avevano bisogno per tagliare gole e bruciare corpi» ha riferito uno degli scampati.

Già: quello della scorsa notte è stato il massacro più spaventoso verificatosi dall'inizio del conflitto, anche se le stime ufficiali hanno più tardi ridimensionato i fatti e hanno parlato di 98 morti e 120 feriti. Fatto sta che l'ondata di violenza sembra ormai in crescendo: la strage ha seguito infatti di poche ore due attentati dinamitardi, uno ad Algeri e uno a Orano, che avevano provocato almeno 18 morti. Nella capitale una bomba era esplosa nella casbah, non lontano dalla moschea Ketchaoua e da un mercato colpito nell'ora di massimo affollamento.

A Orano, fino a ieri «sicura», un'autobomba ha fatto 10 vittime e numerosi feriti. Dall'insediamento, in giugno, del nuovo governo in Algeria, sono state massacrare circa 1.500 persone. Ancora: dall'inizio del «braccio di ferro» governo-integralisti, cominciato nel gennaio del '92 dopo l'annullamento delle elezioni parlamentari che il Fronte islamico di salvezza avrebbe vinto, le vittime hanno superato la soglia delle 60mila unità.

Joseph, in corsa per la carica di governatore, abbandona per i pettegolezzi della moglie

Rampollo Kennedy «silurato»

WASHINGTON Non era mai successo: un Kennedy ha gettato la spugna, è uscito dalla politica tra la derisione dei tifosi di una grande famiglia con troppi scandali. La poltrona di governatore del Massachusetts non sembrava un traguardo troppo ambizioso per Joseph Kennedy. Nel '68 suo padre, Bob, aveva puntato alla presidenza Usa ed era stato fermato dalla pallottola di un sicario. Per umiliare il figlio sono bastati alcuni episodi nemmeno troppo piccanti d'infedeltà coniugale.

«Mi rendo conto - ha detto Joseph annunciando il ritiro - che nella campagna elettorale si parlerebbe più di me e della mia famiglia che dei problemi dello Stato. Non è giusto». Un sondaggio gli aveva tolto speranza: solo il 24% degli elettori lo preferiva, il 72% era per il rivale Harshbagger. «Per la prima volta in 70 anni - ha scritto ieri un commentatore - un Kennedy si è lasciato in-

castrare in una storia di donne». Non sarebbe successo a nonno Joe, fondatore della dinastia, ambasciatore a Londra, che portava in crociera sulla stessa barca la moglie Rose e amanti famose come Gloria Swanson, diva del muto. Nessuna accusa sembrava scalfire il mito di Joseph: invece una donna l'ha messo k.o. Anni fa si era liberato della prima moglie, Sheila, per sposare Beth, una segretaria molto più giovane. Da buon cattolico non aveva divorziato ma ottenuto l'annullamento grazie a conoscenze in Vaticano. Sheila ha aspettato che per lui arrivasse il momento cruciale per silurarla con un libro in cui racconta come egli aveva usato tutto il suo potere per metterla alla porta. Joseph le ha chiesto pubblicamente scusa ma in quel momento si è scoperta la tresca fra il cugino Michael e la babysitter. Joseph sapeva, ma aveva taciuto, come ai tempi in cui tutto era lecito ai Kennedy.

Gli elicotteri di supporto scatenano le fiamme: quattro militari morti, sei feriti

Fuoco «amico» arde israeliani

TEL AVIV Le immagini di straziante disperazione dei familiari dei quattro soldati arsi vivi giovedì in un incendio nella «fascia di sicurezza» trasmesse dalla Tv hanno ieri ricordato di nuovo agli israeliani che alla frontiera con il Libano c'è una guerra aperta che uccide i suoi giovani: sempre di più sono nel Paese coloro che si chiedono se davvero valga ancora la pena di mantenere truppe nel meridione del Paese arabo.

I quattro soldati della Brigata Golani sono morti e altri sei sono rimasti feriti in un gigantesco incendio provocato da razzi esplosi da elicotteri israeliani da loro stessi chiamati a supporto durante un'azione nella quale sono rimasti uccisi anche quattro guerriglieri del movimento sciita libanese Amal (Speranza).

«Purtroppo - ha detto il premier israeliano Netanyahu - è ancora lontano il giorno in cui sarà possibile trovare una soluzione stabile che consenta ai nostri soldati di ritirarsi dal Libano del Sud. Se ci ritirassimo il Libano verrebbe da noi e dovremmo sgomberare la Galilea».

Il presidente Ezer Weizman invece, recandosi a visitare i feriti, ha dichiarato che «molti israeliani» sono pronti a considerare l'eventualità del ritiro, sul quale «è in corso un dibattito molto serio nell'opinione pubblica e nello stesso esercito». Una sparuta rappresentanza di quell'opinione pubblica contraria all'occupazione del Libano Sud ha inscenato una protesta davanti al Ministero della difesa per chie-

dere un ritiro unilaterale dalla zona-cuscinetto frontiera creata da Israele nel maggio '85 dopo l'invasione di quel Paese.

Pesanti polemiche sono sorte tra i vertici militari israeliani e il comando dell'Unifil, la forza dell'Onu di spiegata nel Libano del Sud dal '78. Israele ha accusato i caschi blu di aver ritardato i soccorsi ai soldati rimasti intrappolati tra le fiamme da parte di una squadra di 15 loro commilitoni, cercando di impedire a questi ultimi il transito nella zona sotto mandato Unifil. L'Unifil ha smentito che i caschi blu finlandesi abbiano cercato d'intralcio i soccorsi: avrebbero lasciato passare gli israeliani se questi avessero detto subito che stavano effettuando un soccorso, anziché giungere armi in pugno.

Un libro getta ombre sul «liberatore» del sesso: era gay e sadomaso

NEW YORK Bomba sul Rapporto Kinsey: il celebre studio che nel '48 mise a nudo il comportamento sessuale dei maschi americani sarebbe stato viziato dalle perversioni del suo autore. Filmini a luci rosse, sesso di gruppo, scambi di coppie: James Jones, storico dell'Università di Houston, ha scritto una caustica biografia del dottor Alfred Kinsey, in libreria a ottobre, quando il Kinsey Institute for Sex Research fondato dal sessuologo a Bloomington (Indiana) celebrerà i 50 anni d'attività. «Nel suo rapporto sul comportamento sessuale



dell'America Kinsey s'augurava di liberare la società dalla repressione vittoriana ma in realtà ciò che ispirò il suo lavoro fu la sua vita privata segreta», afferma Jones in un'anticipazione sul «New Yorker».

Il ritratto che Jones ha

Rapporto Kinsey, l'autore era un maniaco sessuale

fatto dello scienziato è quella di un individuo poco raccomandabile, un po' leader di setta, un po' maniaco sessuale: l'autore del Rapporto, secondo testimonianze raccolte, indulgeva al sesso di gruppo, a pratiche omosessuali e sadomasochiste con alcuni soggetti dei suoi studi: «esplorava comportamenti umani estremi, giustificando le proprie predilezioni». Per salvare le apparenze Kinsey si comportava all'esterno come il rispettabile marito di Clara McMillen e il padre dei loro tre figli: «Ma nella realtà aveva creato una comune di pochi eletti di cui facevano parte i ricercatori ai suoi ordini. Era un modo di realizzare la sua utopia sessuale in cui gli uomini avevano rapporti tra loro e le mogli erano incoraggiate a scegliere il partner che preferissero». I rapporti extraconiugali erano incoraggiati, con la benedizione. Si faceva filmare nudo e «in azione». L'ombra più critica è quella dell'omosessualità: il suo interesse per persone dello stesso sesso l'indussero a «piegare ad arte» una delle sue più celebri statistiche, secondo cui il 37% degli americani aveva avuto almeno un rapporto omosessuale che ha portato all'orgasmo.

Critiche alla politica giudicata troppo filo-occidentale espressa negli ultimi tempi dal Presidente

Tudjman, nel mirino degli erzegovesi

L'assenza per malattia da Zagabria del ministro Susak accentua le polemiche

Nel mirino anche le spese, giudicate eccessive, per la cucina presidenziale la quale costerebbe al contribuente all'incirca 240 milioni di lire

ZAGABRIA Non è un momento facile per il presidente croato Tudjman. La prolungata assenza dalla stanza dei bottoni del suo ministro della Difesa, l'Erzegovese Gojko Susak, negli Stati Uniti per cercare di combattere la grave malattia che lo perseguita al pari del suo presidente, ha rinalizzato quella parte dell'opinione pubblica, vicina ai croati di Bosnia. Questa accusa di Tudjman di una politica decisamente troppo acquiescente nei confronti delle pretese americane nella ex Jugoslavia, perseguita che, a detta proprio della potentissima lobby politico-istituzionale degli erzegovesi, mirano a istituire un vero e proprio protettorato a stelle e strisce sulla Bosnia.

Anche la consegna di Miladin Tuta, eroe dell'«Herzeg-Bosna», al Tribunale dell'Aia causa grossi malumori

Presto, poi, Zagabria dovrebbe consegnare al Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra, Miladin Tuta, il quale è in carcere dal 24 febbraio scorso. Tuta nella «Herzeg-Bosna» è una sorta di eroe, già comandante del battaglione punitivo della discolta forza militare mista dell'Hvo e l'eventualità di vederlo sedere sul banco degli imputati per crimini contro l'umanità certo poco aggrada ai suoi conterranei.

In quest'ottica di mediazione tra «falchi» e le posizioni più filo-occidentali che circolano per i Banski

Dvori il ruolo di Susak è decisamente insostituibile, visto che è ormai universalmente riconosciuto che il suo potere va ben al di là di quello di ministro della Difesa. Egli non solo è l'unico ministro che è rimasto tale in tutti e sei i governi a guida HdZ, ma è anche il principale ambasciatore della politica di Tudjman nella Bosnia e gode nell'Erzegovina di un rispetto maggiore del suo stesso presidente. Susak è stato uno dei fondatori dell'esercito croato e sotto la guida del suo dicastero i comandanti erzegovesi si sono messi in particolare luce nell'operazione «Tempesta» che ha riportato l'autorità croata su Knin e le Krajine serbe.

Ma i guai di Tudjman non sono legati solo al prolungarsi dell'assenza da Zagabria di Susak. Anche il bilancio è foriero di polemiche per il presidente il quale viene accusato di aver riservato per le sue cucine la non trascurabile cifra di 240 milioni di lire. E così la cucina di Tudjman è diventata una sorta di metafora per esemplificare la sudditanza delle necessità finanziarie, a quelli che sono i diktat della politica. I Banski Dvori, comunque, hanno subito precisato che per la cucina del presidente sono stati fin qui utilizzati solo poco più di 6 milioni di lire.

m.ma

Un'unica aliquota del 22 per cento farebbe lievitare in modo esponenziale i costi per gli ospiti stranieri

L'Iva, una mannaia sul turismo croato

POLA Croazia: nel 1998 vacanze più care. E quanto si profila oltreconfine, dato che il primo gennaio del prossimo anno è prevista l'introduzione dell'Iva, con un'aliquota unica del 22 per cento, che verrà applicata su beni e servizi indistintamente. I listini di alberghi e ristoranti dovrebbero pertanto lievitare di almeno un 10-20 per cento. Il governo minimizza e prevede invece un'inflazione dall'uno al cinque per cento.

Gli operatori turistici sono tuttavia da tempo in allarme e chiedono un'aliquota agevolata per il settore che non superi il 10 per cento. «Altrimenti - spiegano - saremo fuori mercato. I buoni risultati ottenuti quest'anno potrebbero essere compromessi».

Gli albergatori sollecitano quindi una decisione rapida da parte del governo. Prima di ottobre, periodo nel quale vengono stilati i listini per il prossimo anno. C'è chi ha però già anticipato i primi prezzi, su richiesta dei tour operator stranieri. Senza Iva, il che potrebbe generare nel '98 più di un malinteso.



La Croazia da diversi anni viene collocata nel panorama turistico europeo come una delle nazioni più care. In realtà, in base a uno studio effettuato da una società specializzata tedesca, a «rovinare la piazza» oltreconfine sono soprattutto i costi dei generi alimentari

(in testa si collocano vino e bibite alcoliche in genere). Più concorrenziali sono invece gli alberghi. Analizzando il «paniere» della spesa turistica (che comprende albergo, ristorante, bar, supermercato e altri consumi) emerge un quadro inatteso. La Croazia risulta meno cara di Italia, Spagna e Grecia, mentre solo in Turchia le vacanze risultano più a buon mercato.

La società tedesca «Steinberger» ha preso a campione le località di Parenzo, Rimini, Lloret de Mar, Corfù e Antalya. Risulta che per una pensione com-

pleta più gli extra il turista giornalmente spende in media circa 190 mila lire in Croazia, 220 mila in Italia, 214 mila in Spagna e Grecia, e appena 160 mila in Turchia. I tedeschi hanno individuato nei generi alimentari il «neo» principale dei prezzi in Croazia. Tra le bevande, il vino, il cui prezzo si colloca a livelli francesi. Lo studio ha anche individuato la causa principale: sono i costi di produzione troppo elevati, e non i margini di guadagno dei rivenditori, come si pensava in un primo tempo.

Alessio Radossi

Capodistria: il lungo calvario dell'acquedotto istriano

CAPODISTRIA L'estate sta ormai finendo. Se le ultime ondate di caldo vengono accompagnate dalla malinconia degli operatori turistici, fanno invece tirare un sospiro di sollievo ai responsabili dell'approvvigionamento idrico del Capodistria. Il 1997 non ha riservato, a dir il vero, il consueto calvario estivo a chi deve garantire sufficienti quantità di acqua potabile alla popolazione. Le precipitazioni piuttosto frequenti, ma anche gli investimenti nell'infrastruttura, hanno permesso di passare indenni la stagione più delicata.

Le riduzioni di erogazione di acqua potabile e le limitazioni dei consumi sono soltanto lontani ricordi.

Affinché rimangano tali nel Capodistria si stanno studiando possibili soluzioni che garantiscano, anche nei prossimi anni, un adeguato approvvigionamento. I primi rilevamenti fanno capire che per evitare difficoltà i lavori di costruzione dei nuovi bacini idrici vanno avviati entro il 1999. I progetti quindi devono venir preparati immediatamente, in quanto l'iter burocratico per le autorizzazioni è lungo. Compito princi-



pale sarà sostituire il rifornimento d'acqua garantito attualmente dalle fonti croate. Il contratto di collaborazione con l'acquedotto istriano per le sorgenti di Gradole scade nel 2005 e ben difficilmente verrà rinnovato. I 150 litri d'acqua al secondo che garantisce

di norma, potrebbero venir sostituiti da un bacino di accumulazione di Kubed, località dell'entroterra capodistriano a pochi chilometri dal confine con la Croazia, lambita da un torrente.

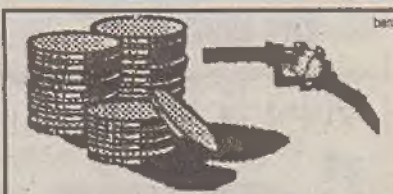
Offrirebbe la possibilità di avere a disposizione almeno 5 mila metri cubi di

Allo studio degli esperti nuove soluzioni tecniche per alleviare i disagi

Allo studio dell'amministrazione comunale

Isola, nuove tasse

ISOLA Una raffica di nuove imposte sono allo studio della municipalità del più piccolo comune costiero. Già tra breve le imposizioni fiscali dovrebbero colpire soprattutto le tasche dei proprietari di grossi immobili, appartamenti, seconde case, villini di villeggiatura e lussuose imbarcazioni da diporto. Lo ha annunciato il sindaco Breda Pecan, sostenendo, cifre alla mano, che proprio nel comparto delle tasse si avvertono numerose deficienze, le quali tutti farebbero perdere consistenti mezzi finanziari al bilancio comunale. Una recente analisi ha infatti appurato che non vengono conseguentemente applicate le più recenti normative approvate dal Parlamento sloveno in questa materia. Sempre secondo le affermazioni del sindaco della località istriana, le nuove imposte non dovrebbero comunque onerare eccessivamente i ceti meno abbienti, ma quelle categorie di cittadini che realizzano introiti medio-alti. Così, se prossimamente i consiglieri municipali daranno il loro assenso, nel mirino degli esattori si troveranno soprattutto i titolari di case e abitazioni di lusso. Tra l'altro è stata avanzata la proposta di far lievitare di ben 5 volte la speciale tassa sugli appartamenti privati.



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,67 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 274,80 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/l 98,70 = 1.109,29 Lire/l

CROAZIA

Kuna/l 4,35 = 1.195,38 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/l 90,90 = 1.021,56 Lire/l

CROAZIA

Kuna/l 4,02 = 1.104,70 Lire/l

*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Ter-

gestee 11, tel./fax 040/366766. Orario

8.30-12.30, 15-18.30, tutti i

giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei

Rizzani 9, tel./fax 0432/246611, fax

0432/246630; **GORIZIA:**

corso Italia 54, tel./fax

0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:**

largo Anconetta 5, tel./fax

0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOFINO:**

via Igo S. Giovanni 9 (condominio

Gamma), tel./fax 0434/553670, fax

0434/553710; **MILANO:** Di-

rezione: viale Milano/10, strada

3/a, Palazzo B/10, 20090

Assago, tel./fax 02/575771; sportello via

G.B. Pirelli 30, tel./fax

02/67691, fax 02/67615325; **BERGAMO:**

via G. D'Alzano 4/f, tel./fax

035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:**

sportello via Gramsci 7, tel./fax

051/252632; **BRESCIA:** via

S. Martino della Battaglia 2, tel./fax

030/42353; **FIRENZE:** sportello viale

Venezia Italia 17 (angolo via

Paolieri), tel./fax 055/2346043; **LODI:** via

Marsala 55, tel.

0371/427220; **MONZA:** corso

Vittorio Emanuele 1, tel./fax

039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungo-

tevere Arnaldo da Brescia 10, tel./fax

06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso

Massimo d'Azeglio 60, tel./fax

011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

2 Lavoro pers. servizio offerte

PER assistenza anziano non autosufficiente cerco persona esperta referenziata. Mensile

più vitto e alloggio. Scrivere a cassetta N. 7/K Publied 34100 Trieste. (A.9205)

3 Impiego e lavoro richieste

DESEGNATORE Cad perito metalmeccanico pluriennale significativa esperienza offresi. Collaborazione partita Iva. Tel. 0347-2420342. (A.9394)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA locale cerca, per negozio abbigliamento uomo, commesso esperto-qualificato. Astenersi non comprovanti requisiti. Mandare a cassetta n. 16/K - Publied - 34100 Trieste. (A.9367)

INGEGNERE meccanico progettista ricerchiamo con i seguenti requisiti: esperienza almeno biennale di progettazione nel campo della meccanica, buona conoscenza nel campo della oleodinamica, ottima capacità di progettazione tramite Cad, buona conoscenza dei vari sistemi operativi e delle loro applicazioni, ottima conoscenza della lingua inglese. Solo se in possesso dei requisiti sopracitati manoscrittamente allegando curriculum a: GORIZIA-NE Spa - Via Aquileia 1 - Villesse (Go). (A.00)MECCANICO esperto ricerchiamo con seguenti requisiti: otti-

ma conoscenza ed esperienza nel campo della riparazione e revisione generale di gru idrauliche, impianti oleodinamici e mezzi movimento terra in genere. Solo se in possesso dei requisiti sopracitati scrivere, riportando le esperienze precedenti a: GORIZIA-NE Spa - Via Aquileia 1 - Villesse (Go). (A.00)

MEDIA Buyer cerca per inserimento in affermata società udinese. Richiedesi esperienza e competenza in comunicazione di impresa e marketing. Inviare curriculum a casella Spe 37 A/A - Udine. (G.Ud)

7 Professionisti consulenze

CERCO socio/a attività decorazione mobili pareti ecc. e architettura d'interni arredamento. Scrivere a cassetta n. 15/K - Publied - 34100 Trieste. (A.9331)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A.9244)

14 Auto-moto-cicli

VENDO Mercedes 200 E 2/92 48.000 km unico proprietario. Tel. 946692. (A.9337)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

MONFALCONE affittasi grazioso appartamento bene arredato a persone referenziate. Tel. 0481-484494. (C.585)

20 Capitali - Aziende

CEDESI attività commerciale corso Saba 70 mq tab. XIV. Eventuale magazzino 30 mq adiacenze. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 26/K. Publied 34100 Trieste. (A.9431)

FINANZIAMENTI lavoratori autonomi dipendenti pensionati anche con impegni e cessioni in corso purché imprevisti nessuna spesa anticipata visita domicilio gratuita tassi legali 0347/6565203. (A.9099)

VENDESI licenza oreficeria ben avviata forte passaggio zona bore Teresiano. Scrivere a cassetta n. 21/K - Publied - 34100 Trieste. (A.9412)

22 Case-ville-terreni vendite

PRIVATO vende 100 mq 3 stanze soggiorno cucina bagno wc luminosissimo auto-

metano. Tel. 767323. (A.9341)

PRIVATO vende appartamento Toti perfette condizioni 70 mq 120.000.000. 761783, 0338-6076954. (A.9070)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicinò splendido mare affittasi appartamenti 500.000 - 300.000 settimanali 0335/6399299 0431/80112.

25 Animali

DISPONGO cuccioli pastore tedesco. Tel. 0481/392071 ore 14-15 o dopo le 20. (B00)

Attenzione: controllate l'uso alle persone deboli di cuore o che non reggono forti emozioni.

006.752.001.396

SESSO HARD PER ADULTI

Calde labbra

Piacere

006.787.8357

CHIAMATA ORA • CHIAMATA ORA • CHIAMATA ORA

006.886.0132

max 1.195.000 sec. IVA C. POWER INTER

Ascolta In Segreto Senza Parlare

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

Soddisfazioni Dal Vivo

00.569.172.77

Un Minuto Di Sesso Pazzo

00.245

294

123

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

00.245

Scelti i nuovi direttori per la pianificazione territoriale e il commercio e turismo

Nomine, al via i giri di valzer

Ma la giunta rinvia ogni decisione per viabilità, trasporti e foreste

E lunedì si terrà l'atteso vertice politico di maggioranza per elaborare una strategia contro l'ostruzionismo dell'opposizione in Consiglio.

TRIESTE Due nomine senza quasi la minima discussione. Le scelte dei nuovi direttori per la pianificazione territoriale e per il settore del commercio e turismo sono state fatte quasi a tempo di record. La giunta regionale guidata dall'esperto del Ppi Cruder, nel corso della seduta di ieri, ha infatti risolto in fretta il problema legato alla vacanza dei vertici di due tra le più importanti direzioni dell'amministrazione regionale. Anche perché, per quel che riguarda il commercio e turismo, la giunta ha scelto Terzo Unterweger

Viani (già direttore del servizio commercio e attualmente sostituito da ben sei mesi del direttore regionale, ovvero di Franco Ricchetti andato in pensione). Una conferma quindi per Unterweger da anni impegnato nei livelli di vertice della direzione regionale del commercio e turismo.

E anche per quanto riguarda la pianificazione territoriale, la giunta regionale ha preferito seguire la linea della continuità. Dopo la decisione dell'architetto Enzo Spagna di andarsene in pensione dal primo settembre, la scelta della



giunta, per sostituirlo, è caduta sull'architetto Vittorio Tallandini, attuale direttore dell'ufficio decentrato di Udine sempre della pianificazione territoriale.

Ma il valzer delle nomine in Regione è arrivato soltanto a metà giro. La giunta, per sostituirlo, è caduta sull'architetto Vittorio Tallandini, attuale direttore dell'ufficio decentrato di Udine sempre della pianificazione territoriale.

ta, nel corso della sua seduta di ieri, ha infatti deciso di affrontare nel corso della prossima settimana nomine un po' più spinose come quelle relative alla direzione della viabilità e trasporti e quella delle foreste. La decisione di rinviare la di-

scussione ai prossimi giorni è stata presa anche in considerazione del fatto che ieri l'assessore competente per materia, Giorgio Mattassi era assente.

Ma un altro appuntamento importante attende la giunta a breve. Si tratta della riunione di maggioranza convocata per lunedì sera. In quella occasione i rappresentanti della coalizione di giunta dovranno elaborare una strategia che consenta all'esecutivo Cruder di poter arrivare con tranquillità in aula (la prima riunione del Consiglio è prevista per il 9 settembre), aggirando l'ostruzionismo dell'opposizione che fino all'ultimo, prima della pausa estiva, ha bloccato qualsiasi lavoro.

fe.ba.

Tra oggi e domani previsti i flussi maggiori

Weekend, tutti in coda per rientrare dalle ferie



TRIESTE L'estate è ormai agli sgoccioli, ma molti sono ancora quanti, italiani e stranieri, rientreranno soltanto in questi due giorni dalle varie località balneari. E' infatti prevista per oggi e domani la punta record di traffico del rientro. L'ultimo weekend di agosto si è annunciato già ieri come il più "caldo" per quel che riguarda le arterie autostradali della nostra regione.

E se da una parte le previsioni del tempo (orientate al poco nuvoloso) dovrebbero facilitare una guida senza eccessivi problemi, dall'altra gli esperti della Autovie Venete lanciano lo stato di pre-allerta. Questa mattina infatti il traffico dovrebbe essere intenso lungo tutte le direttrici e in entrambi i sen-

si di marcia. Si preannunciano anche possibili rallentamenti nel tratto Udine sud-Palmanova, mentre code (come per altro è già avvenuto ieri) si potrebbero formare ai caselli. Punti caldi saranno: la barriera del Lisert in entrata verso Palmanova-Venezia-Tarvisio; i caselli delle località balneari, come quelli di Palmanova (per Grado) e di Latisana (per Lignano), località in cui sono attesi ancora parecchi arrivi.

Secondo il bollettino del traffico diramato dall'ufficio stampa delle Autovie Venete, flusso intenso è previsto anche alla barriera di Venezia Est, in entrambi i sensi. Come pure ci potrebbero essere rallentamenti al confine con l'Austria.

In tutte le situazioni i picchi di maggior traffico si dovrebbero verificare nel corso della mattinata di oggi e durante il pomeriggio e la prima serata di domani. Da qui il suggerimento da parte degli esperti di effettuare delle «partenze intelligenti», preferendo magari gli orari più centrali per gli spostamenti a lunga distanza. Intanto sono stati allertati anche gli addetti alla sicurezza.

Ieri proprio l'autostrada regionale è stata teatro di uno scontro tra due auto che ha fatto registrare sei feriti. Per tutti in ogni caso la prognosi era di pochi giorni. Una tra le accuse dell'incidente, molto probabilmente, la sede autostradale resa vicina dai continui rovesci di ieri.

Incontro ieri all'aeroporto regionale tra i responsabili amministrativi in vista di un possibile accordo

Da Mosca in Italia attraverso lo scalo di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Non c'è ancora il necessario crisma dell'ufficialità, ma, ciò va sicuramente detto, esistono enormi potenzialità ed opportunità perché diventi operativo quanto prima, forse già nei prossimi mesi, un nuovo volo diretto tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ed il "Sheremetevo Due" di Mosca. Ulteriori basi, dopo i contatti intercorsi nei mesi passati, sono state gettate ieri nel corso di un incontro al quale hanno preso parte l'assessore regionale al turismo e commercio, Roberto Tanfani, il presidente dell'

Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, Adalberto Pellegrino, ed i rappresentanti dell'Europoint, società di consulenza russa attraverso la quale si renderanno possibili questi nuovi scambi. Obiettivo principale della riunione è stata la definizione delle linee operative volte proprio alla concretizzazione delle opportunità offerte dai possibili traffici economici-turistici tra le due aree. L'iniziativa ronchese si è affiancata così a quella già intrapresa dall'Ente Porto ed intende ora coinvolgere le maggiori infrastrutture economiche e

di trasporto del territorio regionale.

Gli interlocutori preferenziali per i rappresentanti dello scalo di Ronchi dei Legionari erano stati la Regione di Mosca e lo scalo internazionale della città russa. Ora, come detto, s'attende la concretizzazione di tali accordi. La meta finale è quella di realizzare un vero e proprio gemellaggio tra operatori economici e turistici del Friuli-Venezia Giulia e della Regione di Mosca. La porta d'ingresso o di uscita sarebbe proprio lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino



IN BREVE

Dopo la tromba d'aria dello scorso luglio

Il grazie di Bibione alla protezione civile

BIBIONE Il sindaco di San Michele al Tagliamento Flavio Maurutto ha invitato per domani domenica 31 agosto alle ore 10 nella chiesetta di Bibione Pineda i volontari della protezione civile del Friuli-Venezia Giulia intervenuti a soccorso della popolazione a seguito della tromba d'aria che ha colpito la località balneare il 20 luglio scorso.

In quell'occasione le squadre comunali della protezione civile, prontamente allertate dalla sala operativa di Palmanova, poi raggiunte anche dall'assessore competente Gianfranco Moreton, si erano recate già alle prime ore dell'alba nella zona di porto Baseleghe e di Bibione Pineda per i primi aiuti ai feriti e a coloro che avevano subito danni dall'evento calamitoso o si trovavano ancora in grave difficoltà, bloccati dall'enorme quantità di alberi e piante rimosse dalla loro sede naturale e depositate anche sulle abitazioni dalla furia del vento. La collaborazione era poi proseguita anche nei giorni successivi all'evento calamitoso.

A Villa Manin di Passariano il decimo convegno organizzato dalle Assicurazioni Generali

UDINE Si svolgerà a Villa Manin di Passariano venerdì 12 settembre la decima edizione del convegno organizzato dalle Assicurazioni Generali con la Confindustria e l'Ania, quest'anno dal titolo «Fondi pensione per un capitalismo più responsabile». Il convegno, la cui parte conclusiva prevede gli interventi dei ministri dell'Industria Bersani e del lavoro Treu, sarà presieduto dal presidente delle Assicurazioni Generali Antoine Bernheim. Altri partecipanti saranno Innocenzo Cipolletta, Gianfranco Guty, Mario Monti, Franco Modigliani, Desiata e Fossa.

Traduttori e interpreti in lingua slovena Prorogati i termini per l'iscrizione ai corsi

UDINE L'università degli studi di Udine ha deciso di prolungare i termini delle preiscrizioni per quanti volessero scegliere il corso per traduttori e interpreti in lingua slovena che si tiene nella sede distaccata di Gorizia. La decisione è stata presa per dare maggiore risalto a questa nuova opportunità, la scadenza è quindi stata spostata all'8 settembre. Chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi alla sede di Gorizia dell'università degli studi di Udine, che ha sede in via Italo Brass 22.

Seminario di musica a Fagagna dedicato allo studio degli strumenti di organo

UDINE Si terrà a Fagagna - da domani al 2 settembre - il primo seminario di interpretazione di musica italiana d'organo e di organologia, organizzato dall'associazione culturale «Antiqua organa forumjulensis». Docente del seminario, che si svolgerà sugli organi della «Nuova Olanda» di Fagagna, sarà il maestro Edoardo Bellotti, uno dei massimi interpreti di questo strumento attivi in Italia. Oltre allo studio su strumenti di alto pregio artistico sono previsti anche alcuni concerti.

Riunione tra i presidenti delle province di Treviso e Pordenone sul blocco della A28

Il Veneto resta ancora lontano

Fermo il cantiere dei 13 km di raccordo - Si interverrà a Roma

Senza soldi scappa con il figlio Il marito separato la denuncia

PORDENONE «Mia moglie potrebbe essersene andata per sempre, con mio figlio». Questa la tesi inquietante formulata da un pordenonese originario di Napoli, Antonio Gaiangos, 36 anni, alle prese con una difficile separazione legale da Francesca Micoli, 34 anni, anche lei residente in città, infermiera al Policlinico del capoluogo. In mezzo a loro il figlio di 5 anni, la cui sorte preoccupa oltremodo il padre.

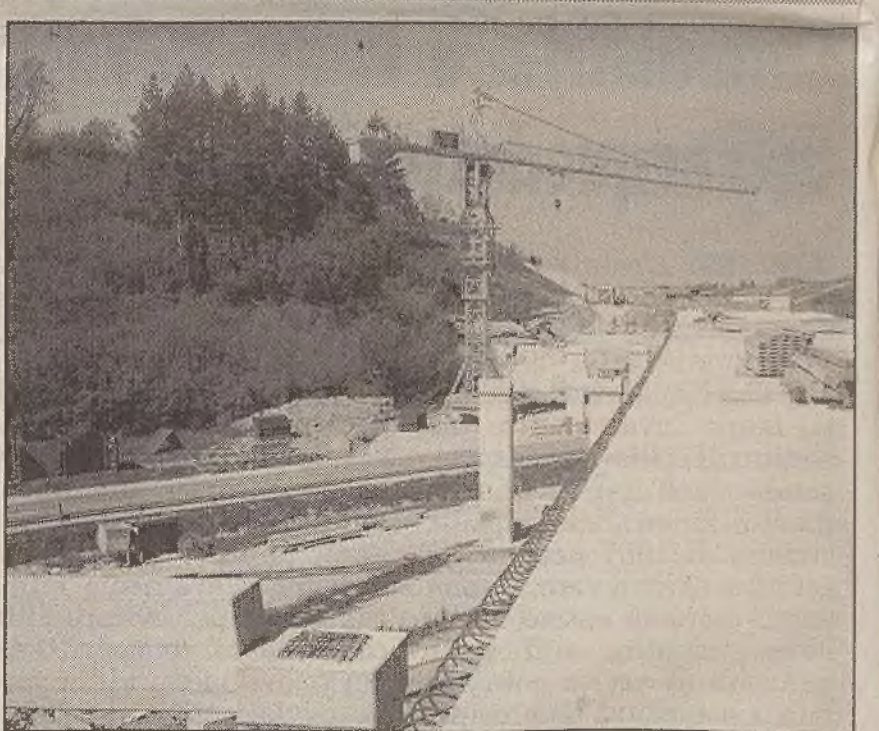
I due si erano sposati nell'89. Anche Gaiangos, all'epoca, era impiegato al Policlinico dal quale decise di andarsene poco dopo a seguito di un'offerta migliore propostagli da una ditta di scavi. Il 27 maggio dello scorso anno il Tribunale cittadino decretò legalmente la separazione legale tra i due, incappati in incomprensioni non sanabili e sfociate molte volte in episodi-limite, uno dei quali era costato a Gaiangos una condanna a 6 mesi per aggressione nei confronti della moglie. I giudici accordarono al trentaseienne di poter vedere il figlio una volta la settimana, per 24 ore complessive. Venne fissato anche l'assegno di mantenimento, pari a 300 mila lire mensili. La ditta di scavi propose al pordenonese un lavoro in altra sede ma lui, pur di non separarsi dal figlio, rifiutò. E venne licenziato. Disoccupato, Gaiangos non è più riuscito a garantire l'assegno alla moglie la quale, irrigiditasi, si è rifiutata di dargli in affidamento il figlio per il tempo concesso al marito dal Tribunale.

m.b.

PORDENONE Stanno diventando una grana sempre più grossa da gestire i tredici fatidici chilometri di autostrada compresi nel tratto della A28 Portogruaro - Sacile che, almeno negli intendimenti delle «Autovie Venete Spa», dovrebbero finalmente agganciare la Dextra Tagliamento a Conegliano. Poche migliaia di metri che però rappresentano un'opportunità irrinunciabile da tutti i punti di vista. Già, perché alla realizzazione di quei 13 chilometri osta il parere dei funzionari del ministero dell'Ambiente i quali, nel corso di una recente conferenza di servizi a Roma, avevano detto a chiare lettere che il loro parere sarebbe stato negativo, senza possibilità di appello alcuno. Motivo? Il passaggio del serpente di cemento, così come previsto dal progetto, in un territorio di risorgiva, sottoposto quindi a vincolo di tutela ambientale. Una decisione non vincolante, comunque, visto che in «soccorso» della A28 arrivò il decreto sblocca-cantieri del Gover-

no che, tra l'altro, con un «atto d'imperio» - ossia attraverso un commissario - può decidere di dare ugualmente corso ai lavori nonostante il «niet» dei funzionari del ministero Ronchi. Ma l'esecutivo dovrà comunque essere attivato, spronato e sollecitato in tempi brevi, altrimenti si rischia di perdere il finanziamento. Ecco il motivo dell'incontro di ieri tra i presidenti delle province di Treviso, Gianni Mazzonetto e di Pordenone, Alberto Rossi che hanno inteso fare il punto sulla questione. Dal faccia a faccia è emersa la necessità di accelerare i passi del Governo poiché Autovie Venete non fa mistero del fatto che se entro breve le cose non muteranno, i fondi già stanziati (con ditte già incaricate di eseguire i lavori) saranno dirottati altrove. E per riaverli nel capitolo relativo alla A28 occorrerà attendere ancora parecchio. I due presidenti di Provincia hanno deciso di avviare quindi una forte azione politica nei confronti del Governo.

Massimo Boni



Festa di compleanno indigesta Cinque finiscono all'ospedale

PORDENONE Festa di compleanno con intossicazione per cinque residenti nel Sacilese che sono dovuti ricorrere alle cure dei medici del nosocomio livornese dopo avere mangiato un tiramisù fatto in casa decisamente indigesto. Sono finiti al pronto soccorso Adriana Da Rosa, 37 anni, i figli Andrea, 17 anni, Linda, 18 anni, Anna, 6 anni, e un amico, il diciassettenne Davide Tomasella. Gli sfortunati «festaioli» hanno riferito di avere ingerito la sera precedente un dolce di mascarpone con uova fresche, accusando nella notte vomito ripetuto, diarrea e febbre, che in alcuni casi ha sfiorato i 40. L'unica fortunata a essere accolta al pronto soccorso e dimessa poco dopo è stata la più piccola, colpita marginalmente dal problema. Per gli altri tre componenti della famiglia la diagnosi è stata la stessa, tossinfezione alimentare, mentre a carico dell'amico i medici del nosocomio livornese hanno riscontrato addirittura una gastroenterite acuta.

l'Angolo del Pane

bontà per il tuo palato...

MOUSSE AI FRUTTI DI BOSCO
CROSTATE AI FRUTTI TRADIZIONALI
CREME BAVARESIS «TUTTIGUSTI»

E IL PANE TIPICO di tante regioni

ASSAGGINI PER TUTTI

- produzione propria -

Via Settefontane, 28 - Tel. 632117 - Trieste

(angolo piazza Perugia)

DOMENICA APERTO 9-13

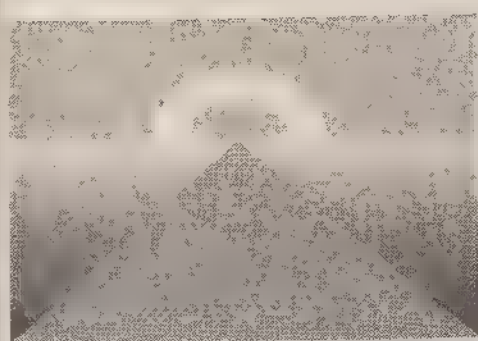
Panificio Pasticceria
SANNA



La tradizione del buon pane
e dell'ottima pasticceria
dolce e salata

di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 18 (Barcola), ☎ 410397



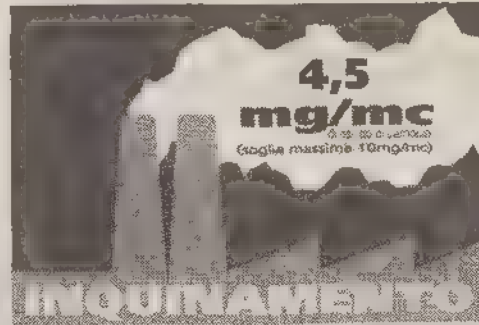
OGGI
Il Sole: sorge alle 6.23
tramonta alle 19.47
La Luna: sorge alle 3.52
tramonta alle 18.23
35.a settimana dell'anno, 242 giorni trascorsi, ne rimangono 123.

IL SANTO

San Felice

IL PROVERBIO

Buone terre, cattive genti.

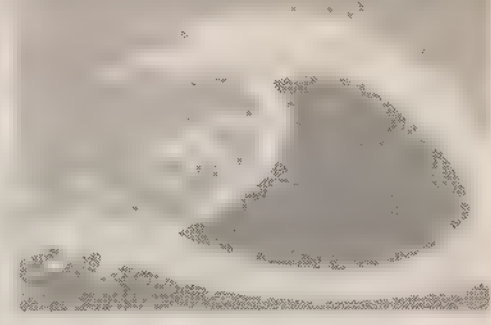


TEMPO

Temperatura: 18,7 minima
22,5 massima
Umidità: 52 per cento
Pressione: 1012,6 in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: 12,2 da Est Nord Est
Mare: 24,9 gradi

MAREE

Alta: ore 9.45 +36 cm
ore 21.06 +36 cm
Bassa: ore 3.08 -49 cm
ore 15.26 -19 cm
DOMANI
Alta: ore 10.08 +40 cm
Bassa: ore 3.37 -52 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Arretrati per 5 miliardi: quasi cinquemila famiglie hanno avuto difficoltà a pagare i pur modesti affitti

IACP, un esercito di «morosi»

Poveri e in ritardo col canone: l'identikit dell'inquilino tipo

E il Sunia denuncia: ci sono millecinquecento alloggi sfitti

«Il problema "casa" a Trieste è da tempo grave, negli ultimi mesi è ulteriormente peggiorato e coloro che sono preposti alla sua soluzione, invece di individuare vie d'uscita, pensano alle poltrone e agli affari piuttosto che alla dura realtà quotidiana di chi è costretto a vivere con l'angoscia di un tetto». Di questo duro sfogo di fine estate, preludio alla ripresa dell'attività, che vedrà ancora una volta l'«universo-casa» al centro dell'attenzione generale in città, è Giuliano Mauri, segretario responsabile del Sunia, uno dei sindacati degli inquilini. «A Trieste ci sono all'incirca 1500 alloggi sfitti che possono essere messi sul mercato - spiega Mauri - ma rimangono inutilizzati, mentre sono centinaia le domande che piovono sull'IACP, perché non esiste un tavolo attorno al quale si possano radunare i soggetti istituzionalmente destinati a coordinare le diverse realtà impegnate sul problema».

luzione per poter superare, in seno allo IACP dove sono vacanti 24 posizioni, il blocco delle assunzioni».

In sostanza Mauri auspica il ritorno delle squadre degli operai addetti alla manutenzione, il ripristino dei sopralluoghi periodici, la gestione «in proprio» dei piccoli lavori, e l'adozione delle soluzioni più semplici e sperimentate per i parcheggi selvaggi. Ma Mauri non si limita alle critiche, peraltro molto aspre, fa anche delle proposte che nascono da una considerazione di fondo: «Siamo l'unica realtà sull'intero territorio nazionale dove il presidente della proprietà edilizia, l'avvocato Armando Fasti, ricopre anche la carica di facente funzioni di presidente dell'Istituto autonomo case popolari, facendo presagire fra l'altro una propria candidatura definitiva per la guida dell'ente».

Spesso povero, talvolta poverissimo e comunque con il vizio della morosità. E questo il sorprendente identikit dell'affittuario medio dell'Istituto autonomo case popolari. Ma è questa la conclusione alla quale si arriva scorrendo i numeri del censimento dei redditi percepiti dalle famiglie abitate negli alloggi in locazione gestiti dallo IACP di Trieste, studio fatto dall'ufficio inquilinato dell'Istituto.

Certo, non si può dubitare della matematica, però il quadro che ne emerge è davvero sconcertante e si

pari a 5 miliardi 378 milioni, che corrisponde a una media di 1 milione e 100 mila lire pro capite. Nella tabella qui sotto, riproduciamo le perdite (tutte espresse in cifre) in alcuni grossi complessi IACP, che ammontano a un totale di oltre un miliardo e 700 milioni.

Il 71% delle famiglie assegnatarie di un alloggio è composto infatti da una o due persone e in entrambi i casi, sempre stando alle statistiche ufficiali, il reddito medio annuo, dichiarato nella stragrande maggioranza di questi casi (il 59% nell'ipotesi di un canofami-

ni per ogni componente che non produce reddito nell'ambito del nucleo familiare e su ciò che rimane si effettua un'ulteriore riduzione del 40% dell'imponibile.

Considerando che il canone medio applicato è di 108 mila lire al mese nel caso del locatario solo e di 154 mila nell'altro, considerando il tenore di vita medio in una città come Trieste, appare appunto sorprendente che ci sia questa massa di «morosi», alcuni dei quali sono particolarmente recidivi.

Ma c'è un'altra clamorosa e sconcertante sproporzione, di segno esattamente contrario: ci sono 19 locatori «soli», che dichiarano un reddito annuo «virtuale» superiore ai 26 milioni e 600 mila lire e pagano un canone mensile di 210 mila lire: 85 nuclei composti da due persone, che dichiarano un reddito di 33 milioni abbondanti all'anno, anch'essi «virtuali», per un canone di locazione di 300 mila lire al mese e infine ben 445 casi di famiglie composte da almeno tre persone, che dichiarano di percepire altrettanto, pagando al contempo 380 mila lire mensili.

Non c'è che dire: l'«universo» IACP è multiforme e vario e al suo interno la verità è un concetto spesso relativo.

Ugo Salvini

IMPORTO DELLA MOROSITÀ IN ALCUNI GROSSI COMPLESSI (in migliaia di lire)					
	meno di L. 300.000	meno di 1 milione	1 - 3 milioni	3 - 10 milioni	OLTRE
MELARA	9.718	64.006	106.750	163.372	269.535
VALMAURA	6.141	43.838	83.863	116.368	93.567
VIA GREGO 34-44	12.083	34.229	65.303	93.140	141.801
S. G. BOSCO	4.616	27.586	32.597	54.869	97.990
ALPI GIULIE	1.900	16.946	47.592	84.149	48.944
TOTALE	34.458	186.605	336.105	511.898	651.837

fa molta fatica a credere che, per esempio, nel maggio dello scorso anno, ben 4.890 famiglie triestine, su 12.782 alloggi assegnati (il 38%), abbiano avuto serie difficoltà nel pagare il modesto canone previsto, creando così allo IACP un ammanco di entrate di cassa

glia solo, e il 76% nell'altro) va da un minimo di 7 milioni e 500 mila lire a un massimo di quasi 27 milioni.

Va aggiunto, per la precisione, che si tratta di «reddito virtuale», cioè del risultato di una sottrazione in base alla quale, dapprima si tolgono dal lordo 3 milio-

Fotografati a Sesana in un bar di passeur, 5 poliziotti rischiano il trasferimento

Agenti abbracciati alle ucraine

Cinque agenti della polizia di frontiera rischiano il trasferimento da Trieste per «incompatibilità ambientale».

Li ha messi nei guai una serie di fotografie scattate all'interno del «Nautilus», un locale di Sesana. Oltre ai poliziotti il flash ha fermato sulla pellicola alcune ragazze ucraine, rumene o moldave. Una sorta di festiciola amici e donne che sanno stare in compagnia e non fanno le smorfie. Una sfoggiava, appoggiato sul capo, un berretto della polizia di Stato italiana. Una Charlotte Rampling in sedicesimo, una pallida rievocazione della protagonista dell'indimenticabile film «Portiere di notte» di Liliana Cavani.

Le fotografie sono finite in mano dei nostri inquirenti nel prosieguo delle indagini che in primavera avevano portato in carcere un agente che lavorava al valico di Ferneti. Ipotesi di accusa: abuso d'ufficio e associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'ingresso di extracomunitari in Italia.

Mauro Travain, residente a Staranzano, avrebbe chiuso un occhio, anzi tutti e due, lasciando passare per il valico senza far problemi le auto dell'organizzazione dei «passeur». L'organizzazione aveva come base logistica proprio il bar «Nautilus» di Sesana, gestito dai fratelli Burhanedin e Daim Mudati. Li anche i

cinque poliziotti, secondo quanto dicono le foto, erano di casa. Esattamente come le donne.

Le indagini, svolte dagli stessi colleghi dell'arresto, hanno rivelato che l'organizzazione era riuscita a far entrare in Italia circa 500 - 600 persone. In gran parte macedoni. Per condurli nel nostro Paese venivano utilizzate alcune «guide» esperte dei boschi e dei sentieri del Carso, nonché alcuni autisti che trasportavano i gruppi di clandestini nei pressi del confine per poi riprenderli a bordo una volta superati i «controlli» di polizia. Tra questi «controllori» vi era Mauro Travain. Il sostituto procuratore Raffaele Tito gli contesta però di aver agevolato

Il Consiglio di Stato smentisce nuovamente l'Azienda sanitaria

Cardiologia: Slavich riconfermato primario



Il professor Gianni Slavich, primario facente funzioni della Divisione di cardiologia dell'Ospedale maggiore, è uscito vincitore anche dall'udienza del Consiglio di Stato. Ieri a Roma i magistrati amministrativi d'appello hanno detto «no» alla richiesta dell'Azienda servizi sanitari di Trieste di sospendere l'efficacia della sentenza del Tar che ha insediato Slavich al vertice del reparto. La stessa sentenza aveva disarcionato dal punto di comando di Cardiologia il professor Silvio Klugmann.

Si rafforza dunque quanto il Tribunale amministrativo regionale aveva detto nella scorsa primavera sul concorso interno che doveva trovare il successore «pro tempore» del professor Fulvio Camerini, eletto senatore nelle liste dell'Ulivo.

«Nel concorso vi sarebbe stata una palese violazione della «par condicio» ai danni del dottor Slavich» hanno scritto nella sentenza il presidente del Tar Giancarlo Bagarotto e il relatore Enzo Di Sciasio. I magistrati hanno inoltre sottolineato che l'Azienda sanitaria incaricata di vagliare i profili professionali dei candidati primari «sarebbero espressi con sconcertante vaghezza e non troverebbero giustificazione nelle valutazioni che ne dovrebbero costituire il fondamento».

Tre erano i commissari incaricati di stilare i profili da sottoporre all'allora direttore generale dell'Usl, Federico Montesanti, responsabile della decisione finale sul primario di Cardiologia: il professor Binaghi di Varese, medico ed ex senatore della Lega Nord; il professor Caturelli di Venezia e il professor Luigi Diana, direttore sanitario dell'Ass di Trieste.

Gli atti di questo concorso sono da qualche tempo al vaglio della Procura della Repubblica, mentre il nome del senatore Fulvio Camerini è scritto nel registro degli indagati dello stesso ufficio.

Tutto è accaduto per iniziativa del dottor Slavich, già suo «aiuto anziano». Il medico ritenendosi ingiustamente discriminato ha presentato un esposto in cui riferisce

di un suo colloquio con il professor Caturelli. Questi, a 10 giorni dal concorso gli avrebbe detto di non poter far nulla per lui, perché Camerini avrebbe fatto capire che il primario sarebbe dovuto andare al professor Silvio Klugmann.

Camerini ha respinto le accuse: «Se è così sono pure farneticazioni». Ha poi detto di non aver avuto alcun ruolo istituzionale nella vicenda del concorso.

Ma ritorniamo alla decisione del Consiglio di Stato. Anziché rassicurare l'atmosfera della Divisione di Cardiologia, paradossalmente la rende ancora più «elettrica». Luigi Tosolini, direttore dell'azienda servizi sanitari ospedalieri, quattro giorni fa aveva dichiarato che se il ricorso dell'Ass fosse stato respinto, avrebbe organizzato un nuovo concorso per primario secondo le direttive della sentenza del Tar favorevole a Slavich.

E' così che è già stato deciso. Il 9 settembre si riunirà la commissione per valutare i profili professionali dei candidati primari facenti funzioni. I tre commissari sono gli stessi del concorso vinto da Klugmann e annullato dal Tar. Una sorta di paradosso se si pensa che gli atti della gara sono al vaglio della Procura. Non è difficile pronosticare nuove diffide, denunce e ricorsi al Tar. Tutti con la firma del professor Slavich e dei suoi avvocati.

Claudio Ernè.



L'inchiesta è stata voluta dal responsabile del settore Antonino Abate

fino in stazione Centrale o al casello del Lisert.

Paradossalmente lo stesso locale di Sesana era frequentato dai cinque agenti ora nei guai. Non si erano accorti di nulla. A livello penale non li ha raggiunti nessuna contestazione, ma l'inchiesta interna voluta dal dirigente della polizia di frontiera Antonino Abate e affidata all'ispettore Cannataro, si è conclusa con la richiesta di trasferimento per «incompatibilità ambientale». Una formula che può portare all'allontanamento forzato da Trieste dei cinque agenti. Alcuni sono sposati e le loro mogli e figli si troverebbero coinvolti in una vicenda di cui non hanno alcuna responsabilità.

c.e.

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...

... PREZZI SHOCK...!

VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO

ECCEZIONALI OCCASIONI «ARCISCONTATE»
CON UN RISPARMIO DA 3 A 9 MILIONI

VISITATECI: VI ABBIAMO RISERVATO CONDIZIONI
STREPITOSE E «PERSONALIZZATISSIME»

AUTO

CAMPOMARZIO

Concessionaria



Via Campo Marzio, 18
34100 - TRIESTE
☎ 040-3181111

Politici, amministratori, professionisti, industriali e sindacalisti prendono posizione sulla querelle che oppone il Comune alla Regione

Piano regolatore tra accuse e controaccuse

Il grado di autonomia amministrativa di cui gode la città forza e limite dello strumento urbanistico

LPT: sempre succubi senza l'autonomia

L'attuale grosso contenzioso con la Regione sul piano regolatore di Trieste venne previsto dall'ex sindaco Staffieri, quando, poco prima della scadenza del suo mandato, a procedure già avviate per il piano triestino, calò la legge regionale di indirizzo per i piani regolatori comunali. Allora egli rilevò come quel piano regionale fosse stato congegnato per un comune di media grandezza del Friuli e che ben difficilmente su di esso si sarebbe potuto costruire il piano regolatore di una città di due/trecentomila abitanti.

Ciò premesso, la Lista per Trieste si meraviglia di chi si meraviglia. Infatti, tale nuovo elemento di contesa dovrebbe convincere una volta per tutte il sindaco Illy e tutte le componenti imprenditoriali e politiche di Trieste che, fino a quando non si sarà ottenuta una completa autonomia finanziaria e amministrativa nell'ambito della Regione, Trieste sarà sempre succube di decisioni calate dall'alto e non potrà mai attendersi la dovuta sensibilità per le peculiarità che la caratterizzano.

Ciò che si sta verificando non solo a proposito del piano regolatore di Trieste, ma purtroppo anche a proposito del piano sanitario a medio termine che, in esecuzione alle direttive regionali, viene annunciato in questi giorni dall'Azienda sanitaria triestina e sul quale la Lista per Trieste si riserva di far conoscere le proprie osservazioni nei prossimi giorni.

Lista per Trieste

Eziti: un autentico groviglio normativo

La vicenda del piano regolatore, al di là di come si concluderà, è l'ennesima dimostrazione dell'autentico groviglio normativo e regolamentare in cui viene di questi tempi a trovarsi un progetto di insediamento produttivo nell'area industriale di Trieste: vi sono imprese ammesse ai finanziamenti dell'Obiettivo 2 per nuovi insediamenti portatori di incrementi produttivi e occupazionali che a tutt'oggi non hanno la certezza di poter realizzare il proprio investimento nei tempi richiesti dalle procedure dell'Obiettivo 2 e rischiano perciò di perdere il finanziamento con gravi ripercussioni economiche e sociali.

I tanto richiamati concetti di competitività e sistema si realizzano solo laddove le regole diventano uno strumento di certezza per il cittadino e nel caso specifico per l'operatore economico.

È bene ricordare queste cose anche perché l'indispensabile prossima riforma dell'Eziti sarà un tassello importante per agevolare lo sviluppo industriale solo a condizione che grovigli, incertezze e complicazioni di cui l'ente spesso non è responsabile ma che ne hanno compromesso l'operatività, vengano rapidamente superati. Emblematica è la lunghezza infinita e per certi versi non comprensibile dell'iter necessario ad affidare all'Eziti la redazione di uno strumento fondamentale per la propria attività come il Piano infraregionale del territorio industriale, iter conclusosi recentemente, un anno fa su queste pagine all'ente veniva imputato il ritardo nella realizzazione del piano che a impugnarglielo era chi gli ha conferito l'incarico appena qualche settimana fa.

Roberto Cosolini vicepresidente dell'Eziti

Ingegneri: si blocca l'attività edilizia

L'Ordine degli ingegneri di Trieste, in riferimento al parere n. 167/1/97 del Comitato tecnico regionale sezione I, con il quale vengono proposte radicali modifiche

all'approvata variante 66 al Prge del Comune di Trieste, ravvisa nelle motivazioni e nei contenuti del suddetto parere palesi motivi di illegittimità di cui la giunta regionale non potrà non tener conto in sede deliberante.

I limiti entro i quali è prerogativa della Regione introdurre modifiche allo strumento urbanistico già approvato dal consiglio Comunale sono precisi e circoscritti (art. 32 della L. 52/91): soltanto palesi contrasti con le norme sovraordinate o precise esigenze di

deliberazione giuntale che recepisca in toto detto parere sarà palesemente viziata di illegittimità con conseguenze possibili e prevedibili.

L'ordine degli ingegneri di Trieste

Gottardo: la politica qui non c'entra niente

Piano regolatore di Trieste. Difficile non dire una parola su questa questione, constatando come il dibattito contrasti in parte con i fatti.

sione del Comitato, concorrono a chiedere eventuali dimissioni agli assessori se non modificano le prescrizioni del Ctr stesso. Sempre il verbale dell'8 agosto dimostrerà che già in Giunta singoli assessori avevano controdito criticamente su questioni che costituivano prescrizioni del Ctr.

Per quanto mi riguarda e per il settore Agricoltura le ho puntualmente formulate senza alcuna sottovalutazione.

In altri termini è del tutto strumentale il tentativo di caricare di significati po-

ca riduzione dei passaggi burocratici. Si debbono risolvere i problemi alla loro origine. Diminuirà di molto il controllo della Regione e ogni Comune si assumerà la responsabilità delle proprie decisioni.

Non è stato facile approvare quelle modifiche, sono note le polemiche, ma seppur con molto ritardo sono diventate legge e ciò dovrebbe evitare, almeno in parte, il ripetersi di questioni fastidiose come quelle di Trieste, ma - mi si consenta - anche di Sacile, o Dogna, o Clauzetto, o Monfalcone, con la differenza che i piccoli comuni fino adesso hanno subito molto di più, non avendo la forza di contrapporsi al Ctr, o di invocare alla Giunta o al Consiglio regionale particolari autonomie.

C'è, ed è fondata, l'esigenza di autonomia, ma è un bisogno avvertito da tutti i comuni. Ciò non toglie che esistano particolarità come quella di Trieste, ma non è l'unica in Regione, di cui in norma generale si devono prevedere, come indicava Carbone, le possibili specificità.

Isidoro Gottardo assessore regionale

Pds: questione basilare l'autogoverno cittadino

È perfettamente inutile proporre discussioni e commissioni sul problema della riforma regionale e poi, nella pratica, dimostrare di voler mantenere un impianto che assegna alla giunta regionale e ai suoi organismi tecnici il potere di decidere su scelte compiute dagli enti locali con i loro organi eletti.

Questa volta riguarda il piano regolatore del Comune di Trieste, ma in realtà ciò riguarda tutti gli ambienti territoriali se si vuol dar vita a una moderna Regione fondata sulle autonomie locali.

Si tratta dunque di una questione di fondo che concerne il modo di essere della Regione e non di una questione localistica. Autogoverno significa per Trieste, ma anche per tutti i Comuni, capacità di scegliere e decidere nelle proprie istituzioni elettive circa il modo di organizzarsi sul territorio. La Regione e i suoi organismi tecnici devono verificare la violazione o meno di norme di legge, non sostituirsi alle scelte politiche fatte dai cittadini.

La questione dell'autogoverno e, quindi, dell'autonomia capacità di scelta dei cittadini sta alla base della discussione in atto in città che non può essere ridotta all'ennesimo scontro campanilistico fra Trieste e il resto del mondo.

Perciò chiediamo che la sostanza del Piano regolatore - datato fin che si vuole, migliorabile fin che si vuole, ma discusso e votato dal consiglio comunale - sia approvata: se ci sono difformità a norme di legge o casi patenti di errori tecnici ben vengano le correzioni, che però non possono, come rievocare formalmente, sostituire con indirizzi alternativi le indicazioni del consiglio comunale.

Una «Regione delle autonomie», che intenda realmente rivedere il proprio ruolo rispetto agli enti locali deve, anche nel settore della pianificazione territoriale, rispettare le identità delle diverse realtà e le scelte di fondo riguardanti il loro governo, svolgendo un ruolo di indirizzo e pianificazione «a maglia larga», in un continuo costruttivo confronto con gli enti locali interessati. Solo così, anche in questo settore, si difende l'unità della Regione, che è integrazione di realtà diverse e non può fondarsi su imposizioni centralistiche-burocratiche. Lo diciamo nella convinzione che sia possibile trovare una strada per il futuro dell'interesse di tutti, della Regione, di Trieste, di un metodo corretto di fare politica, senza bisogno di arrivare a prevaricazioni della Regione né alle spaccate che sono appar-

se in ambienti triestini e che indeboliscono la città.

Nessuno dubita che il piano dovrà poi, comunque, essere «gestito» valutando con attenzione le necessità che emergeranno nel futuro processo di sviluppo della città.

Stelio Spadaro segretario Pds

An: Illy mediti sulle sue colpe

Abbiamo atteso, ma dopo la «pilatesca» non soluzione sulle vicende del Prge desideriamo esprimere alcune considerazioni sulla querelle che vede Ulivo (comunale) contro Ulivo (regionale).

Innanzitutto va rilevato che, con la richiesta/diktat di dimissioni rivolta ai 3 assessori regionali triestini, Illy pone in maniera inequivocabile la sua candidatura a «capo indiscusso» non solo della sua lista, ma di tutto l'Ulivo triestino, con buona pace di Spadaro e del «resuscitato» Richetti.

Va poi spiegato - e nessuno finora lo ha fatto - se il Piano del Comune di Trieste è o meno conforme al Purg che costituisce la norma invalicabile di riferimento. Infatti, o si crede nei «complotti» orditi a danno della città da un comitato tecnico che - travalicando dalle sue funzioni - veste panni politici, ovvero si deve prendere in considerazione l'ipotesi di un Prge non proprio esente da pecche. Bene fa il sindaco Illy a chiedere chiarezza, ma dovrebbe anche meditare su qualche sua colpa, ricordandosi che l'«approvazione» del Piano è avvenuta in un periodo convulso e critico.

Fornasaro: ma Puiatti ha alleati in città

Le ultime vicende del piano regolatore hanno assunto una rilevanza tale da mettere la «questione Trieste» al centro della politica regionale.

Di fatto, all'esito della «querelle», tanto il quadro politico cittadino quanto quello dell'intera Regione non saranno gli stessi e si potrà in qualche modo chiarire la vera qualità delle rappresentanze che la città ha saputo darsi.

Ma - da ultimo - come è possibile che dopo anni di

complicazioni, disagi, perdite economiche e di opportunità la situazione possa essere quella che riscontriamo in questi giorni? La questione non è da poco perché, salvo pensare che l'assessore Puiatti agisca «sua sponte» e nel completo isolamento, bisognerà pur domandarsi chi e quali forze politiche lo sostengano in scelte che, viste da Trieste, paiono se non deliberatamente dolose sicuramente dissennate. E allora non si potrà osservare come di fatto Puiatti non sia certo il solo motore delle volontà della Giunta, volontà queste che, nell'asse con Matassi e complice Cruder, tradisce, con la città, un'Amministrazione locale che pure dovrebbe essere politicamente omogenea a quella regionale. C'è da chiedersi quindi chi tra i verdi, i popolari e i pidessini triestini sia con Illy e chi con Puiatti e si scoprirà come quest'ultimo abbia alleati anche a Trieste e come il sindaco si trovi sostenuto da forze diverse da quelle costituite dai partiti che, all'evidenza solo per opportunità, hanno ritenuto di appoggiarlo alle elezioni pur continuando ad attendere e sfruttare ogni possibile occasione d'agguato.

Così, in passato in consiglio comunale, sempre sul piano regolatore o sul Terge-

del piano regolatore chiamato quindi Illy a recitare un ruolo quasi da «capopopolo» che forse non gli è congeniale, ma che certo la gente e le «categorie», non a torto, reclamano da chi si è proposto come sindaco del rilancio.

Ma - da ultimo - come è possibile che dopo anni di complicazioni, disagi, perdite economiche e di opportunità la situazione possa essere quella che riscontriamo in questi giorni? La questione non è da poco perché, salvo pensare che l'assessore Puiatti agisca «sua sponte» e nel completo isolamento, bisognerà pur domandarsi chi e quali forze politiche lo sostengano in scelte che, viste da Trieste, paiono se non deliberatamente dolose sicuramente dissennate. E allora non si potrà osservare come di fatto Puiatti non sia certo il solo motore delle volontà della Giunta, volontà queste che, nell'asse con Matassi e complice Cruder, tradisce, con la città, un'Amministrazione locale che pure dovrebbe essere politicamente omogenea a quella regionale. C'è da chiedersi quindi chi tra i verdi, i popolari e i pidessini triestini sia con Illy e chi con Puiatti e si scoprirà come quest'ultimo abbia alleati anche a Trieste e come il sindaco si trovi sostenuto da forze diverse da quelle costituite dai partiti che, all'evidenza solo per opportunità, hanno ritenuto di appoggiarlo alle elezioni pur continuando ad attendere e sfruttare ogni possibile occasione d'agguato.

Così, in passato in consiglio comunale, sempre sul piano regolatore o sul Terge-



tutela ambientale giustificano l'introduzione motivata di modifiche circoscritte e puntuali tali da non stravolgere i contenuti dello strumento urbanistico approvato.

Il parere del Ctr sembra travalicare ampiamente detti limiti entrando nelle scelte di merito e addirittura in quelle attinenti l'impostazione generale del piano approvato. Il Ctr ravvede infatti generiche «carenze strutturali», indica «difficoltà circa l'individuazione di obiettivi e strategie», critica il quadro conoscitivo e ricognitivo operato dal piano medesimo, esprimendo quindi valutazioni nel merito dei contenuti tipici di uno strumento urbanistico.

Con siffatte motivazioni il Ctr propone modifiche

Mi pare innanzi tutto inverosimile un dato: il giorno dopo quella Giunta dell'8 agosto l'assessore Degano e altri colleghi sono stati accusati di responsabilità nell'aver chiesto il rinvio, ad altra seduta, dell'approvazione del Piano regolatore di Trieste per consentire un adeguato approfondimento delle osservazioni formulate dal Ctr. Degano e colleghi, nei commenti del giorno dopo, apparivano responsabili di aver ritardato l'approvazione di uno strumento urgente per la città, «per chissà quali interessi». Invece, date le osservazioni del Ctr, si è visto giusto nel richiedere un serio approfondimento e il rinvio deciso dalla Giunta regionale è avvenuto senza alcuna sollecitazione esterna.

litici la vicenda, tanto più aberrante voler attribuire ad essa «un atto anti triestino» da parte della cosiddetta componente friulana. Risulterebbero allora fondate le accuse di comuni «friulani» che, dopo aver subito analoghe, se non più drastiche prescrizioni dal Ctr, vedono in esse un'azione triestina anti «friulana». In realtà il Ctr è un organo autonomo, consultivo che formula alla Giunta il parere tecnico indicando l'entità delle prescrizioni.

Altro paradosso è l'accusa a Puiatti che, guarda caso, è un Verde. L'assessore Puiatti pur assumendosene la responsabilità non ha presieduto quel Comitato perché impegnato in Consiglio regionale nell'approvazione della modifica della



Non si può scordare che, privilegiando i propri personali interessi elettorali, Illy - con le sue anticipate dimissioni - ha costretto il Consiglio comunale, prima del suo anticipato scioglimento, a uno sfilante tour de force per approvare il Prge in tempo utile, non consentendo - di fatto - un sereno e approfondito dibattito che forse avrebbe evitato alla città l'attuale situazione.

Anzi, attraverso la stampa, egli lanciava alla sua «ex maggioranza» strani avvertimenti che certo non hanno contribuito a migliorare il documento.

L'avvicinarsi delle elezioni regionali, inoltre, sembra spingere più di uno - Illy in testa - a precostituire delle piattaforme per sé e per le proprie formazioni politiche, esistenti o da fondare in tempi brevi, nascondendo tale tentativo dietro il solito «paravento» degli interessi della città. Questi sono certamente prioritari, ma siamo convinti che la loro difesa passa attraverso un'intelligente gestione del territorio più che tramite proclami più o meno roboanti.

Francesco Serpi Claudio Giacomelli (consiglieri comunali An)

Né voglio pensare che, a fronte dell'unanimità della protesta espressa dalla città, laddove l'Amministrazione Regionale persistesse nel suo atteggiamento, gli assessori triestini possano proporsi come alfiere di un qualche compromesso che, giustificato dai soliti bolsi ragionamenti in tema di «responsabilità», ne tuteli le poltrone.

Se ciò avvenisse, resterebbe infatti dimostrata una tale noncuranza rispetto agli interessi e alla volontà dei rappresentanti tale da costringerli, volenti o nolenti, al ritorno coatto alla vita privata. L'altro aspetto che pare essenziale riguarda invece la persona del sindaco, il quale, su di una questione imprescindibile qual è quella in discorso, si trova a dover dimostrare come all'«immagine» corrisponda un'effettiva possibilità d'intervento e influenza politica. Insomma, il sindaco si gioca in una mano sola una gran parte del proprio credito, credito questo da spendere non solo nelle sedi istituzionali ma in ogni altra ove possa contribuire a rimuovere il «blocco» regionale e dare alla città quel respiro che reclama. La vicenda

steo a Mare, così oggi in Regione.

In sostanza e per concludere. La città è all'angolo e deve reagire.

Al sindaco il compito di promuovere tale reazione e se il prezzo dovrà essere la «stabilità» di una maggioranza comunale, che comunque non c'è, pazienza! Tutt'al più, e male che vada, Illy potrà ricordarsi di essere un liberale e così, liberatosi dei troppi amici del giaguaro che fingono di sostenerlo, aprire direttamente con la città, le forze economiche e professionali e quelle politiche che si dimostrano realmente leali e propositive una nuova stagione di chiarezza.

E se si dirà che di trasversalismo si tratta, non sarà difficile rispondere che è certo meglio di trasversalismo di chi vuole veder crescere la città, di quello che, in un'alleanza che ha unito ormai da troppo tempo i pur contrapposti interessi di listaioli, moroteti, verdi e di tutto il «vecchio» che c'è nel Pds, ha ingessato Trieste provocandone la marginalizzazione tanto economica che politica.

Piero Fornasaro Trieste Azzurra

La giunta decide di istituire un tavolo tecnico con l'amministrazione comunale per esaminare nel dettaglio le osservazioni del «Ctr»

La Regione concede un supplemento d'istruttoria

L'assessore: «Nessuna mediazione, voglio capire punto per punto ciò che il Comune contesta»

Degano, De Gioia e Tanfani concordano intanto sulla necessità che questo approfondimento si svolga in tempi molto stretti

Il piano regolatore con le tante contestate varianti rimane per qualche tempo (breve, si assicura) nel limbo. Nessuna approvazione, e nessuna dimissione degli assessori triestini. L'unità della giunta regionale per il momento è salva.

Rifiutando il termine rinvio, e tantomeno quello di mediazione, l'assessore Mario Puiatti ha deciso di fornire alla giunta ulteriori e puntuali elementi di valutazione. La proposta è stata accolta all'unanimità dall'esecutivo.

Nei prossimi giorni si aprirà quindi un tavolo di confronto, che da una parte vedrà Puiatti e i tecnici della direzione regionale e dall'altra l'assessore comunale Ondina Barduzzi con il suo staff. «Non un tavolo di trattativa o mediazione — tiene a sottolineare Puiatti — ma un tavolo di conoscenza. Voglio capire punto per punto le contestazioni tecniche mosse dall'amministrazione comunale».

A Puiatti non interessano slogan, vuole discutere sulle cose e fornire alla giunta, oltre al parere del Ctr, anche elementi precisi sulle valutazioni del Comune «in modo che possa decidere in tutta serenità».

La novità della procedura però non piace molto al responsabile regionale della pianificazione. «Seguendo questa logica — afferma — dovrei mandare preventivamente il parere del Ctr a tutti i Comuni che presentano il piano regolatore. Bisogna capire se la legge vale anche in questa città oppure se Trieste è una città un po' franca. Se questo è territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — conclude — allora credo che le leggi valgano anche qua. Se la legge non va bene bisognerà cambiarla, ma non si può scaricare sul Ctr la responsabilità di una normativa che per Trieste crea problemi».

Il tavolo tecnico dovrà rimanere in piedi lo stretto necessario. L'assessore triestino

**Grandi manovre
Dal Palazzo
il «prg» triestino
è approdato
al «Pick»**

Chiusa la parentesi ufficiale in Regione, sono già partite le trattative più o meno sotterranee, i tentativi anche un po' seccati di chiudere la vicenda piano regolatore. Primo round, informale, ieri al «Pick», locale strategico traghettato brillantemente dalla Prima alla Seconda Repubblica. Da Cruder a Degano, da Degani a De Gioia, ieri a pranzo si poteva fare l'appello nominale. Franzetto leggero, si vociferava, perché il «prg» navigava ancora nello stomaco di più di qualcuno...

Tanfani (che l'8 agosto, assieme a De Gioia e Degano, ha chiesto l'ormai famoso rinvio). «I nodi da sciogliere sono molti — precisa — e la cosa deve risolversi in tempi brevi. E' necessaria ancora attenzione alle esigenze del Comune, visto che da questo piano la città ne esce penalizzata». Tanfani assegna per questo grande peso al tavolo tecnico: «Per poter dire se ci sono le condizioni per intervenire sul parere del Ctr, per arrivare a un accordo che soddisfi le parti e che faccia il bene della città, bisogna approfondire gli argomenti in quella sede».

Tempi molto ristretti sono indispensabili anche secondo il terzo assessore triestino, Cristiano Degano, il quale svela un particolare della tormentata vicenda: «L'8 agosto abbiamo chiesto l'approfondimento dopo aver verificato che il Comune non disponeva del documento del Ctr, anche perché sono stato io stesso a fornirglielo». Degano concorda sulla necessità di sentire le controdeduzioni del Comune e rigetta i commenti apparsi dopo la precedente riunione di giunta, che parlavano di tentativi di aprire «mercato» o di coprire interessi personali.

E la clamorosa richiesta di dimissioni, avanzata dal sindaco Illy a nome della categoria nel caso il piano fosse passato con le osservazioni del Ctr, che effetti ha avuto sulla giunta? «Avevo già anticipato — risponde Degano — agli assessori comunali e ai capigruppo che era una strada difficilmente percorribile. Se avessimo approvato il piano stralciando le prescrizioni del Ctr avremmo dovuto motivare questa decisione. E seguendo quella strada — sottolinea — avremmo dovuto dire che non va lesa l'autonomia del Comune di Trieste. Ci saremmo esposti, se non altro, a una raffica di ricorsi al Tar che avrebbero rimesso tutto in discussione con il risultato di tornare al punto di partenza. Mentre l'obiettivo — conclude — è di arrivare a dotare Trieste di un piano regolatore che, nel rispetto delle leggi, corrisponda alle esigenze della città».

Giuseppe Palladini



La soluzione maturata in Regione accolta in Comune con moderata soddisfazione, ma i motivi d'attrito restano

Tra Illy e Puiatti il feeling rimane difficile

Il sindaco: «Ha evitato il confronto con noi, lasciandoci all'oscuro»

E Spagna precisa: «Mai dato assicurazioni alla Barduzzi»

Con riferimento all'articolo sul Piccolo del 29 agosto, che riguarda la mia persona, devo doverosamente fare alcune precisazioni. Le mie dimissioni dalla Regione non hanno alcun legame con la vicenda relativa all'approvazione del piano regolatore generale di Trieste. La decisione di lasciare l'amministrazione regionale è già maturata da parecchio tempo ed è stata formalizzata tre mesi fa. Non ho sbattuto la porta. L'ho semplicemente chiusa. E molto educatamente, come è sempre stata mia abitudine.

Ancora qualche precisazione in merito ai miei rapporti con l'assessore Barduzzi, richiamati nell'articolo. Non ho mai dato, in passato, alcuna assicurazione in merito al parere del Prg. Nell'ambito di alcuni contatti telefonici, su iniziativa dell'assessore Barduzzi, ho parlato genericamente di proposte di modifiche da parte del Ctr. Non avrei potuto dire di più. Il parere del Comitato tecnico regionale è, infatti, un atto interno, di tipo consultivo e non vincolante, diretto alla Giunta regionale alla quale spetta la decisione finale. In molti casi, infatti, in passato, la Giunta regionale ha motivatamente disatteso alcuni dei pareri dello stesso organo consultivo.

Mi auguro infine che, superata rapidamente questa fase di sterile polemica politica, il dibattito assuma maggiore concretezza tecnica. Sedendosi serenamente e apertamente davanti a un tavolo, e valutando con maggiore attenzione le «proposte» del Ctr, che sono frutto di molti mesi di accurato lavoro tecnico, ma non sono certamente immutabili.

dot. arch. Enzo Spagna
direttore regionale della pianificazione territoriale

E alla fine vince la logica italica, che a queste latitudini una commissione non si nega mai a nessuno. Lo spostamento in avanti dei tempi di discussione del «prg» consentirà quantomeno una ricomposizione politica, se non proprio di soddisfare le tremende aspettative che il documento urbanistico si porta dietro. Riccardo Illy si dichiara moderatamente soddisfatto, «anche perché non è passata la caterva di prescrizioni del comitato tecnico regionale». Di far festa, comunque, non si parla neanche. «Ho apprezzato la disponibilità della giunta regionale, e mi auguro che si arrivi presto a dei risultati, ma di qui a cantar vittoria ce ne corre».

La precisazione successiva conferma, se ce ne fosse il bisogno, che il problema numero uno, per il Municipio, resta l'assessore Puiatti. E quale testimone viene chiamato in causa lo stesso assessore triestino Degano, «che conosce tutti i fatti». «Non mi sembra neanche giusto — sottolinea il sindaco — parlare di scontro Regione-Comune, Semmai di confronto, anche duro, con quell'assessore». E via con la storia infinita del documento partorito dal comitato tecnico regionale e richieste fin dal 31 luglio dallo stesso Illy a Puiatti. Senza risultati. «Quando l'assessore all'urbanistica Barduzzi ha cercato di mettersi in contatto con lui — racconta ancora il sindaco — per stabilire il necessario incontro, vi si è sottratto, sia rendendosi irreperibile sia clamorosamente lasciando ignaro il Comune sui contenuti». Illy, infine, addebita a Puiatti anche il tentativo, «strumentale» di chiedere alla Regione una specie di approvazione alla cieca, e di «aver preferito la strada della polemica attraverso le associazioni ambientaliste al dialogo doveroso con le istituzioni». Il feeling, insomma, continua a mancare, tra il verde pordenonese e il primo cittadino di Trieste, anche se su questo aspetto è difficile mettere su un altro comitato...

Sull'armistizio Regione-Comune, calano intanto come api sul miele le opposizioni. Ad incominciare da quelle che nell'aula consiliare avevano sempre espresso pollice verso sul «prg». «Ci sarebbe da stupirsi che qualcuno si stupisca e si arrabbi dei rilievi mossi dal comitato tecnico regionale — osserva ad esempio Giorgio Marchesich di Nord libero — visto che certe incongruenze le denunciavamo da sempre. Solo che, quando parlavano di mancato rispetto degli standard, di edificazione che in certe zone non erano possibili, o di irregolarità palesi, ci ridevano in faccia...». «A questo punto — ironizza Jacopo Venier di Rifondazione comunista — Illy avrebbe dovuto dimettersi in prima persona, invece di chiederlo agli assessori regionali. Certo la scelta regionale è inquietante, bizantina, e si presta ai rischi peggiori, avendo aperto una pericolosa fase di contrattazione politica. Mi fa piacere, comunque, di essere in sintonia con il capogruppo dell'Ulivo, De Rosa...».

Furio Baldassi

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete Spin

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

- Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
- Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

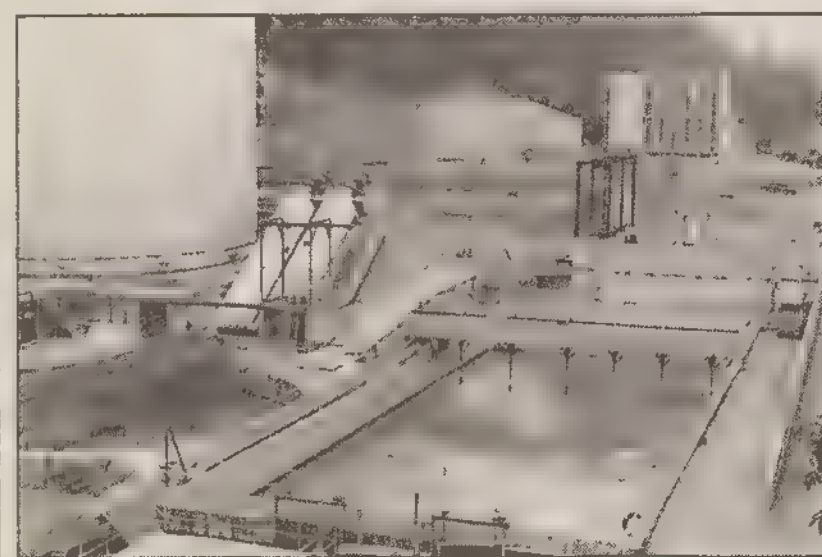
Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Un'indagine sui bisogni sanitari in vista della riorganizzazione ospedaliera

Anziani, boom di ricoveri

Non autosufficienti e abbandonati, e sono in aumento

Servola invasa dalla puzza Tutta colpa del depuratore



Uno sgradevole odore di uova marce ha invaso nei giorni scorsi la zona di Servola e via Baiaumonti. Un supplizio per gli abitanti dei quartieri dei popolari rioni, reso ancora più insopportabile dall'afa.

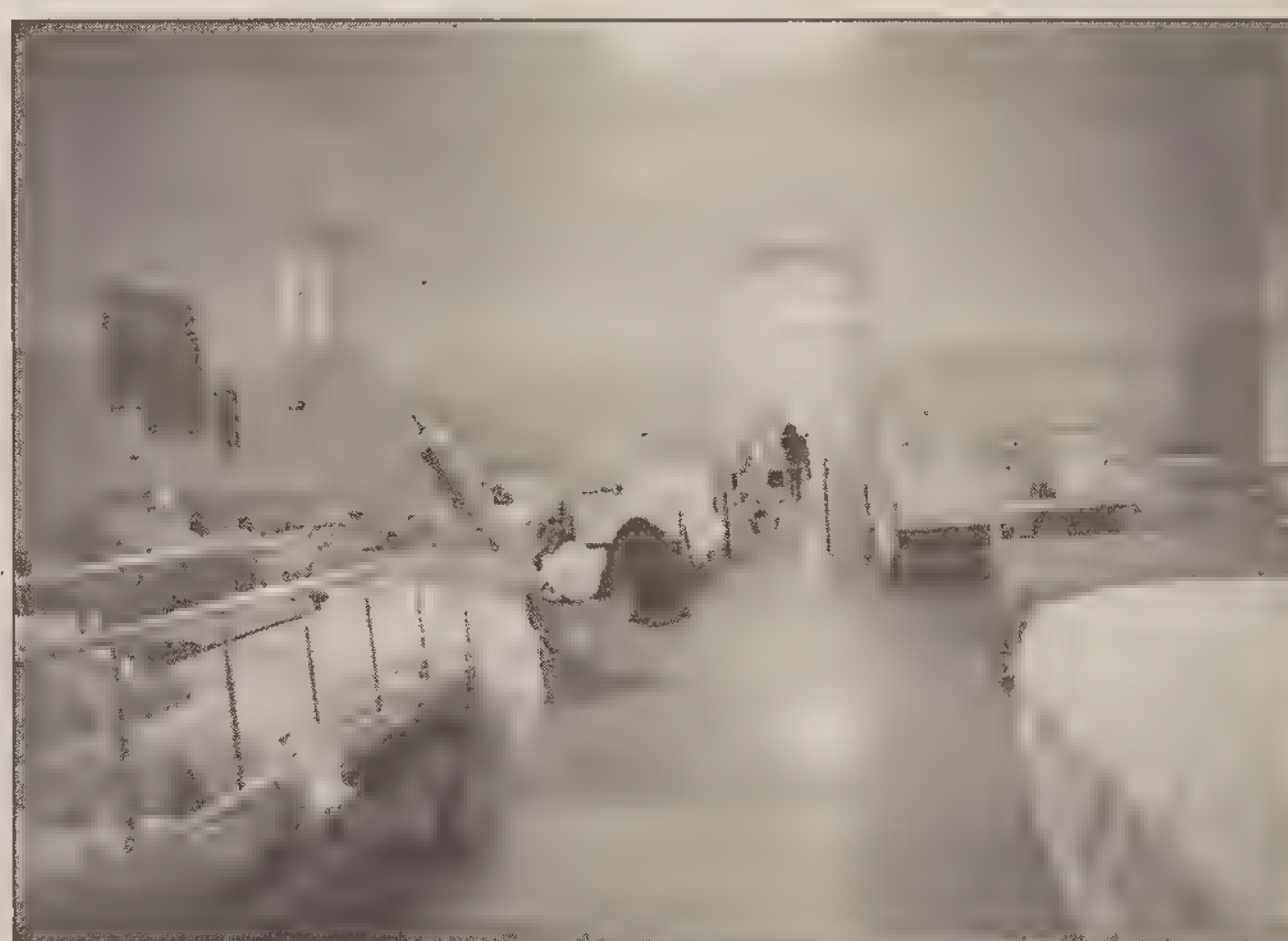
Come già avvenuto in passato l'origine dei fastidiosi miasmi è da addebitare al depuratore di Servola, che tratta quasi esclusivamente reflui organici, coprendo con oltre 180 mila utenze quasi tutti gli scarichi civili della città. L'assessore comunale alle fognature, Fortuna Drossi, però minimizza la portata dei fastidiosi effluvi di acido solfidrico, al quale si deve il classico odore di materiale organico decomposto. «Il cattivo odore si è sentito qualche volta nelle prime ore del mattino, quando avviene lo scarico delle autobotti che prelevano le acque fetide dei pozzi neri di privati esistenti in città. Purtroppo il problema, che è periodico, si acuisce quando per il gran caldo l'aria è già pesante di suo». L'assessore spiega anche come si stia studiando di eliminare eventuali cattivi odori con dei procedimenti speciali: «Proprio in questi giorni stiamo valutando le diverse tecniche possibili. Si pensa di trattare i liquami con enzimi o con l'aspirazione».

In pratica si punta alla trasformazione aerobica dei liquami, che già vengono depurati con diversi passaggi in apposite vasche coperte. Il processo di «chiarificazione» degli scarichi neri tenderà a rendere inerti gli odori in modo ecologico, senza alcun uso di solventi chimici. d.c.

Eppure la nostra provincia ha un basso tasso di mortalità prematura

È «hard». Su questo non vi sono dubbi. Il nuovo piano per la riorganizzazione degli ospedali non smorza i problemi né li rinvia a un futuro lontano. Anzi, va più pesante. E suggerisce una raffica di soluzioni, ben precise e talvolta traumatiche, di cui il taglio di 200 posti letto è solo l'esempio più eclatante. Malgrado la sua forza dirompente, il progetto presentato l'altro ieri dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini non ha però sollevato polemiche, almeno per ora. Bisogna riflettere sulle implicazioni del documento, è il leitmotiv.

Il piano, una cinquantina di pagine fitte di tabelle e di cifre, non si pensa d'altronde a venir liquidato con qualche battuta. Il disegno di riorganizzazione dei nosocomi si innesta infatti su un impianto epidemiologico di indubbio interesse. Per la prima volta l'ipotesi di rivedere l'offerta ospedaliera si fonda cioè sull'analisi dello stato di salute della popolazione triestina e dei suoi bisogni sanitari. Il quadro epidemiologico - si legge nel documento - esprime la realtà di un progressivo invecchiamento. Il 24% dei triestini ha infatti superato i 65 anni di età, mentre l'11% ha più di 75 anni. Le necessità sanitarie sono dunque determinate in larga parte dalla pre-



senza di malattie croniche e di disabilità. Rispetto agli anziani del resto della regione, quelli triestini possono però contare assai meno su quella rete parentale e di solidarietà sociale che caratterizza invece le realtà rurali. Uno studio della Regione ha infatti dimostrato

che rispetto ai «collegi» friulani, i triestini sono più istituzionalizzati (47,8% contro il 16%), hanno minori probabilità di vivere a casa se non sono autosufficienti (16,7% contro il 52,4%) e hanno maggiori possibilità di essere single (37,5% contro il 19%). Que-

sta peculiarità, rileva il documento dell'Azienda ospedaliera, fa sì che il tasso di ospedalizzazione della popolazione triestina sia particolarmente elevato. Oltre i 65 anni almeno un anziano su due viene ricoverato in ospedale, mentre dopo gli 85 anni fanno ricorso al no-

Manca l'assistenza altrove garantita dalla famiglia e dai parenti. Lo scorso anno più di settecento degenze per ipertensione

soccomio 8 persone su 10. Tra le prime cause di degenza figurano le malattie cardiovascolari (38 ricoveri ogni 1000 abitanti); le malattie dell'apparato digerente e gli avvelenamenti e traumatismi (26 ricoveri per 1000) e le malattie dell'apparato respiratorio (20 ricoveri per 100 abitanti).

Lo scorso anno la causa di ricovero più frequente è stata a Catinara l'ipertensione (745 casi) mentre al Maggiore il ricovero ordinario più frequente è stato dovuto a interventi al cristallino. Il diffuso utilizzo dell'ospedale non significa però che i triestini siano di salute particolarmente cagionevole. Anzi, la nostra provincia risulta quella a più basso rischio di mortalità prematura.

Daniela Gross

Dopo dieci anni alla Provincia viene insediato il comitato

Pari opportunità. In ritardo

Si è insediato ieri anche in Provincia, con qualcosa come dieci anni di ritardo rispetto al previsto, un comitato per le pari opportunità, per iniziativa dell'assessore al personale Aldo Debelli.

Il ritardo accumulato è stato sottolineato dallo stesso assessore, che ha lamentato un'attenzione finora troppo scarsa per l'argomento all'interno dell'ente, a cui ora si vuol porre rimedio.

Del comitato, presieduto dal consigliere provinciale Augusto Truzzi, fanno parte, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, Silvana Sparpaglione, Gabriella Cucchini Zanini, Dionisia Desinibus Piccini, Manuela Scordino Filippini, Marina Demarchi, Cristina Feletti, Ada Sodani Siracusa. Nell'organismo sono rappresentate anche le organizzazioni sindacali, tramite Angela Ancona (Cgil), Giancarla Scubini (Cisl), Michela Casartelli (Uil), Ornella

Cocetti (Cisal), Ada Murkovic (Direl), Gabriella Brumat (Confal) e Fulvio Affatati (Ugl).

Intanto la presidente della commissione Trasparenza, sempre della Provincia, Adele Pino, referente del neocostituito movimento «Pensiero laico riformista», ha inviato una nota dal presidente della Provincia Codarin chiedendo a nome dell'intera commissione di predisporre un'urna che possa raccogliere le segnalazioni degli utenti, in modo, si legge in un comunicato, «da creare un più stretto rapporto tra le istituzioni e la popolazione». Il prossimo 2 settembre, inoltre, Adele Pino farà un sopralluogo alla discarica di Trebiciano, mentre la commissione Trasparenza nei prossimi giorni prenderà in esame i regolamenti per il personale e i controlli delle gare d'appalto in riferimento al comprensorio di San Giovanni e alla piscina del «Da Vinci».

Le associazioni della categoria al contrattacco dopo le accuse di favorire il lavoro nero

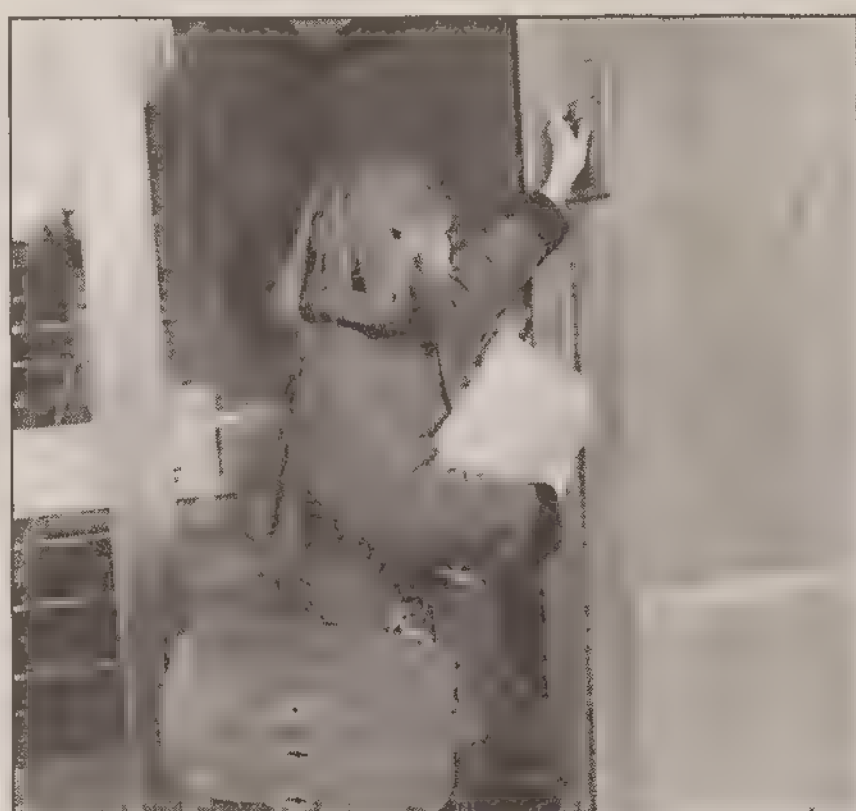
Cooperative: basta gare al massimo ribasso

«Con questo sistema perverso gli enti pubblici danneggiano l'occupazione»

Il caso di una gara vinta da una cooperativa dell'Aquila. Ora ci sono quaranta posti di lavoro a rischio. Nasce un apposito coordinamento

Altro che «cavallo di Troia per alterare il mercato del lavoro», altro che paraventi per il lavoro nero: il vero problema delle cooperative sono le gare pubbliche d'appalto al massimo ribasso. Un «sistema perverso» che tra l'altro rischia di aggravare la disoccupazione. Ne è un esempio «l'ultimo caso di appalto al massimo ribasso, indetto dall'Ente poste, che rischia di determinare la perdita di circa quaranta posti di lavoro per il territorio, in quanto sembra che l'azienda vincitrice dall'appalto (che ha sede a L'Aquila e opera nel settore agricolo) si sia espressa contro l'applicazione dell'articolo 7 del contratto nazionale del lavoro, che garantisce l'assorbimento dei lavoratori che precedentemente svolgevano il lavoro». La denuncia arriva da tre associazioni cooperative che operano a Trieste, l'Associazione

generale delle cooperative italiane Agci, la Federazione delle cooperative e mutue e la Lega delle cooperative del Friuli - Venezia Giulia, che hanno costituito un proprio organo informale di coordinamento, capace di intervenire in sede di definizione dei bandi delle gare e intendono avanzare proprie proposte e nuove normative. Dopo ripetute critiche piovute soprattutto dai sindacati (la Cgil, in particolare) sulla gestione delle stesse, accusate in molti casi di sfruttare i lavoratori e di favorire il lavoro in nero, queste partono al contrattacco, e mettono a loro volta sotto accusa il sistema delle gare al massimo ribasso. «Dalle varie prese di posizione - si legge in un comunicato firmato dalle tre organizzazioni - le cooperative da vittime del sistema perverso delle gare al massimo ribasso, sono apparse all'opinione pubblica come strut-



ture senza democrazia interna, sedi di lavoro nero e nelle quali i soci lavoratori non hanno voce: tanto è vero che non viene neppure garantito il contratto nazionale di lavoro, il pagamento dei contributi previdenziali ecc.». Naturalmente - conti-

nua il documento - le associazioni non sono d'accordo di fare di ogni erba un fascio, e tali giudizi sommari possono essere accettati soltanto per le cooperative non in regola o «spurie». Il problema dunque esiste, ma ancor più urgente e danno-

so per i lavoratori è il sistema della gara al massimo ribasso. Queste sì che possono causare anche la perdita dei posti di lavoro, come nel caso - dicono le associazioni - della gara indetta dall'Ente poste. Ma a questo punto, aggiungono le associazioni, occorre combattere la tendenza delle pubbliche amministrazioni ad approfittare delle gare al massimo ribasso per «risanare il bilancio pubblico».

In quanto alle specifiche accuse di Giorgio Uboni, della Cgil, che aveva indicato proprio nelle cooperative la causa principale dell'allargamento del lavoro precario, il presidente della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, Graziano Pasqual, replica ribadendo che non si deve fare di ogni erba un fascio: «E' utile anche per il sindacato - dice Pasqual - oltre che per la cooperazione, uscire da questa logica ed affrontare i problemi là dove emergono, chiamando in causa i «furb» e operando per creare le condizioni nel settore degli appalti che consentano il rispetto dei diritti».

Continua la polemica sulle guide Mondadori, e mentre Illy getta acqua sul fuoco, Collavini difende il ruolo della città friulana

Pagine Utili, sconto su Udine «capitale»

Illy getta acqua sul fuoco, la Mondadori si scusa e chiede tempo, il deputato di Forza Italia Manlio Collavini si dice stupito da tanto clamore perché Udine in fondo è la capitale morale della regione, Sulli controbatte con ironia e invita a ridisegnare tutta l'Italia politica. Insomma i due volumi delle «Pagine Utili» dedicati a Trieste e Gorizia e alla regione intera continuano a far parlare.

Specie per quanto riguarda il «declassamento» di Trieste con Udine promossa a capoluogo regionale. Illy,

che aveva ricevuto ufficialmente i due volumi il 26 luglio scorso, cala i toni della polemica: «Evidentemente - dice il sindaco - i redattori del volume sono stati indotti in errore dal fatto che Udine viene indicata come capoluogo del Friuli; il che è vero, dimenticando però che la Regione si chiama Friuli - Venezia Giulia e che il suo capoluogo è per l'appunto Trieste». «Abbiamo problemi più seri da risolvere - continua Illy - però va detto che anche questo ha il suo peso, quelle pagine sono decisamente sbagliate; ritengo suf-

ficiente la lettera che è stata inviata da Damiani alla casa editrice, e se il Comune

Sulli replica: «Allora dobbiamo ridisegnare tutta l'Italia politica». Segrate non ritira i volumi ma assicura: «Rimiederemo»

ha chiesto il ritiro dal commercio dei volumi è perché avevamo affidato a quelle pagine alcune informazioni

inerenti i servizi municipali».

Perché far tanta cagnara? si chiede invece il deputato forzista Collavini, «bastava una diretta segnalazione alla casa editrice». E aggiunge: «Rivendicare pubblicamente, ad ogni seppur minima occasione, il ruolo premiato di Trieste sul Friuli, a mio avviso, oltre che superato nel comune sentire dei cittadini, per i quali non esistono livelli gerarchici fra le due città, risulta sbagliato e dannoso». Ribadendo che «Udine è nata e si è sviluppata come perno del destino

del Friuli», Collavini le riconosce il ruolo di «naturale capitale morale della propria terra». Pronta la replica del vicepresidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli (che sull'argomento ha presentato un'interrogazione): «Se questo è un modo per dire che Udine è il vero capoluogo della regione, allora tanto vale ridisegnare tutta l'Italia politica». Intanto alla Mondadori non parlano, per ora, di ritiro dei volumi, ma assicurano che «l'errore sarà rimediato al più presto e nel mondo migliore: non dimenticheremo Trieste».

P. Spi.

Servizio Riscossione Tributi

Nuovo servizio di consulenza a disposizione dei contribuenti

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, concessionaria del Servizio Riscossione Tributi, informa che a partire dal giorno 1 settembre 1997 un Ufficio della Riscossione sarà a disposizione dei contribuenti, per informazioni e consulenze inerenti le procedure esecutive in corso presso i seguenti uffici:

- Punto Cassa Periferico Ag. di S. Giacomo giovedì dalle 8.20 alle 10.30
- Sportello di Muggia giovedì dalle 8.20 alle 10.30
- Filiale di Sistiana lunedì dalle 8.20 alle 10.30
- Agenzia n. 3 di Opicina lunedì dalle 11.00 alle 13.20

Con l'occasione si segnala che il Punto Cassa Periferico di S. Giovanni ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva ed è a disposizione per ogni operazione di cassa riguardante la Concessione Tributi.



DA SABATO 30 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

HABIBI STORE

TRIESTE • VIA XXX OTTOBRE, 5
VESTIARIO MODERNO

CHIUDE LA STAGIONE DEI SALDI

NOVITÀ MODA SCONTI dal 20% all'80%

GIULIO BERNARDI
OROLOGERIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano • 639086

O'Nano Group
Aria sotto controllo.
CENTRO SPECIALIZZATO ARIA COMPRESSA
Manutenzione ed assistenza su
compressori di ogni marca
Progettazione ed esecuzione impianti
distribuzione aria compressa
Trattamento aria compressa per
dentisti e odontotecnici
Attrezzatura pneumatica
Autoclava Autoclava - Valico Autoclava
Z. N. Nigler - 14 luglio - 231141 - Tel. 231142

IL MESE DEL
OROLINEA
Vieni a conoscerli da
VIALE XX SETTEMBRE 16
TEL. 371450

Un folto gruppo di clienti della vecchia Banca di Credito ha saldato il dovuto ma risulta ancora in rosso

Kreditna, la beffa agli ex debitori

Il paradosso è che risultano inaffidabili per cui non possono più chiedere prestiti

Giuliana Regelli è stata arrestata a Monfalcone e portata in carcere a Udine

Matricida, ripresa dopo la terza fuga



Da ieri mattina Giuliana Regelli (nella foto), la giovane che il 9 luglio ha ucciso la madre Maria Maiorana spingendola fuori dalla finestra, si trova in una cella del carcere di Udine. I poliziotti della squadra mobile di Gorizia l'hanno rintracciata nei pressi della stazione di Monfalcone mentre stava andando a casa di un conoscente dove si era rifugiata anche qualche giorno fa. La fuga da-

gli arresti domiciliari dal servizio psichiatrico dell'ospedale Maggiore si è dunque conclusa dopo appena dieci ore. A tramutare il provvedimento di ordinanza di custodia cautelare domiciliare a quello in carcere è stato ieri mattina il Gip in considerazione delle continue fughe della giovane accogliendo le indicazioni degli stessi medici che a suo tempo avevano chiesto il trasferimento del-

La prima fuga di Giuliana Regelli era avvenuta all'inizio di agosto quando improvvisamente se ne era andata dal comprensorio dell'ex Opp rifugiandosi da un parente che abita a San Giovanni. I poliziotti l'avevano rintracciata in breve tempo. Poi la seconda fuga, il 20 agosto, dal Centro di via Gambini. Infine la terza dell'altro giorno dal servizio di psichiatria del Maggiore.

Gli ex clienti erano stati "registrati" nella Centrale rischi della Banca d'Italia

Erano in debito, hanno assolto i loro impegni, ma è come se non l'avessero fatto. Sembra paradossale ma è invece quanto sta accadendo a un folto gruppo di ex clienti della fallita Banca di Credito di Trieste (il loro numero esatto non è possibile conoscerlo, perché si tratta di dati coperti dal segreto bancario), penalizzati da una carenza, una sorta di «buco nero» normativo, che caratterizza la legge sugli istituti di credito.

Si tratta di questo: la vecchia Banca di Credito, nella normale attività bancaria svolta prima del fallimento, aveva «affidato» alcuni clienti, per lo più imprenditori. Aveva cioè concesso loro la possibilità di andare in «rosso» sul conto corrente, di attingere in altre parole a denaro della banca, salvo l'impegno a rientrare dall'esposizione nei tempi prestabiliti, in certi casi anche molto lunghi.

I soldi così ottenuti erano serviti a potenziare o a ingrandire l'azienda, ad acquistare macchinari, a rafforzare il messaggio pubblicitario: nel complesso a finanziare in vario modo l'attività.

Tutti questi clienti erano stati al tempo stesso «registrati», secondo una prassi consolidata e che riguarda l'intero territorio nazionale, nella «Centrale rischi», una sorta di elenco, tenuto dalla filiale della Banca d'Italia, che svolge da anni una funzione di garanzia nei confronti di tutti gli altri istituti. Lo scopo era e tuttora è chiaramente quello di impedire che lo stesso cliente

possa farsi «affidare» da diverse banche.

A turbare questo equilibrio è giunto il fallimento della Banca di Credito, evento che ha costretto i clienti «affidati» a un rapido, imprevedibile e spesso difficoltoso rientro, completato talvolta a prezzo di grossi sacrifici.

E qui entra in ballo la carenza legislativa: non esistendo più la Banca di Credito, cancellata dal fallimento, peraltro ancora in corso, non c'è però più il soggetto attivo che segnali alla Banca d'Italia le nuove iscrizioni né, soprattutto, i rientri (l'ultimo elenco in tal senso porta la data del 31 dicembre dello scorso anno).

Tutti quei clienti che hanno pagato dopo quella data, per ciò che concerne la «Centrale rischi», è come se non l'avessero fatto e la conseguenza più immediata e preoccupante, soprattutto in periodi di crisi come quello attuale, a loro carico è che risultano «inaffidabili» per altri istituti o società finanziarie.

La filiale triestina della Banca d'Italia, interpellata al riguardo, è stata del resto molto chiara: non compete a tale istituto un intervento attivo. A farlo dovrebbe essere invece la banca che ha materialmente incassato il rientro: ma in questo caso, l'entità competente (la vecchia Banca di Credito fallita) non esiste più come soggetto bancario.

Rimangono solo i clienti: danneggiati e «beffati», ai quali rimane forse solo una possibilità: quella di segnalare, in un congruo gruppo, l'anomalia alla Banca d'Italia, sollecitando un intervento di controllo.

Ugo Salvini

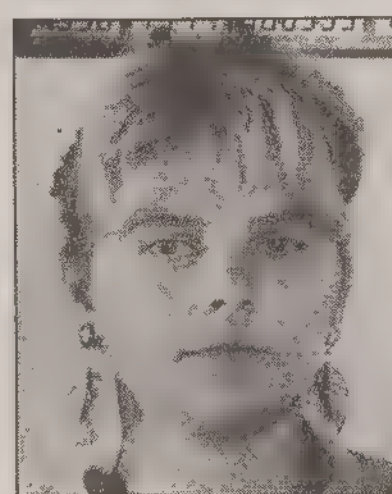
IN BREVE

Sono accusati di tentato furto

Spaccata in un magazzino di via del Ghirlandaio: due giovani arrestati

Tentato furto con spaccata la scorsa notte al magazzino "Finzi Carta" in via Del Ghirlandaio 45. Dopo un breve inseguimento i poliziotti hanno bloccato i due presunti ladri. Si tratta di Massimo Guidone, 25 anni, via Dell'Istria 18 e Vaino Sereno, 27 anni, abitante pure in via Dell'Istria 18. Per entrambi l'accusa è di tentato furto. I due sono stati accompagnati al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore presso la pretura. L'allarme è scattato verso le 3 quando un abitante della zona che aveva assistito alla scena della vetrina infranta ha telefonato al 113. Una volante è immediatamente arrivata sul posto e dopo pochi minuti gli agenti hanno bloccato due giovani, poi identificati per Guido-

Questa donna è sospettata di truffe agli anziani
Chi l'ha vista telefoni ai carabinieri di via Hermet



Questa donna potrebbe essere una truffatrice che ha operato anche a Trieste. Ne sono convinti i carabinieri che chiedono la collaborazione dei cittadini. Se qualcuno l'ha vista può chiamare il 112 chiedendo della caserma di via Hermet. Margherita De Colombi, 25 anni, questo il nome della donna sospettata, è stata identificata nei giorni scorsi dai militari di Genova.

Senza patente sulla Cinquecento rubata:
due ragazzi bloccati dai militi di Muggia

Un normale posto di blocco dei carabinieri in via Flavio durante la notte. Transita davanti all'Alfa 75 una 500 a fari spenti. I militari scattano all'inseguimento. E nei guai finiscono i due occupanti dell'auto. Le matricole si sono chiuse ai polsi di Paolo Pipan, 20 anni, via D'Alviano 87 e di Roberto Sulis, 18 anni, via San Giovanni 14. E' successo l'altra notte. «Patente e libretto, prego», ha chiesto un carabiniere. Il giovane ha un po' tergiversato. Poi candidamente ha ammesso. «Sono senza documenti». Non solo era senza patente. Ma la vettura era stata rubata la sera stessa a Bruno Detela, 47 anni. Nella stessa notte la medesima pattuglia dei carabinieri durante un giro di perlustrazione nei pressi di San Dorligo ha intercettato due clandestini romeni senza documenti in regola.

Autobus dell'Act perde olio dal motore:
bloccato il traffico in Campo Marzio

Traffico in tilt nella zona di Campo Marzio ieri pomeriggio per uno sversamento di olio da un autobus dell'Act.

E' stato necessario l'intervento di una pattuglia dei vigili urbani per disciplinare il flusso veicolare durante le operazioni di pulizia del manto stradale. Il guasto ha interessato un mezzo della linea 9 che stava transitando per Campo Marzio verso le 16. Subito è scattato l'allarme.

Sul posto sono arrivati i mezzi d'emergenza dell'Act e quelli dei vigili urbani. Sono stati gli stessi tecnici dell'Act a spargere sull'asfalto una discreta quantità di detergente prima che l'olio fosse assorbito dal manto stradale.

Continua la telenovela che vede protagonisti proprietari e inquilini della villetta

Ore 13: blitz dello sfrattato in via Zanella Cambia la serratura e si riprende la casa

Continua la telenovela di via Zanella. Dopo lo sfratto fai da te, ieri c'è stata la riappropriazione della villetta da parte di Antonio Moscovita, 49 anni, e della convivente Agnese Todesco, 20 anni. I due hanno atteso che la proprietaria Luisa Azzani e il marito Luciano Servadei uscissero dalla casa. E zac, come fulmini, approfittando dell'aiuto di un fabbro, hanno aperto la porta e cambiato la serratura. E' successo alle 13. Quando i proprietari sono rientrati, dopo mezz'ora, hanno trovato la porta sbarrata. E' arrivata la polizia, poi i carabinieri. C'è stata una «trattativa» condotta in prima persona dalla responsabile della squadra volante Francesca Montezali. Alla fine il «round» è andato ai due inquilini che sono rimasti in casa. I proprietari invece fuori. «Noi abbiamo un contratto - ha spiegato Moscovita alla polizia - e solo un giudice può mandarci via». Un ragiona-



mento che non fa una grinza ma non tiene conto del fatto che, secondo quanto lamentano i proprietari, non erano stati in buona parte pagati canoni d'affitto, spese telefoniche, Acqua e tassa immondizia. «Noi abbiamo sempre saldato tutto», hanno replicato ieri i due nel bel mezzo della bagarre. «Tutte bugie», era stata qualche giorno fa la secca risposta di Luciano Servadei.

Dunque uno pari. Il là alle ostilità era partito qualche giorno dopo Ferragosto. Luisa Azzani e il marito avevano suonato il campanello e, dal momento che Agnese Todesco, la quale era sola in casa si era attenduta ad aprire, ci avevano pensato loro usufruendo delle chiavi doppie. Poi, senza troppi complimenti, avevano sbattuto sulla strada prima l'inquilina, poi il

convivente e così avevano preso possesso della casa che avevano «presidiato» fino a ieri alle 13. Quindi il nuovo blitz. «La legge protegge le persone come Moscovita a scapito degli altri», ha detto fuori di sé Luisa Azzani.

Moscovita si è affacciato alla finestra assieme alla sua compagna. Il suo sorriso valeva di più di ogni dichiarazione. Poi, finito l'assedio, ha parlato e si è difeso dalle accuse. «Non è vero che abbiamo danneggiato l'alloggio. C'è solo uno spandimento di acqua dal piatto della doccia e il distacco conseguente di una piccola porzione di intonaco. Ma non è neanche vero che qui in via Zanella c'era un giro equivoco. In questa casa sono entrati solo parenti e amici. Infine io non ho mai falsificato le ricevute e non ho mai tentato di vendere la casa». Mentre l'uomo parlava i suoi padroni di casa erano dall'altra parte della strada. Guardavano sconsolati la loro proprietà.

c.b.

Vendita promozionale cucine

per cambio esposizione

le cucine

si mettono in mostra

i salotti

si mettono in mostra



B&B
ITALIA

Minotti
POLTRONE E DIVANI

CINOVA

MOBI
GIRGI



Cucina "Florida" Arc Linea

Arc linea

CUCINE

snaldero

Cešar

GRATTAROLA

Una lunga storia di mobili

TOLA

Vendita promozionale salotti

per cambio esposizione

CASA MIA
CENTRO ARREDAMENTI CENTRO CUCINE
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

DISCOUNT ALIMENTARE



LA QUALITÀ
CONVENIENTE

LATTE
P.S. "LAND"
lt. 1



~~830~~ 680

MOZZARELLA MISTO BUFALA "BUFLAND"
gr. 125 al kg. 9.440



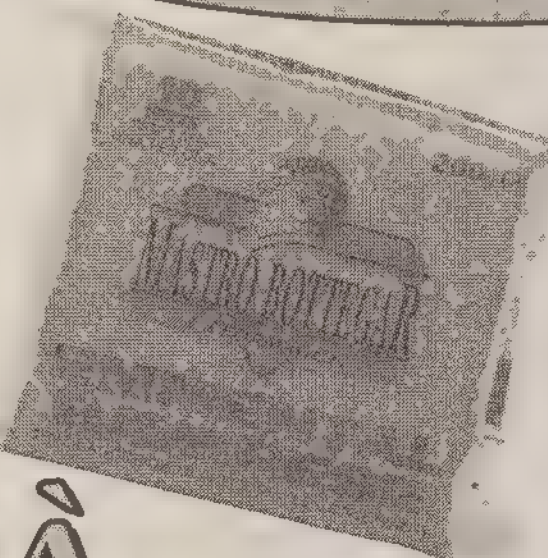
~~1.590~~ 1.180

FORMAGGIO GRATTUGIATO
gr. 125
al kg. 11.040

~~1.890~~ 1.380



OFFERTA VALIDA
FINO AL 6/9



FETTINE
EMMENTAL
BAVARESE
"MASTRO
BOTTEGAR"
PZ. 10
gr. 200
al kg. 5.900

~~1.400~~ 1.180

UOVA MEDIE PZ. 10

~~1.490~~ 1.180

YOGURT MINIPASTO NATURALE
VANIGLIA/FRAGOLA/PERA/MELA "LAND"
gr. 150
al kg. 3.867



~~790~~ 580

OLIO DI OLIVA
lt. 1

~~4.980~~ 3.980

LAMBRUSCO AMABILE
lt. 1,5
al lt. 1.653

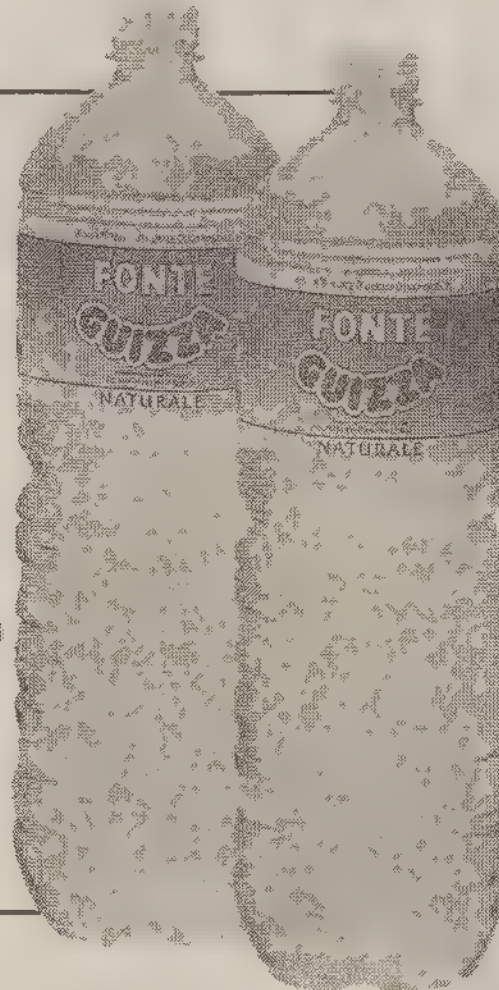
~~2.990~~

2.480

ACQUA
NATURALE
lt. 1,5
al lt. 127

~~290~~

190



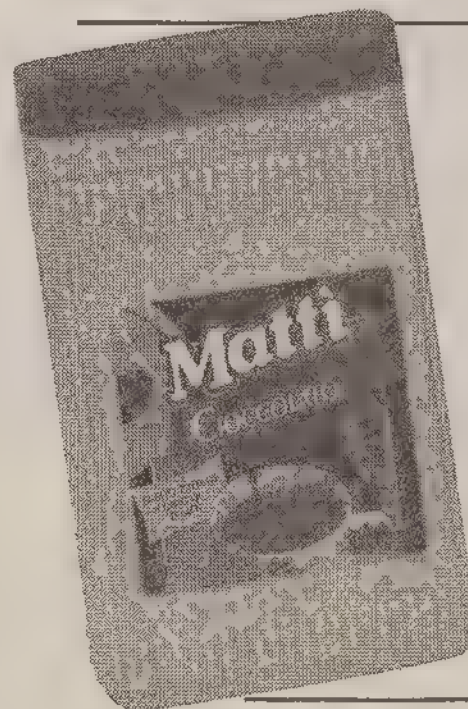
RISO
PER RISOTTI
kg. 1

~~1.980~~ 1.480

PELATI
gr. 400
al kg. 700

~~350~~

280



PREPARATO PER
BEVANDA AL
CIOCCOLATO
gr. 800 al kg. 3.725

~~4.150~~
2.980

CONFETTURA EXTRA ALBICOCCHIE
PESCHE - CILIEGE - FRAGOLE
gr. 400
al kg. 3.200



~~1.650~~
1.280

PLUM CAKE "DOLCIANDO & DOLCIANDO"
CONFEZIONE RISPARMIO
PZ. 12 gr. 500
al kg. 4.960

~~3.120~~ 2.480

FETTE BISCOTTATE
PZ. 48 gr. 320
al kg. 2.438

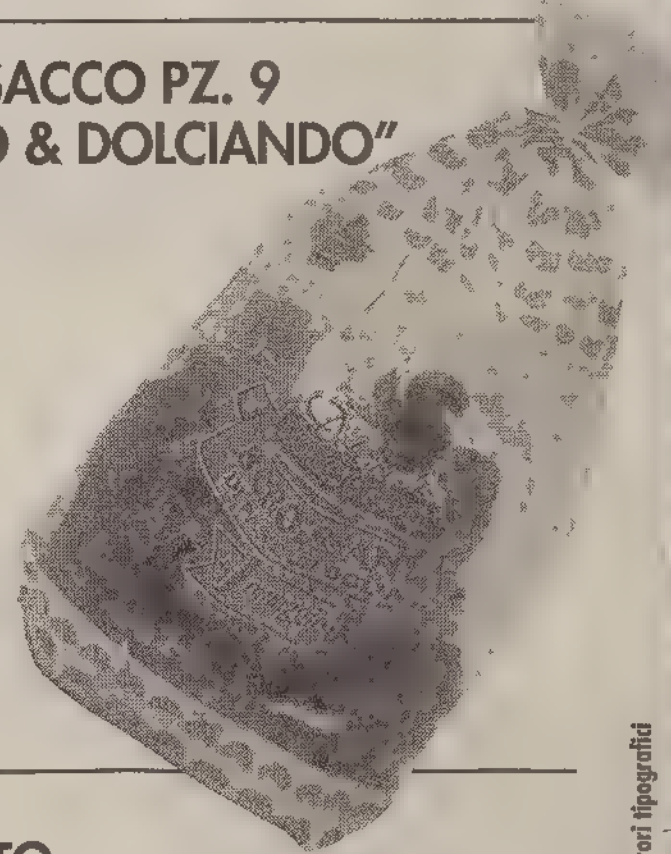
~~980~~

780

CROISSANT SACCO PZ. 9
"DOLCIANDO & DOLCIANDO"
gr. 360
al kg. 4.667

~~2.280~~

1.680



ASCIUGATUTTO
4 ROTOLI

~~1.790~~

1.480

DETERSIVO LIQUIDO
PER LAVATRICE
"DEXAL"

lt. 3
al lt. 1.560

~~6.450~~

4.680



TRIESTE
Via Economo n° 12/4
ACCANTO GRATTACIELO LLOYD
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

L'offerta è limitata all'importo di quantitativi ad uso familiare

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

Il presente volantino è destinato alla distribuzione in cassette postali, pertanto l'eventuale rinvio in altre sedi o luoghi è da ritenersi del tutto casuale.

Prezzi validi salvo errori tipografici

MUGGIA Il parroco ha commissionato uno studio per trasformare l'intero colle

I grandi progetti di don Serafin

Turismo, parco-giochi e passeggiate, con souvenir e ristoro

Muggia vecchia come Castelmonte o altri santuari «turistici». Questa l'idea che ha animato il parroco Lodovico Serafin che, dopo aver ripulito un'area a pochi metri dalla splendida basilica, ha commissionato uno studio per lo sviluppo turistico dell'intero colle, con tanto di punto di ristoro e rivendita souvenir. Il plastico e i disegni - ma si tratta solo di una prima bozza, elaborata dall'architetto Fabiana Pieri di Trieste - sono esposti nella chiesa romanica dedicata all'Assunta.

Sembra che Don Serafin, appena distintosi per l'iniziativa del «confine aperto» durante il Ferragosto, faccia sul serio. Qualche mese fa, aiutato dai volontari alpini dell'Ana e da altri collaboratori, ha iniziato e portato a termine la pulizia dell'area situata alle spalle dell'edificio parrocchiale, prima ricoperta da una fitta sterpaglia. Durante i lavori di ripulitura sono emersi alcuni tratti delle mura del vecchio «castrum» e sullo spazio liberato da sterpi e arbusti è aperto verso le colline della Slovenia sono state celebrate le messe in occasione della festa dell'Assunta, il 15 agosto.

Ma su quel sito si vorrebbero ora realizzare un parco giochi per i bambini, una passeggiata nel boschetto adiacente e addirittura un percorso ginnico attrezzato. Per questi motivi il parroco ha chiesto e ottenuto un sopralluogo del sindaco Roberto Dipiazza, che potrebbe in qualche modo intervenire nonostante si tratti di terreni di proprietà della parrocchia. Un altro più importante sopralluogo è atteso invece nelle prossime settimane da parte della Soprintendenza ai beni culturali, in quanto l'area riveste un particolare interesse dal punto di vista archeologico.

Dalla Soprintendenza hanno già fatto sapere che non ci sarà opposizione a un eventuale progetto di valorizzazione, sempre che non si vadano a coprire o danneggiare resti delle vecchie mura o altri siti vincolati. Ma le intenzioni di don Serafin, finanziamenti permettendo, non si fermano qui.

Nelle bozze esposte in chiesa si possono chiaramente distinguere i punti essenziali di un futuro progetto, volto a trasformare il colle di Muggia Vecchia in un luogo di interesse turistico sull'esempio di altre località regionali e nazionali. Auspicando un controllo che metta al riparo da possibili speculazioni, al di là delle buone intenzioni di don Serafin, sarebbe prevista la realizzazione di un punto di ristoro (già esistente ma ora in affitto a un privato), di un parco archeologico, di un percorso didattico lungo le vecchie mura, di una sala espositiva e dell'immancabile rivendita di souvenir.

Riccardo Coretti

Da oggi a Muggia le antiche carte geografiche dell'Istria e della Dalmazia
Stasera «La classe di Stuparich» e il concerto in piazza degli ottoni

Si è appena conclusa con un grande successo l'edizione estiva del Carnevale muggesano, e subito la cittadina è pronta a ripartire con una nuova serie di appuntamenti culturali. Oggi alle 18 s'inaugura la mostra «Theatrum Adriaticum: Istria e Dalmazia nella cartografia antica» in occasione del raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati e nella ricorrenza del 50.º anniversario dell'esodo e del bicentenario della caduta della Serenissima. La mostra - in sala Negrin, promossa dal Comune e dall'Associazione «Fameia muiesana», organizzata dall'Università con l'appoggio didattico-scientifico del corso di laurea in Scienze della comunicazione - è una nuova tappa dell'itinerario esplorativo e conoscitivo che Luciano Lago, con l'ausilio dei colleghi del Dipartimento di Scienze geografiche e storiche, in

particolare Claudio Rossit e Carlo Donato, sta da tempo percorrendo. L'insieme costruisce una «cronologia storica» che rilegge l'immagine dell'Istria e della Dalmazia a partire dal Tabula Peutingeriana, lungo la cartografia nautica medievale, le tavole tolemaiche (le «vecchie» e le «nuove») e le prime raffigurazioni «regionali» del '500, fino al XIX secolo. Alle circa 200 carte si alternano vedute, piante, prospetti, ecc.

Alle 19.30, a cura del Comune in collaborazione con «Provinciassieme», proiezione del video «La classe di Stuparich» (sala convegni del Centro «Millo»); alle 21 in piazza Marconi concerto degli Ottoni del Friuli Venezia Giulia. Domani invece, alle 20.30 concerto dell'Ensemble e dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia nel duomo di Muggia.

Cristina Circa

DUINO AURISINA Nuove e importanti opere pubbliche da completare assolutamente entro l'anno

Lavori in corso con i soldi «avanzati»

Ricordo dei monaci di Daila al raduno dei cittanovesi

Domani, in occasione del raduno dei cittanovesi al Villaggio del Pescatore, verrà rievocato il 50.º anniversario dell'allontanamento da parte delle forze jugoslave dei monaci benedettini di Daila, il cui priorato dipendeva dall'Abbazia di Praglia. Sarà presente una delegazione di benedettini, e verrà presentato un libro sulla storia di Daila, curato da don Giuseppe Tamburino.

Alle 16 ci sarà la messa, cui seguirà la processione con la statua del patrono, parteciperà il coro delle Comunità diretto da Daniela Hribar. Funzioneranno anche dei chioschi con vendita di specialità enogastronomiche. Il Comitato di Cittanova ha predisposto una corriera per raggiungere il Villaggio del Pescatore. Per informazioni, tel. 314741 oppure 771650.

Una corsa contro il tempo per spendere più di tre miliardi. Al Comune di Duino-Aurisina rimangono infatti solo quattro mesi per utilizzare il cospicuo avanzo di bilancio rimasto quest'anno nelle casse dell'amministrazione. Una cifra resa però realmente disponibile solo qualche giorno fa, dopo che il Comitato regionale di controllo ha approvato senza osservazioni il conto consuntivo «liberando» di fatto le risorse risparmiate.

Così, in gran velocità la giunta comunale ha approvato il bando di concorso per l'affidamento di numerosi incarichi di progettazione ed esecuzione lavori nel settore delle opere pubbliche. Tra gli interventi più rilevanti va segnalata la sistemazione del parcheggio principale della baia di Sistiana, la realizzazione di un secondo parcheggio nel centro di Aurisina e i lavori di completamento del campo di calcio di Aurisina. Una cifra ragguardevole verrà inoltre destinata alla manutenzione straordinaria dei cimiteri di Sistiana, Aurisina e Duino e all'ampliamento del cimitero di Malchina.

Sempre la stessa delibera giunta prevede alcuni in-

terventi di rifinitura in diversi edifici scolastici del Comune, come la scuola elementare di Sistiana, dove inizieranno i lavori del secondo lotto che prevedono la sostituzione degli infissi e la sistemazione dei cornicioni. Altri fondi serviranno invece per la manutenzione straordinaria della scuola materna di Aurisina e per l'adeguamento dell'edificio

Tre miliardi, quattro mesi: altrimenti i fondi finiranno nel bilancio del '98. Scuole, cimiteri, parcheggi, chioschi per l'autobus e punti-luce.

Karel Strekelj di Sistiana. Quest'ultimo potrà infatti venire adibito ad asilo nido alla fine del prossimo anno.

Parte dell'avanzo consentirà inoltre all'amministrazione di estendere la rete di illuminazione pubblica con la creazione di ulteriori punti luce e di acquistare anche alcuni chioschi di attesa per l'autobus, da anni richiesti a gran voce dai cittadini di Duino-Aurisina. La cifra totale della spesa calcolata a

base d'asta, vale a dire al netto dell'Iva e delle spese per i progettisti, si aggira attorno ai 2 miliardi e mezzo. Non tutti i costi però rimarranno a carico del Comune, che potrà contare su numerosi contributi richiesti a Regione, Provincia, Fondo Trieste e Camera di commercio di Trieste. Con i soldi rimasti si potranno finanziare anche interventi di minore entità come la sistemazione delle palestre comunali, la manutenzione dei depuratori di Sistiana e Duino, l'avviamento dell'informatizzazione degli uffici comunali.

Già nei prossimi giorni il servizio comunale preposto provvederà alla richiesta di acquisizione dei curricula per l'affidamento degli incarichi professionali ai progettisti. I tempi richiesti per la fase progettuale saranno strettissimi (i professionisti interessati avranno a disposizione dai 40 ai 60 giorni, di cui 20 giorni per la consegna del progetto preliminare) proprio per utilizzare le risorse disponibili entro la fine di quest'anno. In caso contrario infatti i fondi andrebbero accumulati contabilmente sul nuovo bilancio rimanendo quindi congelati fino al prossimo autunno.

Erica Orsini

MONRUPINO Stasera nuovi riti tradizionali

Ora si pensa alla dote in vista delle nozze



Stasera si trasloca. Il terzo appuntamento delle «Nozze carsiche» prevede il trasporto della dote della sposa dalla casa paterna alla casa nuziale (viene usata la Casa carsica e parte dei suoi arredi). Alle 20.30 a Zolla si presenteranno i «barlari» cioè i trasportatori della dote («bala» in dialetto), costituita dal letto, la cassapanca, la culla e la canocchia per filare.

Dopo la tipica benedizione che la sposa, in costume, pronuncerà tracciando una croce per terra con la frusta, il carro partirà alla volta di Rupingrande trasportando anche un ragazzino che impersonerà il fratellino della sposa, con la sua gallina. Giunti alla simbolica casa dello sposo, i barlari busseranno ripetutamente alla porta, avvertendo di aver portato la dote. S'inizierà quindi una lunga trattativa con i riluttanti genitori dello sposo, durante la quale gli uomini dovranno far accettare il loro carico e il fratellino della sposa dovrà convincere la padrona di casa che la sua gallina ha bisogno, per ristorarsi, di terrano, putizza e prosciutto, i quali verranno poi abbondantemente distribuiti ai partecipanti.

Per il ristoro e il divertimento del pubblico invece le osmize, i chioschi in piazza e le mostre di artigianato apriranno già alle 17 e alle 20, nella piazza di Ru-



Abiti tradizionali e tessitura: sono le interessanti immagini del cerimoniale in corso. (Foto Bruni)

pingrande s'inizierà la musica che ha allietato già le precedenti serate, svoltesi con buon successo. I due sposi hanno detto addio alla vita da «single» giovedì sera con le riuscitissime cene di addio al celibato e, rispettivamente, al nubilo. Alle 22.30 il corteo delle ragazze si è mosso da Zolla e ha raggiunto la piazza di Rupingrande dove la sposa

ha dato il via alle danze tenendo in mano, quale partner, la scopa, simbolo della sua condizione di nubilo.

All'arrivo del corteo maschile, la scopa è stata accantonata e i due sposi, evitando la pioggia imminente, hanno potuto danzare i loro ultimi balli «da puti» fin oltre la mezzanotte attirati da una folla curiosa e divertita.

Paola Vento

A OVARO: TAPPETI ORIENTALI, ANTIQUARIATO E MOBILI D'ARTE SCONTATI FINO AL 50%

Mazzolini: fine agosto all'insegna degli affari migliori

Il segreto di Mazzolini? Una offerta ricca di migliaia di pezzi originali, che si rinnova continuamente. Grande disponibilità e consulenza professionale. E prezzi molto convenienti, in qualunque momento dell'anno.

Si avvia ormai a conclusione il periodo di sconti eccezionali decisi per festeggiare i 40 anni della tradizione Mazzolini. Bisogna dire che sono stati davvero tanti i clienti che, per tutto il mese di agosto, hanno fatto visita al negozio. Tra questi, particolarmente numerosa e affezionata la clientela romana che, avendo scoperto Mazzolini già anni fa, per la sua

felice collocazione sulla strada che porta a Sappada e Cortina, da allora non hanno mai fatto mancare una visita, in occasione delle vacanze estive. Molto più frequenti, ovviamente, le visite dei collezionisti e appassionati che risiedono nella nostra regione, tra i quali non mancano noti personaggi dello sport, del mondo dell'imprenditoria e della cultura.



Paolo Mazzolini: un carniccio che ha scelto di abitare a Trieste

Animatore e ispiratore di tutta l'attività del negozio di Ovaro è Paolo Mazzolini, che ormai da qualche anno ha scelto di abitare a Trieste, anche per seguire più da vicino la clientela giuliana. Grande appassionato di antiquariato e di cose belle in genere, e collezionista lui stesso, Mazzolini vive in bilico tra hobby e lavoro, ricercando in continuazione, in ogni regione d'Italia ma spesso anche all'estero, splendidi pezzi ori-



Nella foto a sinistra, Paolo Mazzolini con alcuni graditi ospiti del negozio, nel reparto dedicato ai tappeti persiani e orientali, che in questi giorni si possono acquistare con il 50% di sconto. A destra, un altro scorcio del piano terra del negozio Mazzolini, protagonisti i mobili d'arte, i classici salotti e mille oggetti d'antiquariato. Ricordiamo che anche qui gli sconti sono molto consistenti, e che il negozio sarà aperto anche domani, domenica. Un'occasione ideale per un tuffo nell'arredamento di qualità.

Fiducia e convenienza assicurate, tutto l'anno

L'estate è, per tradizione, una stagione importante per le occasioni promozionali che vengono

offerte. Ma Mazzolini non è un negozio che vive solo d'estate: al contrario, le porte del grande show room di Ovaro sono aperte tutto l'anno ai collezionisti e agli amanti dei tappeti orientali, dei

mobili d'arte e dell'antiquariato in genere. E sappiamo per certo che Paolo Mazzolini sta già lavorando per offrire ai suoi clienti sempre nuove proposte, e splendide novità.



Siamo ad Ovaro, al piano terra del grande show room Mazzolini, che in questi giorni è stato animato dalle visite di vecchi e nuovi clienti.

SCUOLA BALLO

Preparazione per gare show e spettacolo

CORSI DI: CARAIBICI (salsa, merengue) LATINO AMERICANI STANDARD e DA SALA

MAESTRA
Isabella Romano
diplomata
A.N.M.B.

SEDE MUSCLE GYM
Inizio corsi
29 settembre

INFORMAZIONI CORSI: Tel. 366604 - 0347/2257648

SPRINT AUTO

Trieste - R. Grumola 10/c - Tel. 305236

- AUTORADIO delle migliori marche
PIONEER SINTO CD 380.000
KENWOOD RDS 279.000
AIWA 4x24W 199.000
- Alzacristalli elettrici
- Chiusure centralizzate
- Antifurti con montaggio da 350.000

TELEFONI CELLULARI GSM
NOKIA - MOTOROLA da 420.000

- AUTOACCESSORI
- Vasto assortimento di fodere e tappeti
- RICAMBI per autovetture nazionali ed estere
- Portatutto e Portabiciclette
- Batterie BOSCH da 79.000

MONTAGGIO IN GIORNATA

STUDIO INTIMO

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE

SPECIALIZZATO

CORNER patagonia® CAPILENE®

IL GIUSTO INTIMO PER LE TUE VACANZE...

- PER LA MONTAGNA: un'unica maglietta per tutta la vacanza, EVITA gli sbalzi termici, ALLONTANA velocemente il sudore, LA LAVI dove sei e LA RIMETTI dopo 30 minuti.
- PER GLI SPORT ACQUATICI: uno strato leggerissimo per PROTEGGERTI dai raggi UV e dall'aria mantenendo il corpo sempre ASCIUTTO.
- PER LA MOTO: riduci notevolmente il SOLITO abbigliamento con il nostro intimo «TERMOREGOLATORE».
- PER TUTTE LE PERSONE che per varie ragioni frequentano ambienti climatizzati.

GLI SPECIALISTI NELL'INTIMO SPORTIVO

TRIESTE - Via Settefontane 6

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

SCUOLA GIOIS

Il ballo non è solo divertimento ma uno sport completo a tutti gli effetti. Valido per adulti e bambini di ogni età, per conoscere la musica ed esprimere il corpo con armonia.

I corsi sono tenuti dalla maestra Isabella Romano, diplomata all'A.N.M.B. (Ass. Naz. Maestri di ballo), per dare sicurezza all'allievo di maggiore professionalità, corretta preparazione tecnica, adeguata formazione didattica e una conveniente conoscenza delle regole di galateo e igiene del ballo.

Non solo ballo all'Ass. Cult. Giois ma divertimento garantito con spettacoli, feste, gare.

Balleri c'è ne sono a volontà, non devi far altro che venire. Provare per credere.

CAPELLI SANI E BELLI? CLAUDIO CONSIGLIA...

La cura e la bellezza dell'individuo non è mai completa se si trascura un fattore importantissimo come lo sono i capelli. La buona abitudine di lavarli e curarli anche giornalmente garantisce il loro benessere, è completamente sbagliato pensare che chi lava spesso i propri capelli sarà destinato ad una calvizie precoce in quanto la pulizia ossigena la cute e il bulbo pilifero. E' chiaro che si dovranno osservare delle regole molto semplici ma fondamentali per avere sempre migliori risultati. 1) Il capello va deterso con poco scampo allungato con un po' d'acqua. 2) Lo shampoo deve essere adatto al proprio tipo di cute e di capello e possibilmente neutro. 3) La cute va massaggiata dolcemente e risciacquata abbondante-

mente. 4) Una buona regola è usare quotidianamente una lozione, applicarla con dolcezza per non irritare la cute con frizioni troppo energiche. 5) Il massaggio va fatto dal basso della nuca verso il vertice del capo facendo dei movimenti circolari con i polpastrelli. La vita frenetica che viviamo, non ci permette tutte quelle cure che vorremmo dare ai nostri capelli, però un consiglio dato da chi si occupa di capelli tutti i giorni dobbiamo accettarlo, e chi meglio di Claudio Ellero, titolare dei due saloni di via Muratti 4/E e di Viale Ippodromo 2/2C, può consigliarti?

PROFUMO DI MARE... «DA FABIO»

Se ne pescano in abbondanza, costano poco, sono sapori e ricchi di elementi nutritivi, eppure godono di scarsa stima e la maggior parte dei consumatori di fronte ai pesci azzurri, storce il naso.

Sgombri, sarde e acciughe vengono accusati di tutto: di essere indigesti, di essere troppo grassi, difficili da pulire e da cucinare, e infine, anche di avere un cattivo odore. Lo stesso Artusi a questo proposito si esprime così: «Già sapete che i pesci turchini sono i meglio digeribili fra le specie verberate». Molti dei pregiudizi derivano dal fatto che questi pesci sono stati sempre snobbati dall'alta cucina e sono ritenuti quindi un cibo popolare e di scarsa valore.

Eppure questi «parenti poveri» dei rombi e dei branzini, opportunamente cucinati, danno come risultato piatti straordinari dal profumo di mare, che sono spesso l'espressione della sapienza e della creatività della cucina popolare.

Ecco allora che vi proponiamo una ricetta (facile da eseguire) che speriamo sia utile a farvi cambiare idea sull'«amico pesce azzurro».

SGOMBRI IN SALSA PICCANTE

Dopo la pulizia attuata dal

pescivendolo, lavateli e asciugateli. Insaporiteli con sale e pepe, anche internamente, e mettete qualche rametto di prezzemolo dentro la pancia di ognuno.

Accomodatevi dentro una piastra, spruzzateli con olio e metteteli nel forno precedentemente scaldato a 180°.

te evincere che nella sola nostra città diverse migliaia di persone si stanno organizzando per la sospirata partenza in un periodo compreso tra il 31 agosto e il 28 settembre, che viene definito quello dei vacanzieri intelligenti.

Qual è l'identikit di questi

re settore di abbigliamento per la montagna.

SCUOLA DI BALLO EVERGREEN

Quando ho aperto la scuola di ballo Evergreen, ero spinta da un solo desiderio: quello di poter insegnare in modo divertente il ballo alle persone di tutte le età.

A qualche anno di distanza posso dire che questo desiderio si è trasformato in realtà. Mi sono diplomata all'Associazione Maestri di Ballo in ballo da sala e liscio unificato per avere una giusta preparazione didattica, e quindi garantire agli allievi la serietà di chi insegna.

La simpatia e il mio modo di esporre la lezione hanno fatto il resto.

In un corso collettivo ci sono molteplici aspetti che un'insegnante deve tenere presente: l'allievo giovane e vivace, e quello più in età, la persona stanca del capufficio urlante che di sicuro non vuole sentirsi rimproverare durante un'ora che per lui significa svago, la persona timida e impacciata che si vergogna a «farsi vedere dagli altri», e quello che ha già «fatto tutto» e che quindi vuole solo perfezionarsi; naturalmente frequentare queste persone due ore alla settimana per quattro mesi non è assolutamente sufficiente per capire ogni singola esigenza, ma è assolutamente doveroso del Maestro di Ballo mettere a proprio agio ogni singolo allievo. Il mio Maestro Piero Rolando mi ricordava che un Maestro di Ballo è prima di tutto un Maestro di buone maniere.

Con questi accorgimenti ho cercato di essere sempre all'altezza del mio compito, l'insegnamento porta a volte a infervorarsi con l'allievo ma nel mio caso è solo la reazione al fatto di non capire perché non riesco a dare quello che so.

I miei corsi sono aperti a tutti sia per la specialità del liscio sia per i latino-americani con corsi a livello base e avanzato, se poi durante lo svolgimento delle lezioni qualcuno vuole cimentarsi nell'esperienza di partici-

re a una coreografia di fine corso o fare parte fissa di un cosiddetto «corpo di ballo», sarò ben lieta di prepararlo nel migliore dei modi.

Vorrei concludere dicendo come è nato il nome Evergreen: in inglese vuol dire «sempreverde» come sono appunto i balli che insegno: intramontabili, e il colore verde appunto per sottolineare questo aggettivo tanto appropriato.

LE RICETTE DELLA MACELLERIA EQUINA

COSTATA AL FORNO

Per 4 persone

Ingredienti: 1 grossa costata (ca. 8 kg), 300 gr di funghi, 70 gr di burro, 1 cucchiaino fra timo e alloro, 1/2 bicchiere di vino rosso, 2 mestoli di brodo, 2/3 cucchiaini di olio di oliva, sale, pepe q.b.

1) Pulire i funghi, staccando la cappella, che terrete

da parte, fate quindi cuocere i gambi in un tegame con una noce di burro, un mestolo di brodo, un pizzico di sale. In una casseruola fate soffriggere per 3/4 minuti la cipolla ben tritata, poi bagnate col vino rosso. Lasciate evaporare il vino e aggiungete un mestolo di brodo e cuocete per 5 minuti.

2) Passate il composto al setaccio, raccogliendo ciò che ricavate in una casseruola, unite i gambi dei funghi tritati e una noce di burro e fate cuocere per altri cinque minuti. Ungete d'olio la costata, salatela, pepatela e fatela cuocere sulla griglia per 10 minuti.

3) Imburrate un foglio di alluminio e disponetevi nel mezzo la costata. Cospargetela con una presa di sale e ricopritela coi funghi tritati e il loro fondo di cottura e le cappelle messe da parte. Chiudete il cartoccio e fate cuocere in forno già caldo (180 gradi) per 10 minuti. Servite subito.

MACELLERIA EQUINA

di E. CAPRINI
Tel. 660396

a TRIESTE nel MERCATO COPERTO

SULL'INGRESSO di V. MAIOLICA 2

I NOSTRI PREZZI

Cavallo

Fettine.....	L. 15.000 kg.
Fiandra.....	L. 12.000 kg.
Spezzatino.....	L. 10.000 kg.
Macinata scelta.....	L. 10.000 kg.

Puledro

Fettine.....	L. 18.000 kg.
Fettine magre.....	L. 24.000 kg.
Spezzatino.....	L. 15.000 kg.
Macinata.....	L. 15.000 kg.

IL PESCE A TRIESTE?

da "FABIO"

siamo con voi tutta l'estate

VIA GENOVA 10 ☎ 362859

SCUOLA DI BALLO EVERGREEN

STAGES TANGO ARGENTINO E PASO DOBLE
dal 16 al 25 settembre

CORSI DI LISCIO, LATINO AMERICANI

Presso Cir. Sott. Uff. Via Cumano 5
Tel. 0368/3965865-310603

CENTRODISCO

CD 37.000 32.500

MC 27.000 22.900

INOLTRE VIDEO MUSICALI
a Lit. 10.000
(fino a esaurimento scorte)

ORARIO: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

• CHIUSO LUNEDÌ •

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 32

LE ORE DELLA CITTA'

Apt: giri turistici

Oggi alle 14.45 con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, avrà luogo il giro del Carso (con pullman e guida naturalistica). Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle 9.15 con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, avrà luogo il giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite "T for you" i giri sono gratuiti.

Mostra al Savoia

Continua ancora solo oggi nella Sala blu dell'Hotel Savoia l'esposizione collettiva presentata dagli artisti del Gruppo Montmartre. Partecipano alla «Festa dei Colori»: Elda Carboni, Tiziana Bonazza, Valentina Cocciani, Luciano Jermian, Olga Handjal, Giancarlo Domeneghetti, Luisa Leone, Fulvio Musina, Sabrina Matucci, Claudio Cosmini, Grazia Pellegrino e Gemma Trevisan.

Revolterra estate

Questa sera, alle 21 all'Auditorium del museo Revolterra continua la programmazione di sabato in concerto a cura della Cappella civica. Veronica Vascotto, soprano, e Corrado Greco, pianoforte, si esibiranno nel concerto «Venezia e Napoli», eseguendo musiche di Geni Sadero, G. Rossini, G. Donizetti, F.P. Tosti, T. Cottrau, L. Denza.

Sagra del Costalunga

Prosegue fino a lunedì al campo sportivo di via Paisiello la festa dello sport dell'A.S. Costalunga. Chioschi enogastronomici e la musica dei Billows per trascorrere le serate in allegria.

Pro Senectute

Proiezione video, oggi nella sede del Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepar alle 16.

Riapre «Grandangolo»

La galleria d'arte «Grandangolo», (v. Ponziana n. 8 Trieste) riapre i battenti oggi con l'inaugurazione della mostra personale di Pino Calderaro, dal titolo «Ricerche armoniche». La rassegna rimarrà aperta sino all'11 settembre con il seguente orario: festivo: 10.30-12.30, feriale: 10.30-12.30 e 17-20.

Festa a Mattonaia

Continua a Mattonaia - Domio la festa della stampa comunista organizzata dal Circolo del Partito della Rifondazione comunista di Dolina, oggi ballo con il complesso Oasi, domani alle 17 saluto di Dario Branjnik, segretario del Circolo di Dolina e Jacopo Venier, segretario provinciale. Alle 18 concerto della banda Breg. Segue il ballo con il complesso Status Symbol. La festa si conclude lunedì con il complesso Oasi.

Uffici diocesani

Si comunica che sono cambiati i numeri telefonici degli uffici diocesani: telefono 3185411 (centralino passante) fax 3185430.

MOSTRE

GRANDANGOLO
Via Ponziana 8
sabato 30 agosto
ore 18.30

inaugurazione personale

Pino Calderaro
«RICERCATE ARMONIE»

RISTORANTI E RITROVI

Griglia e ballo

Paradiso: sabato, ore 19 apertura griglia; ore 21 ballo all'aperto e al coperto: due piste da ballo. Il Paradiso vi aspetta.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

Via Furlani 6, aria condizionata. Abbiamo riaperto. Per prenotazioni tel. 395050.

«Casinò» Ancarani

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

Festa al molo Pescheria

Primo fine settimana al molo Pescheria per la Festa di fine estate, la festa dell'estate che non finisce, organizzata dal Comitato provinciale dell'Asi. Ancora musica questa sera con la Witz Orchestra e il suo repertorio comico e di divertimento in musica. Il famoso complesso triestino apre il fine settimana in attesa, domani, del concorso di bellezza «Miss Summer Place». Si avvicina intanto l'appuntamento con il Rock Festival. Dal 4 al 6 settembre potranno esibirsi sul palco giovani musicisti, gruppi e cabarettisti triestini. Le iscrizioni al Rock Festival sono aperte presso la gelateria «Il Pinguino» e al punto ristoro della festa.

Mercatino del libro

In occasione dell'inizio dell'anno scolastico 97/98 il «7 e bello» di via dell'Agrò 4 organizza, dal primo settembre, un mercatino di libri scolastici usati. La vendita, l'acquisto e lo scambio dei libri avrà il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17. Il servizio è totalmente gratuito.

ORE SPE

Ass. Cult. Giois scuola di ballo

Riunione per inf. e iscr. 18/9 ore 20.30 c/o Muscile Gym Ratto Pileria tel. 366604 0347/2257648. Corsi dal 29/9. Isabella.

PICCOLO ALBO

Faccio appello al giovane scooterista che ha assistito e si è fermato al mio incidente avvenuto il giorno 12 agosto alle 13.15 circa all'incrocio tra viale Miramare e via Boveto (Società veicolo di Barcola) tra una Fiat Uno bianca e una Vespa nera affinché si metta in contatto con me al 308895.

Fuggita gazza ladra (specie protetta) da abitazione zona Stazione centrale. Chi la trovasse è pregato cortesemente di telefonare al 411658. Ricompensa.

Zona S.Vito-Besenghi-Navali smarrito gattino bianco-nero collarino rosso «istezzonizzato» risponde nome Fun-Fun, prego a persona di cuore che l'avesse visto telefonare n. 307809 o 310780. Lauta ricompensa.

Smarrito domenica 24 agosto zona via Romagna oppure distributore Agip Duino ciomolo a forma di cuore in cristallo con pietra. Trattandosi di un caro ricordo offro generosa mancia a chi lo l'avesse trovato. Telefonare 040/361300. Grazie.

Rinvia a giovedì la «sfida» al Rocco

Il cattivo tempo ha costretto a rinviare l'attesa partita tra politici e giornalisti che doveva svolgersi ieri sera allo stadio Grezar nell'ambito delle celebrazioni per il ventennale di Telegatto. Ma, come detto, il divertimento è soltanto rinviato a giovedì prossimo 4 settembre.

FARMACIE

Dal 25 al 30 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia, 14; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

STATO CIVILE

NATI: Mazza Matilde, Giurco Gianluca, Saggese Christian, Facchin Marco.

MORTI: Gerdina Giovanni, di anni 76; Trani Silvana, 72; Marchesi Alberto, 71; Rolei Marcellina, 68; Cei Mario, 68; Skrgat Carolina, 72; Maraspin Armando, 74; Zorzenon Rinaldo, 65; Scorticola Luca, 75; Biondi Antonio, 64.

LIBRI SCOLASTICI

a pagamento rateale con i BUONI O.V.

in convenzione bancaria

Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Una mostra per celebrare il ventennale Ordine di San Giovanni

Sogit: impegno che data dai tempi delle crociate



Era il 27 settembre 1977, quando a Trieste si costituì la sezione italiana del Soccorso ordine di San Giovanni, ben conosciuti anche come Sogit. In tutta Italia in questi giorni si festeggia il ventennale del sodalizio, che avrà nella nostra città, sede della presidenza nazionale, il suo momento clou con le cerimonie del 27 settembre e la funzione religiosa del giorno successivo.

Intanto ieri nel Palazzo delle Poste si è avuta un'anteprima dei festeggiamenti con l'inaugurazione di una mostra fotografica (allestita in collaborazione con l'Ente Poste) che ben rappresenta l'attività del Sogit. Nel suo discorso di presentazione il presidente nazionale, Otto Betz ha ricordato come siano antichissime le radici dell'ordine di San Giovanni. Ebbe origine 900 anni fa ai tempi delle crociate, quando dei cavalieri, impegnati a combattere con la spada i Turchi, giurarono anche di soccorrere i bisognosi e i pellegrini. A loro simbolo adottarono

la croce a otto punte. «Nel 1976, all'epoca del terremoto in Friuli - ha detto Betz - ci rendemmo conto come ci fosse la necessità di costituire anche in Italia, così come esisteva in Germania e in Inghilterra, una sezione dei "Giovanniti", che si creò un anno dopo a Trieste con nove soci fondatori».

Nel Palazzo delle Poste una «carrellata» sulla storia del sodalizio. Momento clou della festa il prossimo 27 settembre

Dal canto suo il vicepresidente nazionale (nonché presidente della sezione cittadina) Riccardo Sovrano, ha ricordato come il Sogit negli anni si sia gradualmente inserito in varie iniziative socio-sanitarie-assistenziali. E la sola Trieste possiede un parco macchine di 34 unità e 120 addetti, tra dipendenti, volontari

e prestatori d'opera, fa parte del servizio del 118 con personale proprio e favorisce servizi di trasporto per disabili, emodializzati, servizi di emergenza, Protezione civile, grazie anche a delle convenzioni con ospedali e enti.

Ritornando alla mostra, visibile al Palazzo delle Poste fino al 7 settembre, tra i diversi clic, quelli in bianco e nero documentano i primi passi del sodalizio, quando a disposizione per svolgere l'azione di soccorso c'era il solo pulmone donato dalla corrispondente associazione tedesca «Johanniter Unfall Hilfe». In seguito altri mezzi furono offerti da Primo Rovi e altri benefattori. L'ultima auto medicalizzata è stata regalata dall'Inner Wheel, nell'anno sociale '96-97. Le immagini esposte sono raccolte in diverse sezioni tematiche che vanno dall'impegno nella Protezione civile ai corsi di pronto soccorso. In concomitanza con la mostra è stata predisposta una cartolina celebrativa con speciale annullo filatelico.

Daria Camillucci

Aspettando il Dalai lama, ecco il fascino delle danze rituali dei monaci tibetani

Il giallo sgargiante del mantello indossato dal monaco si staglia netto nell'azzurro del cielo, mentre tutt'intorno un turbinio di colori sembra quasi riflettere la vitalità interiore dei protagonisti: è una delle cinquanta foto di Vicki Sevegnagni che compongono la mostra sulle danze rituali

del lama. La rassegna, inaugurata nei giorni scorsi nel salone dello studio Tommaso di via del Monte, costituisce il primo dei 34 appuntamenti di «Provinciassieme '97», sorta di itinerario culturale che punta a valorizzare il nostro territorio, organizzato dalla Provincia in collaborazione con i Comuni, con il comitato Trieste contemporanea e con i contributi della Camera di Commercio e della Fondazione Cassa di Risparmio Trieste. In particolare la mostra sulle danze dei lama è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Italia-Tibet; resterà aperta nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 fino al 14 settembre, ma la giornata clou sarà quella del

12 settembre, quando lo stesso Dalai lama sarà presente alla rassegna per ricevere poi il sigillo della Provincia nella sede di via Gallati. Referendosi al significato della mostra, l'assessore provinciale alla Cultura, Manfredi Poillucci (presente all'inaugurazione insieme al presidente della Ca-



mera di Commercio, Adalberto Donaggio e al giornalista Piero Verni, coautore insieme alla stessa Sevegnagni del primo volume di divulgativo sui monaci tibetani) ha accomunato le sofferenze dei lama in esilio a

quelle patite dalla nostra terra e ha ribadito il valore della cultura come elemento di coesione tra tutte le genti. Ieri intanto al padiglione E1 dell'Area di ricerca è stata inaugurata la mostra «Natura naturans 2», secondo appuntamento di Provinciassieme, rassegna internazionale sul tema degli scambi reciproci tra realtà e finzione dal titolo artificialmente contratto in «realfiction». La manifestazione si propone di mettere in risalto questa dualità del linguaggio dell'arte in cui l'artificio, intensificato dalla tecnologia avanzata, interferisce con il reale; prospettiva applicabile alla lettura del mondo e quindi al pensiero filosofico. A «Realfiction», organizzata a cura del critico d'arte Maria Campitelli con il Gruppo 78 International contemporary art, partecipano 32 artisti

provenienti da tutta Europa; la mostra resterà aperta (esclusi i lunedì e i festivi) fino al 27 settembre dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30.

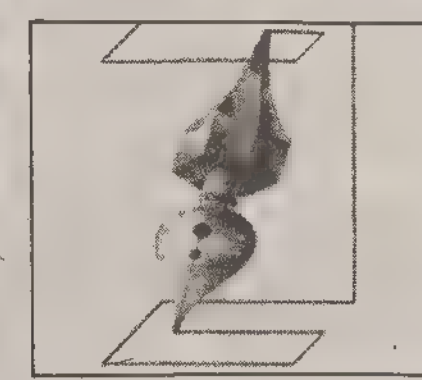
g.i.

Pro Loco Villa Manin - Codroipo
con il patrocinio del Comune di Codroipo
in collaborazione con Agenzia Punto Più

46.a MOSTRA ANTIQUARIA VILLA MANIN
PASSARIANO - CODROIPO (UDINE)
23 - 31 AGOSTO 1997

ORARIO
Sabato, domenica:
dalle 10.00 alle 20.00
Feriali:
dalle 10.00 alle 12.30
e
dalle 15.00 alle 20.00

Per informazioni:
Pro Loco Villa Manin Tel. 0432/904721
Agenzia Punto Più Tel. 0429/300648



«Provinciassieme» Oggi, a Muggia, proiezione de «La classe di Stuparich»

Ecco le manifestazioni di oggi per la rassegna «Provinciassieme», promossa dall'assessorato alla Cultura di Palazzo Galatti, e la cui direzione artistica è affidata al Comitato Trieste Contemporanea. La kermesse si propone di essere occasione di incontro fra artisti affermati e giovani sperimentatori italiani e stranieri, per promuovere la naturale vocazione di Trieste quale ponte fra le diverse identità culturali nel comune orizzonte dei nuovi scenari europei.

Oggi alle 19.30, a Muggia, nella sala convegni del Centro Millo di piazza della Repubblica, sarà proiettato il programma televisivo della Rai «La classe di Stuparich», soggetto di Lil-

la Cepak, regia di G. Penzo. Alle 21, sempre a Muggia in piazza Marconi, concerto del gruppo di ottoni del Friuli Venezia Giulia, che si esibirà in un brillante programma di arrangiamenti blues, jazz e ragtime.

Domani, invece, alle 19, sarà inaugurata a Bagnoli della Rosandra, teatro France Preseren, la mostra «Partei», personale degli artisti triestini Emanuela Marassi e Livio Schiozzi, a cura di Alessandra Sella. Orario: feriali, 16.30-20, festivi 11-13. Visite guidate su prenotazione.

Alle 21, sempre al teatro Preseren di Bagnoli, «Lanterne magiche», a cura di Laura Minici Zotti, con il patrocinio del Presidente della Repubblica.

ELARGIZIONI

- In memoria di Luciano Belli nel XVIII anniv. dalla figlia Paola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Dino e Renata Bonato nel IV anniv. dai loro cari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanna Burgher nel XX anniv. dalle sorelle Cilia e Giacomina 30.000 pro chiesa Madonna del Carmelo.
- In memoria di Giorgio Clementi nel XX anniv. (30/8) da Nella, Aldo e Giulio Clementi 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.
- In memoria di Cesare Cosulich nel VI anniv. (30/8) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Marcello de Nardo ved. Kasilister nel XIV anniv. (30/8) dal nipote Raimondo con Lucia 25.000 pro Enna, 25.000 pro Astad.
- In memoria di Orio Guastini dalla mamma 100.000 pro Unicef.
- In memoria di Aldo Gregori nel VII anniv. (30/8) dai propri cari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luigia Krecio nel II anniv. (30/8) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mariella Lepini nel I anniv. (30/8) da Plinio, Fausta e Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia Mattiussi 100.000 pro Andos.
- In memoria di Stefania Milanese nell'anniv. (30/8) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Enna.
- In memoria di Giovanni Millo nel II anniv. dalla moglie Nedda 50.000 pro Ist. di anatomia patologica (ospedale Maggiore), 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalla sorella Viviana 50.000 pro Ist. di anatomia patologica (ospedale Maggiore).
- In memoria di Lucia e Luigi Osimani nell'anniv. (30/8) dalla figlia 20.000 pro Ist. Ritt-

- meyer, 20.000 pro orfanotrofio San Giuseppe.
- In memoria di Vittorio Soldatic nell'XI anniv. (30/8) da Ismini Tsamopoulos 50.000 pro Astad.
- In memoria di Bruno Sorini nel XX anniv. (30/8) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Guerrino Zanon nel XXX anniv. (30/8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Uilidm, 50.000 pro chiesa Ss. Pietro e Paolo, 50.000 pro chiesa Beata Vergine Addolorata.
- In memoria dell'ing. Francesco Rizzi da Bruno e Luciana Petti 50.000 pro Anget.
- In memoria di Salvatore Sabatini da Augusta Destradi, Luciana e Renato 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Salesiani).
- In memoria di Lucia Sturman ved. Marsi da Sonia e Aldo 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria della dott.ssa Nelly Trobiz da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro «Via di Natale» (Aviano).
- In memoria di Bruno Visintini da Domenico Verrone e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari da Viviana 50.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari defunti da M. Teresa Zolli 100.000 pro Airc.
- Dal Gruppo Parrocchia di Roiano 314.000 pro «Nonno Berto» (sottoscrizione Giulio Vidali).
- In memoria della professoressa Silvana Aite dalle cugine Ada e Maria Trevisan 100.000 pro Ass. de Benfield; dagli amici Anna Maria e Claudio Verzei 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Guido e Luciana Morasutti 100.000 pro Pro Senectute; da Wanda Bassi e Kitty Zernitz 100.000 pro Astad.
- In memoria dell'amica Anna da Laura Del Fabbro 50.000 pro Pro Senectute.

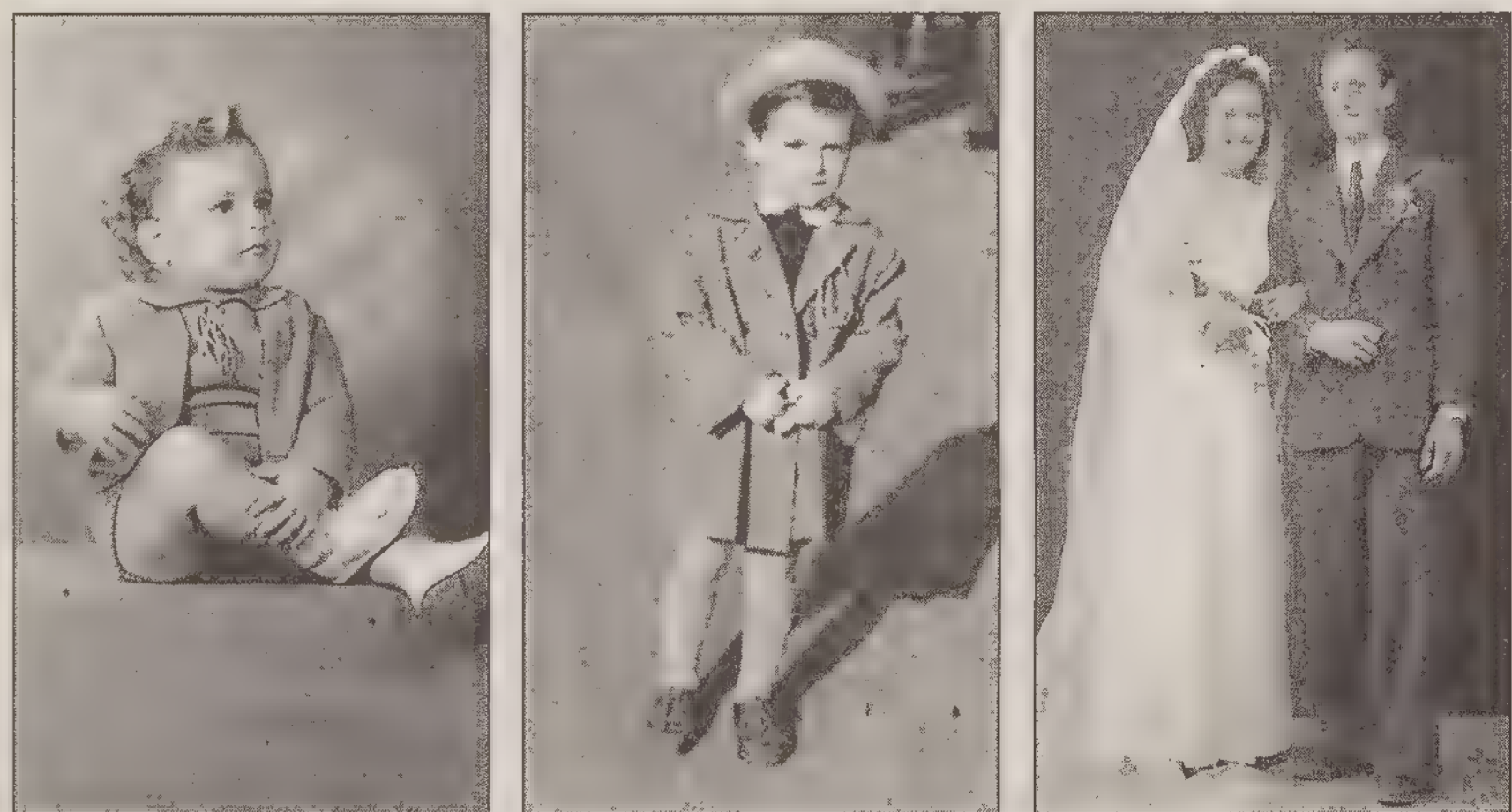
- In memoria di Nella Birolla dalla fam. Buoconi 50.000 pro Astad; da Willy e Luisella Cantori 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di nonna Bruna e zio Ruggiero Mason dalla nipote Flavia 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rita Busà Mattarelli dalla fam. Sanabor 50.000 pro As. Pro.Ma.Re.
- In memoria di Bianca Cherubini ved. Giurini dai figli Dario, Renzo, Mariella e Paola Giurini 600.000, da Luciano e Mariuccia Tositti 200.000 pro Coop. Ala.
- In memoria del prof. Antonio Dolcher da Silvio Cargnelli 100.000 pro Ass. Guardia civica.
- In memoria della zia Emilia da Mara e Clara 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
- In memoria di Giuseppe Ferraro dalla zia Maria e dalle cugine Ilde, Lucilla e Adriana 100.000 pro Via Casa di Natale - Aviano (Pn).

Convention generale dei «Propeller club»: «Troppo disinteresse per la portualità»

Si è svolta a Ravenna, con la partecipazione dei rappresentanti dei quattordici club locali dislocati sul territorio nazionale, la sesta edizione della Convention generale dei Propeller club. L'incontro, al quale erano presenti anche il Propeller club di Trieste, guidato dal presidente Sandro Termini e quello di Monfalcone, ha avuto come tema «Transhipment, il federaggio e il cabotaggio: prospettive di rilancio per una nuova portualità».

Dagli interventi e dal dibattito è chiaramente emersa l'importanza di un attento e puntuale inserimento della realtà italiana nella problematica relativa al transhipment, a tutela degli interessi nazionali e in difesa di troppo aggressive presenze estere.

I partecipanti alla convention, anche a nome delle organizzazioni e aziende da loro rappresentate, hanno però espresso il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal ministro Burlando e dai suoi collaboratori, ma al tempo stesso anche forte preoccupazione per lo scarso interesse dimostrato dal mondo politico e burocratico in generale. Hanno poi dato mandato al presidente nazionale dell'«International Propeller club» di sollecitare profondi interventi da parte dei ministeri competenti per sbloccare le situazioni e accelerare le diverse soluzioni; di affiancare il ministero della Marina e dei Trasporti in tutte quelle iniziative necessarie per proporre pratiche e rapide soluzioni a problemi che stanno penalizzando l'Italia rispetto agli altri paesi della Comunità europea.



Rolli e Sandra, giocatori di tressette. Un «sì» di 50 anni fa

Questi due vispi bimbettini, Rolli Breveglieri e Sandra Stainbach festeggiano quest'anno, complessivamente, un secolo di vita. Auguri da parenti, amici e dai compagni di tressette. Nell'ultima foto a destra, invece, un «sì» di cinquant'anni fa. Dopo mezzo secolo Sergio Ermanno Venier e Ines, che si unirono in matrimonio il 30 agosto 1947 a San Lorenzo Del Pasenatico, sono un poco cambiati, ma dentro sono quelli di una volta. Tanti auguri da tutti i parenti e gli amici.

La tomba di Ananian

In relazione alla lettera della signora Gigliola Salvagno Vecchioni con la quale si lamenta il fatto che Giuseppe Tomasi (Tomazic) abbia trovato sepoltura nella tomba monumentale n. 20 del cimitero di S. Anna intestata al dr. Gregorio Ananian, corre l'obbligo di fare alcune precisazioni, tralasciando, per rispetto della privacy della famiglia, le vicende personali del defunto.

Dalle ricerche svolte e dalla documentazione storica in nostro possesso risulta che la tomba monumentale n. 20 venne concessa al dott. Gregorio Ananian, benemerito della città, il 7 marzo 1850 e che nella medesima riposano a tutt'oggi cinque membri della famiglia Ananian, compreso il concessionario, deceduto nell'agosto del 1865.

In data 30 gennaio 1945, l'allora Podestà, eseguite le necessarie verifiche volte ad accertare l'inesistenza di discendenti o collaterali del defunto dott. Gregorio Ananian, disponeva, come previsto da Regolamento del tempo, che la tomba in questione fosse ceduta in comproprietà al pagamento della tariffa stabilita (i quattro vil denari), pari a L. 15.000.

Successivamente in data 14.9.1945 il Comune di Trieste accordava alla sig.ra Tomazic Emma il comproprietà della tomba Ananian con la condizione che sulla tomba fosse mantenuto il nome del primo concessionario e che per eventuali modifiche del monumento fosse richiesto regolare permesso all'Ufficio lavori pubblici.

La sig.ra Tomazic, in data 18.10.1945 fece traslare dal Comune di Fontanafredda (Tv) ove si trovava, la salma del proprio figlio Giuseppe Tomasi nella tomba n. 20, della quale era divenuta concessionaria separata in comproprietà.

Per completezza segnaliamo che nella stessa tomba, oltre a Giuseppe Tomasi e alla sig.ra Emma Tomasi, riposano anche il signor Giuseppe Tomasi, deceduto a seguito dell'incursione aerea del 10.6.1944, la sig.ra Danica Tomasi in Vuk e il di lei marito Stanislao Vuk, assassinati il 10.3.1944, rispettivamente padre, sorella e cognato di Giuseppe Tomasi, deceduto nel dicembre del 1941.

Così ricostruite le vicende che nel 1945 hanno portato alla sepoltura del sig. Giuseppe Tomasi nella tomba n. 20 del Cimitero di S. Anna, intestata a Gregorio Ananian ed Emma Tomazic, non si comprendono le accuse di scarsa conoscenza della cultura, tradizione e storia cittadina, rivolte all'attuale amministrazione.

Da ultimo non possiamo non concordare con quanto affermato dalla sig.ra Gigliola Salvagno Vecchione in conclusione della sua lettera, laddove ella stessa ammette che «la - sua - protesta indipendentemente da ogni fatto politico denota una calata morale e di cultura cittadina senza voler pensare ad altro»; riteniamo, infatti, che gli sforzi di tutti debbano essere tesi ad assicurare una degna sepoltura ai defunti a qualsiasi

parte o fazione siano appartenuti e a non turbare il riposo con sterili polemiche. Il dirigente del Sett. 18° dott. Luigi Rovelli

Festa del Melon

Ho trovato scritto da qualche parte: «Talvolta è meglio tenere la bocca chiusa e lasciare che gli altri si chiedano se sei uno scioeco, piuttosto che aprirla e far scomparire ogni dubbio».

Purtroppo, invece, in questo mondo, ci sono tante, troppe persone che si credono depositarie dell'unica, autentica saggezza e pretendono d'insegnare la loro verità a tutti. E per di più, non si rendono conto di fare il gioco di chi specula su certi «dissapori» (che chiunque mi può insegnare esser presenti anche nelle migliori famiglie) ed è ben lieto di sfruttarli a vantaggio della propria parte con titoli a effetto.

E noto «lippis et tonsoribus» in cui certa stampa sguazza quando le acque sono un po' torbide e, se non si può dire bene di Tizio (l'Ulivo), si affanna a dir male di Caio (il Polo) e non mi sembra una mossa particolarmente astuta favorire tale comportamento, ma... tant'è...

Il mio amico Italo Milos, quello che sicuramente ha lavorato più di tutti per dar vita alla Festa, si sente punto sul vivo (e, direi, non a torto) si chiede perché mai, a decidere la data di una Festa che ha ormai diciannove anni, dovrebbero essere altri e non noi che ci diamo da fare per organizzarla senza chieder nulla a nessuno...

Potrebbe effettivamente essere buona cosa se gli «azzurri» organizzassero a loro volta una Festa (per l'amor di Dio, quando vogliono loro!) e ci insegnassero concretamente come si fa. A noi, a ogni buon conto, finora nessuno è venuto a tirar la manica per nessun motivo.

E veniamo al fatto «anagrafico»: chi estende queste note ha compiuto da qual-

che mese i cinquantanove anni, il mio amico Italo ne ha uno di meno e nessuno di noi due si sente un «vecchietto», ma certo l'appunto era rivolto a noi; del resto, c'è chi mi vuol spiegare quale torto sia avere settant'anni o più?

Quanto alle tattiche e alle strategie, ognuno è padrone di usare quelle che gli sembrano migliori e di tenere di riserva i reparti che crede e non penso che von Paulus si consultasse con Voroshilov o con Stalin.

Non sarà, per caso, proprio il fatto di non esser riusciti a batterci sul tempo a suscitare anziché il dovuto esame di coscienza, l'astio e la critica facile (o meglio: facilonia)?

Per concludere: raccogliere firme, pur nel disinteresse e nella sfiducia della gente, è operazione discretamente agevole (bisognerebbe almeno dimostrare che i firmatari sono veramente «azzurri» e che, tra le firme, come accadeva ai miei tempi all'Università, non ci siano - che so - quelle di Samu Pahor, di Giorgio Canciani... o magari di Abraham Lincoln, o di Martin Luther King.

Non sarebbe più costruttivo se Gefter-Wondrich e Fornasaro battessero Camber (o chi per lui) nell'avanzare proposte concrete, rivitalizzanti, taumaturgiche per Trieste?

Mario Mansio

Cultura «restituita»

Ho letto con disappunto la lettera del sig. Bruno Uva di Roma, datata 5 luglio 1997, il quale per non aver potuto visitare il Museo del Risorgimento se la prende con le istituzioni del Comune di Trieste. Sono un appartenente a questa bella città e posso assicurare che le cose capitate a questo signore, le ho sperimentate anch'io in diversi musei d'Italia.

Come studioso d'arte, da almeno quindici anni ho cercato di visitare il museo di Villa Borghese a Roma, e cosa ancor più madornale,

non mi è mai riuscito di imbucare l'orario del Museo navale di Venezia; per una cattiva informazione e probabilmente o forse... per mia scarsa attenzione, ma, e vengo al dunque, non mi è mai passato per la mente di scrivere lettere astiose come la sua alle istituzioni di questa o quella città.

Il museo d'arte Revoltella è stato rinnovato e riaperto, così pure il Teatro Verdi, si sta sistemando il Museo de Henriquez, un palazzo storico cittadino è stato acquistato per sistemarvi il Museo teatrale C. Schmidl e ogni anno vi sono nelle scuderie del Castello di Miramare esposizioni di importanza mondiale.

Tempo fa è stata inaugurata la grande Mostra sui Daci, mentre nelle piazze cittadine si svolgono manifestazioni folcloristiche e culturali. Tutte queste cose succedono quasi, caro signore, dopo anni di colpevole inerzia: non si fermi dunque a una serratura o davanti a un portone chiuso, anche se lei appartiene alla «capitale», che è poi anche la nostra, lasci perdere le riflessioni post-irredentistiche o di parte, che a noi hanno procurato solo danni. A proposito, i trattati europei di Roma, non si chiamano così perché firmati a Roma?

Giorgio Bulfon

Distributori efficienti

Con riferimento all'articolo «Distributori difficili» apparso domenica 24 agosto, senza voler entrare in polemica con il signor Giorgio Delben, l'Associazione gestori impianti stradali Figisc/Concommercio di Trieste precisa che la categoria è ben conscia di quello che ha ottenuto dopo quarant'anni di lotta per ottenere la parità nelle vendite rispetto ai colleghi italiani.

L'associazione precisa comunque che i gestori sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle 7.20 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, in base a precise disposizioni di leggi regionali. Nei giorni prefissati tutti gli impianti sono aperti, tranne il sabato pomeriggio e la domenica, in cui è garantita un'apertura del 25% della rete distributiva, oltre a essere aperti, 24 ore su 24, altri 4 impianti a servizio assistito, nonché ulteriori 4 impianti con servizio pre-payment.

La categoria sa cos'è «pane e lavoro» in quanto, per lunghi anni, rimaneva sugli impianti 52 ore settimanali, e, a fine mese, era difficile «sbarcare il lunario» e pertanto farà di tutto per mantenere l'attuale situazione di mercato che, con l'ultimo provvedimento della benzina a fasce, ha creato nella provincia di Trieste ulteriori 50 posti di lavoro.

In questi giorni, a livello governativo, si stanno rivedendo tutte le normative del settore, ivi comprese le ore lavorative. A ristrutturazione rete avvenuta, l'orario verrà senz'altro ampliato, quando le condizioni permetteranno ai gestori di sostenere i maggiori oneri derivanti da tali aperture e garantire sicurezza ai loro dipendenti.

Ottorino Millo, presidente Associazione gestori impianti stradali carburanti Figisc-Concommercio Trieste



Richeto e i suoi primi 60 anni

Tantissimi auguri per i 60 anni che compie domani Richeto de Farnesi. Gli sono accanto la moglie Giuliana, le figlie Antonella e Deborah, i generi Aldo e Paolo, parenti e amici.

APERTI per le Tue FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 366565

ABBIGLIAMENTO

• **CONFEZIONI RICCARDI. UOMO-DONNA.** Via Battisti 12, tel. 371296. Continua la vendita dei pantaloni no stiro dalle tg. 46 al 63 con la solita convenienza.

• **LORETTA-TANTE TAGLIE.** Via Cicerone, 10. Tutto per la cerimonia dalla tg. 46 alla 60. Prezzi interessanti. Tel. 362177.

ACCONCIATURE

• **CLAUDIO HAIR STYLE.** Uomo-donna. Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19 sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820 orario: 8.30/12.30-15.30/19.30; sabato 8.30/17.

• **LUCIO ACCONCIATURE.** V. Giulia 49. Tel. 569462. I riflessanti curativi per il dopo estate. Lunedì chiuso.

ALIMENTARI

• **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20. Ogni giorno tante offerte e, se non puoi raggiungerci, telefonaci al 370567; la spesa te la consegniamo direttamente a casa tua GRATUITAMENTE!

• **ROSTICCERIA S. GIACOMO.** Polli spiedo, cucina triestina, aperto tutti i giorni via dell'Istria 17/A, telefono 638337.

ANTIQUARIATO - COLLEZIONISMO

• **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

• **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

AUTO - MOTO

• **AUTOFFICINA ZUPPINI.** Servizio meccanica, elettrauto, gommista. V. Piccardi 48. Tel.-fax 392600.

• **S.A.C.A.T.** Via S. Francesco 38 tel. 635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

• **FAVENTO CENTRO.** Ricambi auto, via S. Lazzaro 18, telefono 774970.

• **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

• **LA FLAVIA.** Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

• **ELETTRAUTO BOLDRIN.** Via Manzoni 3, 767076. Sconto 30% su batterie auto-moto.

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà noleggiando camper a 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0338/6999062 040/364075

SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8 - 12
da NOI SOSTITUIRE L'OLIO costa la META!
Via Montori, 8 - Solo prodotti Agip e Fiat - Tel./Fax 301500

BENZINA

• **AGIP** di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle ore 5 alle ore 24.

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE

• **STUDIO INTIMO.** V. Settefontane 6. Specializzati magliette tecniche per la montagna CAPILENE® PATAGONIA®, ODLO.

BIGIOTTERIA

• **DIANA.** Viale XX Settembre 12. Ultime novità: fianchini per capelli, bigiotteria tradizionale e in argento.

DIVERTIMENTI

Aperto tutti i giorni dalle 18 in poi
PER PRENOTAZIONI 208238
SALAGIOCHI - MINI GOLF
PING PONG - CALCETTO

PIZZERIA - GRIGLIA
CON AMPIO GIARDINO
angolo giochi bimbi - comodo parcheggio
PER PRENOTAZIONI 208362
Per una serata estiva di tutto relax

FOTOCOPIE - STAMPE SU MAGLIETTE

• **MAGIC DATA.** Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.

• **VIA MILANO, 4.** Aperto anche il sabato 370260-568688.

100&PIÙ MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto da tavolo a piantana per auto ecc.
ANTIFURTO INTELLIGENTE
senza fili, compatto con telecomando a batterie

MACCHINE PER CUCIRE

Villini
PIAZZA GOLDONI 5 TEL. 636141
ANCHE FILATI
VIALE D'ANNUNZIO 26 TEL. 660484

LIBRERIE

Per le tue letture estive LIBRERIA NERO SU BIANCO
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Vidali 5a (laterale UPIM Barriera) - Tel. 638620

MATERASSI

DA 25 ANNI SIAMO SEMPRE APERTI IN AGOSTO
ORARIO ESTIVO: 8.30 / 13.00 - 16.00 / 20.00
Via Cereria 8 - Trieste (il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

PANIFICI-PASTICCERIE

• **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13.

• **PANIFICIO PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397.

• **PASTICCERIA PATTI.** V. Battisti 3. V.le R. Sanzio 5/5 aperto tutte le domeniche tel. 54305.

• **LA COCCINELLA.** Viale d'Annunzio, 27. Tel. 636355. Orario: martedì/sabato 8-13/16-20 domenica 8.30-13.30.

BELLEZZA E PALESTRE

• **BODY LINE.** A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 214195. AMPIO POSTEGGIO GRATUITO.

• **SOLARIUM TURBO SUN.** Nuova apertura via Battisti 14 tel. 634544. Aperto ogni giorno non-stop.

Beautyland
CENTRO ESTETICA
V. BONAPARTE 2/1
Tel. 305258 / 0368-3588333

RISTORANTI

• **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula, 2. Tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.

• **LA PARADA.** Cucina latino-americana, musica en vivo, giardino e maxi schermo 280094 Salita Zugnano 31.

RISTORANTE SPECIALITA' PESCE
MENU TURISTICO L. 18.000
=AI TRE ARCHI= NUOVA GESTIONE
Via Gatter 10 Tel. 661156 Chiuso lunedì

TUTTOCASA

WLAHET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
Sacchetti carta per tutti i tipi di aspirapolvere
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A Tel. 040/370608

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
SERRATURE
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

IMPIANTI ELETTRICI RIPARAZIONI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
MAIZEN Viale XX Settembre 56, tel. 574647

ADRIAKER
PINALANTE
ANCHE A TRIESTE
E ALCANTARA E A STOFFE DI LANA
CERAMICA E ARREDI BAGNO
VIALE D'ANNUNZIO
TEL. 040/370608

VIAGGI E VACANZE

• **LIBRERIA TRANSALPINA.** V. Torbianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura: le migliori edizioni italiane/straniere!

SE IL BUIO TI FA PAURA... LANTERNA ANTI-BLACKOUT
ricaricabile, a due tubi fluorescenti, con autonomia fino a 7 ore, ideale per la casa, il campeggio, la barca. L. 42.000
ANTIFURTO INTELLIGENTE
senza fili, compatto con telecomando a batterie
NEGOZIO
Via Giulia 5
Tel. 635328
Lunedì aperto 14-19

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO Presentata, ieri mattina, a Trieste la stagione 1997-'98

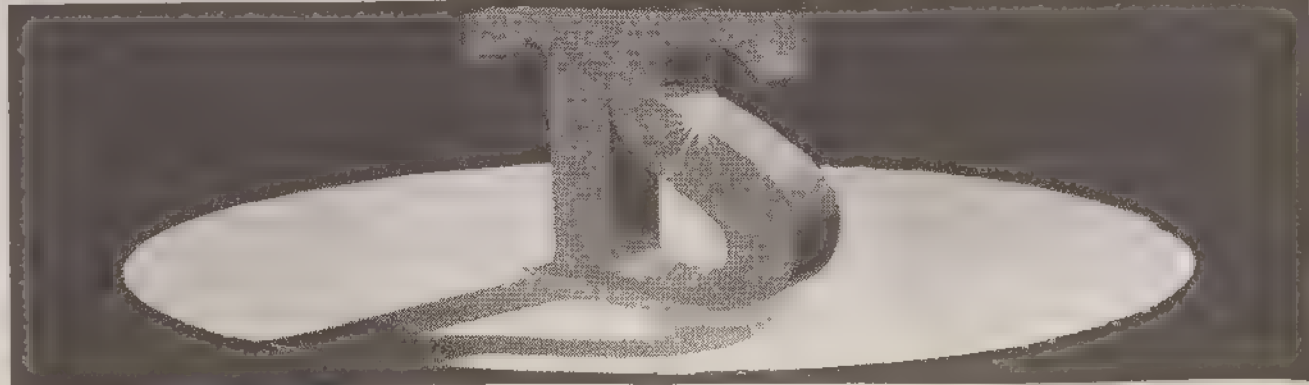
E lo Stabile si riempie di stelle

Gassman, Branciaroli, Herlitzka, Lavia, Gaber e molti altri

TRIESTE Giocare un poker d'assi è già un lusso. Perché personaggi del calibro di Vittorio Gassman, Roberto Herlitzka, Franco Branciaroli, Gabriele Lavia, non se li possono permettere tutti. Ma allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia non basta un poker solo. Quest'anno ha voluto infarcire il cartellone della stagione 1997-'98 di stelle. Ha lanciato richiami ai migliori attori, ai registi più lodati, alle compagnie che sfornano gli spettacoli migliori.

Una stagione "grandi firme", insomma. Che lo Stabile avrebbe potuto presentare ieri mattina, nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste, sulle note della marcia trionfale. Peccato che a rovinare un po' la festa al direttore Antonio Calenda e al presidente dello Stabile Roberto Damiani sia arrivata la polemica sul "secondo polo teatrale" del Friuli-Venezia Giulia.

E proprio su questo punto, Damiani ha voluto incentrare, quasi per intero, il suo intervento. Ricordando che lo Stabile, pur avendo sede a Trieste, serve ed è al servizio di tutto il Friuli-Venezia Giulia. E che rivendicare il diritto di creare un teatro totalmente udinese, è perfettamente legittimo. Purché non si voglia inventare una concorrenza a distanza ravvicinata, visto che a Udine affermano di voler produrre in proprio spettacoli da far, poi, girare per l'Italia.



Su un punto, Damiani ha insistito in particolare: «Vorrei fosse chiaro che non parlo animato da spirito campanilistico. Non amo Umberto Bossi, e credo che dovremmo abbattere confini piuttosto che innalzarli. Però non si può pensare di buttare al vento un'esperienza come quella dello Stabile regionale per creare un teatro tutto udinese».

Ma queste nuvole nere, che vagano nei cieli del Friuli-Venezia Giulia, non riescono, per il momento, a gettare ombre sulla nuova stagione dello Stabile. Che quest'anno aprirà le danze, per la seconda volta, con il «mattatore» del cinema e del teatro italiano. Quel **Vittorio Gassman** che, dopo aver recitato sul palcoscenico del Politeama Rossetti, nel 1996, «Anima e corpo», questa volta porterà in scena, dal 20 settembre al 5 ottobre, «Dante». Ovvero, l'emozione della «Commedia», definita, non a caso, «divina», affidata alla voce del grande attore. Che verrà affiancato da Roberto Herlitzka, dalla fi-

glia Paola, da Ugo Pagliani e dall'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gesi.

E non sarà, questa, l'unica occasione per apprezzare il talento di Gassman. Il grande attore si metterà, infatti, al servizio di **Paola Gassman** e di **Ugo Pagliani** con «Bugie sincere. I

dello Stabile pesca nel firmamento del teatro italiano, dello spettacolo leggero e impegnato. Dal 31 ottobre al 9 novembre, tanto per fare un esempio, il pubblico del «Rossetti» potrà gustarsi quel geniale di **Giorgio Gaber** che proporrà il suo «Gaber 97/98». Subito dopo, dall'11 al 16 novembre, toccherà



due Kean», la pièce scritta e diretta da lui stesso che verrà proposta dal 20 al 30 novembre.

Ma l'intero cartellone a **Carlo Giuffrè** confrontarsi con un bel testo di **Eduardo De Filippo**: «Non ti pago». Accanto a lui, Antonella Morea e

Massimiliano Gallo. La verve dissacrante, amarissima e irresistibile di **Eugene Ionesco** rivivrà nelle «Sedie», messo in scena da **Egisto Marcucci** e interpretato da **Marcello Bartoli** e **Dario Cantarelli**, dal 2 al 7 dicembre.

Un ritorno al teatro classico non guasta mai. Soprattutto se a riproporre la «Medea» di Euripide è quel grandissimo regista che risponde al nome di **Luca Ronconi**, affiancato da un attore del calibro di **Franco Branciaroli**. Lo spettacolo verrà replicato dal 9 all'11 dicembre. E prima che finisca l'anno ci sarà ancora il tempo per vedere il «Lorenzaccio» di **Alfred De Musset** con la regia di **Maurizio Scaparro**. A recitare il testo, **Fabio Poggiali**, **Leda Negroni**, **Fernando Pannullo**, **Piero Sammaturo**, **Patrizia Zappa**, **Mulas**, **Max Malatesta**.

L'anno nuovo aprirà con due attori «giovani» di indubbio talento: **Pino Quartullo** ed **Elena Sofia Ricci**. Reciteranno «Estate e fumo» di **Tennessee Williams**, con la regia di **Armando Pugliese**, dal 9 all'11 gennaio. Il Pirandello di turno, «L'uomo, la bestia, la virtù», tocca questa volta alla colaudatissima coppia **Lia Tanti-Giuseppe Pambieri**, che andranno in scena, con la regia di **Giuseppe Emiliani**, dal 13 al 18 gennaio. E a cavallo tra gennaio e febbraio, cioè tra



Vittorio Gassman (nella foto Lepera), una delle stelle della nuova stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, quest'anno si sdoppia. Recita «Dante» e dirige la figlia Paola e Ugo Pagliani nel suo «Bugie sincere. I due Kean». A sinistra, **Franco Branciaroli** in «Riccardo III».

il 23 e il primo, porte aperte a un'altra grande diva: **Mariangela Melato** che si misurerà con il testo brillante più famoso di **Georges Feydeau**, ovvero «La dame de chez Maxim». E tanto per non dimenticare che Trieste ha dato i natali a **Italo Svevo**, dal 3 all'8 febbraio e dal 12 al 15 marzo **Roberto Herlitzka** si misurerà con «Senilità», diretto da **Antonio Calenda**. Terzo spettacolo prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dopo i due targati Gassman...

Chi ancora non conosce il talento di **Cesare Lievi**, osannato non solo in Italia, ma anche in giro per l'Europa, dal 17 al 22 febbraio potrà vedere il regista all'opera in «Caterina di Heilbronn o la prova del fuoco» di **Heinrich von Kleist**. Sul finire di febbraio, dal 24 al 28, **Luigi Squarzina** allestirà la goldoniana «Guerra». Sempre in tema di grandi dinosauri della letteratura, il «Ruy Blas» di **Victor Hu-**

go inaugurerà le rappresentazioni di marzo, dal 3 all'8, con la regia di **Luca Ronconi**, e con **Massimo Popolizio** in scena.

In due giorni soli, il 10 e l'11 marzo, **Marina Malfatti** reciterà «Sangue» di **Lars Noren**, con la regia di **Werner Schroeter**. Toccherà poi, dal 17 al 22 marzo, a **Marco Paolini** che, su musiche dei **Pitura Freška**, si confronterà con un «Milione» di **Marco Polo** sui generis. E dopo il debutto estivo veronese di «Riccardo III», il testo di **William Shakespeare**, diretto da **Calenda**, prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e interpretato da **Branciaroli**, sarà al «Rossetti» dal 27 marzo al 5 aprile.

Aprile riporterà a Trieste anche l'accoppiata **Gabriele Lavia-Monica Guerritore**. Il neo direttore dello Stabile di Torino, e la sua compagna di vita e di lavoro, reciteranno «Scene da un matrimonio» (dal 6 al 10 aprile) di

Ingmar Bergman. Già apprezzato dal grande pubblico nello straordinario film firmato dal regista svedese. Per finire, una commedia «evergreen» della premiata ditta **Garinei & Giovannini**: «Un paio d'ali», diretta da **Pietro Garinei** con **Maurizio Micheli** e **Sabrina Ferilli**, che resterà in scena dal 14 al 19 aprile.

Questo è il programma, per il momento. Ma già si annunciano altri eventi. Come l'esibizione di «The Golden Gospel Singers», uno dei più apprezzati gruppi americani, che sarà a Trieste il 2 e 3 gennaio. O come il concerto di **Fabrizio De André**, uno dei più colti, appartati e geniali cantautori italiani, che dovrebbe arrivare a Trieste in primavera. E tra aprile e maggio, terza edizione del «Ts Festival». Ovvero, la rassegna dedicata alla nuova drammaturgia italiana. Non è abbastanza?

Alessandro Mezzena Lona

Abbonati in crescita, spettacoli che girano l'Italia: ma per il direttore le sfide non finiscono mai

Antonio Calenda: «Sono gli altri a dirci "bravi"»

TRIESTE Ogni anno un botto più forte. Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sembra ormai abbonato alle stagioni «grandi firme». Ma non si accontenta, mai. Anzi, accetta sfide sempre nuove.

«Il teatro deve stare attento a non perdere i giovani. Altrimenti è destinato a morire. Altri media, la tv, i concerti musicali, gli spazi che offrono iniziative per il tempo libero, si sono sintonizzati prima, e anche meglio, con la realtà giovanile».

E allora, che fare? «Tante cose. Per esempio, una compagnia di giovani attori che porti il teatro fuori dal teatro. E poi, una compagnia di ragazzini che riesca a calamitare l'attenzione di chi, adesso, è in quella fascia d'età compresa tra gli 8 e i 12 anni. Per far capire il fascino di quel teatro che hanno frequentato i loro pa-

dri, i nonni, i bisnonni».

Se lei fosse giovane, si abbonerebbe?

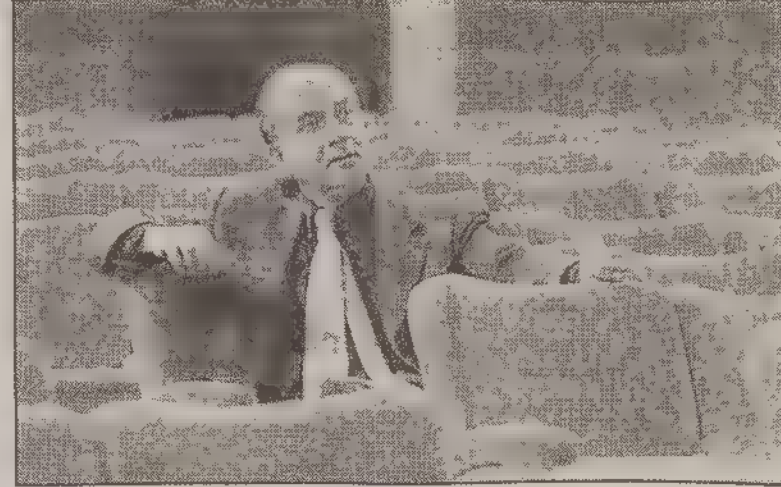
«Sì, perché qui si può vedere il grande teatro. Gli attori e i registi che hanno fatto grande il teatro contemporaneo italiano. Sbatte in faccia ai ragazzi la sperimentazione sarebbe come invitarli a non sedersi mai più in platea».

E i giovani si abbonano?

«L'anno scorso abbiamo registrato un aumento di abbonamenti di giovani pari al 38 per cento in più rispetto alla stagione 1995-'96».

E se fosse un vecchio abbonato, tornerebbe?

«Se Vittorio Gassman ha deciso di legarsi a noi, di



continuare a collaborare con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, vale la pena rinnovare l'abbonamento. E poi, ci sono i classici, le commedie brillanti, gli attori più bravi del momento, la musica».

Le grandi firme, d'accordo. E poi?

«In questi due anni e mezzo credo di avere lavorato bene. Prova ne sia che siamo arrivati a quota novem-

la abbonamenti. E non è facile convincere il pubblico, in così poco tempo, a ritornare a teatro. Ma il dato più importante, ed esaltante, è la considerazione, l'ammirazione raccolta dal nostro Stabile a livello nazionale».

E a livello regionale?

«Qualcuno, invidioso, va dicendo che il nostro Stabile ha successo perché punta sul teatro commerciale. Rispondo chiedendo: vi sembra commerciale Gassman?».

Avremo due teatri?

«Il Friuli-Venezia Giulia ha un solo Stabile, riconosciuto dallo Stato: quello che ha sede a Trieste. Se Udine vuole mettere in pie-

di un teatro di produzione tutto suo, si accomodi. Non vorrei, però, che i contributi della Regione, già così limitati, diminuissero ancora per accontentare tutti».

Lo Stabile, in Italia, si fa conoscere...

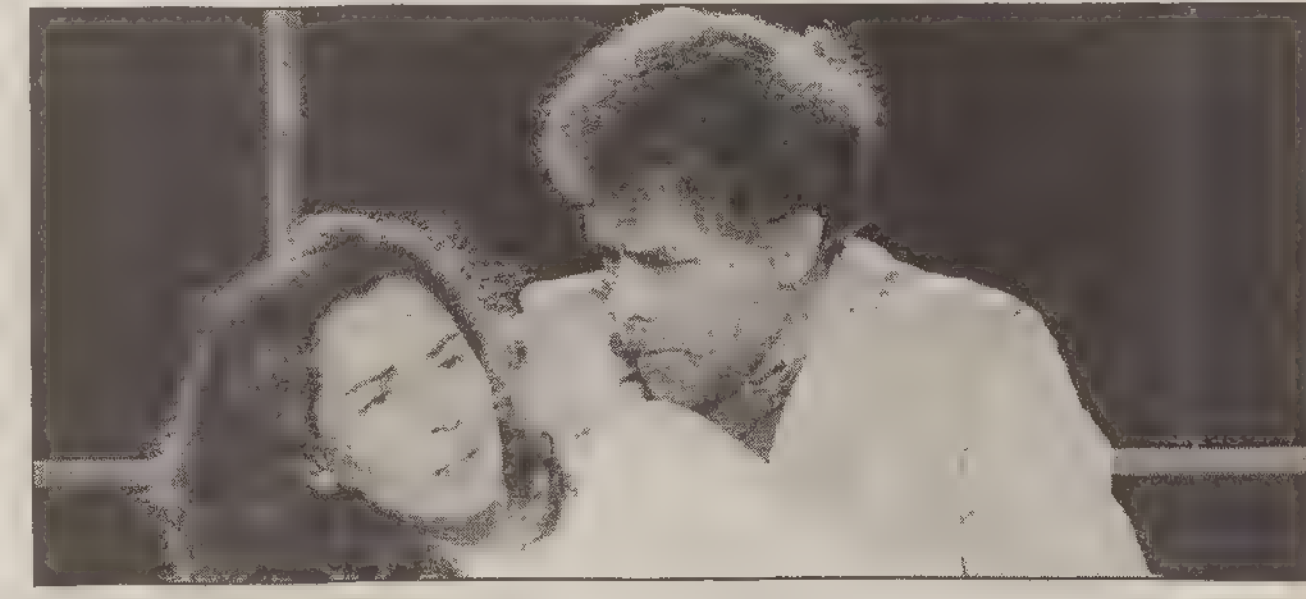
«Quest'anno terremo banco a Roma per quattro mesi. Con «Anima e corpo» di Gassman e «Irma la dolce» di Sisti. «Riccardo III» all'Argentina, «Bugie sincere» al Nazionale. A Milano staremo tre mesi con «Anima e corpo» al Manzoni, «Un'indimenticabile serata» al Carcano, «Irma la dolce» e «Senilità» al San Babila. Tutta la regione dovrebbe vantarsi di questi successi».

Si farà il terzo TS Festival?

«Vorrei dedicarlo al tema del mito, antico e contemporaneo. Andrà in scena tra aprile e maggio, e quest'anno potrà contare su un grandissimo personaggio del teatro italiano: **Carmelo Bene**, a.m.l.



Melato, Gaber, Lavia, Guerritore: altri quattro divi nel cartellone dello Stabile. A sinistra, il direttore Antonio Calenda.



I commenti di **Livio Schiozzi**, **Fernanda Selvaggio** e **Sandro Mizzi** sulle proposte del nuovo cartellone

Ben vengano i grandi nomi. Ma non solo gli acchiappa audience

TRIESTE Ben vengano le star, evviva i grandi nomi e giù il cappello davanti alle esigenze del botteghino. Ma un teatro pubblico non deve dimenticare di esser tale. E dunque uno spazietto in più per il teatro giovane, di ricerca, o comunque «altro», in fondo bisognerebbe sempre trovarlo. E' quel che pensano in molti, soprattutto dopo la presentazione di un'altra stagione all'insegna dei grandi nomi.

«Il guaio dei teatri stabili è che sono stabili - dice **Livio Schiozzi** (nella prima foto a destra), pittore, vincitore del concorso nazionale per le decorazioni del nuovo teatro di Udine - puntare sulle star, con tutto il rispetto per Gassman, non è a mio avviso la soluzione giusta. E' facile privilegiare l'audience, io preferisco il teatro di ricerca, perché

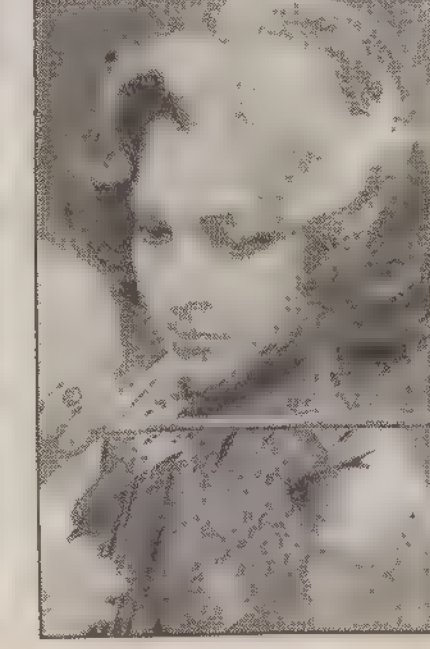
o si fa teatro o si guarda al botteghino. Per me i grandi numeri sono nemici della qualità, le adunate mi fanno paura, il consenso collettivo mi inquieta. Forse è colpa del mio pessimismo, ma credo che così si persegua solo il consenso di una parte della popolazione».

«Quella dei grandi nomi è senz'altro una scelta vincente - dice **Fernanda Selvaggio** (nella seconda foto a destra), da ventisette anni primo violino dell'orchestra del Teatro Verdi - ma ci vorrebbe maggior equilibrio, con proposte di novità che richiedono coraggio. Il pubblico va prima catturato, poi bisogna portarlo su cose più difficili. In questo Trieste è avvantaggiata, perché può contare su un pubblico colto e preparato. Lo Stabile potrebbe dunque permettersi già ora qualche operazione più ardita. Anche noi, nella musica, siamo

ancorati alla tradizione, ma bisogna seguire i tempi. Ciò aiuterebbe fra l'altro nell'attirare i giovani, che poi magari possono richiedere anche i classici, ma prima a teatro ci devono pur arrivare».

Sandro Mizzi, attore giovane e operatore culturale: «Va tutto bene, ma ci deve esser spazio anche per altre cose, altri attori, altro teatro. Sono contento che vengano le star, ma un teatro pubblico deve fare anche altre cose. Anche a livello musicale: potrebbe essere allestita una programmazione parallela più completa. So che lo Stabile vuole acquisire anche delle sale minori: potrebbe essere l'occasione per coltivare una più ampia pluralità di proposte. Assistiamo invece a stagioni costruite con gli scambi fra i vari stabili. Il circuito è sempre quello».

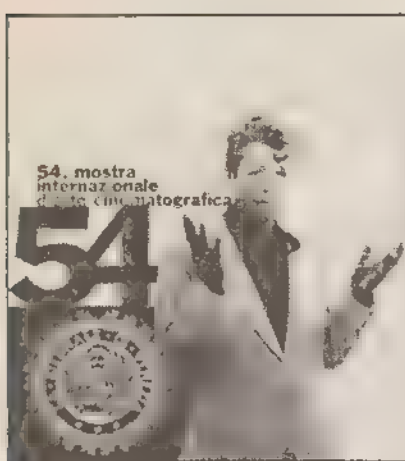
Ca.m.



Come acquistare i biglietti facendo una telefonata

TRIESTE Telecom Italia metterà a disposizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia un numero verde (167-222088) per informazioni sulla campagna abbonamenti. A questo numero, ha spiegato ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa, il responsabile comunicazione per il Friuli Venezia Giulia della Telecom, **Claudio Trevisan**, potranno rivolgersi coloro che intendono acquistare telefonicamente biglietti e abbonamenti, ritirandoli successivamente presso le biglietterie.

«Il teatro» ha detto **Trevisan** «costituisce una delle più antiche e universali forme di comunicazione dell'uomo e Trieste è la città dove il teatro è parte integrante della vita dei suoi cittadini. Telecom Italia, nel suo specifico ruolo di mettere in comunicazione le persone attraverso le più avanzate e innovative tecnologie, ha accettato con favore di rinnovare quest'anno il suo sostegno alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia».



FESTIVAL DI VENEZIA Toffanin fa ricorso per bloccare la proiezione del film

Porzus, scontro legale

Fissata per stamattina l'udienza per decidere

VENEZIA Non si placa la polemica su «Porzus», il film di Renzo Martinelli che rievoca l'eccidio del febbraio '45 che costò la vita a diciassette partigiani «verdi» della divisione Osoppo. Ieri mattina è stato depositato nella cancelleria del tribunale civile di Venezia il ricorso urgente per l'inibizione della proiezione del film, avanzato dall'avvocato Livio Bernot di Gorizia per conto dell'ex partigiano Mario Toffanin. Lo ha reso noto lo stesso legale.

L'udienza è stata fissata per stamattina alle 11, davanti al giudice civile Giacomo Carlini che dovrà valutare se esistono i presupposti per l'accoglimento o meno dell'istanza. All'udienza

parteciperà anche il regista Renzo Martinelli, come ha annunciato il suo avvocato Luciano Sovena. La decisione è attesa in giornata. La prima proiezione di «Porzus» per i giornalisti è fissata alle nove di domani, quella pubblica alle 22.

Nel ricorso si presentano come elementi probatori due episodi. Si tratta in particolare dell'ordine di uccidere il proprio braccio destro da parte di «Geko» (variazione di «Giacca», pseudonimo di Toffanin) in quanto si sarebbe opposto alla sua «folia sanguinaria». Nel finale del film, il cui spezzone è già andato in onda negli ultimi giorni nei «trailer» televisivi, si vede inoltre il personaggio «Storno», corrispondente

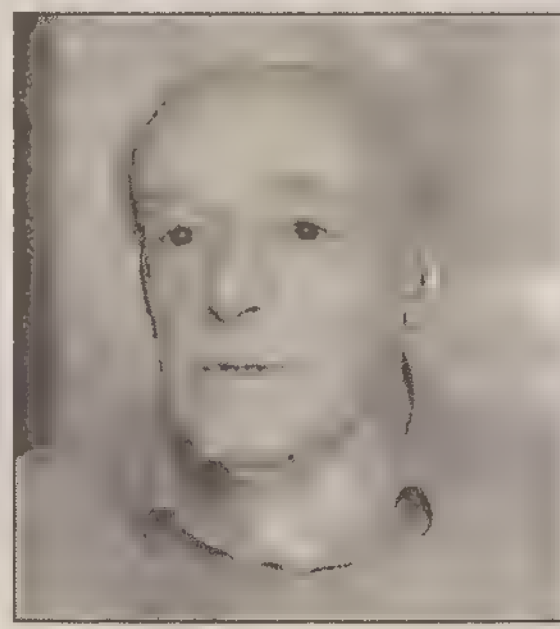
nella realtà ad Aldo Bricco, che uccide con diversi colpi «Geko». Si tratta di un falso storico, è detto nel ricorso, che istigerebbe lo spettatore a una «tardiva presunta giustizia personale». A causa di queste immagini, ha riferito il legale, Toffanin, che risiede in Slovenia, avrebbe già ricevuto numerose telefonate con minacce di morte.

«Ho chiesto al mio avvocato Luciano Sovena di esaminare le richieste di Toffanin e intanto di respingere la domanda di sequestro. Valuteremo poi se possiamo essere noi a querelare Toffanin», ha ribattuto Renzo Martinelli. Il regista ha risposto tranquillo alle domande dalle rive del Brenta dove è in vacanza. Solo

domani arriverà al Lido e chiede soprattutto che si plachino gli animi. «La cosa migliore sarebbe che tutti si calmassero - dice - e si vedesse il film con serenità. Poi qualcuno potrà dire se si ritiene offeso o se invece il film gli è sembrato un lavoro di grande onestà ideologica. Del resto lo stesso fatto era già stato rappresentato nel romanzo di Carlo Sgorlon «La malga di Sir» e nessuno ha fatto polemiche. Mi rendo conto che l'impatto di un film è più forte della pagina scritta. Ma stiamo un po' esagerando».

Mancano le carte, ma «per la strage della malga a Porzus ci fu sicuramente l'ordine della federazione del Pci di Udine». Lo ha af-

fermato Giannantonio Paladini, professore di storia contemporanea all'università di Venezia, coordinatore di un ciclo di incontri relativi alla sezione «Immagini tra cronaca e storia» della Mostra del Cinema. Paladini ha anche ricordato che Giorgio Bocca, nel suo libro del '66 «Storia dell'Italia partigiana», scrive che quella di Porzus «fu la più grande porcata che si potesse fare» e che «i comunisti volevano fare non solo la rivoluzione ma lo Stato sovietico fino al Friuli». Paladini ha osservato che «un serio revisionismo rivedrebbe anche la figura di Pertini, che grazie a Mario Toffanin, il comandante che dispose la strage, e molti altri partigiani».



Qui sopra una scena dal film «Porzus». Sotto, a destra, il regista Renzo Martinelli e, a sinistra, Mario Toffanin, detto «Giacca».



Presentata la versione integrale di «Mi ricordo, sì, io mi ricordo»

Marcello si racconta, lieve

VENEZIA Marcello è ovunque al Lido. La sua immagine di giovane e bel protagonista della Dolce Vita illumina il Lido. La Mostra del cinema lo ha voluto così, con quel sorriso strafottente e malinconico. Il festival si onora di questa sua presenza amplificata anche dalla presentazione della versione integrale (nelle sale cinematografiche di Trieste non è ancora giunta neppure la versione ridotta) di «Mi ricordo, sì, io mi ricordo». Oltre 200 minuti di riflessioni che l'attore lascia fluire davanti alla cinepresa dell'amico Giuseppe Rotunno e sotto la guida della sua compagna Anna

Maria Tatò. Mastroianni (nella foto), che non amava il clamore, i flash, le interviste si lascia andare al piacere di raccontarsi, quasi con urgenza, quasi per necessità. Ed è lo stesso attore a suggerire il titolo «Mi ricordo»: «perché concede maggiore libertà... anche di dimenticare cose importanti perché la memoria è bizzarra... come l'amore».

Il volto scavato dalla malattia non sembra turbare questo flusso di parole tra divertiti sarcasmi e improvvise profondità. Tra una pausa e l'altra dal set di De Oliveira dove Mastroianni era impegnato per le ripre-

se di «Viaggio fino all'inizio del mondo», l'attore si racconta, ritorna sugli amori, le passioni, le sensazioni passate e vicine. Attraversando la storia del cinema italiano. Poi i progetti nel cassetto, «sogni un po' bislacchi, per esempio questa mia mania di voler fare Tarzan da vecchio».

Di Mastroianni invece si continua a parlare, ma infastidisce un po' la polemica familiare innescata da questo film confessionale. Una polemica così poco intonata alla grazia lieve e alla discrezione con cui Marcello condusse la propria vita. c.d.

Nella sezione Eventi speciali «Santo Stefano», sulla vicenda di Eugenio Perucatti

Utopia dal carcere felice

VENEZIA Sulle spese mura settecentesche, oggi invase di sterpaglie, di quella che fu una durissima colonia penale borbonica sull'isola di Santo Stefano di fronte al golfo di Gaeta, sono scritte molte storie tristi. E anche un'utopia, quella di un carcere dignitoso, in cui i violenti imparassero la civile convivenza seppure in una comunità priva della libertà. «Santo Stefano», film presentato ieri nella sezione «Eventi Speciali», parla della vicenda di Eugenio Perucatti, nel 1959 direttore del carcere che aveva visto prigionieri i rivoluzionari napoletani del 1799, e poi Luigi Settembrini, l'anarchico Bresci attentatore di Umberto I e persino Terracini e Pertini durante il fascismo. «Prima di Perucatti - racconta Angelo Pasquini,

sceneggiatore passato con «Santo Stefano» alla regia - quella era un'isola del diavolo».

E invece lui creò nell'Italia del boom la speranza di un'altra detenzione, quella di cui in anni più recenti si è tornato a parlare con l'opera di Nicolò Amato, di Michele Coiro e oggi di Maurizio Barbera, direttore di Rebibbia. Perucatti (Claudio Bigagli nel film) era talmente convinto della bontà della sua idea da far vivere nell'isola il figlio bambino Antonio, oggi bancario e ispiratore del film con i suoi ricordi. Antonio fu preso a tutela da un ergastolano (Claudio Amendola), ma le cose precipitarono: il governo Tamborini boicottò l'esperimento, due detenuti evasero e la repressione fu durissima.



Un'immagine del film di Giuseppe Gaudino «Giro di lune fra terra e mare», storia e storie di Pozzuoli e del suo golfo in cui il passato si intreccia con il presente

VENEZIA IN BREVE

Contro «Piccoli ergastoli» non pagherà il canone Rai

VENEZIA Il presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di Bologna, Paolo Bolognesi, non pagherà più il canone Rai, dato che la tv pubblica «ha finanziato il film di un terrorista». «Piccoli ergastoli», di Francesca D'Alajo, il film sul carcere di Rebibbia a cui ha collaborato anche Valerio Fioravanti, è stato proiettato a Venezia dopo una lunga polemica con l'Associazione familiari. Fioravanti non compare nel film, se non come voce fuori campo, e il suo nome scorre nei titoli. «Potrebbe anche essere un film bellissimo e sarà senz'altro utile ai carcerati, ma la partecipazione di Fioravanti si giustifica solo con la ricerca dell'audience. La Rai ha finanziato questo film anche con i miei soldi. Perché dovrei continuare a pagare il canone?», ha dichiarato Bolognesi, che studierà con gli avvocati modi e forme della sua protesta.

Basta la pioggia a mettere in crisi il Palalido Sonoro dei film coperto e strutture allagate

VENEZIA La violenta pioggia che si è abbattuta ieri mattina sul Lido ha rivelato la fragilità della nuova sala della Mostra del Cinema, la tensostruttura detta Palalido. Il rumore della grandine prima, e poi della forte pioggia ha praticamente coperto il sonoro del film in concorso «Giro di lune tra terra e mare» di Giuseppe Gaudino. Molti spettatori, spaventati, se ne sono andati, quelli che sono rimasti potevano capire i dialoghi solo leggendo i sottotitoli. Come se non bastasse, l'acqua è cominciata ad entrare dalle porte di sicurezza e la zona immediatamente fuori dal Palalido si è allagata. «Per raggiungere i bagni ci vuole il battiscopa» ha commentato uno spettatore.

Non è il primo intoppo organizzativo di questa edizione della Mostra. L'altra sera il film di Gaudino è cominciato con un buon quarto d'ora di ritardo al Palagalileo perché si era rotta la pellicola del film proiettato in precedenza. Ed è saltata la proiezione del film di Michel Piccoli «Alors voilà» perché mancava un rullo.

Raffinato ma non facile «Giro di lune tra terra e mare» di Gaudino

Pozzuoli, canto di terra e cuore in una saga di epica memoria

Senza un preciso ordine cronologico, alle vicende del presente si intrecciano leggende e fatti storici scanditi da un audace sperimentalismo

VENEZIA Non è di facile lettura, forse desterà qualche polemica, ma è importante e fascinoso il film di Giuseppe M. Gaudino «Giro di lune tra terra e mare», visto ieri in concorso; film che conferma come il nostro cinema migliore, il più fantasioso e il più intenso, venga dall'area napoletana.

Gaudino ha voluto raccontare la storia di Pozzuoli, alla ricerca del «genius loci», dello spirito del luogo, che individua in un continuo contrasto con la natura, in una dolorosa precarietà quotidiana. In «Giro di lune» la stratificazione del tempo si frantuma, le epoche passate s'intrecciano colla presente. La storia base, attraverso la voce narrante di un ragazzino, è quella quasi verghiana dei Gioia, una famiglia di pescatori che deve affrontare il cambiamento in seguito ai terremoti degli anni '70

che li costringe ad abbandonare la vecchia casa. Il tema del cambiamento attraverso il film: «Vui non site cagnato», grida il figlio maggiore al vecchio patriarca don Salvatore, il cui potere sulla famiglia ormai è un'illusione. La storia della famiglia si divide in narrative individuali che si staccano e s'intrecciano. La macchina da presa a mano è mobile e capricciosa come il filo della narrazione.

E questo presente raccontato in toni di realismo quasi epico si incrocia con il passato: Nerone fa assassinare Agrippina, San Paolo evangelizza i puteolani, il giovane martire Sant'Artemio viene linciato dai suoi compagni di scuola, la Sibilla Cumana illusa da uno scherzo di bambini crede di dover partorire il messia, la sfortunata Giovanna d'Arco locale Maria la Pazza prima difende la rocca

contro i saraceni e poi viene abbandonata e schernita, pergolesi si aggira nella cittadina dove morirà di peste. Passato e presente si toccano. Le corde cogli allevamenti di cozze illegali nel mare inquinato, che un personaggio taglia nel presente, scendono sul fondo adagiandosi sul fagotto che è il corpo di Agrippina buttato in mare dai soldati romani. Non solo la stessa spiaggia vede correre i bambini di oggi e i soldati di Cesare, ma gli stessi bambini ora vanno a rubacchiare qualcosa nella città vecchia, abbandonata, dell'oggi, ora beffano la Sibilla Cumana in un tempo di leggenda, come un ragazzino di oggi spia Agrippina che sta per morire.

Leggenda, appunto; non c'è stupore o artificiosità in queste irruzioni del passato, perché si tratta di grumi mitici, presenti nella memoria dell'oggi. Grumi di tradizione orale, filtrata attraverso la voce narrante del ragazzino, anche se alla base sta una ricostruzione

accorta. L'uso del latino in questi episodi si incrocia col dialetto campano.

Questi inserti del passato devono qualcosa, più che a Straub, al Fellini di «Satyricon» (il volto livido di Agrippina, l'effetto sonoro di quel latino) e certo a Carmela Bene. Si distaccano visivamente dal presente perché sono realizzati con una fotografia diversa, più sfocata, e girati a un passo volutamente «sbagliato» che dà loro una sorta di andamento a scatti, un tono visivo che «risucchia» i bambini del presente quando, ar-

rampicandosi sulle rovine, spiano il passato, in questo continuo incrocio temporale. In tutto il film Gaudino

L'opera è tutta sottotitolata perché quando non si parla napoletano stretto si parla latino. La storia di una città raccontata da una famiglia

usa diversi materiali visivi, comprendenti il b/n sgranato di vecchi documentari in

otto o sedici mm, e perfino il nastro video. Quest'uso di diversi materiali che si intersecano e si confondono rispecchia le linee contorte e caotiche della memoria collettiva, che è anch'essa forma costitutiva dello spirito del luogo. Nelle parole dell'autore, il film vuole essere «un magma di immagini che vanificano qualsiasi possibile ricostituzione stabile». Astratto e concreto insieme, sempre intenso e raffinato, «Giro di lune tra terra e mare» colpisce e convince.

Giorgio Placereani

GONARS

48.a Sagra Paesana & 4.a Fiera dell'Artigianato e del Commercio

SABATO 30

Ore 18.00

- Apertura Quartiere Fieristico, Sagra e Mostra d'Arte
- Quartiere Fieristico: Serata di musica giovane con Enzo e Nadia
- Sagra: Serata Danzante con l'Orchestra I Novanta

Ore 23.00

- Estrazione Tombolissima (Cinq. 600.000, 1.a Tomb. 2.000.000, 2.a Tomb. 400.000)

DOMENICA 31

Ore 9.00

- Mercato in via Venezia e apertura della 4.a Fiera dell'Artigianato e Commercio e della 2.a Rassegna Internazionale d'Arte Alpe Adria
- Apertura iscrizioni Gara Cinofila presso le Scuole
- Quartiere Fieristico: Serata di musica giovane con Enzo e Nadia
- Sagra: Serata Danzante con l'Orchestra I MIRAGE

Ore 21.00

- Estrazione 6.a Lotteria delle Torte

Ore 23.00

- Estrazione Tombola (Cinq. 600.000, 1.a Tomb. 1.300.000, 2.a Tomb. 400.000)

Ogni sera: Apertura FIERA dell'Artigianato e Commercio

Rassegna Internazionale d'ARTE Alpe Adria

Funzioneranno fornitissimi CHIOSCHI enogastronomici, Grande PESCA DI BENEFICENZA, Musica, Ballo e TOMBOLE

F.C. di Candotti Francesco

Artigiano Edile e Maestro del Colore

GONARS (UD) Via Torvaccara, 30 - Tel. (0432) 992128

Minin

Abbigliamento

PORPETTO (UD) Tel. 0431/60040

Dedicato alla memoria di Kieslowski il film «metafisico» del polacco Jerzy Stuhl

E' alto il prezzo dell'amore

Quattro percorsi che implicano scelte difficili e impegnative

Le sezioni «Mezzogiorno» e «Mezzanotte»

«The Locusts»: deludente il suo universo matriarcale, meglio le lezioni di tango

VENEZIA Pensata da Roberto Silvestri, la sezione Mezzogiorno presenta dieci titoli «snob» a detta dello stesso curatore, dove il termine va inteso nel suo significato etimologico ossia «sine nobilitate». Magari ci si aspetta qualche provocazione, qualche curiosità. Nell'attesa che l'atmosfera si riscalda abbiamo dovuto accontentarci di un avvio deludente, firmato dall'americano John Patrick Kelly, regista di «The Locusts»: «Storia che esplora l'idea del sesso come potere». Potere al femminile, come suggerisce il personaggio del film, un'ambigua vedova nera che oltre a gestire una fattoria dove si allevano e castrano i tori, detiene un figlio ritardato e assoggettato ai suoi ordini, come lo sono pure gli operai della fattoria.

In questo universo matriarcale dove tutto procede sempre uguale a se stesso, arriva un giovane che ha un passato da cui fuggire. La sua presenza distrugge improvvisamente gli equilibri. Fa uscire le cicale come Flyboy, il figlio della padrona che dall'amicizia con il nuovo arrivato sembra uscire dal tunnel di sofferenza e ricordi in cui è rinchiuso, ma anche per lui, come per le locuste la stagione del canto dura poco. Dura poco anche l'interesse per il film, nonostante un'ambientazione ipersensibilizzata.

Cambiano le coordinate per la sezione notturna del festival dove è approdata l'inglese Sally Potter («Orlando») che ha scritto, diretto e interpretato «The Tango Lesson»: una storia quasi autobiografica e soprattutto una dichiarazione d'amore per la danza argentina: «ballo veloce, ravvicinato, malinconico ed estasiato». Lo sfidante in questa storia d'amore e di ricerca è Pablo Vernon, una giovane leggenda del mondo del tango.

Diviso in capitoli che sono altrettante lezioni di danza e di vita, seguiamo la storia di Sally regista che sta lavorando alla sceneggiatura di un giallo nel mondo della moda. Una sorta di «carnificina sulla passerella» interpretata da etere modelle in vistosi abiti concepiti da un'arte senza gambe. Il progetto naufraga contestualmente all'innamoramento di Sally per il tango. Con Pablo inizia un'avventura artistica: lui le insegnerà a ballare, lei lo farà diventare una stella dello schermo. Quello che sembra uno scambio professionale diventa una vera sfida tra i due interpreti, entrambi eccelsi nell'arte di condurre.

Cristina D'Osualdo

VENEZIA Uno nella vita può diventare di tutto: sacerdote o colonnello dell'esercito, professore universitario o poverocrosto finito in galera per contrabbando di droga su istigazione della moglie; ebbene, in qualsiasi di queste incarnazioni prima o poi dovrà fare i conti con l'amore, e decidere se vuole pagarne il prezzo. È questo il tema del film in concorso del polacco Jerzy Stuhl «Historie miłosne» («Storie d'amore»), che si apre con una dedica alla memoria di Kieslowski, col quale l'attore-regista Stuhl ha lavorato molto.

Il film incrocia le storie dei quattro personaggi che abbiamo menzionato, tutti interpretati da Jerzy Stuhl (Kieslowski, con la sua pas-

sione per l'ars combinatoria, avrebbe apprezzato), che si trovano davanti a quattro forme diverse di amore. Il professore universitario riceve una dichiarazione d'amore da una giovane allieva, che certo gli piace, ma che situazione imbarazzante in una vita ben ordinata! Il sacerdote improvvisamente scopre di avere una figlia, una bambina, che non ha nessun altro ed è venuta a cercarlo a Cracovia: saggezza vorrebbe che l'affidasse a un istituto. Il colonnello riceve inaspettatamente la visita della sua ex amante russa: i due si amano ancora, solo che riacchiare la relazione rovinerebbe la sua carriera. Il sacerdote è stato tradito in tutti i modi dalla moglie, ma è

ancora pazzo di lei; dopo l'ultimo brutto tiro, gli si presenta l'opportunità: vendicarsi o no?

L'amore è un'offerta e insieme una richiesta; accettarlo comporta un'insicurezza e un prezzo. Il film assume una dimensione metafisica - senza perdere nulla della sua leggerezza - quando i protagonisti (potremmo dire, i quattro Stuhl) vengono interrogati da un misterioso personaggio che potremmo battezzare l'Archivista: un amabilissimo burocrate che compila un modulo in una sorta di Archivio dell'anima, una manifestazione simbolica della morale (o dell'occhio di Dio?).

È una specie di partita fra il bene e il male, il male

essendo per Stuhl l'aridità del cuore, il rifiuto del sentimento. Non è cattivo il risultato alla fine del film, un pareggio: due personaggi rifiutano la sfida, due l'accettano. Dettaglio interessante: i due che accettano l'amore sono quelli che in ultima analisi hanno più da perdere (il sacerdote) e quello che è stato più crudamente offeso (il carcerato). I due che hanno scelto l'amore se ne vanno verso il loro destino. Gli altri due vengono portati dall'assistente dell'Archivista in un edificio, un triste corridoio. «Vuol dire che sono morto? Che non sono più vivo?», chiede il professore. Risposta: «È vivo. Ma che vita è?».

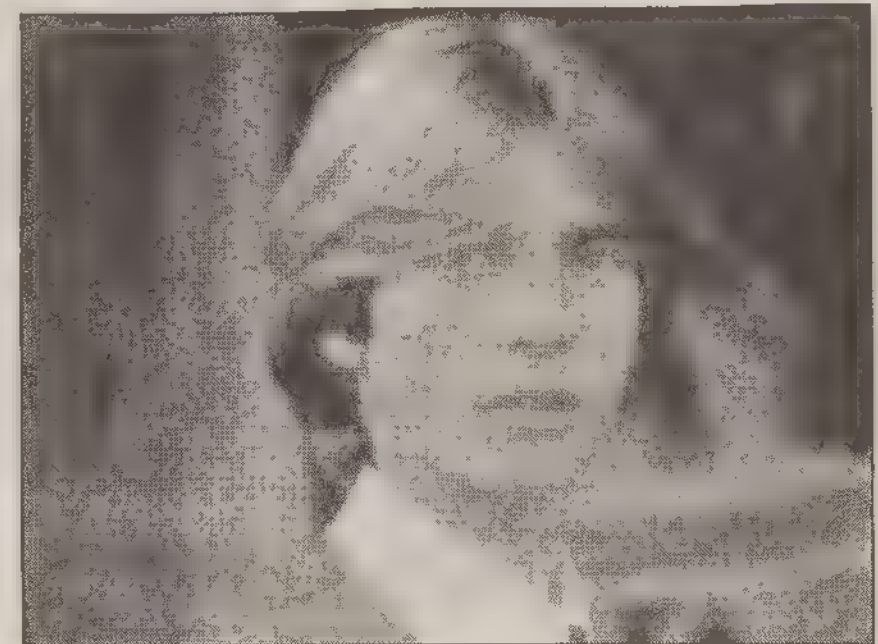
Giorgio Placereani



La regista Sally Potter balla il tango con l'attore Pablo Vernon, protagonista del suo film «The tango lesson»

Viene presentato oggi il musical «Tano da morire», della milanese-siciliana Roberta Torre (con musiche di Nino D'Angelo)

Iniziazione alla mafia, a ritmo di rock e rap



VENEZIA Una cerimonia di iniziazione alla mafia in stile «La febbre del sabato sera»; una lunga tammurriata per raccontare la morte del boss; un coro di comari riunite dalla parrucchiera a fare da contrappunto alla vicenda, tra bigodini e peperoni ripieni; sullo sfondo, la vita alla Vucciria, il quartiere-mercato di Palermo, scandita al ritmo di rock e rap. Su tutto le musiche di Nino D'Angelo (nella foto), perché «la canzone napoletana è un po' la colonna sonora della malavita». Sono gli ingredienti essenziali di «Tano da morire», il primo musical sulla mafia, di Roberta Torre, che aprirà oggi la Settimana internazionale della critica.

Milane e siciliana di adozione, la regista ha voluto tutti attori non professionisti (il protagonista, Ciccio Guarino, fa il panettiere; il suo braccio destro e cognato, Enzo Pagliaro, l'oste) per raccontare la storia di Tano Guarrasi, piccolo boss locale e fratello geloso di quattro donne da lui costrette a rimanere zitelle, ucciso nella guerra di mafia del '88. Un fatto minimo di cronaca mafiosa è diventato così lo spunto per smitizzare riti e valori, comportamenti e miti di un mondo

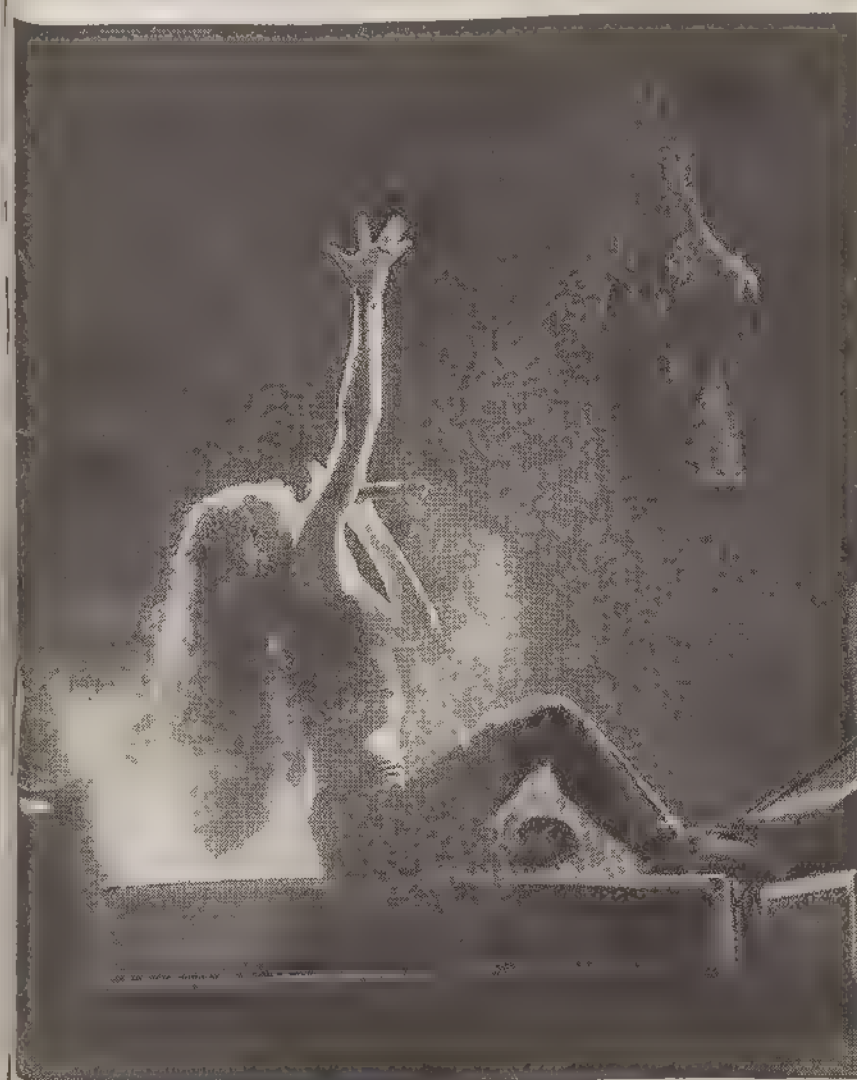
che sta scomparendo, ironizzando, ha spiegato la regista, «non tanto sulla mafia, quanto sulla mafiosità».

La scelta dell'ironia e del musical è perfettamente coerente, ha detto Roberta Torre, con il tentativo di «rinviare i toni realistici, da "già visto", tipici del genere "piove" e "padrini" e la solita immagine della Sicilia come valle di lacrime». Una terra che invece «ti cattura con la gente, le storie che ha da raccontare, la realtà che è più forte di ogni immaginazione: insomma, un luogo in cui il cinema è nelle cose stesse».

MUSICA Conquista il pubblico Marina Rei in concerto al Castello di San Giusto

Donna filiforme fra i tamburi

Ritmi incalzanti, tradizione nera, atmosfera perfetta



Marina Rei durante lo spettacolo a San Giusto (foto Bruni)

TRIESTE Il concerto di Marina Rei, giovedì sera al castello di San Giusto, comprende anche braccia tese, palmi di mani aperti e dita che si agitano verso l'alto. Due ore di musica, quattordici canzoni, provenienti per la maggior parte dal secondo album della cantante, «Donne», e qualche brano preso in prestito dai grandi della musica nera, per sfoderare la voce e per far esprimere e sfogare un gruppo rugger-

Claudio e Marco Corvini, Andrea Cecchini e Alessandro Canini) esplorano la musica di Marina, e lei lascia il palco a tutti, indovinata, a mani nude sui suoi tamburi. «Le parole dell'amore» e «La voce del cuore» si prestano invece per voce e chitarra classica, insieme a «Sola», il brano che, nel maggio del 1995, a piedi nudi e con i suoi tamburi, ha segnato il suo fortunato esordio.

Ha aperto il recital con il brano «Musica», poi sono arrivate le altre canzoni dei suoi album

Un successo, senza dubbio, in parte anche inatteso. Poche, anzi, nessuna parola. Solo suoni, anzi ritmi incalzanti che riportano alla tradizione Funky Jazz, sbandierata da una donna filiforme con il ritmo che dalla testa e dalla voce passa per le braccia, le gambe, la vita e i capelli. Marina Rei canta, percuote tamburi, piatti, tamburelli e strani sonagli, si muove e si piega con l'intensità dei suoi ritmi. Una sapiente scenografia di luci e fumo, alimentata dal vento di San

Giusto, disegna un'atmosfera perfetta, da recital più che da concerto, sottolineato da toni bassi, seducenti, e sonorità intense. Si comincia con «Musica», segue «E tardi ormai». La gente fa fatica a scaldarsi, ma la terza canzone è «Dentro me», il successo che Marina Rei ha presentato lo scorso febbraio a Sanremo. I triestini sono conquistati: le citazioni soul si susseguono, ed è già tempo per gli assoli. Due batterie, basso, tastiere, tromba, trombone, sassofono e flauto, chitarra. A uno a uno i musicisti (Ernesto Vitolo, Franco Ventura, Luca Velletri, Sergio Quarta,

Ancora tutti seduti, a San Giusto, ad ascoltarsi «Al di là di questi anni», la canzone con cui Marina Rei si è presentata al Festival di Sanremo nel 1996, e che le è valso il premio della critica. Poi il pubblico (giovani tanti, ma non solo) scatta in piedi tutto insieme, contemporaneamente alle prime riconoscibili note di «Primavera» il singolo più recente, tratto ancora dall'album «Donne». Marina Rei incanta e coinvolge con maestria, cori e batti mani ed entusiasmo anche per gli ultimi pezzi, gli ultimi giochi con la voce e con i movimenti di gambe e braccia.

Tutto dovrebbe finire con un'altra versione di «Primavera», solo la voce di Marina, chitarra e flauto, molto più intima. Ancora una bella atmosfera, Salù e ringrazia tutti, la Rei, con lei cantano il refrain di Primavera anche i tecnici del palco, oltre i musicisti. Ma poi, dopo un lungo applauso c'è ancora tempo per la musica. Marina Rei e la band tornano sul palco: ancora poche parole, ma canzoni di altri, lunghe citazioni che offrono occasione ai musicisti per gli ultimi assoli.

fr. c.

APPUNTAMENTI

Ottoni in piazza a Muggia
Grande jazz a Tolmezzo con Kenny Wheeler e il trio di Glauco Venier

TRIESTE Stasera, dalle 22 in poi, al Castello di San Giusto, serata musicale con il dj Paolo Zippo.

Martedì alle 21, al caffè San Marco, concerto per ottavino, flauto in sol e clavicembalo con Silvia Di Marino e Valentina Longo.

MUGGIA Stasera alle 18, alla sala comunale Negrissin di piazza della Repubblica, verrà inaugurata la mostra «Theatrum Hadriaticum - Istria e Dalmazia nella cartografia antica».

Stasera alle 21, in piazza Marconi, concerto del gruppo di ottoni del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE Stasera alle 20.45, al teatro all'aperto di Moggio Udinese, concerto jazz con il trio del pianista Glauco Venier.

Domani alle 20.45, a Tolmezzo, al Palazzo Campeis, concerto jazz con il trio di Glauco Venier e il trombettista Kenny Wheeler e il sassofonista Klaus Gesing. L'appuntamento conclude la sesta edizione di «Carniarmorie».

GORIZIA Proseguono alla fondazione musicale Città di Gorizia i seminari di interpretazione «Gorizia Armonica - Music masterclasses '97». Da lunedì saranno in scena il chitarrista francese Roland Dvins, il trombettista Pierre Tibaud e il jazzista Kenny Wheeler. Informazioni allo 0481-531607.

MONFALCONE Domani alle 21, in piazza della Repubblica, si terrà un concerto dei Cugini di campagna.

PORDENONE Stasera alle 21, al palasport di Pasiano, per la rassegna «A teatro estate '97», verrà rappresentata la commedia «Ora no, tesoro!», di Ray Cooney e John Chapman, con il Piccolo Teatro del Garda diretto da Vincenzo Rose.

VENEZIA Mercoledì alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla. Ospite il soprano Cecilia Gasdia. Il tour di Dalla farà poi tappa anche a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, giovedì 11 settembre.

«Ma cos'è questa crisi»
Gli anni Trenta tornano in piazza: stasera a Trieste un varietà futurista

TRIESTE Primo appuntamento oggi, alle 20.30, in piazza Unità, a Trieste, con «Ma cos'è questa crisi», lo spettacolo di Dodo Gagliardi ed Enrico Protti ispirato al varietà futurista degli anni Trenta e interpretato dagli attori Dodo Gagliardi, Sara Alzetta, Livia Bonifazi, Paolo Fagiolo e Maurizio Zaccagnini.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, è composto da un collage di testi e canzoni di alcuni autori dell'epoca: Ettore Petrolini, Filippo Tommaso Marinetti, Luciano Folgore, Triussa, Rodolfo de Angelis e Achille. Lo spettacolo, che ha ottenuto notevoli consensi da parte del pubblico e della critica, viene ora rappresentato gratuitamente in piazza Unità, grazie all'intervento dell'Azienda di promozione turistica. In caso di maltempo l'appuntamento sarà spostato a domani, alle 11, sempre in piazza Unità.

Programmi da lunedì
«Mtv» arriva anche in Italia

MILANO Gli U2 come testimoni, Jovanotti primo simpaticante e un plotone di top model a fare da conduttrici. Mtv, Music Television, sbarca in Italia. E da lunedì apre i palinsesti sulle frequenze di Rete A, con tanto di rilevamento dati dell'Auditel. Musica soprattutto, ma anche moda, informazione e tutto quanto fa tendenza in una programmazione accattivante che vuole convogliare sulle onde dell'emittente nata nell'80 in America e diffusa già in molti paesi d'Europa, anche i giovani italiani.

Concerto a Bologna
Da Jon Bon Jovi altro no al Papa

ROMA C'è un altro «no» importante al concerto organizzato per il Papa in occasione del congresso eucaristico mondiale del 27 settembre a Bologna. E' quello di Jon Bon Jovi. «Sono stato invitato e ho detto no. Sono cresciuto con la classica educazione cattolica (il suo vero nome è Bongiovanni ndr), fatta di scuole di suore, preti, croci e sensi di colpa. Oggi la Chiesa è una struttura all'antica. Apprezzo il fatto che la Chiesa abbia riconosciuto il valore sociale del rock, ma io non mi sarei sentito a mio agio».

Spazio anche per qualche brano preso a prestito dall'universo funky e jazz

to, molto più intima. Ancora una bella atmosfera, Salù e ringrazia tutti, la Rei, con lei cantano il refrain di Primavera anche i tecnici del palco, oltre i musicisti. Ma poi, dopo un lungo applauso c'è ancora tempo per la musica. Marina Rei e la band tornano sul palco: ancora poche parole, ma canzoni di altri, lunghe citazioni che offrono occasione ai musicisti per gli ultimi assoli.

revoltella
estate

la notte al museo

stasera
in auditorium alle 21.00
"Venezia e Napoli"
Veronica Vascotto soprano,
Corrado Greco al pianoforte

E al quinto piano e in terrazza ogni sera dalle 21 alle 01:

Caffè degli
artisti di Raffaello

civico museo
revoltella via
diaz, 27 -
trieste

INGRESSO L. 5000
RIDOTTI L. 3000

QUESTO È CINEMA!
AMBASCIATORI

GEORGE CLOONEY
ARNOLD SCHWARZENEGGER
CHRIS O'DONNELL
UMA THURMAN
ALICIA SILVERSTONE

**BATMAN
ROBIN**

L'ISOLA PERDUTA

DAI REALIZZATORI DI
"TRAINSPOTTING"
IL NUOVO E IRRIVERENTE
CULT MOVIE
**TWIN
TOWN**

AL SABATO ULTIMA A MEZZANOTTE
AL MARTEDÌ INGRESSO A L. 8000

OGNI 5 INGRESSI
IN OMAGGIO
UNA MAGLIETTA CON I
VOSTRI ATTORI PREFERITI

BITRA LASKO

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.50 PIPSTRELLI: MAMMIFERI VOLANTI. Documenti.
7.20 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.20 L'ALBERO AZZURRO: LA CANZONE DEL BOSCO
9.50 MARATONA D'ESTATE: RASSE. INTERN. DI DANZA
10.40 ACCADDE UN'ESTATE. Film (commedia '64). Di Delmer Daves. Con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona, D. Bianchi.
15.20 PERICOLO NELL'OCEANO
16.10 PAZZA FAMIGLIA 2
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 HAI PAURA DEL BUIO? Telefilm.
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 MISS ITALIA 1997.
23.10 TG1
23.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.20 68. PREMIO VIAREGGIO. Con Giovanna Zucconi.
0.10 VENEZIA CINEMA '97. Con Gabriele Lazzoni e Carlo Tagliabue.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 PRENDI I SOLDI E SCAPPA. Film (commedia '69). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Janet Margolin.
2.15 LA VITA DI VERNON E IRENE CASTLE. Film (musical '39). Di Henry C. Potter. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.

RAIDUE

7.00 VIDEOCOMIC
7.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 OPERAZIONE CREPES SOUZZETTES. Film (commedia '70). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, Rock Hudson.
9.00 TG2 MATTINA (ALL'INTERNO DEL FILM)
10.00 TG2 MATTINA (10.30 - 11.50)
10.05 LASSIE. Telefilm.
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
11.35 PERCHÉ?
11.55 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE
15.25 SCANZONATISSIMA
15.45 DONNE V'INSEGO COME SI SEDUCE UN UOMO. Film (commedia '64). Di Richard Quine. Con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda.
17.35 TG2 DOSSIER
18.20 SERENO VARIABILE
18.45 METEO 2
18.50 UNIVERSIADI: ATLETICA LEGGERA - NUOTO
20.30 TG2 20.30
20.50 DELITTO SENZA MUOVENTE. Film tv (thriller '95). Di Duke Vincent. Con Jane Seymour, Stephen Collins, Vincent Gardenia.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 STORIE DI ORDINARIA FOLIA. Film (drammatico '81). Di Marco Ferreri. Con Ornella Muti, Tanya Lopert, Susan Tyrrel.
0.25 METEO 2
0.30 20.000 DOLLARI SPORCHI DI SANGUE. Film (western '70). Di Albert Cardiff. Con Montgomery Clift, Herman Lang, Fernando Sanchez.
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 29

RAITRE

6.15 LE SFUMATURE DI IPPOLITI
6.30 AMICHE IN ATTESA. Film (commedia '91). Di Jackie McKimmie. Con Noni Hazlehurst, Frank Whitten, Deborah Lee Furness.
8.00 L'ULTIMO KILLER. Film (western '67). Di Giuseppe Vari. Con George Eastman, Anthony Ghidra.
9.20 UNIVERSIADI - SINTESI
10.30 IL MEDICO DEI PAZZI. Film (commedia '54). Di Mario Mattoli. Con Toto, Franca Marzi.
12.00 TG3 OREDDICI
13.45 IL LETTO RACCONTA. Film (commedia '59). Di Michael Gordon. Con Rock Hudson, Doris Day.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TG3 VENEZIA
14.45 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Tre dita di assicurazione"
15.35 TGS SABATO SPORT
15.40 RALLY RAI
15.45 CICLISMO: 500M. LANCIA-TI E INSEGUIMENTI A SQUADRE
16.30 CICLISMO: TROFEO MELINDA
17.00 UNIVERSIADI: NUOTO - ATLETICA LEGGERA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 ABBIAMO GIA' LE STELLE? 20.30 BLOB. VENEZIA
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI MAGAZINE. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LA SECONDA REPUBBLICA DEL CALCIO
23.55 TG3
0.05 TG3 NOTTE SPORT
0.10 UNIVERSIADI - SINTESI
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm.
9.45 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Bulli e pube"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA DONNA BIONICA
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO
12.00 LA TATA. Telefilm. "La nave di mezzanotte"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm.
13.00 TGS
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER ME. Film (commedia '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Gianni Agus.
15.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.45 I ROBINSON. Telefilm. "Papà vulcano"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Vampiro all'italiana"
18.45 6 DEL MESTIERE? Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TGS
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SCERIFFO EXTRATERRESTRE... POCO EXTRA E MOLTO... Film (commedia '79). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Joe Bugner.
22.30 TGS
22.35 CHISSA' PERCHÉ... CAPITANO TUTTE A ME. Film (commedia '80). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Ferruccio Amendola.
0.30 SVIFIT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Amnesia"
1.30 TGS
1.45 DREAM ON. Telefilm. "Come eravamo"
2.15 MALEDETTO FORTUNA. Telefilm. "Ricordi sepoliti"
3.15 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
3.30 TGS
4.00 IL CACCIATORE DI SQUALI. Film (avventura '79). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero, Michael Forrest.
5.30 TGS

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 PIANETA BAMBINO
10.25 SPECIALE CINEMA: CONA-IR
10.30 PROFESSIONE VACANZE
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SUELE ALI DEI DRAGON FLIZ
14.30 MAI DIRE TV
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PITALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BABI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 IL GIOIELLO DEL NILO. Film (avventura '85). Di Lewis Teague. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
22.45 KICKBOXER - VENDETTA PERSONALE. Film (azione '85). Di Corey Yuen. Con Jean Claude Van Damme, Jan Fajls.
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "L'arma perduta" - 1a parte
2.50 BARETTA. Telefilm.
3.50 IL PICCOLO VETRAIO. Film (drammatico '55). Di Giorgio Capitani. Con Massimo Serato, Balpetre, Lianella Carrel.

RETE 4

6.00 LASCIAITI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 WINGS. Telefilm. "Spogliarello fatale"
9.30 CASA PER CASA (R). Con Patricia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
13.30 TG4
14.00 HAWAII - MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Colpevole"
16.00 CLASSICI... MA NON TROPPO
17.00 EUROVILLAGE
17.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 PERDONAMI (R). Con David Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldo.
19.50 CALUMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldo.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldo.
20.35 GIUO CHE TI AMO. Film (commedia '86). Di Nino D'Angelo. Con Nino D'Angelo, Roberta Oliveri.
22.30 LE NEVI DEL KILIMANGIARO. Film (drammatico '52). Di Henry King. Con Ava Gardner, Gregory Peck.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 GUERRA E PACE - 2A PARTE. Film (drammatico '56). Di King Vidor. Con Mel Ferrer, Audrey Hepburn.
2.40 MANNIX. Telefilm. "Una scelta difficile"
3.30 SPENSER. Telefilm. "Commissione disciplinare"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Testimone oculare"
5.10 KOIAK. Telefilm. "Firmato buona fortuna"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO VELOCITA' TURISMO
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO IT. VELOCITA' TURISMO
13.30 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
14.00 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di Ludwig Berger. Michael Powell. Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 CALCIO: REAL MADRID - ATLETICO MADRID
22.35 TMC SERA
23.00 LA VOCE MAGICA. Film (oratorio '44). Di George Wagner. Con Boris Karloff, Susan Foster.
0.55 TMC DOMANI
1.15 MR. MOTO VA IN VACANZA. Film (giallo '39). Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Lionel Atwill, Virginia Field.
2.55 CNN

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1 - Tentiamo il 13; 9.00: Storie di piccoli capolavori; 10.00: GR1 (12.00); 10.05: Radiouno Musica; 12.30: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 15.00: Radiouno Musica; 15.25: Bolmare; 16.00: GR1; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno Musica; 19.59: Il grande schermo; 22.00: GR1; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 24. Il giornale della mezzanotte; 0.35: Solo musica; 4.00: 6.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Raidue
6.00: Buoncafé; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospechio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospechio; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: La piallina e' illegale; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.30: Hit Parade - Yesterday; 17.30: Invito a teatro: Per soldi e per amore; 18.35: GR2 Antepima; 19.30: GR2; 20.00: Da dove chiama? (R); 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica;

Raitre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Concerto di musica sacra; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Concerto di musica da camera; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radiouno; 16.45: Radiouno della musica; 17.30: Dossier (R); 18.00: La frontiera; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Lucie de Lammermoor; 24: Musica classica.

Radio Regionale
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2, 03 - 3, 03 - 4, 03 - 5, 03); 1.06: Notiziario in francese (2, 06 - 3, 06 - 4, 06 - 5, 06); 1.09: Notiziario in tedesco (2, 09 - 3, 09 - 4, 09 - 5, 09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 LASCIAAMO CRESCERE LE PIANTE. Documenti.
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 GIRANDOLA. Film (musical '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
12.10 LA LUNGA NOTTE
12.50 CARTONI ANIMATI
13.40 NON SIAMO MICA AMERICANI
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 TELECRONACA BASKET
17.30 SUPERDOG BLACK
19.05 ANTERIMA SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS - TELEGIORNALE
20.30 ENOS. Telefilm.
21.30 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ANTERIMA SPORT
24.00 RAMBLE TAMBLE
1.00 SUPERDOG BLACK
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CODICE D'ONORE. Film (drammatico '81). Di Alain Corneau. Con Yves Montand, Catherine Deneuve, Gérard Philipe.

TELEFRILI

8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 IL CASO PARADISE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
12.40 SPECIALE SPILIMBERGO FOTOGRAFIA '97
13.20 QUATTRO PASSI TRA I LIRI
14.00 SPRINT
14.55 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
15.00 VIDEOTOP JUICE
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 KAOS
19.11 TELEFRILI SPORT
19.25 TELEFRILI SERA
19.55 QUATTRO PASSI FRA I LIRI
20.30 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.35 CALCIO CARNICO
21.45 ANTERIMA SPORT
22.30 TELEFRILI NOTTE
23.00 SOTTO QUESTO SOLE...
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.08 TELEFRILI SPORT
0.15 TELEFRILI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
1.55 IL CASO PARADISE. Film
3.50 TELEFRILI NOTTE
4.20 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
16.15 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film (commedia '86).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 EL DORADO. ITALIANI DEL MESSICO E CENTRO AMERICA. Documenti.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
21.15 CINTECA CAPODISTRIA
22.45 PALLACANESTRO: PORTOLOSE TORNEO INTERN. ESTATE'97
0.15 TUTTOGGI II EDIZIONE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 CASA SU MISURA
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 OKAY MOTORI
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5
20.30 DR. JAKYLL E MR. HYDE.
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG

TELEPORDONE

12.30 FILM
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE
23.30 FILM
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM

TELECHIARA

14.15 NEWS
14.30 CHIESA OGGI
15.00 ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 ECCLESIA
16.30 ROBOTINO
17.00 VIDEO NATURA
17.30 AVVENTURA AL MOTEL
19.00 UN EROE DA 4 SOLDI
19.20 ATT. ECONOMICA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
20.00 ROBOTINO
20.30 JACKY L'ORSO DEL MONTE TALLAK
21.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
22.20 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
23.00 ECCLESIA
23.30 UN EROE DA 4 SOLDI
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 MAGNIFICA AVVENTURA SULLA MONTAGNA INCANTATA. Film (avventura '92). Di Craig Clyde. Con Bo Hopkins, David Shark.
22.20 COLORADIO
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: SUPERTURISMO
0.05 COLORADIO
1.05 DISCOTEQUE MUSICA DANCE
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

RETE A

19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIGERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOURING. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIGERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 FOTOMODELLA DELL'ANNO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 LA TERZA RAGAZZA DA SINISTRA. Film tv.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 FUGA PERICOLOSA. Film tv (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
22.40 CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film tv (poliziesco '68). Di Vincent McEveety. Con Joseph Cotton, John Gavin, Manuel Padilla.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ore 20.30 in piazza Unità d'Italia. «Ma cos'è questa crisi?», regia di Enrico Protti, con Dodo Gialleria, Sara Alzetta, Livia Bonifazi, Paolo Fagiolo, Maurizio Zacchigna. In caso di maltempio lo spettacolo avrà luogo domani ore 11.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparativi a esplodere! In Wide-screen e Dolby digital.
ARISTON. 18.0 Festival dei Festival. Ore 18.15 e ore 22.30: «Altri uomini» di Claudio Bonivento, con

Claudio Amendola, Ricky Memphis, Ennio Fantastichini, Veronica Pivetti (durata 1 ora e 40 minuti). Una straordinaria rievocazione: la mala milanese in azione negli anni '70 e '80. Prezzi normali.
SALA AZZURRA. 17.30, 19.30, 20.22: «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film tabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina Vm. 14.
EXCELSIOR. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Shadow program» con Charlie Sheen, Linda Hamilton e Donald Sutherland. Alleanze e tradimenti, una lotta contro il tempo, un mistero da svelare.
MIGNON. Solo per adulti 16 ult. 22: «L'hotel dei piaceri» continui.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold

Schwarzenegger, Chris O'Donnell, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital.
NAZIONALE 3. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» il nuovo irriverente cult-movie. V. 14. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Austin Powers, il controsposone». Una bomba comica con Mike Myers. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.15, 22.10: «Il club delle prime mogli». Una commedia divertente con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton.

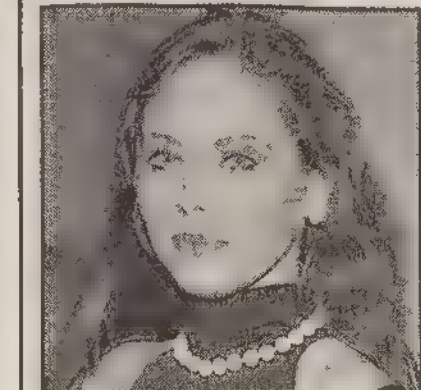
In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.45 (in caso di maltempio in sala): «Il ciclone» di e con Pieraccioni. Per l'ultima volta a Trieste il film-miracolo dell'anno. Ingresso 7000.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani: «Cosa fare a Denver quando sei morto» con Andy Garcia. Lunedì 1/9: «M.D.C. - Maschera di cera». Ingresso 7000. In caso di maltempio proiezioni presso il cinema Alcione.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Shine». Oscar per la migliore interpretazione maschile con Geoffrey Rush e Lynn Redgrave.
GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.40: «Evita» di A. Parker, con Madonna e A. Banderas.
GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger.
VITTORIA sala 1. 17.50, 20.22: «L'isola perduta» con Marlon Brando.
VITTORIA sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Con Air» con Nicholas Cage.

OGGI IN TV



Ornella Muti su Raidue «Ordinaria follia» rivista da Ferreri

Ecco i film di questa sera in Tv:
«Storie di ordinaria follia» (1981) di Marco Ferreri (Raidue, ore 22.50). Prosegue la serie di omaggi che la televisione pubblica rende ai grandi del nostro cinema recentemente scomparsi, seguendo in questo le iniziative della mostra di Venezia. Ecco allora Marco Ferreri presentato da uno dei suoi film più insoliti tratto dal romanzo anarchico di Charles Bukowski e trasformato in un elogio sofferto della trasgressione. Sullo schermo lo scrittore ha le rigidezze e la malinconia di Ben Gazzara e Ornella Muti (nella foto) si conferma una delle interpreti predilette del regista.

«Le nevi del Kilimangiaro» (1953) di H. King (Retequattro, 22.30). Un altro scrittore americano in crisi, alle prese con la malaria, la passione per l'Africa, quella per due donne. Dal romanzo di Hemingway, un feuilleton con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner.

«Delitto senza movente» (1995) di Duke Vincent (Raidue, ore 20.50). Jane Seymour si sdoppia in due sorelle gemelle, identiche nell'aspetto ma diversissime nel carattere: mentre l'una è innocente e sensibile, l'altra è una crudele assassina che si macchia di un efferato delitto.

«Uno sceriffo extraterrestre...»

(1979) di M. Lupo (canale 5 20.45). Fantascienza con Bud Spencer.

Raidue, ore 14

«Linea blu» dalla Puglia

Puccio Corona, nella puntata di «Linea blu» in onda su Raidue alle 14, si recerà in Puglia, da Barletta all'oasi marina di Torre Guaceto. Servizi poi da Trani e Polignano, paese natale di Domenico Modugno.

Raitre, ore 20.40

Nel regno degli animali

Nella puntata di «Nel regno degli animali» - Magazine, il programma condotto da Giorgio Celli in onda alle 20.40 su Raitre, si parlerà di ghepard, di scimmie tropicali giaguari e orsi.

Raitre, ore 22.55

Calcio, vigilia dei mondiali

Alle 22.55 su Raitre va in onda Format «La seconda Repubblica del calcio» di Pascale Vicedomini. Un viaggio nel mondo del calcio alla vigilia dei Mondiali di Francia '98. Interverranno, dal ritiro della Nazionale azzurra: Angelo Peruzzi, Angelo Di Livio, Paolo Maldini, Ciro Ferrara, Fabrizio Ravanelli e l'allenatore in seconda Marco Tardelli.

Radio Punta Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centro-nord a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50, 19.50: Meteo; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteoro; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica; con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalof Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 e house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbatto, Sandro Orlando, Manè, Alessandro Zara, Gianfranco Amadio, Federico de Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno dei... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei cartoni; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night, la R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 e house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker. Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo; Da lunedì a venerdì alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

SACCHI ASPETTA

L'Inter ha smentito qualsiasi contatto con Arrigo Sacchi. Il nome dell'ex c.t. è stato fatto da alcuni organi di stampa come possibile successore di Gigi Simoni dopo le dichiarazioni del presidente Massimo Moratti che si è detto insoddisfatto del rendimento della squadra. Ieri Moratti ha rinnovato la fiducia a Simoni dopo averlo inchiodato ad un chiarimento di 40'. E Sacchi aspetta...

9.20 Raitre: Universiadi
12.15 TMC: Auto: Campionato Velocità Turismo
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: TGS Dribling
14.00 Telefrutti: Sprint

15.30 Telequattro: Basket
15.35 Raitre: Sabato Sport
15.40 Raitre: Rally Rai
15.45 Raitre: Ciclismo pista
16.30 Raitre: Ciclismo: Trofeo Melinda
17.00 Raitre: Universiadi

OGGI IN TV

Nuoto - Atl.ca leggera
17.30 Telequattro: Basket
18.50 Italia 1: Studio sport
18.50 Raidue: Universiadi
19.05 Telequattro: Antepri-ma sport
19.50 TMC: TMC Sport

20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 TMC: Calcio: Real Madrid - Atletico Madrid
22.55 Raitre: La seconda Repubblica del calcio
23.35 Telequattro: Antepri-ma sport

VERON RECIDIVO

Quello che non riescono a fare gli avversari in campo è facilissimo alla Polizia stradale: fermare l'argentino Veron. Dopo la brutta avventura di qualche giorno fa, quando il sampdoriano fu bloccato sulla sua Ferrari e scambiato per un ladro a causa dell'allarme satellitare inserito, Veron è nuovamente incappato nella Polizia per le cinture di sicurezza non allacciate. Multa inevitabile.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7 - Via Luigi Einaudi 3 - Tel. 366565
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. 798828/798829

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

CALCIO Sorpresa a Ginevra nel sorteggio della Champions League: nel girone degli emiliani il Borussia di Nevio Scala

Il Parma ritrova un caro «nemico»

Più facile il gruppo della Juve che esordirà in casa contro il Feyenoord

COPPA UEFA Dall'urna è uscito il Widzew Lodz

L'Udinese sospira di sollievo Con i polacchi si può fare

UDINE Chissà, forse Oliver Bierhoff un pensiero ce lo aveva fatto. Tornare a Salisburgo sette anni dopo per un incontro di coppa Uefa non sarebbe stata una cattiva idea. E poi, via, poteva essere quasi un derby, vista la distanza tra Udine e la città austriaca...



E invece dall'urna di Ginevra (dove erano volati a rappresentare il club bianconero Gino Pozzo e Carlo Piazzola) è uscita una squadra polacca dal nome impronunciabile (il Widzew Lodz) ma che tutti conoscono: è il club eliminato dalla Champions League dal Parma mercoledì scorso, dopo essere stato battuto anche in casa propria due settimane prima.

imposto il viaggio in Spagna lo soddisfa non poco: «Il Widzew è un avversario tecnicamente alla nostra portata. E' vero, l'ho seguito in televisione nelle

sfiere con il Parma, ma la mia attenzione in realtà era concentrata sulla squadra emiliana. Ecco, direi che comunque i polacchi hanno un vantaggio innegabile nei nostri confronti: hanno esperienza in campo europeo, mentre noi siamo delle matricole».

Già, quella di Lodz (città a due ore di pullman da Varsavia), è una tra le formazioni più importanti nel panorama calcistico polacco: nel suo palmares vanta quattro titoli nazionali, gli ultimi due negli ultimi due anni (i titoli precedenti risalgono invece all'epoca in cui nella squadra biancorossa giocava Zibi Boniek). Nel Widzew la vera stella è - oltre

al moldavo Alexandr Curteian, che si era messo in luce nella partita con l'Italia al «Rocco» a marzo - l'attaccante Marcin Zajac, il mastro orfano dopo l'infornata occorso al bomber della squadra, Marek Citko, che difficilmente rientrerà in squadra prima di ottobre dopo un'operazione ai legamenti di un ginocchio, e la cessione di Jacek Dambinski all'Am-burgo.

Insomma, l'Udinese può sperare. Ma intanto, da domani è campionato con la visita in Friuli della Fiorentina.

g. bar.

GINEVRA La Juventus ritrova il Manchester United e il Parma ritrova...Nevio Scala, vale a dire l'allenatore del Borussia Dortmund campione d'Europa. Questi gli esiti più «suggestivi» dei sorteggi effettuati ieri a Ginevra per i gironi della Champions League. I bianconeri di Lippi, infatti, dovranno affrontare i campioni d'Inghilterra (che l'anno scorso hanno battuto due volte) oltre al Feyenoord di Rotterdam e al Kosice, una squadra slovacca all'esordio nella massima competizione europea. I gialloblù di Ancelotti, ai quali è evidentemente toccata l'avversaria più difficile, avranno anche da vedersela con il Galatasaray e con lo Sparta Praga.

La Champions League inizierà mercoledì 17 settembre e mentre la Juventus esordirà in casa contro il Feyenoord, il Parma farà la sua prima apparizione nella coppa più importante a Praga.

Il 10 dicembre si tireranno i primi importanti conti, perché essendo quest'anno ben sei i gironi di qualificazione, ai quarti passeranno le prime di ogni girone e le due seconde meglio classificate. La Champions League

proseguirà infatti con i quarti (4 e 18 marzo), con le semifinali (1 e 15 aprile) e con la finale (20 maggio in sede da stabilire). E se la Juventus pare comunque in compagnia di squadre che non dovrebbero pregiudicare il successo del girone, ben più difficile si fa il discorso per il Parma. «Accoglieremo Scala con grande piacere, nel ricordo di tanti successi ottenuti insieme», dice il presidente degli emiliani Stefano Tanzi. «Ma questo confronto ha soprattutto valore per i giornali. Le nostre difficoltà, infatti, non dipendono dal fatto di dover incontrare

«facile» il girone della Juventus. «Non dimentichiamo che il Manchester, anche se lo abbiamo battuto due volte nella scorsa stagione, è campione d'Inghilterra - dice - e non dimentichiamo che il Feyenoord è una squadra fortissima».

A Ginevra, comunque, non si designa soltanto il cartellone per la Champions League, ma si effettua anche il sorteggio per la Coppa delle Coppe e per la Coppa Uefa. E qui sono due squadre a lamentarsi un po': il Vicenza (andata il 18 settembre a casa, ritorno il 2 ottobre a Varsavia) che tra le tante squadre abbordabili ha pescato il Legia, vale a dire una delle più difficili e la Sampdoria (andata il 16 a Marassi, ritorno il 30 settembre) che dovrà affrontare l'Atletico Bilbao.

Menotti parla di un sorteggio «terribile» ed ha ragione, perché la Cattedrale di Bilbao, il campo dove gioca l'Atletico di Guerrero, è da sempre uno degli stadi dove è molto arduo ottenere qualcosa. Più morbidi in Coppa Uefa sembrano invece gli impegni ai quali saranno chiamati la Lazio, l'Udinese e l'Inter. La squadra di Eriksson giocherà in-

Scalà, ma dal fatto che ci troviamo di fronte a campioni d'Europa. Cercheremo in ogni caso di essere all'altezza della nostra buona tradizione nelle coppe».

Luciano Moggi, dal canto suo, contesta chi considera

CHAMPIONS LEAGUE: IL CAMMINO DI PARMA E JUVE

Prima giornata 17.9.97
Gruppo A
Sparta Praga (R. Ceca) - PARMA (Ita)
Galatasaray (Tur) - Borussia Dortmund (Ger)
Gruppo B
Kosice (Slo) - Manchester United (Ing)
JUVENTUS (Ita) - Feyenoord (Ola)
Seconda giornata 1.10.97

Gruppo A
Borussia Dortmund - Sparta Praga
PARMA - Galatasaray
Gruppo B
Feyenoord - Kosice
Manchester United - JUVENTUS
Terza giornata 22.10.97

Gruppo A
PARMA - Borussia Dortmund
Sparta Praga - Galatasaray
Gruppo B
Manchester United - Feyenoord
Kosice - JUVENTUS
Quarta giornata 5.11.97

Gruppo A
Borussia Dortmund - PARMA
Galatasaray - Sparta Praga
Gruppo B
Feyenoord - Manchester United
JUVENTUS - Kosice
Quinta giornata 26.11.97

Gruppo A
PARMA - Sparta Praga
Borussia Dortmund - Galatasaray
Gruppo B
Manchester United - Kosice
Feyenoord - JUVENTUS
Sesta giornata 10.12.97

Gruppo A
Sparta Praga - Borussia Dortmund
Galatasaray - PARMA
Gruppo B
Kosice - Feyenoord
JUVENTUS - Manchester United
Quarti di finale: andata 4.3.98; ritorno 18.3.98.
Semifinali: andata 1.4.98; ritorno 15.4.98.
Finale: 20.5.97.

fatti contro il Vitoria Guimaraes che non sembra un avversario molto impegnativo anche se gli è successo di cancellare il Parma dall'Europa. Per finire l'Inter. I nerazzurri (andata a San Siro) incontreranno il Neuchâtel Xamax, una squadra

svizzera sicuramente non irresistibile. Ma Giacinto Facchetti, presente al sorteggio di Ginevra, tocca ferro: «Anche due anni fa sembrava tutto facile e poi il Lugano ci ha eliminato al primo turno. Dovremo fare molta attenzione».

I rossoneri si aggiudicano il brasiliano del Paris Saint Germain

Capello gongola, Leonardo è del Milan

Domani nell'esordio contro il Piacenza scioglierà il rebus sul portiere



Il brasiliano Leonardo.

MILANO Il Milan, proprio alla vigilia del campionato, mette Leonardo nel motore. La società rossoneria ha acquistato il centrocampista brasiliano dal Paris Saint Germain: il contratto lega il giocatore alla società rossoneria fino al 30 giugno dell'anno 2000.

L'annuncio l'ha dato la squadra francese senza precisare l'importo pagato. L'accordo conclude una trattativa in atto da tempo. Leonardo era arrivato al PSG all'inizio della stagione scorsa, provenendo dal campionato giapponese, dove era sbarcato proveniente dal Valencia spagnolo. Era legato contrattualmente al PSG per altri due anni. Leonardo gio-

cò nella nazionale brasiliana che conquistò la Coppa del mondo negli Usa nel 1994.

L'arrivo di Leonardo soddisfa naturalmente Fabio Capello, che ieri ha parlato dell'esordio del suo Milan, domani a Piacenza: «Sono molto soddisfatto della squadra che ho a disposizione. E' il mixer perfetto fra esperienza internazionale e giovane età. Nelle amichevoli ha mostrato una grande capacità reattiva, anche con l'Espanyol ha dimostrato di non essere mai doma».

Pienamente soddisfatto anche della rosa a disposizione: «Ho una squadra valida sia fisicamente che tecnicamente». Contro il

Piacenza, la squadra che lo scorso primo dicembre pose fine all'era Tabarez battendo 3-2 i rossoneri, Capello inizia la sua nuova sfida: «Quest'anno ci sarà molta lotta al vertice, ma noi abbiamo tutto per puntare in alto. I giocatori sanno che cosa chiedo loro, lo spirito è quello giusto, le intenzioni sono valide. Per lo scudetto, l'ho già detto tante volte, vedo cinque squadre: Juventus, Lazio, Milan, Inter e Parma».

La posizione di Capello al Milan pare inattaccabile, dopo il ritorno da vincitore dal breve esilio spagnolo. Una situazione totalmente diversa da quella di Simoni all'Inter: Lavorare con tensione non è

mai facile, ma questo è il nostro mestiere. Comunque delle situazioni in casa d'altri non voglio parlare».

La squadra per domani è fatta, dopo che Cruz e Ziege sono guariti dagli acciacchi: in difesa Maldini, Costacurta, Cruz e Ziege. A centrocampo Ba, Desailly, Albertini, mentre nel bottiglione fra Blomqvist e Boban potrebbe spuntare lo svedese, visto che Boban pare sul piede di partenza. L'unico dubbio riguarda il portiere titolare. Nemmeno ieri Capello lo ha scelto: «Quella di domenica sarà una scelta importante, anche se non una scelta definitiva. Non lo posso dire adesso il nome, ma l'ho già in mente».

Estero

In scena a Madrid il derby «italiano»

ROMA Le condizioni di Gianfranco Zola non preoccupano Cesare Maldini che conta di utilizzare l'azzurro per la partita di mercoledì 10 settembre a Tbilisi. L'attaccante sardo è alle prese da tempo con un leggero fastidio muscolare che viene tenuto sotto controllo. Oggi intanto comincia la Lega spagnola che propone subito il derby tra Atletico Madrid e Real Madrid, cioè tra Christian Vieri e Pannucci. Diretta tv su Tmc alle ore 20.30.

IL CASO

I problemi del fuoriclasse argentino con la droga: riscontrate tracce di cocaina

Doping, Maradona ci casca ancora

BUENOS AIRES Cocaina, ancora una volta. E' questa la sostanza vietata trovata nelle urine di Diego Armando Maradona nel controllo antidoping di domenica sera, dopo la partita vinta dal Boca Juniors per 4 a 2 (con un suo rigore) sull'Argentinos Juniors. Lo rivela il presidente del Boca, Mauricio Macri, pur tra molte cautele: «Si tratta di cocaina. E' quello che mi hanno detto, ma in ogni caso bisogna attendere la controanalisi».

Sorpresa, incredulità e, poi, depressione. Queste le prime reazioni di Diego Ma-

radona. Lo ha fatto sapere in un'intervista il suo manager Guillermo Coppola. «Ho visto Diego e, logicamente, era molto depresso - ha precisato - Non ha voluto nemmeno parlare dell'argomento. Per lui è un colpo durissimo». E lo è anche per la moglie Claudia («disperata») e per tutti i familiari (il padre, alla notizia, ha subito un lieve collasso), ha assicurato Coppola. Solo 6 ore prima della partita Diego si era sottoposto ad un'analisi privata che era risultata negativa.

Cadute, ritorni e ultime

volte. La carriera di Maradona non è solo costellata di colpi di tacca e gol impossibili. «El pibe de oro» torna al centro dello scandalo. Il primo scandalo piombò sul n. 10 argentino quando era «re» di Napoli. Il 29 marzo '91, al termine di una Napoli-Sampdoria, il controllo antidoping confermò le mille indiscrezioni su quel giro di cocaina partenopea. L'argentino tornò in patria, in seguito dalla giustizia italiana, sportiva e ordinaria. La prima gli inflisse 15 mesi di squalifica, la seconda 14 di reclusione con la con-

dizionale. Intanto, Maradona era stato arrestato in una retata antidroga a Buenos Aires, nell'aprile '91. Le foto del campione stravolto, con la barba non fatta e gli occhi dilatati dai flash e dalla coca, fecero il giro del mondo.

La sua parabola calcistica era iniziata con il mondiale juniores vinto con l'Argentina nel '79. Il primo di una serie di successi proseguiti con un titolo argentino (Boca Juniors '81), un Mondiale ('86), due scudetti italiani (Napoli '87 e '90) una Coppa Italia ('87) e una Coppa Uefa ('89).



Lo smarrimento di Maradona.

Ma non erano i suoi guizzi, dopo quel 29 marzo, a segnare il cammino di Maradona. Prima tossicodipendente riconosciuto, poi in cura per disintossicarsi, quindi ancora invischiato in storie di festini a base di polvere bianca, alla fine

persino testimonial di una campagna antidroga. Una via contorta, segnata anche da un processo per gli spari ai giornalisti davanti alla sua villa, tra un ritorno al calcio giocato e l'altro. Gli archivi ne contano in tutto 5, compreso l'ultimo.

Scatterà una squalifica e la carriera del «Pibe de oro» è ormai finita

Il più clamoroso fu quello di Usa '94, il Mondiale del riscatto. Iniziò con un 4-0 alla Grecia, finì con la ragazza americana che lo prendeva sottobraccio per accompagnarlo all'antidoping. «El pibe» sapeva già tutto. Questa volta, la seconda, era efedrina. La Fifa gli inflisse 15 mesi di squalifica. Maradona, finito come calciatore, sembrò rinascere come uomo. Si schierò contro Havelange e al fianco del sindacato mondiale calciatori. Ma poi si era stufato, e grazie al dopato Ben Johnson era tornato un calciatore. Fino al terzo doping, quello che chiuderà la sua carriera.

OLIMPIADI C'è la Di Centa tra i testimonial che promuoveranno a Losanna la candidatura italiana

Anche «Manu» spingerà Roma

Non ci sarà Mennea: «Se mi volevano, dovevano avvertirmi»



Manuela Di Centa

ROMA Da Nino Benvenuti a Giovanna Trillini, in ordine «rigorosamente alfabetico», sono 12 gli atleti (ma potrebbero diventare 14) del dream team di Roma 2004.

La delegazione ufficiale italiana sarà composta da sei persone: il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il direttore generale del comitato promotore Raffaele Ranucci, il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, e Manuela di Centa, presidente della commissione atleti del Coni. Il sesto posto è per Luciano Pavarotti. «Ha dato ampia disponibilità, non è esclusa la presenza», ha spiegato Mario Pescante, che con Franco Car-

raro, Primo Nebiolo e Ottavio Cinquante sarà a Losanna come membro del Cio.

«Volutamente, il gruppo di testimonial è al 90 per cento sportivo», ha aggiunto il presidente del Coni parlando della squadra di atleti azzurri che saranno guidati da Novella Calligaris. A parlare davanti ai membri del Cio, per gli atleti, sarà la fondista Manuela Di Centa. C'entra poco con le Olimpiadi estive, ma è presidente della commissione atleti ed ha collaborato alla preparazione del progetto per il Villaggio Olimpico romano.

Quelli che hanno già accettato sono 12: Nino Benvenuti, Livio Berruti, Emiliano Brembilla, Novella

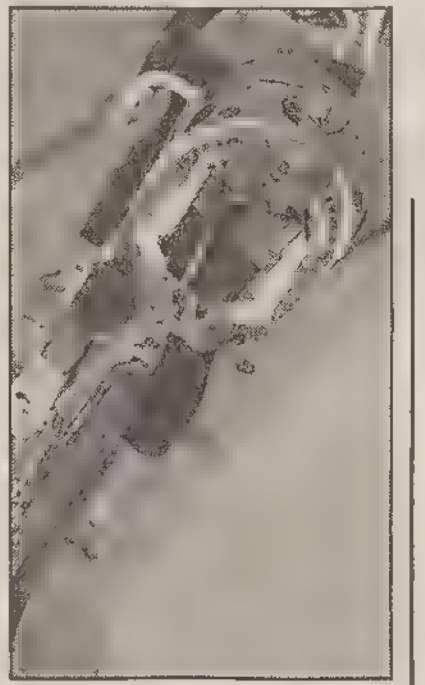
Calligaris, Yuri Chechi, Manuela Di Centa, Dino Meneghin, Francesco Moser, Antonio Rossi, Annarita Sidoti, Sara Simeoni e Giovanna Trillini.

No grazie, a Losanna non vengo. Potete pensarci prima. E' in questa in sostanza, invece, la risposta di Pietro Mennea, campione olimpico a Mosca '80 ed ex primatista mondiale dei 200 metri, all'invito del comitato promotore di Roma 2004 di far parte del gruppo di testimonial.

«In merito alle notizie circolate su un invito - sostiene Mennea in un comunicato - che mi sarebbe stato rivolto di far parte della squadra degli atleti che sosterrà la candidatura di Roma, devo segnalare che nessuna chiamata ufficiale mi

è stata rivolta dalle autorità che portano avanti questo tentativo. C'è stata una richiesta informale di Novella Calligaris che mi ha un po' sorpreso, perché era tanto tempo che lo sport italiano faceva a meno di me e non sentiva il bisogno della mia collaborazione. Se Rutelli, Pescante, Ranucci o Carraro avessero reputato utile la mia collaborazione per raggiungere l'obiettivo di Roma olimpica, mi avrebbero chiamato per tempo».

Le prime partenze della delegazione ufficiale oggi, con Ranucci. Della squadra faranno parte anche 13 presidenti federali.



Antonella Bellutti

gara, poi però Collinelli ha preso la testa del gruppo e ha sparato impetose bordate ogni qual volta gli toccava il cambio. In semifinale l'Italia si troverà di fronte la Francia. Infine, da segnalare il passaggio di Chiappa al terzo turno dello sprint.

UNIVERSIADI Decide una rete di Ulivi nel secondo supplementare

Italia d'oro nel calcio Incidente a Nebiolo

MOTO
La pioggia rilancia Biaggi e frena Rossi e il baby Melandri

BRNO Di Valentino Rossi si possono tessere mille lodi ma non certo definirlo un «surtista»: sull'acqua il diciottenne della Aprilia non è mai stato un drago. E così, pur a un passo dal suo primo titolo iridato, Rossi non ha brillato nella prima giornata di prove ufficiali del G.P. della Repubblica Ceca flagellata dalla pioggia. Valentino ha realizzato il decimo miglior tempo mentre la prima fila provvisoria è stata prenotata da Youichi Ui, Gigi Scalvini, Yoshiaki Katoh e Josep Sardà.

La giornata no di Rossi è stata riscattata, oltre che da Scalvini, anche da Max Biaggi e Luca Cadalora, secondi nella prima sessione ufficiale della classi 250 e 500.

E Marco Melandri? Il quindicenne ravennate ha esordito con una scivolata nelle libere della mattina per poi classificarsi ventesimo nel primo turno cronometrado. «Dopo la caduta non volevo esagerare, ho avuto un po' di paura - ha commentato il baby del team Benetton-Honda - e sono ripartito con molta prudenza. Poi devo dire che i miei avversari li pensavo forti ma non così capaci di volare».

Il bagnato ha rimesso, invece, le ali a Max Biaggi. Il romano è riuscito a piazzarsi secondo alle spalle di un determinatissimo Jacques, mentre Waldmann ha avuto il quarto miglior tempo alle spalle di Ukawa.

PALERMO Con una rete di Ulivi subito in apertura del secondo tempo supplementare, l'Italia ha vinto la medaglia d'oro alle Universiadi. Gli azzurri hanno battuto 1-0 la Corea, che dal secondo tempo ha giocato con 10 uomini in seguito a un'espulsione. La prova della Nazionale è stata seguita da 40mila spettatori. La rete della vittoria è stata costruita da una incursione di Pifini che è riuscito a pescare Ulivi davanti al portiere coreano per il «golden goal».

Brutta avventura ieri per il presidente della IAAF e della Fisv Primo Nebiolo. Il dirigente e la moglie Giovanna sono stati ricoverati nel pronto soccorso dell'ospedale «Cannizzaro» di Catania in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale tra la loro automobile e quella di una pattuglia del «113» in servizio antirapina. Nebiolo ha riportato una lieve contusione cranica posteriore, oltre ad un trauma alla spalla destra. Peggiori sono le condizioni della moglie, Giovanna, che si è fratturata l'omero sinistro ed ha subito anche contusioni varie. Nella serata di ieri, comunque, entrambi sono stati dimessi.

Nebiolo l'ha presa con filosofia: «Non è un'Universiade sfortunata. Anzi sono molto soddisfatto di come stanno andando le cose e sarei sciocco a cambiare parere per un incidente d'auto».

IN BREVE
Volley: Bebeto ha scelto i 12 per gli Europei

ROMA Vinta la World League, la nazionale di pallavolo affronterà dal 6 al 14 settembre gli Europei. Il ct Bebeto ha scelto di affidarsi all'esperienza. Ecco i 12 convocati: Alberto Bachi (il più «nuovo» degli azzurri: 9 presenze), Davide Bellini, Claudio Bonati, Vigor Bovolenta, Andrea Gardini (il «veterano», 358 presenze), Andrea Giani, Pasquale Gravina, Marco Meoni, Michele Pasinato, Damiano Pippi, Simone Rosalba e Andrea Sartoretti.

I funerali di Ancilotto stamani a Mestre

VENEZIA Si terranno oggi a Mestre alle 15, nel duomo di San Lorenzo in piazza Ferretto, i funerali di Davide Ancilotto, il giocatore della Telemarket Roma morto, a 23 anni, per un aneurisma. La salma sarà successivamente inumata al cimitero di Favaro Veneto.

Tennistavolo: bel poker del Kras in coppa Europa

TRIESTE Eccellente esordio del Kras nel campionato europeo di squadre di tennistavolo femminile. Le krassine accedono al secondo turno avendo battuto 4-0 le russe dell'Aksept Mosca. Vittorie tutte per 2-0 di Wang Xue Lan, Katja e Vanja Milic e dal doppio Wang-Milic.

CICLISMO

In Australia solo quarta la bolzanina nella gara a punti

Mondiali amari: Bellutti giù dal podio

PERTH Una delusione dietro l'altra: è il leit motiv che sta accompagnando i Mondiali di ciclismo su pista che ieri a Perth hanno visto la loro terza, triste, giornata per l'Italia.

Dopo la sconfitta di Martinello e Villa nell'americana e dopo il bronzo amaro di Collinelli nell'inseguimento individuale è giunta ieri, infatti, la inattesa battuta d'arresto della bolzanina Bellutti nella gara a punti.

L'azzurra partiva «per ottenere il massimo», ma la verità della pista è stata di

altro spessore: l'azzurra, infatti, non ha la velocità di base per riuscire a competere con le rivali, così pur portando spesso in testa al gruppo e lottando sprint su sprint, si è dovuta accontentare del quarto posto, complice la fuga delle tre atlete che sono riuscite a guadagnare un giro nei confronti delle rivali e complice pure una robusta costipazione che l'ha colpita giorni fa a Adelaide.

La Bellutti è persa secca, ma ha accettato coerentemente la battuta d'arresto, anche perché la sua ga-

ra vera è quella che giungeva domani, l'inseguimento individuale: era persa però durante la stagione talmente superiore alle rivali che l'idea di una medaglia-bis in questa specialità era qualcosa di più di una semplice speranza, ma è pure vero che il progresso del mondo al femminile, anche in bicicletta, ha raggiunto vertici imprevedibili. Nella scia della russa Karimova, ora, si sono classificate la spagnola Reano e addirittura una messicana, la Guerrero.

E forse c'è una differenza

anche di ordine tecnico: la posizione allungata sul manubrio che aveva consentito agli azzurri di fare sfarfalli ai Giochi di Atlanta è stata considerata fuorilegge.

E' andata bene al quarto dell'inseguimento (Capelli, Citton, Collinelli, Trentin) che si è qualificato per la semifinale con il terzo miglior tempo assoluto. Quinti dopo la qualificazione, gli azzurri si sono dovuti impegnare allo spasimo per eliminare la Germania (quarta). I tedeschi hanno condotto sino a due terzi di

Il panorama delle corse in regione

Pontoni nobilita la sfida Mtb Crono a coppie per gli allievi Ciclosportivi in gara a Pieris

TRIESTE Prova di mountain bike nobilitata dalla presenza del campione italiano di cross country, Daniele Pontoni, domani a Colloredo di Prato per il primo trofeo Api-Gelateria Polo Nord, una gara di fondo di classe A organizzata dal Gs Varianese.

La gara si disputerà su un circuito pianeggiante di dieci chilometri, caratterizzato da un passaggio sul greto del fiume e da tante curve. La partenza è prevista alle 10 e ritrovo è fissato dalle 8.30 all'asilo di Colloredo.

Gli allievi si incontreranno domani a Corva di Azzano Decimo per una cronometro per coppie della stessa società. La corsa, denominata Gp Banca di credito pordenonese, si disputerà su un percorso piano di 24,5 chilometri tra Corva, Azzano, Tiezzo, Oderzo fino a ritornare a Corva. Partenza della prima coppia alle 16 dal centro sociale di Corva. Le cop-

pie in gara saranno una ventina.

Doppio appuntamento domenicale per i giovanissimi. Potranno gareggiare a Sacile per il Gran Premio Balsamini o a Latisana, in località Paludo, per il Memorial Lazzarini. La partenza di entrambe le gare è fissata per le 9.30.

I ciclosportivi saranno in gara oggi dalle 15 a Pieris su un percorso di 66,5 km per la Cicloturistica dell'Azienda agricola Lorenzon e domani dalle 8.45 a Monfalcone per il Raduno cicloturistico dell'Ar Fincantieri. I chilometri da percorrere saranno 68,3.

Domani dalle 10 a Buttrio, infine, si potrà assistere alla pedalata ecologica «Buttrio in bicicletta», una manifestazione che richiama ogni anno un migliaio di ciclisti. La partenza è prevista alle 10 dal parco di villa Renati di Caminetto.

Anna Pugliese

BASKET

GENERTEL Tra il bilancio della sconfitta di Montecatini e il ritorno di domani a Chiarbola

Trieste torna struccata dalle terme

Regia da rivedere - Oggi la presentazione ufficiale

TENNIS

Open Usa: Sampras si diverte Martelli scivola su Korda

NEW YORK Si è conclusa agli Open Usa l'avventura di Marzio Martelli. Come era prevedibile, Korda (testa di serie n.15) si è rivelato un ostacolo troppo duro per l'italiano che ha ceduto in tre set (ma ha portato il ceco per due volte il tie break), 6-3, 7-6 (7-4), 7-6 (7-5) per Korda.

Eliminate anche Rita Grande, battuta 4-6 6-2 6-2 dalla statunitense Mary Joe Fernandez, testa di serie n.10, al secondo turno. All'eliminazione della Grande è seguita quella dell'altra azzurra Francesca Lubiani, battuta dall'argentina Florencia Labat per 6-1 6-1.

Nessun problema per i favoriti. Pete Sampras si è sbarazzato in tre set del tedesco Baur. Avanti anche

Kuerten. Tra le donne, Martina Hingis ha strapazzato la ceca Chladkova. Risultati. Uomini: Sampras (Usa-1) b. Baur (Ger) 7-5 6-4 6-3; Corretja (Spa) b. Ulihrach (Cec) 7-5 6-4 3-6 6-4; Mantilla (Spa) b. Sanchez (Spa) 7-5 6-4 6-2; Kuerten (Bra-9) b. Schalken (Ola) 6-4 6-4 6-2; Radulescu (Ger) b. Fromberg (Aus) 3-6 6-4 6-3 3-6 6-3; Krajicek (Ola) b. Filipini (Uru) 7-6 (7-4) 6-2 7-5; Bjorkan (Sve) b. Martin (Usa) 7-5 6-4 6-0; Tarango (Usa) b. Raoux (Fra) 6-4 6-7 (6-8) 6-7 (3-7) 6-2 6-4.

Donne: Hingis (Svi-1) b. Chladkova (Cec) 6-1 6-2; Davenport (Usa-6) b. Probst (Ger) 6-2 6-3; Martinez (Spa-7) b. Smith (Gbr) 6-1 6-0; Novotna (Cec-3) b. Basuki (Ina) 6-4 6-2.

TRIESTE Diamo i numeri. Da dove cominciamo? Si può partire dall'incredibile riscontro della valutazione di squadra, il compendio statistico di una partita. Snai 110, Genertel 39. E ancora: 23 punti segnati da Trieste in un tempo (il secondo). Il 22 per cento nelle conclusioni pesanti. Il 42 per cento nei tiri totali. Il parziale di 18-0 subito a metà della ripresa. Cinque giocatori, tra i quali il reparto guardie quasi al completo, in valutazione negativa.

Le cifre a volta rischiano di ridurre una partita di basket a una partita contabile ma in questo caso sono una fedelissima istantanea dell'amarissimo debutto della Genertel in Coppa Italia. Il campionato di A2 scatterà appena tra tre settimane, tempo per crescere c'è. La Palisse chioserebbe: meglio giocare così adesso che dopo... Ma la differenza tra la Trieste vista a «Gradobasket» e quella che annaspava al Palatone è stata chocante.

I 21 punti di scarto ingiustici all'andata riducono a un filo le speranze di vedere gli ottavi con la Teamsystem e, per la società, la possibilità di un buon incasso garantito dalla presenza di Myers, Fucca e Wilkins. L'altra sera, tuttavia, l'ultima preoccupazione di Cesare Pancotto era pensare alle chances di rimonta domani a Chiarbola: «Importa la reazione. Se ci saranno orgoglio e intensità, il resto verrà da sé».

Se alcune carenze della Genertel emerse a Montecatini possono essere considerate semplici episodi, altre reclamano attenzione. La serata sotto tono al tiro di Guerra o la prova disastrosa dai falli di Thomas (sul parquet per la miseria di 16 minuti) sono casuali. Entrambi, peraltro, hanno attraversato giorni emotivamente difficili. Fanno più riflettere, semmai, diverse scelte irrazionali in regia, sia da parte di Maric che di Laezza, e il caos con il quale la squadra ha reagito alle accelerazioni dei toscani.

Cesare Pancotto vuole domani una Genertel diversa.

La differenza tra la Genertel di Grado e quella di Montecatini fa forse una spiegazione. Sull'isola i biancorossi si sono trovati di fronte formazioni nelle loro stesse condizioni: lavoro in corso, organici da assemblare. Il Cibona deve digerire il cambio di allenatore, la Polti oltre al coach ha modificato anche 3/5 del quintetto base. In questo contesto, la Genertel - che ha svolto una prima parte della preparazione decisamente sostenuta - ha mostrato un buon impianto di squadra.

A Montecatini, però, il cantiere triestino ha dovuto confrontarsi con una realtà che, nonostante sia tecnicamente più povera degli

zagabresi e dei canturini, ha il vantaggio di aver cambiato solo una pedina rispetto alla scorsa stagione. Fantozzi per Branch. Gli altri giocatori si trovano a occhi chiusi e hanno la rabbia di chi ha condiviso i play-off promozione bruciati in dirittura. In questo momento, insomma, la Snai è senz'altro più squadra della Genertel. E lo si è visto abbondantemente.

Prima del retour-match di domani (si gioca alle 20.30), la Genertel stamani, alle 11.30, verrà presentata ufficialmente nella sede dello sponsor, in Viale XX Settembre 5. La campagna abbonamenti, intanto, ha già raggiunto quota 450.

Ro. De.

IPPICA

TRIESTE Cala il sipario sulle notturne stasera a Montebello e coincide con un convegno tonico, affollato di partenti, all'insegna dell'enigmistica. Si ricorda «Gigi Copetti» nell'episodio più ricco di moneta, un miglio di B/C infarcito di soggetti esteri ai quali opporrà la sua «verve» l'indigeno Phenthouse Cr, portacolori della locale Scuderia Marsko, diretto da Lorenzo Baldi. Partirà in seconda fila Phenthouse Cr assieme a Roman Beach (presentato da Vecchiene), e a Current Rage, l'erede di Supergill già ammirato vincitore sulla pista.

In prima fila troviamo invece Lordine, Ivette Hornline, Durkin Lobell, Tilly Somolly, Unforgiving e Damir Speed Cosmos, un sestetto

A Montebello Phenthouse Cr sfida Current Rage

Ultima notturna, «clou» sul miglio

di apprezzabili importati dei quali Unforgiving e Damir Speed Cosmos (quest'ultimo alle prese con un numero tutt'altro che incoraggiante) sembrano i più attendibili. Certo, con un numero a contatto con le ali dell'autostart, Phenthouse Cr avrebbe potuto giocare la carta della gradita corsa di testa: dovrà invece correre di rimessa. Current Rage (Toivanen in regia) è soggetto dallo spunto tagliente; pertanto, per Phenthouse Cr, il cavallo da battere è proprio il 4 anni, e chissà che il clou non si concluda

in volata. L'argentino Damir Speed Cosmos si fa leggermente preferire in veste di terzo incomodo all'americano Unforgiving.

Puledro che nelle prime uscite ha fatto vedere delle ottime cose, Veliko di Kras si presenta per la prima volta al pubblico triestino nella prova introduttiva intitolata a Massimo Codan. Il figlio di Indro Park e Barbaz si vedrà tastare il polso da Violet Bi, Valido Gb, Varietà Ramb e da Violaccioca Pl, altra figlia di Indro Park. Per quello che ha fatto vedere, Veliko di Kras non dovrebbe mancare al-

l'appuntamento col traguardo.

Spazio anche per gli allievi. Un miglio per 4 anni vedrà al via ben 11 reclute, e qui il pronostico si presenta alquanto, anche se non può prescindere da Terrano Bray, Tonka Effe, Trasmay e Toliman Dra. Sul miglio anche l'episodio riservato ai «gentlemen», dove le migliori canche vanno a Sinco di Casei, Poldo Val e Salice del Pri. Urolindin, in prima fila, è il più appariscente nella «reclamare» per 3 anni, dove anche Ulderico Box, Ulderica Lj e Unisex Bi possono contare, mentre

di buoni contenuti appare la prova di velocità per i 4 anni con Tagikistan, Toms, Taymani e Tendenza Ponz, nei ruoli principali.

Sul doppio chilometro l'handicap a invito, e qui gli inseguitori Remidast e Rovarè Dra dovranno fare bene attenzione a non lasciarsi sfuggire Sales di Kras, Olari dei Sgrei e Rolling Stone. Unico Effe da battere nel Premio «Sandro Scocchi», corsa nella quale anche Umbravalle, Utacaforte e Urogallo Rl dovrebbero distinguersi. Nel «quarté» conclusivo, un invito per an-

ziani di minima, dovrebbero risultare Riccardo Mf, Oscar d'Asolo, Migratore Rl e Risorgiva Np i più accreditati. Inizio alle 20.45.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio «Massimo Codan»: Veliko di Kras, Violaccioca Pl, Violet Bi. Emedio: Tonka Effe, Terrano Bray, Toliman Dra. Udine Cavalli 97: Sinco di Casei, Poldo Val, Salice del Pri. Cristoff: Urolindin, Ulderico Box, Unisex Bi. Tomaso d'Ausa: Tagikistan, Taymani, Toms. Germa: Remidast, Rovarè Dra, Sales di Kras. «Gigi Copetti»: Current Rage, Phenthouse Cr, Damir Speed Cosmos. «Sandro Scocchi»: Unico Effe, Utacaforte, Urogallo Rl. Imabu: Riccardo Mf, Oscar d'Asolo, Migratore Rl, Risorgiva Np.

RALLY

Alpi Orientali, Tessorè e Costa vincono nelle auto storiche

UDINE Il Rally delle Alpi Orientali entra nel vivo. Giorgio Tessorè e Luigina Costa, su Lotus Elan, si sono aggiudicati ieri la prima manche della gara per le vetture storiche. Secondi Bormolini-Pozzoni su Porsche 911 a soli 10'; terzi Polli-Giuntoli (Lotus Elan). Stamani scattano le 88 vetture moderne, promosse alle verifiche di piazza Primo Maggio, che si daranno battaglia per la 9.a prova del Campionato italiano rally 2 litri, alle quali seguiranno le 21 vetture del Campionato Rally Slovenia e, a seguire, la seconda manche delle 11 auto storiche in gara. Il via dal palco partenze di piazza Libertà alle 8.01 con la prima vettura in gara che dopo 49' di trasferimento entrerà nella prima prova speciale, la Masarolis, di km 15,230. La seconda p.s. alle 9.27 a Porzus (15,450 km), da dove i piloti si trasferiranno al riordino di S. Pietro al Natissone (entrata ore 10.29). Terza p.s. a Tribil alle 11.39 (19,260 km) e quarta al Trivio (15,790) alle 12.11. Altro riordino dalle 12.46 a San Pietro, per poi proseguire col secondo giro: Masarolis alle 13.51, Porzus alle 14.28, quindi il finale con le ultime tre p.s. Premiazioni domani alle 11 al Castello di Udine.

Claudio Soranzo

CALCIO Scopriamo il girone A della serie C2 dove l'Alabarda sarà tra le squadre protagoniste

Triestina, in Padania per vincere

Trasferte più «noiose» ma gare più sicure rispetto allo scorso campionato

TRIESTE E' un mondo nuovo per la Triestina, almeno per questa Triestina. Il girone A della C2 è tutto da esplorare. Un'avventura nuova, probabilmente meno rischiosa di quella che attendeva l'Alabarda nel raggruppamento centrale. Ed è proprio per questo motivo che la società ha fatto carte false per poter diventare una squadra «nordista». Ma Bossi, naturalmente non c'entra: è una scelta dettata da motivi di convenienza. La Triestina vi troverà compagne di viaggio di quando era in C1 (anche se era un'altra società) come la Pro Sesto, il Leffe e il Mantova. Ci sono anche numerose squadre che l'antica Unione affrontava circa vent'anni fa, quando esisteva un'unica e indivisibile serie C (una strada su cui la Lega pare orientata a tornare). Alludiamo alla Biellese, alla gloriosa Pro Patria, al Novara, al Varese, alla Pro Vercelli e alla Solbiatese.

Anche sotto il profilo strettamente geografico, chi seguirà quest'anno la Triestina troverà un inedito scenario. Niente più mare e colli toscani e marchigiani, ma tanta pianura padana. Il girone, a cominciare da domani a Castelfranco, offre quattro brevi e piacevoli gite in Veneto. Finalmente tutte le squadre del Nord-

Est sono state raggruppate in questo girone (Giorgione, Mestre, Cittadella e Sandonà). Tre le trasferte a lunga gittata in Piemonte: Biella, Novara e Vercelli. Le altre formazioni sono tutte lombarde. I nuovi proprietari della Triestina, che sono di Milano, a questo punto potrebbero prendere la bicicletta per seguire il loro investimento.

Nella C2 c'è anche una new entry, l'Albinese, di Al-

bino, un centro agricolo a una quindicina di chilometri da Bergamo. Leffe, che già bazzicava in C1, è una amena località del Bresciano, in val Seriana. Con tutte queste trasferte padane, la Triestina d'inverno vedrà poco sole ma molta nebbia. Questi però sono dettagli che se possono rendere l'idea della «cornice» in cui si muoverà l'undici di Marchiolo non dovrebbero ripercuotersi sul cammino della

squadra. Al limite la Triestina potrebbe andare incontro a qualche difficoltà durante l'inverno, quando i campi saranno pesanti per la pioggia caduta. Questo girone, comunque, dovrebbe essere più vivibile per la Triestina. Sicuramente ci sono meno pressioni ambientali. Nessuno a Varese o a Solbiate si sogna di arrampicarsi sulle reti di recinzione dal primo minuto per condizionare l'opera-

te dell'arbitro. Al Nord se una formazione è forte può vincere facilmente anche in trasferta. Difficile trovare più di mille spettatori in questi stadi. I valori tecnici non dovrebbero essere più bassi del girone B, ma ci sono giocatori meno scalfati. C1 e C2 sono diventate la palestra per le società maggiori che mandano in queste categorie i giovani appena usciti dalla «Primavera». Un vero laboratorio do-

ve l'Alabarda, grazie ai suoi giocatori d'esperienza, dovrebbe cavarsela senza subire troppi danni. Tuttavia alcune compagini come Biellese, Albinese, Voghera e Mantova sono degli oggetti misteriosi. Di solito chi ha stravinto nell'Interregionale, inserendo due o tre elementi in un'intelaiatura già collaudata, non ha crisi di ambientamento in C2. Anzi, c'è già chi vede nella Biellese il nuovo Treviso. Indizi che sono cresciuti dopo le prime partite di Coppa Italia.

Le squadre che almeno vogliono provare a sbarrare la strada all'Alabarda sono Pro Patria (nei play-off la scorsa stagione) e Leffe. Massimo rispetto anche nei confronti del Giorgione che la Triestina scoprirà subito, ossia domani a Castelfranco Veneto nella prima di campionato. I castellani di Capuzzo hanno deluso in agosto, ma sono veramente attendibili quei risultati? Marchiolo preferisce attenersi alla realtà. Una realtà che dice che Gubellini e Catelli non possono giocare (ma ci sarà Coti), mentre Spilli non è proprio a posto. Stamane, alle 9.30, all'Hotel Greif di Barcola, la Triestina presenterà la nuova struttura del calcio giovanile che intende realizzare con il «Pool Trieste» per alimentare il vivaio. Si comincia giustamente dalle fondamenta.

Maurizio Cattaruzza

Domani a Castelfranco subito l'esordio dell'ex padovano - Riccardo ha recuperato

Canella ha voglia di rivincita

TRIESTE Per Alessandro Canella, la «retrocezione» dalla B (Padova) alla C2 (Triestina) rappresenta l'inizio di una nuova vita calcistica. Dopo una sola presenza nella prima squadra guidata da Materazzi, per il ventenne centrocampista l'inizio di stagione '97-98 significa subito una maglia da titolare, almeno fintanto che lo squalificato Catelli sarà costretto a rimanere fuori. Domani a Castelfranco Veneto contro il Giorgione, per Canella dovrebbe schiudersi la grande occasione. Nessuna paura. Anzi. «Appena arrivato a Trieste - spiega Alessandro

- mi sono accorto subito di essere nel luogo giusto. Compagni, allenatore e società mi hanno aiutato ad inserirmi immediatamente nel gruppo. Ora sono certo che potrei contare sull'aiuto di tutti loro. Ho una tale voglia di far bene da voler iniziare subito con una vittoria. E con il Giorgione ce la possiamo fare».

Nessuna paura. Anzi. Anche se il neorossolabarbaro vuol mettere subito sull'avviso i compagni delle qualità dell'ex padovano (giocavano assieme nella Primavera biancoscudata) Zalla, attuale centrocampista degli avver-

sari di domani. Giocatore del quale tutti gli esperti parlano già un gran bene. Oltre a Canella - per completare il centrocampo alabardato reso monco dal giudice sportivo - a Castelfranco ci sarà pure Luca Coti. Nella sede di via Roma, è finalmente arrivato il tanto atteso nulla-osta federale. Da ieri, inoltre, hanno ricominciato ad allenarsi a pieno ritmo pure Spilli e Riccardo. I due sono rimasti in campo per una buona mezz'ora più degli altri (eccezione fatta per quegli stacanovisti dei portieri alabardati) per preparare la gamba in previsio-



Riccardo

ne domenicale. Provino riuscito. La squadra è pronta e partirà già quest'oggi. I tifosi attendono trepidanti e partiranno domani in pullman ed autovetture private. Pronti ad abbattere la barriera dei 2500 abbonamenti già sottoscritti ieri.

Alessandro Ravalico

VELA Due giorni di regate

La Monfalcone-Portorose con un gioiello in più: lo splendido Ottoemezzo



Ottoemezzo di Monti in allenamento nel golfo.

TRIESTE «Ottoemezzo», nuovissima barca di Monti, guidone dell'Adriaco, ultimo grido della tecnologia velica del progettista Felci, dopo un mese di assetto dell'armo esordisce, temutissima, oggi e domani, nella regata altopanica della Svoc di Monfalcone, la «Monfalcone-Portorose-Monfalcone». Al timone oggi Felci e domani Poli; il

resto dell'equipaggio: Pisani, Storici, Ferluga, Antonucci, Fabrizio e Teresa Monti. Alla regata sono iscritte 70 imbarcazioni di tutte le classi. Partenza per Portorose alle 11 di oggi dalla boa luminosa di Monfalcone. Partenza da Portorose domani alle 12. In caso di maltempo si farà, domani, una regata nel golfo di Panzano.

MOTONAUTICA

«Una notte in cason» a Grado per i motonauti dell'Adriaco

TRIESTE Dopo molti anni di vela pura, anche i motonauti (dilettanti) dello Yacht Club Adriaco vogliono avvicinarsi, un po' allo spirito di... Montecarlo e si riuniscono agonisticamente. Una lieta novità: sabato e domenica prossimi i proprietari di scafi a motore disputeranno una regata di regolarità sulla rotta Trieste-Isola degli Orbi (Grado). Le iscrizioni vanno segnalate alla segreteria dello Yca entro domani. Venerdì, alle 19.30, briefing per accordi e istruzioni di regata. Sabato partenza. Nel pomeriggio arrivo sull'Isola degli Orbi; dopo le 19 «libagioni» nel

«cason» dell'isola. Domenica colazione e ritorno all'Yca. Il «cason» degli Orbi è ubicato nel canale di Grado, entrando per circa un miglio nel canale di San Pietro d'Orto (per N.W.), girando a dritta per mezzo miglio, dopo l'isola Raveiara. Fondale da metri 5 a 1,80, quindi accessibile praticamente a tutti gli scafi motorizzati. In segreteria della carta nautica della regata. L'iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo da vari motoscafi. Titolo trascendentale della simpatica manifestazione: «Una notte in cason».

CANOA E CANOTTAGGIO

Anche Lipizer (Cmm Sauro) alla Coppa del Mondo di Copenaghen

In duecento a San Giorgio a caccia del titolo regionale

Convegno sul talento e il precoce abbandono. Ne parlano al Coni di Udine i docenti dello sport

TRIESTE Promosso dal Coni regionale, si terrà oggi e domani a Udine nella sede dell'Istituto Bertoni, il raduno polisportivo regionale per i tecnici dei centri di avviamento allo sport regionali. Il raduno, che verterà sul tema «Il talento e il precoce abbandono», vedrà questo pomeriggio gli interventi dei professori Dorigo e Stera che parleranno sull'individuazione del talento sportivo. Domani, alle 11, il coordinatore tecnico regionale della Scuola dello sport, Livio Bastiani, presenterà lo studio sul talento sportivo che la scuola ha intrapreso. Il progetto, che coinvolgerà diverse centinaia di giovani, ha come obiettivo l'individuazione, la conservazione e lo sviluppo delle qualità tecniche di giovani promesse sportive della regione.

TRIESTE Weekend denso di impegni agonistici per la canoa. Domani, a Copenaghen, si disputerà la Coppa del Mondo di Canoa Maraton. Con la squadra azzurra sarà impegnato Marco Lipizer del Cmm «Sauro». L'atleta allenato da Gabriele Cutazzo gaggerà nel K1.

Ancora impegni domani, stavolta per la fluviale. A Nowy Sacz, in Polonia, nel Campionato europeo slalom juniores. Dei tre rappresentanti azzurri, due saranno della nostra regione: Luca Baron del Gruppo Kayak Canoa Cordenons e Fabrizio Didonè del Canoa Club

Udine. Entrambi nel K1, saranno impegnati sia nella prova individuale che in quella a squadre.

Sempre per la fluviale, a Vobarno (Brescia), sul fiume Chiese, verrà disputato il Campionato italiano slalom ragazzi. Parteciperanno, con buone probabilità di ben figurare, Francesco Clavotti (Cc Fiume Stella) impegnato nel C1 e Margherita Boeri (Cc Udine) nel K1.

Ancora domani, avrà luogo un raduno amatoriale denominato «Canoa sullo Stella». Il programma della manifestazione prevede la partenza da Sterpo di Bertiole

alle 10.30 e arrivo a Prece-

nico in piazza del Porto. Per quanto riguarda il canottaggio, duecento vogatori della regione daranno vita questo pomeriggio e domani mattina al campionato regionale sul canale dell'Aussa-Corno in località San Giorgio di Nogaro. Organizzata dal Comitato regionale della Federcanottaggio, e ospitata dalla locale Canoa San Giorgio di Nogaro, la manifestazione si aprirà con il consiglio di regata di questo pomeriggio alle 15, per proseguire con le eliminatorie delle categorie allievi, cadetti, ragazzi e juniores che avranno inizio alle

16.30. Domani mattina cominceranno alle 8.30 le finali che assegneranno i 23 titoli regionali. Assenti i big del canottaggio nostrano impegnati ad Aiguebelette nei mondiali assoluti e pesi leggeri, da segnalare alla manifestazione regionale l'incremento dei praticanti under 14, praticamente raddoppiati dalle ultime regate, grazie al progetto «Remare a scuola» e ai corsi estivi promossi da tutti i club. Favorito d'obbligo per la conquista del maggior numero di titoli è per la classifica finale il Saturnia, forte di una compagine di oltre 30 elementi. m.u.

Valore assoluto.

Valore aggiunto.



Campionato Italiano Superturismo 1997

20 Aprile	Autodromo Nazionale di Monza	Prima gara: 1° BMW	Seconda gara: 1° BMW
4 Maggio	Autodromo Int. del Mugello	Prima gara: 1° BMW	Seconda gara: 2° BMW
18 Maggio	Autodromo Borzochini	Prima gara: 1° BMW	Seconda gara: 1° BMW
8 Giugno	Autodromo E. e D. Ferrari	Prima gara: 2° BMW	Seconda gara: 1° BMW
22 Giugno	Autodromo E. e D. Ferrari	Prima gara: 2° BMW	Seconda gara: 1° BMW
8 Luglio	Autodromo del Levante	Prima gara: 1° BMW	Seconda gara: 2° BMW

Il 31 agosto si ricomincia a Pergusa. BMW e Castrol tornano a farsi valere. BMW Castrol Team dà spettacolo: Naspetti in testa al campionato piloti, BMW al comando del Trofeo Costruttori. La prima metà del Campionato Superturismo si è conclusa sotto i migliori auspici. Fra poco, per emozionarci ancora, BMW e Castrol torneranno a mettere in pista i loro valori: performance, affidabilità, controllo totale. Un roboante "forza Naspetti! forza De Simone!" e un saluto a tutti i possessori di una Serie 3 da parte dei Concessionari BMW.

Giennie Autoest - Via Flavia Km. 7,200
Tel. 040/827032 - TRIESTE

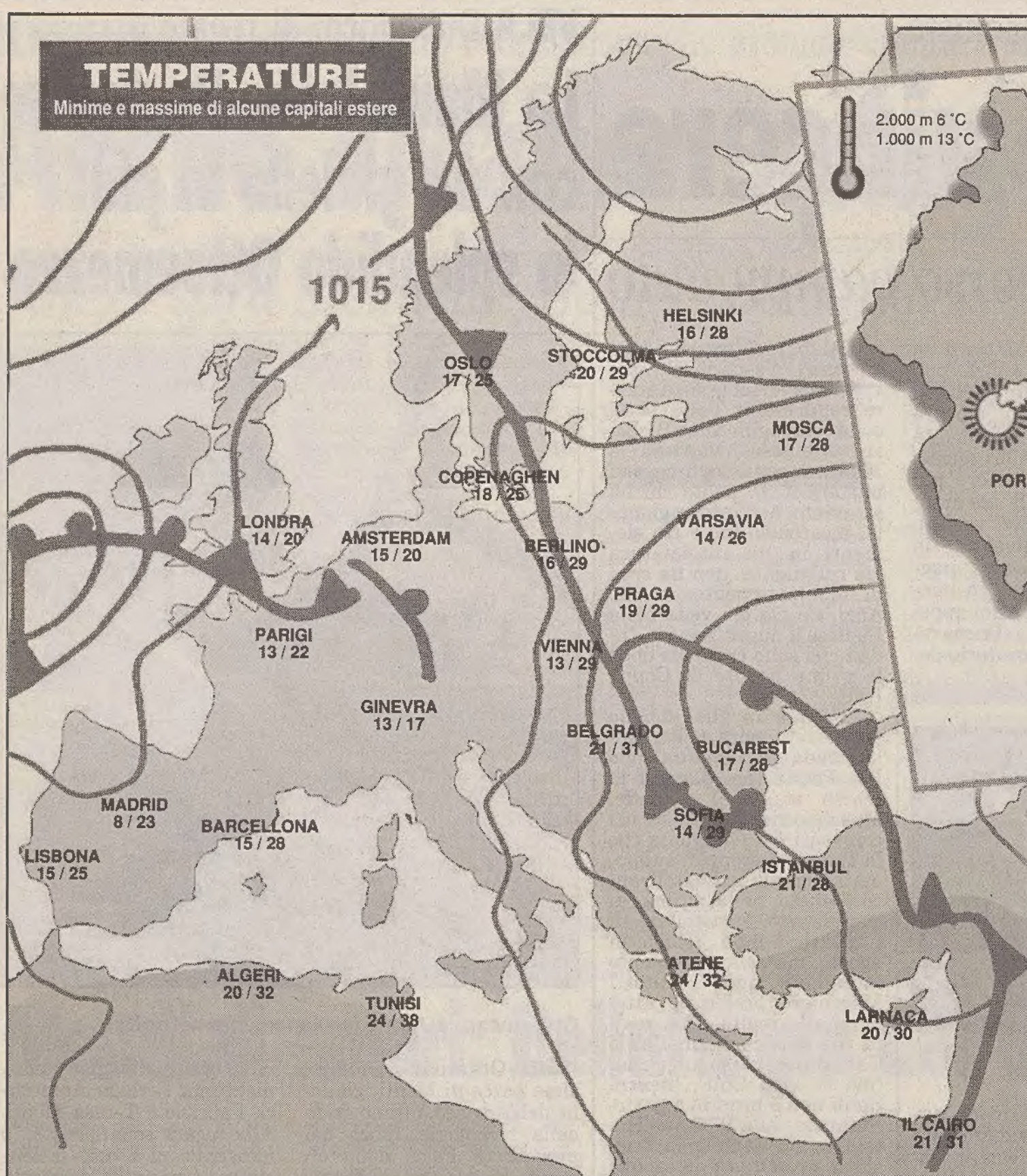
Giennie Autoest - Via III Armata, 121
Tel. 0481/520688 - GORIZIA



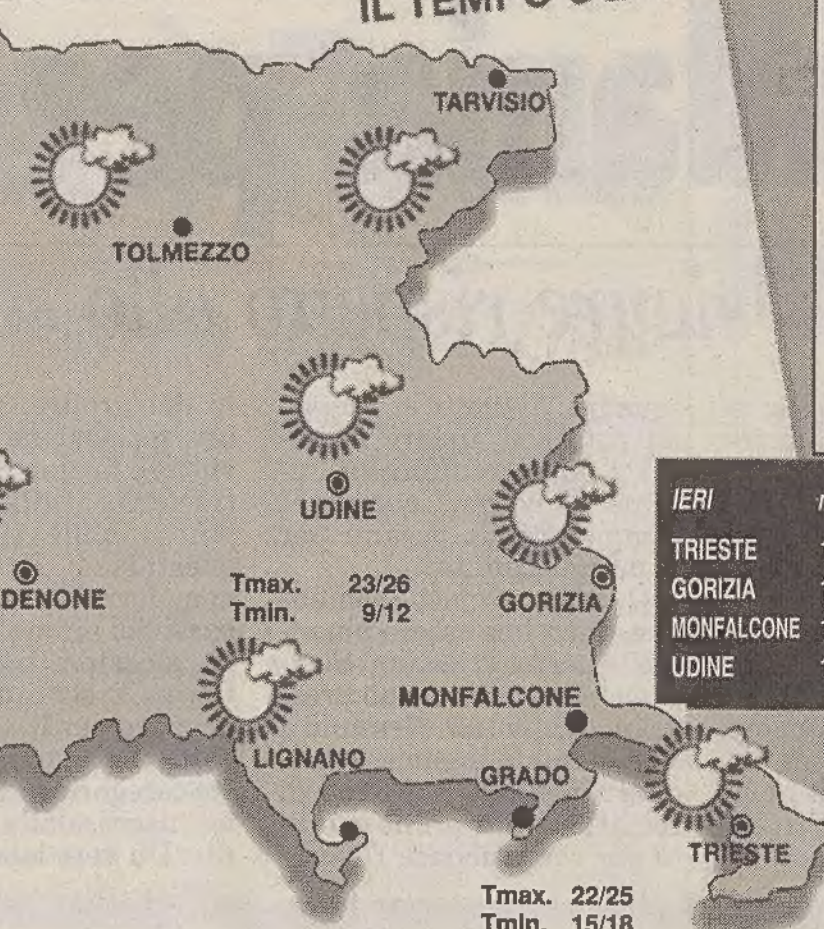
Piacere di guidare

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere



IL TEMPO OGGI



ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

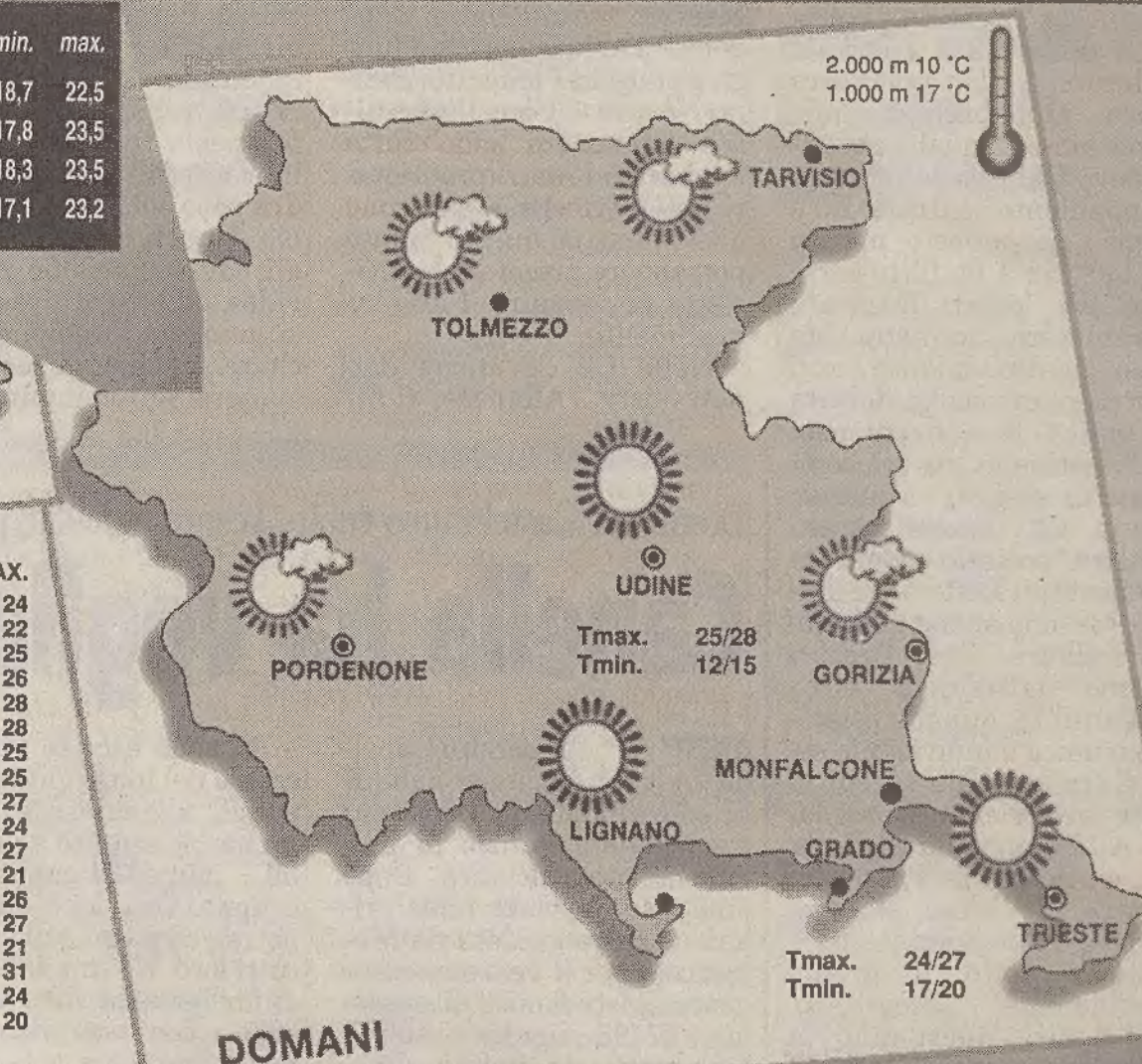
Previsione emessa il 29 agosto 1997

OGGI Su tutta la regione, al mattino, cielo in genere sereno e atmosfera decisamente fresca. In giornata prevalenza di cielo poco nuvoloso su tutte le zone. Sul mare, al mattino, non si esclude la possibilità di qualche residuo temporale.

DOMANI Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e venti di brezza.

TENDENZA PER LUNEDÌ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,7	22,5
GORIZIA	17,8	23,5
MONFALCONE	18,3	23,5
UDINE	17,1	23,2



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo prevalentemente poco nuvoloso con annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine centro-orientali; non si escludono isolati rovesci o temporali pomeridiani sui rilievi del Nord-Est. Al Centro e al Sud: sereno o poco nuvoloso con addensamenti di una certa consistenza solo lungo il versante adriatico e, durante le ore più calde della giornata, sui rilievi appenninici.

TEMPERATURA: in lieve risalita sulle regioni occidentali.

VENTI: deboli variabili al Settentrione, con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria; moderati nord-occidentali al Centro-Sud, con rinforzi su Basso Adriatico e Jonio.

MARI: molto mossi il basso Tirreno e lo Jonio, poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri bacini.



LOTTO

Il vero appassionato non è un indovino, ma un calcolatore

Balza all'occhio il ruolo del 3 E' in ritardo di 146 «colpi»

Tante volte si è scritto che il lotto è un gioco pieno di fascino, alimentato da un alone di mistero che lo circonda e che attraverso il tempo ha caratterizzato una vera e propria sfida che l'appassionato ha condotto, più che contro i numeri, soprattutto con se stesso, al fine di riuscire a elaborare dei buoni pronostici. Con il passare degli anni, però, questo tipo di fascino si è spostato d'orizzonte, per tutta una serie di cose che sarebbe troppo lungo elencare ma anche perché si è compreso che il vero appassionato non è un indovino, bensì un cultore che analizza, statisticamente e probabilisticamente, le varie situazioni con coerenza, che giudica scientificamente gli eventi pregressi e quelli presumibili, che cerca di dare una spiegazione logica agli avvicendamenti numerici, che sa valutare la differenza che esiste, dal punto di vista concettuale, tra funzione statistica e funzione probabilistica (atteso che la prima è solo una distribuzione dei risultati).

Ecco perché oggi, più che parlare di fascino misterioso, si parla di interesse specifico del gioco, in un contesto di studio, di analisi e di ricerca che è anche motivo culturale. Di fatto, chi si occupa di questo gioco non va alla ricerca dell'inutile e del superfluo di natura cabalistica, né si fida dei soli dati statistici che non possono dare risposte significative, ma cerca di confrontare la definizione aprioristica della probabilistica con quella frequen-

sta per evidenziare gli elementi ad alta aspettativa di sorteggio. Purtroppo, ancora molti disconoscono i principi più elementari che si riferiscono ai diversi tipi di distribuzione di frequenza e quindi credono di risolvere tutto con delle semplicistiche osservazioni di natura cabalistica.

Passiamo intanto a rilevare i dati più interessanti del momento che si evidenziano al comparto di Cagliari e che riguardano in particolare delle coppie e terzine simmetriche in ritardo per estratto e formate da elementi sottofrequenti: 3.88 per uno (72 estr.), 3.25 63 per uno (34 estr.).

25.66 per uno (41 estr.), 3.22 66 per uno (33 estr.); 3.12.76 per uno (38 estr.), 3.39 49 per uno (32 estr.).

Come si può notare per ben cinque volte si evidenzia il numero 3 (che registra un ritardo cronologico di 146 colpi e un ritardo sincrono di primo livello di 126 c o l p i (rapporto $126/146 = 0,863$). Da notare che nelle ultime 402 estrazioni, invece di ventidue volte, i numeri 25 e 66 a Cagliari sono usciti il primo nove volte e il secondo dieci. Ci troviamo quindi di fronte a un forte squilibrio: 3-88-66-77-25-22. Agli altri comparti: Tutte 23-32, Roma 26-78-17-56, Firenze 6-11-55 tutte: Pa: 22-30-11-30.

Capilista: Ba 80 (78), Ca 3 (146), Fi 55 (136), Ge 38 (89), Mi 60 (96), Na 17 (88), Pa 65 (87), Ro 84 (84), To 63 (62), Ve 32 (104). Tutte 85 (9).

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un evento non troppo favorevole vi costringerà a modificare un programma di lavoro già avviato da tempo. Interessanti incontri sentimentali.

Gemelli 20/5 20/6

Qualcuno vuole convincervi a fare qualcosa che potrebbe risolversi a vostro danno. Tenete duro. Migliora decisamente l'intesa in amore.

Leone 22/7 23/8

Qualche piccola indecisione nel lavoro potrebbe costarvi oggi molto cara. Cercate di correre ai ripari. Chi vi è a fianco si dimostra insensibile.

Bilancia 23/9 22/10

Tenete alla larga chi vuole influenzarvi negativamente o scoraggiarvi in un'impresa che vi sta da molto tempo a cuore. Alti e bassi in amore.

Sagittario 23/11 21/12

Procedete spediti verso la meta prefissata incuranti degli ostacoli e delle piccole contrarietà. Tentate il tutto per tutto in amore, è arrivato il momento.

Aquario 21/1 19/2

Non permettete all'apatia che vi domina in questo periodo di farvi fare passi indietro nel lavoro. Basta con i compromessi in amore, bisogna agire!

Toro 21/4 19/5

Raccogliete tutte le vostre energie per mettere a punto un progetto che offre buone possibilità economiche. Molto confuso l'orizzonte affettivo.

Cancro 21/6 21/7

Piccoli passi avanti nella carriera: evitate però assolutamente distrazioni e rilassamento nell'impegno assunto. Inutili discussioni in amore.

Vergine 24/8 22/9

Giornata piena di grandi soddisfazioni sotto ogni punto di vista professionale. Non è però il caso di dormire sugli allori, nemmeno in amore.

Scorpio 23/10 22/11

Alcune contrarietà con i colleghi rischiano di compromettere il clima positivo del lavoro. Nelle questioni sentimentali non fate finte promesse.

Capricorno 22/12 20/1

Vi sentite in ottima forma e soprattutto pieni di voglia di agire, di intraprendere nuove iniziative. Giornata non troppo fortunata per i sentimenti.

Pesci 20/2 20/3

In questo periodo tutti hanno i nervi tesi e non vi mancheranno di certo i motivi di attrito con i collaboratori. Incontri interessanti in serata.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41	42

ORIZZONTALI: 1 Prefisso per nomi scozzesi - 5 Di fronte a Buda - 8 Vi si conserva il sangue per le trasfusioni - 12 Vicine in centro - 13 Liberalizzazione di attività economiche - 16 Studioso di storia ed etnologia del «Continente nuovo» - 17 Lanciato dall'aereo - 18 Come una visione che... preavvisa - 19 La prima metà di oggi - 20 Giallo prezioso - 21 L'animale ricordato con Leda - 23 Si fa in fila quando c'è ressa - 26 Le doppie in colonna - 27 Sospensione del conflitto - 30 Fondo di theros - 31 Senza vita - 33 Cresce di continuo - 35 La scienza che sta molto a cuore ai «verdi» - 37 Quello Doc è di qualità - 38 Vengono tutti al pettine.

VERTICALI: 2 Dea latina delle messi - 3 Razionale - 4 È formata da fili esilissimi - 5 Sofferto - 6 Come i cibi rimasti troppo sul fuoco - 7 Locale della cantina - 9 In modo semplice - 10 Uccello con un caratteristico becco ricurvo - 11 Che ha i capelli bianchi - 13 Chi lo è... non vale molto - 14 Estromessi dalla vita sociale - 15 Affluente dell'Adige - 22 Madre di plantigradi impellicciati - 23 Ferdinando il narratore di Un'altare per la madre - 24 Prima nota - 25 Molto - 28 Mitico re di Egitto - 29 Con Cgil e Cisl - 32 L'«io» di Cicerone - 33 Poco evidente - 34 Le prime di Aida e della Norma - 36 Mezza idea.

INDOVINELLO

La sterlina moneta internazionale

Ha corso a Londra, ma però si è letto che il suo valor corrente ha una portata tale, hanno detto, che oltre Manica arriva certamente.

Buffalmacco

CAMBIO DI VOCALE (7)

L'isola d'Elba

Ha ricchezza copiose e si distingue per la sua preminente posizione: vada il pensiero a Punta Calamita, motivo di notevole attrazione.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il camino
Anagramma: Gerla piena = L'ape regina

Cruciverba

Y	M	A	S	C	A	P	P	I
O	C	A	T	M	C	I	V	A
T	O	F	R	A	S	T	I	A
I	N	D	I	A	N	A	P	O
C	O	N	T	E	N	I	T	O
B	U	R	A	T	T	I	N	A
S	A	L	O	T	T	O	S	C
A	S	T	E	N	E	R	S	I
R	I	O	A	A	I	R	O	N
P	O	P	R	I	A	M	O	
I	N	C	R	E	M	E	N	T
A	E	D	O	I	L	L	I	R

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese

in edicola



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

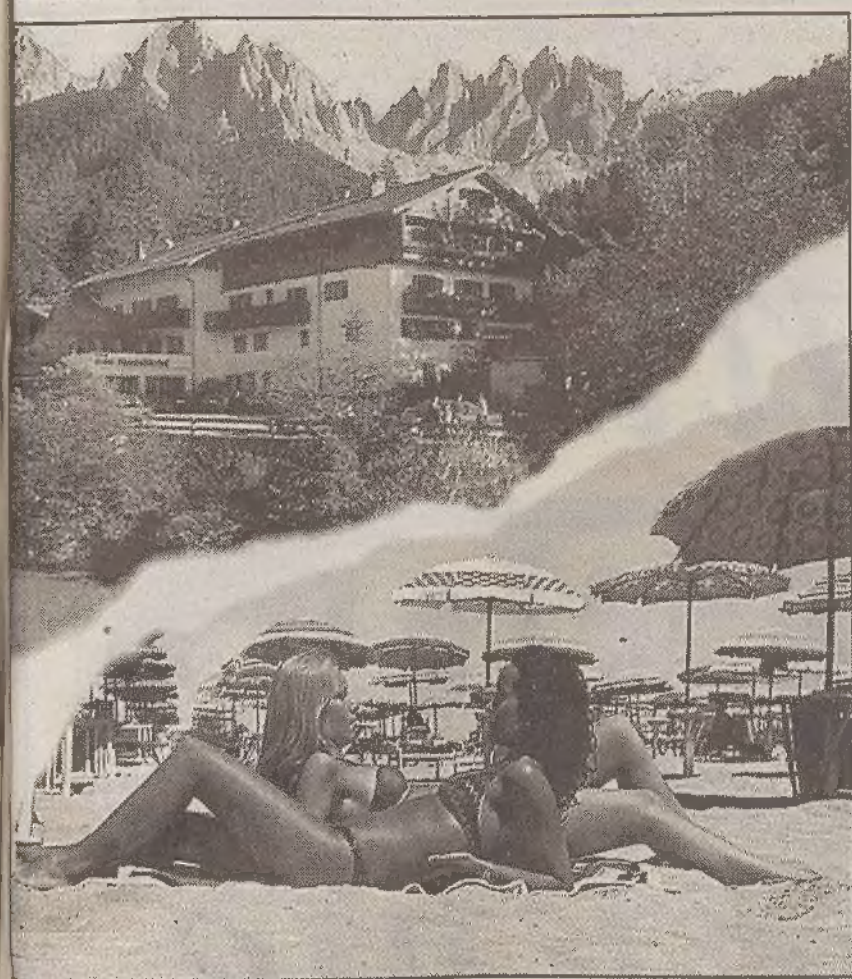
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

castità.

Una delle Spice Girls fa voto di

IL COSTUME HA BISOGNO DI UN PrimoPiano



GRADO «Festa in via Marina». Un'iniziativa che, prendendo spunto dai trent'anni di presenza a Grado del pittore bellunese Vincenzo Munaro, vede coinvolti gli operatori commerciali dell'importante arteria gradese. La giornata clou è quella odierna. Dalle 10 alle 23 la via sarà «animata» da diverse iniziative; un momento ufficiale è invece previsto per le 19.

Lungo via Marina troveranno spazio oggi diverse iniziative come quella della presentazione di una sintesi delle più belle immagini di Grado di un tempo facenti parte del prezioso archivio fotografico Marocco.

Sappada presenterà invece le caratteristiche maschere del carnevale di quella località, ampiamente frequentata anche dai gradesi, e l'ospitalità inver-

A Grado giornata ricca di iniziative Festa in via Marina per il pittore Munaro: mostre, foto e maschere

nale. Per l'occasione saranno presenti anche alcuni campioni dello sci di fondo come Fauner e Piller Cotter; è invece ancora incerta la presenza del famoso De Zolt.

Ci sarà poi l'esposizione di libri delle Edizioni della Laguna oltre alla presentazione di Belluno e della sua Provincia. Spazio verrà riservato inoltre al «Vino della Pace». E si potranno ve-

dere infine alcuni attrezzi e illustrazioni delle tradizioni della pesca, che verranno proposte dai graisani de palù, e i riferimenti a Grado e al suo turismo, oltre all'intervento dei donatori di sangue e di midollo osseo che, nell'occasione, promuoveranno anche le finalità dei rispettivi sodalizi.

Alle 19 vi sarà invece il momento ufficiale per la presentazione, nel «Giardi-

no Fiorito» del Grand Hotel Astoria, della mostra antologica di Vincenzo Munaro. Nell'occasione sono previsti i saluti dei sindaci di Belluno e Grado, del presidente della Provincia di Belluno e del rappresentante di Sappada. Prima del «brindisi dell'amicizia» vi sarà la presentazione dei campioni di sci che avranno voluto testimoniare con la loro presenza quel genere di rapporto di collaborazione che si può instaurare fra mare e montagna e che vede l'Azienda di Promozione Turistica da anni già presente a tutti i livelli del mondo del circo bianco tanto da aver, proprio recentemente, deciso di appoggiare ufficialmente anche la candidatura di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia per le olimpiadi invernali del 2006.

an. bo.

Miss Alpe Adria: «laureate» Alessandra, Morena ed Eva

LIGNANO SABBIAIDORO Continuano senza tregua le selezioni del concorso di bellezza «Miss Alpe Adria International», organizzate dalla GierrePi di Udine. Dopo la tappa di ieri sera alla discoteca «Conga» di Turriaco è la volta ora di Lignano Riviera. La manifestazione sarà ospitata questa sera sulla pista da ballo esterna del ristorante «Oasi», annesso al villaggio turistico omonimo, a trecento metri dalla rotonda d'ingresso verso SABBIAIDORO.

Intanto la selezione effettuata alla birreria «Moby Dick» di Fiumicello ha visto prevalere la diciannovenne di Piasan di Prato Alessandra Pravisani, una commessa il cui sogno è quello di fare il giro del mondo. La fascia di Miss Hit Casino è invece andata alla mugugana diciottenne Morena Cociani, un'estetista che «vorrebbe cambiare il mondo». La terza fascia, quella di Miss Alpe Adria Linea Sprint, è stata assegnata a Eva Cuberli, sedicenne di Fiumicello, alta 1,74, studentessa che ama il nuovo e aspira a diventare fotomodella.

Tempo di terme: una ricca offerta della zona euganea per curare i dolori e recuperare il benessere psicofisico, magari provando anche i massaggi orientali

«Manate» di fango per combattere lo stress

Ogni anno arrivano in zona più di trecentomila persone: dall'Italia ma anche da Stati Uniti e Sud America

Duemila soldatini in mostra nel plastico di Strassoldo

STRASSOLDO Dieci giorni all'insegna del divertimento, della cultura e anche della buona cucina. Ritorna puntuale come ogni anno a Strassoldo, il borgo medievale in prossimità di Cervignano, l'appuntamento con le manifestazioni estive, organizzate dalla Pro loco con il patrocinio del Comune di Cervignano. Mostre, concerti, mercatino, spettacoli, tornei e gare medievali costu-

ne. Nel successivo fine-settimana si ricomincerà venerdì 5 alle 21, con il concerto-spettacolo per flauti e voce «I sospiri di Ariellino», presentato dalla compagnia Flut'Ensemble. Ancora teatro sabato 6, sempre alle 21 con il monologo teatrale «Sermone del fuoco», interpretato da Paolo Antonio Simioni, mentre alla stessa ora avrà luogo il torneo di

seacchi. La giornata conclusiva di domenica 7 si preannuncia ricca di giochi e spettacoli. Dalle 15 si svolgeranno i duelli medievali a cura della «Compagnia de' Malin-

Per dieci giorni, nel borgo medievale, kermesse di cultura e divertimento: esibizioni di falconeria, spiritualità, antiquariato

seacchi. La giornata conclusiva di domenica 7 si preannuncia ricca di giochi e spettacoli. Dalle 15 si svolgeranno i duelli medievali a cura della «Compagnia de' Malin-

piero di scherma antica», la partecipazione dell'Accademia di studi medievali «Jaufre Rudel» e l'incontro con le esibizioni della falconeria a cura dell'Associazione falconieri della regione.

Il clou è in programma alle 17, con la seconda edizione del palio della cattedrale. Il palio sarà realizzato sotto forma di sfida tra il castello di Sopra e il Castello di Sotto, mediante una gara di precisione e abilità con catapulte medievali costruite per l'occasione. La serata terminerà alle 20.30 con il concerto proposto dall'insieme Dramsam e il gruppo vocale dell'Accademia Rudel con musica da un repertorio dai Carmina Burana ai Canzonieri, con il vino nella musica del Medioevo quale filo conduttore. Vino e specialità gastronomiche friulane accompagneranno le manifestazioni grazie all'allestimento di alcuni chioschi nel borgo di Strassoldo.

Carla Tosoratti

Settembre è il mese ideale per le cure termali. E la zona euganea è quella che vanta nel nostro Paese la più antica tradizione nel settore. Abano, Montegrotto, Galzignano, Teolo, Battaglia offrono agli ospiti (un milione e settecentomila l'anno scorso, di cui il 31 per cento stranieri nei 164 alberghi) oltre ai trattamenti, infinite possibilità di svago e divertimento, con la possibilità di raggiungere facilmente Venezia, Verona, Padova e a una miriade di altri posti interessanti. Terme tutto l'anno, dunque, anche in agosto, quando ad arrivare sono soprattutto gli americani che ne approfittano per godersi la lirica in Arena o per passeggiare nelle calli veneziane.

ABANO TERME Tra le strategie da mettere in atto contro lo stress - l'«avversario» quotidiano di moltissime persone, al quale oggi si imputano mille guai causati alla nostra salute - dobbiamo aggiungere ora delle cure antichissime. Sono i fanghi e le acque di Abano e delle altre zone delle terme euganee che da secoli aiutano a migliorare le condizioni fisiche: già le antiche popolazioni venete pre-romane ne conoscevano le proprietà e li usavano per curarsi.

È universalmente noto che le terapie termali del bacino euganeo sono efficaci contro varie malattie reumatiche: ogni anno arrivano qui più di 300 mila persone da tutta Italia e dall'estero (perfino dagli Stati Uniti e dal Sud America) per tenere a bada i dolori causati da

artrosi e altri malanni reumatici, alcune delle malattie più comuni dell'umanità, responsabili, oltre che di sofferenze, di altissimi costi sociali. Le cure termali, i cui meccanismi d'azione sono stati studiati sistematicamente e i cui effetti salutari hanno ormai una solida base scientifica, provocano inoltre un benefico rilassamento psicofisico, che è qualcosa di più rispetto al generico relax dovuto allo svago e alla possibilità di utilizzare il tempo libero in attività sportive corrette.

La fangoterapia determinata nell'organismo non solo un utile effetto antinfiammatorio e antalgico ma anche un'azione miorelassante. Quindi è indicata soprattutto quando si è tormentati da un fastidioso mal di schiena del quale non si rie-



sce a individuare la causa. Si tratta in moltissimi casi di dolori causati dalle contratture muscolari in zona cervicale o lombare, sintomatologia quanto mai diffusa e che causa molti disagi ed è di origine psicosomatica.

Ma che cos'è esattamente la fangoterapia? L'elemento curativo, il fango, appunto, è costituito da una componente solida argillosa, da una componente liquida (acqua termale salsobromojodica) e una componente organica (alghe, protozoi, ecc.). Il fango viene applicato sul corpo del paziente da personale diplomato (i «fanghini», che nella maggior parte dei casi si tramandano la professione per tradizione familiare), seguendo le indicazioni del medico riportate sulla scheda clinica: tempe-

ratura, durata e localizzazione del fango (fango generale o parziale). Alla fine della seduta il fango viene rimosso e dopo la doccia termale ci si immerge in una vasca per il bagno termale ozonizzato a una temperatura di 36-38 gradi per 8-10 minuti. Ciò è essenziale dopo la fangoterapia per la sua azione vasodilatatrice e miorellassante.

te. Dopo il fango e il bagno termale il paziente si reca nella sua stanza e rimane a letto, ben coperto, per la «creazione sudorale». Affinché la cura abbia un buon effetto, è consigliabile un ciclo di almeno 10-12 sedute, che si possono effettuare in due settimane di soggiorno.

Anche l'acqua termale ha effetti positivi: la particolare composizione e la temperatura - quella delle piscine degli alberghi (ben 250 tra quelle coperte e quelle scoperte) varia dai 30° ai 35° - assicurano un'azione miorellassante, antalgica e decontratturante sulla muscolatura. Molto spesso una breve nuotata (o anche la sola permanenza nell'acqua termale) sufficiente a migliorare decisamente la sintomatologia dolorosa. Utile complemento alle cure termali con

il fango sono la grotta termale e la sauna, per la loro azione attivante sulla circolazione e per l'intensa azione disintossicante e tonificante su tutto l'organismo.

La zona termale euganea negli ultimi anni si è distinta anche nell'attenzione alla medicina preventiva. Sono programmi specifici, sempre formulati da un'équipe medica ed elaborati sulle esigenze più diverse. Comprendono fisioterapia, massaggio rigenerante o generale del corpo, idromassaggio, massaggio rilassante o stress, massaggio riflessogno del piede e altri massaggi di antica tradizione orientale - shiatzu, ayurveda o thuy -, linfodrenaggio del corpo: una strategia completa per il benessere psicofisico.

Pierluigi Sabatti



è un autentico capolavoro, uno dei simboli più riusciti di giardino all'italiana. Una curiosità: l'attuale proprietario, Fabio Pizzoni Ardeman, è nato a Trieste dove operava il padre banchiere. Ed è un piccolo gioiello anche il giardino all'italiana che circonda la cinquecentesca villa Emo, attribuita a Vincenzo Scamozzi; sempre alla famiglia Emo, ma al ramo Ca-

podistria appartiene la «Montecchia», costruita nel XVI secolo su progetto di Dario Varotari.

Le dimore patrizie, all'uso inglese, sono messe a disposizione dei visitatori (orari e modalità si possono richiedere alle APT). Per concludere il nostro viaggio nel tempo torniamo ad Abano, ai saloni Liberty del Grand Hotel Trieste and Victoria,

perfettamente conservati. Il nome stesso dell'albergo rimanda alla grande guerra e ricorda che gli ufficiali dell'esercito italiano venivano a riposarsi qui dalle fatiche del fronte. L'albergo infatti fu sede del comando del generale Diaz. E chi fosse in vena di memorie patrie può anche dormire nella stanza che lo ospitò.

pl.s.

Sfida a golf sul «green» di Frassinelle, proprietà dell'antica dinastia dei Papafava

Una delle chances delle terme euganee è quella di trovarsi al centro di una delle aree più belle d'Italia. Quindi non solo cure e relax, ma anche infinite possibilità di escursioni. Da quelle puramente salutiste (dodici itinerari da percorrere nel parco dei Colli euganei, a piedi o in bicicletta), a quelle sportive (tre campi da golf, cinque maneggi, 83 campi da tennis), a quelle eno-gastronomiche: il territorio produce ben 13 tipi di vini pregiati. Non mancano poi ottimi ristoranti.

Ma è certamente stimolante la possibilità di viaggiare... nel tempo; da Abano

e Montegrotto si ritorna nel Medioevo e nel Rinascimento visitando i castelli di Monselice e la città di Este, per non parlare degli angoli antichi di Padova che ricordano Ezzelino da Romano, personaggio bistrattato dalla storia, come furono bistrattati, ma da Venezia, i suoi disendenti, che dovettero mutare nome in Papafava. E mentre la Serenissima è caduta, la dinastia dei Papafava si è perpetuata fino ai giorni nostri. Sulle loro terre c'è oggi lo splendido campo da golf di Frassinelle.

E poi si arriva al Cinquecento, al Seicento, al Sette-

cento, rappresentati dalle splendide ville che costellano la campagna. Ville collegate da fiumi e canali direttamente con Venezia, che i patrizi lasciavano agli inizi dell'estate per passare la villeggiatura in queste loro sontuose dimore. E camminando nel grande giardino incantato di Valsanzibio, secentesca villa ideata e realizzata da Antonio Barbarigo, uomo coltissimo, vescovo di Padova e cardinale, si assapora lo spirito del Barocco, con i giochi d'acqua delle magnifiche fontane, con i gruppi scultorei che rimandano alla cultura classica e alla mitologia. Valsanzibio

Mobilisnaidero: il vantaggio di acquistare a Majano

Acquistare a Majano, un vantaggio oggi ancora più evidente:

- Perché modifichiamo le composizioni delle cucine esposte in mostra, e vi offriamo la possibilità di acquistarle a **prezzi di produzione**.
- Perché, grazie a Credit-Snaidero, vi offriamo un **finanziamento a Tasso "0"**.
- Perché, preannunciando telefonicamente la vostra visita, sarete sicuri di trovare, senza impegno, un **esperto arredatore a vostra completa disposizione**.

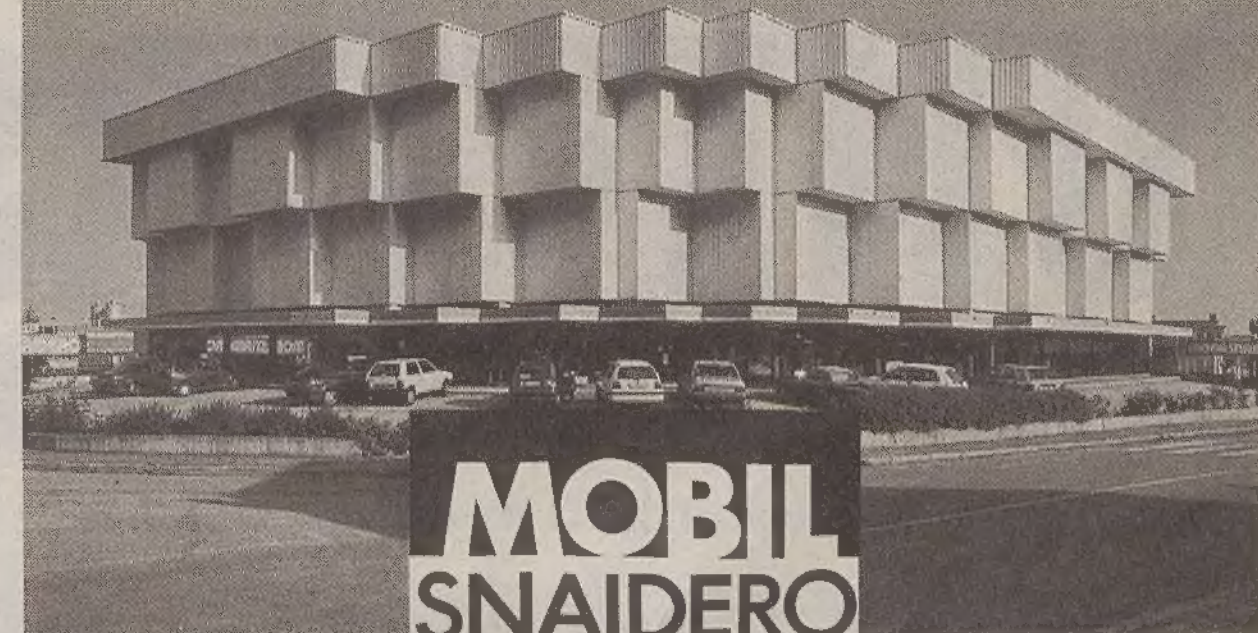
B&B ITALIA
Salotti e Soggiorni

snaidero
Cucine Componibili

flow
Letti

Poliform
Soggiorni e Camere

Molteni & C
Soggiorni e Camere



UNIVERSALTECNICA CON  CRI TRIESTE BANCA SPA  PER I TUOI ACQUISTI

All'Universaltecnica

12 MESI A INTERESSI ZERO

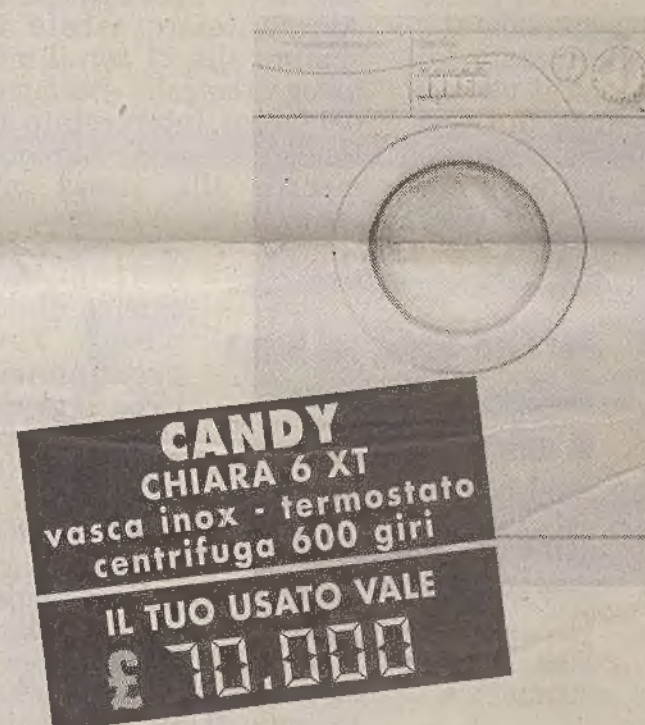
più una grande promozione



L'USATO SUPER VALUTATO

IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO VALE FINO A

200.000 LIRE



Queste sono solo alcune delle vantaggiose offerte dell'operazione "L'USATO SUPERVALUTATO". Centinaia di altre favolose proposte come queste ti aspettano nei negozi Universaltecnica. Prezzi strepitosi su frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, cucine delle migliori marche. Vieni a trovarci. Affrettati perché dura fino al 30 Settembre.

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

A Trieste in Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1 e Cash&Carry - Strada Statale 202, Bivio Prosecco (Centro Lanza)

GRUPPO GET: I PIÙ IMPORTANTI NEGOZI IN ITALIA DI TV, ELETTRODOMESTICI, VIDEO, HI-FI E TELEFONIA.